REGIONE PIEMONTE

RELAZIONE dell'ORGANO di REVISIONE
sulla proposta di legge al
RENDICONTO di GENERALE
PER L'ANNO FINANZIARIO 2023

Art. 40-quater comma III della L.R. n. 7/2001 in vigore dal 2 agosto 2022 e art. 68 punto 1 dello statuto della Regione Piemonte

(allegato 1 al verb. 18/2024)

Premessa

Premesso che:

- la legge regionale statutaria del 4 marzo 2005 n. 1 – come più volte modificata - ha adottato lo "Statuto della Regione Piemonte" che all'art. 70 bis prevede: "*Il controllo sulla gestione finanziaria della Regione è esercitato da un collegio di revisori dei conti, la cui composizione e funzionamento sono regolati dalla legge di contabilità*";

- con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 21 dicembre 2023 denominato "*Regolamento regionale n. 11*" l'ente ha modificato il regolamento fino a quel momento in essere del 16 luglio 2021, n. 9/R. ("*Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R"*) e, pertanto, dal 28 dicembre 2023 - giorno di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione - è in vigore il nuovo regolamento per la Regione Piemonte in vigore dall'esercizio 2024.

- pertanto, per le verifiche del rendiconto 2023, il collegio deve fare riferimento ancora al regolamento precedente, e quindi al n. 9/R, rilevando che ogni riferimento nella presente relazione al regolamento farà riferimento al precedente, vigente fino al 31/12/2023;

- che nonostante l'adozione delle modifiche al regolamento di contabilità l'ente non ha ad oggi modificato il contenuto degli artt. 10 comma 5, 35 comma 3 e 40 comma 8 del Regolamento i quali riportano le medesime previsioni che erano state introdotte alla L.R. 7/2001 dall'art. 125 della L.R. 25/2021, poi cancellate dalla L.R. 6/2022 e L.R. 13/2022, seppur statuendo, comunque, all'art. 35 comma 2 che *"Il Collegio svolge i compiti previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dal Capo III bis della l.r. 7/2001*";

- l'art. 35 del regolamento 9/R in vigore per il 2023 ("*Regolamento regionale di contabilità della giunta regionale; abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001 n. 18/R*") prevede che, "*Il Collegio esprime parere obbligatorio sui progetti di legge previsti all''articolo 20, comma 2, lettera f), del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Il parere del Collegio è allegato ai progetti di legge entro la data della loro approvazione da parte dell'Assemblea consiliare*"; pertanto, mentre era in linea con la modifica della L.R. 7/2001 avvenuta con L.R. 25/2021 - in particolare con l'art. 125 del 19 ottobre 2021 –non risulta attualmente essere coerente con l'ultima modifica avvenuta con L.R. 6 del 29 aprile 2022 - art. 22 (rif. verb. 12/2022);

- l'art. 14, comma 1, lettera e) del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni, nella legge 14 settembre 2011, n. 148, prevede che le Regioni istituiscono, ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera e) del D.L. 138/2011, un Collegio dei revisori dei conti quale organo che svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della Regione;

- la Legge Regionale 7 maggio 2013, n. 8 ha istituito per la Regione Piemonte il Collegio dei Revisori dei Conti, aggiungendo alla legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento Contabile della Regione), il capo III bis, unitamente agli articoli che lo compongono (*articoli da 40-bis a 40-terdecies*);

- l'art. 72 del D. Lgs. 118/2011 prevede che: "*Il Collegio dei Revisori dei Conti, istituito ai sensi e secondo le modalità previste dall'art. 14, comma 1, lettera e), del decreto-legge 3 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della regione, delle sue articolazioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio, compreso il Consiglio Regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione*" nonché "*il collegio svolge i compiti previsti dall'art. 20 del D.lgs 30 giugno 2011 n. 123*";

- l'art. 1 comma 5 del D.L. 174/2012 - convertito dalla L. 213/2012 - prevede che il rendiconto della regione, a partire dal 2012, è parificato dalla sezione regionale di controllo per il Piemonte della Corte dei conti ai sensi degli artt. 39, 40, 41 del testo unico di cui al regio decreto n. 1214 del 1934 che in quella sede esprime e formula osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione;

- il rendiconto riassume i risultati della gestione dell'anno e determina le disponibilità economico-patrimoniali effettive dell'ente anche in termini di futura programmazione;

- la parifica in termini cronologici si inserisce tra la presentazione del progetto di legge da parte della Giunta, il parere del collegio e la definitiva approvazione della legge dell'Assemblea;

si evidenzia che, in seguito al sorteggio avvenuto in data 17 giugno 2019 dall'elenco istituito a norma dell'art. 40 ter della L.R. n. 7/2001 con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte n. 1/2019 ed al rinnovo avvenuto con DUP n. 60/2024 e con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte n. 1/2019, il Collegio dei revisori è in carica fino al prossimo 18 giugno 2025;
I sottoscritti revisori dichiarano di aver ricevuto:

A) in data **9 maggio 2024**, a mezzo PEC prot. n. 00021613/2024 a firma della Dirigente del Settore Attività Legislativa e Consulenza Giuridica della Direzione Giunta regionale, nota avente ad oggetto "*trasmissione* del

Disegno di legge Regionale - rendiconto genarle per l'esercizio finanziario 2023" per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 40 quater della L.R. n. 7/2001, unitamente ai seguenti documenti contabili approvai dalla Giunta in data 29 aprile 2024 come da verbale acquisito n. 451:

1. disegno di legge regionale denominato *"RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023*" pervenuto al collegio non ancora numerato, approvato dalla Giunta in data 29 aprile 2024 come da verbale acquisito agli atti n. 451 ricevuto a mezzo PEC in data 9 maggio 2024, e successivamente numerato ed individuato quale DDL n. 314;

2. allegati:

ALLEGATO 1) BILR048_CONTO_GESTIONE_ENTRATE_TIT_TIPOL.
ALLEGATO 2) BILR062_CONTO_GESTIONE_ENTRATE_TIT
ALLEGATO 3) BILR114_PROSP_ENTRATE_TIT_TIPOL_CATEG
ALLEGATO 4) BILR049_CONTO_GESTIONE_USCITE_MISS_PROGR_TIT
ALLEGATO 5) BILR050_RIEPILOGO_SPESE_MISSIONE
ALLEGATO 6) BILR051_RIEPILOGO_SPESE_TITOLO
ALLEGATO 7) BILR121_RIEP_SPESE_MACROAGGREGATI
ALLEGATO 8) BILR109_RENDICONTO_SPESE_PER_MACROAGGREGATO
ALLEGATO 9) BILR052_QUADRO_GENERALE
ALLEGATO 10) BILR141_EQUILIBRI_BILANCIO_RENDICONTO_REGIONI
ALLEGATO 11) BILR150_PROSP_DIMOS_RIS_AMM
ALLEGATO 12) BILR148_ALLEGATO_C_FONDO_CREDITI_DUBBIA_ESIGIBILITA_CONS
ALLEGATO 13) BILR122_ACCERTAMENTI_PLURIENNALI
ALLEGATO 14) BILR123_IMPEGNI_PLURIENNALI
ALLEGATO 15) BILR258_REND_GEST_COSTI_MISSIONE_ALL_H_CONT_GEN
ALLEGATO 16) BILR124_GESTIONE_SPESE
ALLEGATO 17) ELENCO RESIDUI ATTIVI ESERCIZI ANTERIORI.
ALLEGATO 18) ELENCO RESIDUI PASSIVI ESERCIZI ANTERIORI
ALLEGATO 19) ELENCO RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN SEDE DI RIACCERTAMENTO ORDINARIO
ALLEGATO 20) GARANZIA PLURIENNALE VINCOLATO
ALLEGATO 21) STATO PATRIMONIALE ATTIVO E PASSIVO - CONTO ECONOMICO E NOTA INTEGRATIVA
ALLEGATO 22) RELAZIONE SULLA GESTIONE
ALLEGATO ALLA RELAZIONE ALL 22) A1 ACCANTONATE
ALLEGATO ALLA RELAZIONE ALL 22) A2_ ELENCO ANALITICO RISORSE VINCOLATE
ALLEGATO ALLA RELAZIONE ALL 22) A2 _BIS_ELENCO DETTAGLIO VINCOLATE
ALLEGATO ALLA RELAZIONE ALL 22 A3_ ELENCO ANALITICO RISORSE DESTINATE
ALLEGATO ALLA RELAZIONE ALL 22) A4 INFORMATIVA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI

ALLEGATO ALLA RELAZIONE ALL 22) A5 DETTAGLIO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA REGIONE

ALLEGATO ALLA RELAZIONE ALL 22) A6 IMMOBILI UTILIZZATI DIRETTAMENTE

ALLEGATO 23) TABELLA COPERTURA DISAVANZO

ALLEGATO 24) PROSPETTO RELATIVO AI DATI SIOPE

ALLEGATO 25) PROSPETTO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL PERIMETRO SANITARIO

ALLEGATO 26) ELENCO DEI CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO

B) che in data **15 maggio 2024** è pervenuta nuova PEC con oggetto "*Giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023 della Regione Piemonte. Integrazione istruttoria 1451 del 28/02/2024*". In relazione all'oggetto, ad integrazione delle note prot. n. 211 del 11 aprile 2024 e prot. n. 252 del 9 maggio 2024, sono stati trasmessi nuovamente il DDL Rendiconto dell'esercizio 2023 e relativi allegati nonché gli emendamenti al disegno di legge regionale n. 314 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023) presentati al Consiglio, ed in particolare i seguenti documenti rilevando che pur avendo ricevuto nuovamente tutto un fascicolo di documenti - nella sostanza gli emendamenti pervenuti hanno rivisto e modificato per diverse ragioni i seguenti allegati:

Allegato 3) Prospetto delle entrate - riepilogo per titoli, tipologie e categorie;
Allegato 4) Prospetto delle spese - riepilogo per titolo, missione e programma;
Allegato 22) sub A1;
Allegato 22) sub A2;
Allegato 10) Prospetto degli equilibri di bilancio;
Allegato 9) Quadro generale riassuntivo;
Allegato 22) Relazione sulla gestione della Giunta regionale;

C) che gli emendamenti – <u>che vengono convenzionalmente numerati al fine dell'individuazione al collegio</u> – che il collegio a titolo collaborativo acquisisce e considera ai fini del presente parere sono i seguenti:

EMENDAMENTO 1 (E-1)

EMENDAMENTO
Testo emendamento
- Modifiche dell'allegato 22 (Relazione sulla gestione 2023) del DDL 314:
All'allegato 22 (Relazione sulla gestione 2023), sono apportate le seguenti modifiche:
- a pagina 9 nella parte "Gestione del bilancio":
lettera b) "Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023" è pari ad euro 20.265.733,42;
lettera d) Equilibrio di bilancio è pari ad € 15.372.503,68
- a pagina 9 nella parte "Gestione degli accantonamenti in sede di rendiconto" - lettera e) "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" è pari ad euro 30.822.755,65;
- a pagina 61 rettifica dell'importo della garanzia per la Fondazione Stadio Filadelfia per euro 1.831.685,34;
- a pag. 96 rettifica dell'importo totale delle garanzie indicate nel prospetto dell'indebitamento di cui all'allegato al presente emendamento.

EMENDAMENTO 2 (E-2)

EMENDAMENTO
Testo emendamento All'allegato alla Relazione all 22) a1 accantonate del DDL 314 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023" sono apportate le seguenti modifiche: Il totale della colonna "c" viene rappresentato in euro 20.265.733,42 e il totale della colonna "d" con importo pari ad € 30.822.755,65.

EMENDAMENTO 3 (E-3)

EMENDAMENTO
Testo emendamento All'allegato 10) BILR141_equilibri_bilancio_rendiconto_regioni del DDL 314 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023" sono apportate le seguenti modifiche: - "Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023" è pari ad € 20.265.733,42; - "Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto" è pari ad € 35.612.204,65; - "D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO" è pari ad € 15.372.503,68; - "Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023" è pari ad € 20.265.733,42; - "Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto" è pari ad € 35.612.204,65.

EMENDAMENTO 4 (E-4)

EMENDAMENTO
Testo emendamento All'allegato 9) BILR052_quadro_generale del DDL 314 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023" nella parte "Gestione del Bilancio" e "Gestione degli accantonamenti in sede di rendiconto" sono apportate le seguenti modifiche: - lettera b) "Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023" è pari ad € 20.265.733,42; - lettera d) Equilibrio di bilancio è pari ad € 15.372.503,68; - lettera e) "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" è pari ad € 30.822.755,65;

D) che gli emendamenti presentati - onde evitare un parere negativo del collegio - ancora una volta devono essere in ottica collaborativa acquisiti e sostituiti dal collegio ai fini dell'espressione del proprio parere;

E) in data **16 maggio 2024,** durante l'accesso presso l'ente, il collegio ha iniziato le verifiche sul risultato di esercizio, tenendo conto dei controlli effettuati in sede di conto giudiziale degli agenti. Sono stati effettuati approfondimenti e richiesti documenti aggiuntivi inerenti il prospetto dell'avanzo di amministrazione, il fondo contenzioso, l'FCDE, le poste di accantonamento inerenti il fondo perdite delle partecipate dirette e indirette, richiedendo delucidazioni circa la questione di legittimità costituzionale sollevata in via principale dell'art. 8 comma 1 L.R. 6/2023, l'utilizzo definitivo e la rendicontazione in merito ai 101 MIL per contributi a fondo per-

duto COVID del 2020, il fondo contenzioso, le garanzie prestate, gli introiti da grandi concessioni idroelettriche. Sono stati inoltre verificati gli altri accantonamenti (rif. verb. 14/2024);

F) in merito alla questione di **legittimità costituzionale** sollevata in via principale dell'art. 8 comma 1 L.R. 6/2023 e la conseguente Sentenza della Corte Costituzionale n. 87/2024 – nonostante non vi sia una ripercussione sul rendiconto 2023 - il collegio preso atto del ricorso n. 21/2023, depositato in data 14 maggio 2023, raccomanda ai fini del prossimo assestamento di effettuare una verifica degli equilibri di cassa e le variazioni necessarie conseguenti rilevando che la Regione potrebbe dover restituire sull'annualità 2024 un considerevole di cassa al Sistema Sanitario salvo un diverso accordo con il Ministero di riferimento e una successiva volontà politica espressa in una legge per la rimodulazione dell'accordo;

G) nella medesima data il collegio ha acquisito una serie di documenti richiesti nei giorni precedenti e ne ha richiesto ulteriori nei giorni fino ad oggi; in particolare, a solo titolo esemplificativo, i seguenti: dichiarazioni sui debiti fuori bilancio, calcolo FCDE, calcolo fondo contenzioso, lista autovetture in dotazione, contratti di locazione risolti per passaggio alla nuova sede, verifica movimenti per chiusura da comunicazione MEF e comunicazione stessa, incassi residui per anzianità nel 2023 relativi ad anni precedenti, piano razionalizzazione partecipate, assunzioni 2023, date di stipula definitiva dei contratti integrativi, relazioni sul contezioso in essere delle grandi concessioni idroelettriche, problematica IRBA, relazioni Finpiemonte Bonus una tantum ecc.;

H) nella seduta precedente (rif. verb. 11/2024) il collegio aveva proceduto alla verifica delle cancellazioni dei residui attivi effettuate durante il 2023 non ricomprese dalla Regione nell'operazione di ROR, di cui si preciseranno gli esiti nella sezione dedicata, pur prendendo positivamente atto che dall'anno prossimo, preso atto delle comunicazioni della Dirigente, non dovrebbero più esservi movimentazioni durante l'anno;

I) ha chiesto ulteriori documenti per gli approfondimenti necessari e, tra i tanti, relativamente a quelli obbligatori a norma di D.Lgs. 118/2011, i seguenti:

- rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali comprensivo anche dei risultati del consuntivo del Consiglio regionale (art. 11 comma 8 e 9) e ricognizione della necessità di consolidare altri soggetti come rilevato anche dalla Corte dei conti nella parifica 2022;
- documentazione necessaria alle asseverazioni dei debiti e crediti di cui all'art. 11 punto 6 lettera j) del D.Lgs. 118/2011 di cui si dirà nella sezione dedicata avendo il collegio effettuato diversi incontri sia con l'ente che collegialmente.

In merito al consolidato della regione - con i propri organismi strumentali comprensivo anche dei risultati del

consuntivo del Consiglio regionale - si evidenzia che quest'ultimo ha notificato al collegio a mezzo PEC in data 22 aprile 2024 la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 17 aprile 2024 n. 91 avente ad oggetto "*Proposta al Consiglio regionale del Piemonte del Rendiconto di gestione del Consiglio per l'esercizio finanziario 2023*" con richiesta di parere ma che, purtroppo, il collegio ha potuto depositare il proprio parere solo con Pec in data 28 maggio 2024, a motivo del fatto che il collegio, durante i controlli propedeutici al rilascio del parere, si è accorto ed ha rilevato all'ente la mancata corrispondenza del ROR con i dati inseriti nella DUP 91 del 17 aprile 2024 relativa al rendiconto 2023. In seguito, il collegio ha chiesto immediatamente una verifica alla presenza degli uffici ove rilevava - come peraltro più volte sottolineato - che quanto accaduto si sarebbe potuto evitare se si fosse ampliata, come richiesto negli anni dal collegio, la procedura informatica da parte di CSI. Il collegio, infatti, in sede di ROR, anche quest'anno, aveva chiesto agli uffici di ricevere copia del prospetto riepilogativo per titoli della bozza di rendiconto post ROR ma ancora una volta ha dovuto prendere atto che fino a quando non viene resa definitiva la variazione di ROR non è possibile per l'ufficio produrre tale riepilogo. Nel tempo il collegio ha spesso sottolineato l'inadeguatezza per un sistema complesso come la Regione dell'attuale software gestionale-contabile utilizzato. Tale rilievo è stato più volte inserito anche nelle relazioni ai rendiconti della regione tenuto conto che anche le variazioni non possono essere inserite in maniera "simulata", e ciò in un iter legislativo risulta ancor più penalizzate per l'ente e per il collegio che deve controllare.

Il collegio pertanto – una volta verificato quale fosse il documento non corretto - ha richiesto la rettifica del ROR il cui documento rettificato è pervenuto in via ufficiosa in data 16 maggio 2024 e in via ufficiale con PEC del 20 maggio 2024 ed ha obbligato il collegio, oltre ad attendere le rettifiche e quindi ritardare l'emissione della propria relazione al rendiconto del Consiglio, anche al rilascio di un nuovo parere completo per il ROR definito vivo (rif. verb. 15/2024 allegato 1 - inviato in data 22 maggio 2024) divenuto così coerente con il rendiconto;

J) che nel periodo sono pervenute le **richieste di istruttoria** da parte della Corte dei conti rispetto alle quali il collegio ritiene che dovrebbe essere meglio organizzato il flusso informativo di risposte in modo da rendere inequivocabile la completezza dei riscontri in quanto, pur tenendo conto che è necessario evitare di attendere le risposte di tutti gli uffici coinvolti al fine di accelerare le informazioni alla Corte di conti per la bozza di parifica, si rileva essere stata molto difficoltosa l'acquisizione di una mole tale di documenti in modo frammentato; il collegio sottolinea che in un periodo di giorni 15 ha ricevuto oltre 100 pec. Si chiede che vengano quantomeno rese omogenee le risposte obbligando gli interessati ad indicare la nota a cui è riferita la

risposta, inserendola nell'oggetto del documento stesso e riportandola nell'oggetto della PEC (come accaduto solo alcune volte nell'oggetto della pec);

K) i documenti delle asserzioni debiti/crediti sono pervenuti rispetto a quanto inserito nell'allegato a 224) fino alla data odierna con oltre 150 mail pervenute in 15 giorni come sopra riportato senza ad oggi avere ricevuto l'emendamento completo sostitutivo.

Il Collegio, **preso atto**:

- del bilancio di previsione dell'esercizio 2023-2025 approvato con Legge regionale n. 6 del 24 aprile 2023 rispetto al quale è stato emesso il parere dal collegio (rif. Verb. 8/2023 allegato 1 - del 7 aprile 2023);
- dell'assestamento al bilancio 2023-2025 approvato con Legge regionale n. 14 del 31 luglio 2023 corredato dal proprio parere (rif. Verbale n. 18/2023 del 30 giugno 2023) ove venivano evidenziate come comunicato dall'ente e agli atti del collegio, che "*come comunicato dall'ente e agli atti del collegio, l'assestamento sostanzialmente viene assunto con finalità di aggiornare le scritture contabili sulla base del disegno di legge di rendiconto generale; che le altre entrate per il comportamento concludente dell'ente non hanno subito variazioni nei trend e pertanto l'ente, ad eccezione dell'applicazione dell'avanzo come sopra meglio dettagliato, non ha effettuato variazioni per il permanere degli equilibri; nonostante ciò ci è stato evidenziato dagli uffici di aver operato nella stessa modalità dell'assestamento anno 2023 demandando quindi nella sostanza a successiva legge di variazione di bilancio i necessari interventi di variazione alle entrate e spese, sulla base di una analisi approfondita, così discostandosi dall'assunto dell'articolo del D.Lgs 118/2011 e dall'art. 23 del nuovo regolamento di contabilità";*
- che tale parere all'assestamento 2023 terminava con un parere negativo in quanto il collegio, per le ragioni ivi inserite non poteva attestare il permanere degli equilibri riservandosi di esprimerlo allorquando, con successiva legge di variazione di bilancio, si sarebbero effettuati i necessari interventi di variazione alle entrate e spese da parte dell'ente, sulla base dell'analisi approfondita sugli andamenti dell'esercizio 2023 in ottemperanza all'art. 23 del regolamento di contabilità;
- che durante il 2023 il collegio ha rilasciato anche i seguenti pareri di variazioni di bilancio inerenti l'annualità 2023:

* richiesta di parere in merito ad "*applicazione al bilancio provvisorio in corso di gestione di risorse riferite al fondo per la disabilità*" ricevuto in data 7 febbraio 2023 (rif. verb. 1/2023 – allegato 1);
* richiesta di parere in merito a quanto previsto al 9.2.14 del Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011) ricevuto in data 13 marzo 2023 (rif. verb. 4/2023 – allegato 1);

* richiesta di parere in merito al Disegno di legge n. 289 ricevuto in data 31 ottobre 2022 a mezzo PEC (rif. verb. 26/2023 - allegato 1) divenuta L.R. 33/2023;

- che in data 8 agosto 2023 con legge regionale n. 16 veniva approvato il Rendiconto Generale della Regione, per l'esercizio finanziario 2022 parificato in data 27 luglio 2022 con Deliberazione n.101/2022/SRCPIE/PAR dalla Corte dei conti Sezione di controllo per il Piemonte rispetto al cui DDL iniziale il collegio ha rilasciato il proprio parere (rif. verb. 16/2023 – allegato 1);

e tenuto conto:

– delle disposizioni del Titolo I, III, IV e V del D.Lgs 118/2011;

– dell'articolo 72 del D.Lgs. 118/2011 e gli artt. del capo III Bis della LR n. 7/2001 nonché in particolare per il rendiconto generale, l'art. 63 del medesimo D.Lgs;

– dell'art. 35 e seguenti della L.R. n. 7/2001;

–dei principi contabili applicabili alla Regione per il 2023;

– che con la DGR 43-3529 del 9 luglio 2021 la Giunta ha approvato il "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R" emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 luglio 2021 n. 9/R conforme ai principi di cui al D.Lgs 118/2011 (seppur a conoscenza che con Regolamento regionale 11 l'ente lo ha modificato in data 21 dicembre 2023 – con vigenza dal 28 dicembre 2023 come meglio sopra in premessa evidenziato);

– che sono state acquisite, le attestazioni dei Responsabili di Settore di inesistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e/o in corso di riconoscimento di cui oltre meglio si dirà nello specifico;

riporta che:

– a rendiconto risultavano emessi n. 44.532 reversali e n. 35.839 mandati al 31 dicembre 2023 come si evince anche dal proprio verbale di periodo n. 13/2024, del 24 aprile 2024, che qui si richiama, evidenziando che la chiusura delle verifiche è stata rinviata per motivi dipendenti dagli uffici in quanto la documentazione è pervenuta solo in data 12 aprile 2024 (rif. verb. 4/2024) in seguito è pervenuta la comunicazione dal MEF - prot.18711/A110000 del 27 marzo 2024 relativa alla situazione riepilogativa 2023 dell'art. 77 quater del DL 112/2008 convertito nella L. 133/2008;

– come meglio oltre evidenziato, con PEC del 26 marzo 2024 è pervenuto il conto annuale del tesoriere di cui di seguito viene riportato resoconto delle due gestioni - ordinaria e sanità:

SITUAZIONE al 31/03/2024	Conto Sanità 101	Conto Ordinario 100	Conto Aress 301 (Corrisponde all'ammontare vincolato conseguente alla chiusrua Aress)	Conto 302 Interventi Integrati Edilizia	Conto 304 CAP E PNRR 20493	Conto 306 CAP E PNRR 23868	Conto 310 CAP E PNRR 23998	Conto 311 CAP E PNRR 24200	Conto 312 CAP E PNRR 24250	Conto 315 CAP E PNRR 40150	Conto 316 CAP E PNRR 40152	Conto 350 MUTUO ICS IST.CRED.SPORTIVO	Conto 405 Pignoramento (Arcostanzo Maria Giuseppina manca il provvedimento del Tribunale di Bologna che sblocca l'importo	Totale
ENTRATA														
Fondo cassa al 01/01/2023	**50.895.937,74**	**141.465.194,81**	**601.711,73**	**6.298.461,98**	**685.662,85**	**-**	**12.555.710,15**	**1.081.343,33**		**3.949.451,21**	**540.668,02**	**5.886.783,20**	**1.222,31**	**223.962.147,33**
Reversali trasmesse dall'Ente	2.594.863.017,52	538.410.378,20	-	-	-	6.025.000,00	-	68.811,20	1.200.000,00		-	-	-	3.140.567.206,92
Reversali registrate dal Tesoriere	2.594.863.017,52	538.410.378,20	-	-	-	6.025.000,00	-	68.811,20	1.200.000,00		-	-	-	3.140.567.206,92
Reversali incassate	*2.483.010.251,10*	*538.401.873,42*				*6.025.000,00*		*68.811,20*	*1.200.000,00*					*3.028.705.935,72*
Reversali da incassare/regolariz	*111.852.766,42*	*8.504,78*												*111.861.271,20*
Entrate da regolarizzare	701.471.172,46	498.289.686,11												1.199.760.858,57
TOTALE ENTRATE	**3.235.377.361,30**	**1.178.156.754,34**	**601.711,73**	**6.298.461,98**	**685.662,85**	**6.025.000,00**	**12.555.710,15**	**1.150.154,53**	**1.200.000,00**	**3.949.451,21**	**540.668,02**	**5.886.783,20**	**1.222,31**	**4.452.428.941,62**
USCITA														
Mandati trasmessi dall'Ente	2.624.566.209,95	1.012.914.193,64	-	-	-	6.013.074,30	298.000,00	946.741,79	1.200.000,00	-	-	-	-	3.645.938.219,68
Mandati registrati dal Tesoriere	2.624.566.209,95	1.012.914.193,64	-	-	-	6.013.074,30	298.000,00	946.741,79	1.200.000,00	-	-	-	-	3.645.938.219,68
Mandati pagati	2.512.705.618,50	994.926.405,63				6.013.074,30	298.000,00	946.741,79	1.200.000,00					3.516.089.840,22
Mandati da pagare/regolarizzare	111.860.591,45	17.987.788,01												129.848.379,46
Uscite da regolarizzare	242.415,20	36.468.107,21												36.710.522,41
TOTALE USCITE	**2.512.948.033,70**	**1.031.394.512,84**	**-**	**-**	**-**	**6.013.074,30**	**298.000,00**	**946.741,79**	**1.200.000,00**		**-**	**-**	**-**	**3.552.800.362,63**
FONDI A DISPOSIZIONE DELLL'EN	**722.429.327,60**	**146.762.241,50**	**601.711,73**	**6.298.461,98**	**685.662,85**	**11.925,70**	**12.257.710,15**	**203.412,74**	**-**	**3.949.451,21**	**540.668,02**	**5.886.783,20**	**1.222,31**	**899.628.578,99**

	totali parziali	totali complessivi
Conto 101 (Sanità)	**722.429.327,60**	**722.429.327,60**
Conto 100 (non sanità)	**146.762.241,50**	
sottoconti (conto 100 non sanità)	**30.437.009,89**	**177.199.251,39**
		899.628.578,99

- di avere effettuato numerose videoconferenze tra i membri del collegio stesso ed anche alla presenza della Responsabile del settore Ragioneria per il 2023 che hanno permesso di effettuare le operazioni di controllo di periodo;

- che anche per il 2023 e primo periodo 2024 in alcuni casi sono state utilizzate le call a distanza;

- che ai fini del rendiconto dichiara di essersi recato presso l'ente nei giorni del 16 e 17 maggio 2024, come verbalizzato (rif. verb. 14/2024) per un confronto in presenza con gli uffici di riferimento;
- che durate tali giornate il collegio ha dovuto ottemperare alle verifiche relative a più pareri richiesti nello stesso periodo - compreso il rifacimento del parere al ROR del Consiglio che si è aggiunto alle altre richieste ufficiali dei due enti - e questo ha reso impegnative le verifiche rilevando che ogni anno questo tema resta da evidenziare in quanto non permette, di fatto, al collegio di usufruire per ciascun parere del tempo di legge previsto per il rilascio dei propri pareri;
-la problematica della simultaneità con cui vengono spesso inviate richieste di parere al collegio è stata più volte rilevata dal collegio ma, nonostante ciò, anche il 2023 e il primo periodo 2024 il collegio è obbligato a rinnovare la richiesta di attenzione ricordando che la L.R. 6/2022 con la modifica della L.R. 7/2001, ha abbreviato i termini senza alcun preventivo confronto con il collegio;
- che l'ufficio Ragioneria, tramite la sua Dirigente e le sue risorse, sia nei giorni precedenti che in seguito all'accesso, si è reso disponibile e molto collaborativo anche tramite l'invio dei documenti richiesti fino alla data odierna;

- che ha svolto il lavoro basandosi anche sulle verifiche effettuate per tutto il 2023 di cui ai propri verbali numerati dal n. 1/2023 al n. 31/2023 e di quelli del primo periodo 2024;
- che ha verificato che pagamenti e riscossioni in c/competenza e in c/residui coincidessero con il conto del tesoriere depositato;

riporta i risultati dell'analisi e le attestazioni necessarie obbligatorie sul rendiconto 2023.

Assunto iniziale – oggetto del parere

Tenuto conto della premessa sopra riportata e delle motivazioni evidenziate sopra, in ottica collaborativa, all'accoglimento degli emendamenti inviati al collegio con pec del 15 maggio 2024 che di seguito si riportano nonché dell'ulteriore emendamento pervenuti:

	modifiche a DDL 314	Sostanza dell'emendamento
Emendamento 1	Modifica allegato 22	Sostituzione della relazione sulla gestione
Emendamento 2	Modifica allegato 22 a1	Sostituzione allegato delle risorse accantonate
Emendamento 3	Modifica allegato 10	Sostituzione equilibri bilancio
Emendamento 4	Modifica allegato 09	Sostituzione del prospetto quadro generale

Inoltre:

1. il testo del DDL notificato al collegio con nota pec dello scorso 15 maggio evidenzia un errore all'art. 7 comma 1 che necessita di essere emendato. Si prende atto dell'avvenuto invio in sede di istruttoria da parte dell'Ente di un emendamento che modifica il refuso relativo alla cassa finale 2023 che per errore era rimasta quella al 31.12.2022; si chiede di addivenire in itinere di legge alla correzione di tale refuso tenuto conto che al collegio tale emendamento non è stato direttamente inviato ai fini del presente parere;
2. rispetto all'errore sul prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione rilevato durante l'accesso dello scorso 30 maggio 2024 da parte del collegio (rif. verb. 17/2024) l'ente è addivenuto in data 3 giugno all'invio alla Corte dei conti, a mezzo riscontro istruttorio, all'invio di un ulteriore emendamento, come richiesto dal collegio, al fine di sanare la mancata indicazione della parte relativa ai residui attivi incassati giacenti sui c/c postali al 31.12 come da DM 25 luglio 2023 che lo rende parte obbligatoria da quest'anno, come meglio dettagliato nella sezione apposita che seguirà ove il collegio ha rilevato anche le proprie osservazioni;
3. il collegio in ottica collaborativa, atteso che il DDL notificato preveda un allegato 22a) non completo di

tutte le operazioni ad oggi riconciliate dall'ente, nonostante il tenore della legge 7/2021 che prevede che il collegio rediga il proprio parere unicamente sul DDL, al fine di agevolare le importanti verifiche di cui all'art. 11 comma 6 lettera j) del D.Lgs 118/2011 e al capoverso dell'art. 40 quater punto 3 L.R. 7/2021 – nell'ultima stesura - che prevede "*il parere sul rendiconto, comprensivo delle asseverazioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera J), del D.Lgs 118/2011, è rilasciato nel termine di trenta giorni*" ha acquisto - seppur con molta difficoltà dovuta alle numerose frammentate mail e pec pervenute da parte degli uffici che ha obbligato il collegio ad una costante collazione di documenti – tutte le possibili posizioni riconciliate verso le partecipate e i documenti connessi e necessari (per quanto è stato possibile alla verifica) - degli enti strumentali, società controllate e partecipate seppur non rientranti in un emendamento ancora depositato e seppur non rientranti nel DDL inziale. Si chiede che venga depositato un emendamento al fine di depositare una relazione della Giunta completa dell'allegato obbligatorio di cui all'art. 11 punto 6.

Il collegio pertanto è obbligato a tenere conto anche degli emendamenti in corso di presentazioni di cui sopra così in breve riepilogati:

	modifiche a DDL 314	Sostanza dell'emendamento
Emendamento 5	Modifica art. 7 comma 1	Sostituzione del refuso riguardante il 2022 quale fondo cassa
Emendamento 6	Modifica allegato 11	Sostituzione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione
Emendamento 7	Modifica allegato 22	Sostituzione dell'allegato con inserimento delle posizioni definitivamente riconciliate dall'ente.

Quadro normativo di riferimento

Di seguito appare opportuno, tenuto conto della particolarità rispetto agli enti locali di cui dell'art. 2 del TUEL, evidenziare i punti salienti della legge regionale di riferimento n. 7/2001 e s.m.i. in quanto più volte modificata.

Art. 35: "Il rendiconto generale è predisposto dalla Giunta, ed è approvato dal Consiglio nei termini previsti dallo Statuto della Regione e comprende il conto del bilancio e il conto generale del patrimonio e dimostra i risultati della gestione. Le modalità per la predisposizione e la presentazione al Consiglio del rendiconto generale, i modelli del conto del bilancio e di quello delpatrimonio, nonché le regole per la redazione degli stessi e dei prospetti indicati all'articolo 38 sono disciplinati dal regolamento."

Art. 36: "Il conto del bilancio dimostra le risultanze della gestione delle entrate e delle spese secondo la struttura del bilancio di previsione. Esso deve consentire, sulla base dei criteri indicatidall'articolo 10, comma 3, del D.Lgs. n. 76/2000, la valutazione delle politiche pubbliche di settore della Regione, sulla base della classificazione per funzioni obiettivo e per

unità previsionali di base,in modo da consentire la valutazione economica e finanziaria delle risultanze di entrata e di spesain relazione agli obiettivi stabiliti ed agli indicatori di efficacia e di efficienza individuati."

Art. 37: "Il conto generale del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume laconsistenza del patrimonio regionale al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute, nel corso dello stesso esercizio, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio regionale è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili divalutazioni e, attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale,è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Nell'impostazione del conto generale del patrimonio si tiene conto dei disposti stabiliti per il conto generale del patrimonio dello Stato dal D. Lgs.. n. 279/1997, in quanto applicabili. I beni della specie di quelli indicati all'articolo 824, comma 2, del codice civile, come richiamati dall'articolo 11, comma 1, della legge 16 maggio 1970, n. 281 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario), fermi restando la natura giuridica e i vincoli cui sono sottoposti dalle leggi vigenti, sono valutati in base a criteri economici e inseriti nel conto generaledel patrimonio della Regione. Il conto generale del patrimonio indica, altresì, tra le attività per immobilizzazioni finanziarie, i crediti che, per difficoltà di esazione, vengono stralciati dal conto del bilancio. Il regolamento indicale modalità per il trasferimento al conto generale del patrimonio dei crediti di difficile esazione."

Art. 38: "Mediante prospetti allegati al rendiconto generale della Regione è data dimostrazione dei risultati economici della gestione. I risultati economici della gestione sono elaborati secondo criteridi competenza economica e comprendono gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati dal conto del bilancio. La dimostrazione dei risultati economici della gestione raccorda le risultanze della contabilità analitica, prevista dall'articolo 40, con quelle del rendiconto generale".

Il Titolo III del D. Lgs 118/2011, introdotto ad opera del D. Lgs 126/2014, disciplina l'ordinamento contabile delle Regioni a statuto ordinario, rendendolo omogeneo per tutto il territorio nazionale.

La necessità di disciplinare in maniera uniforme l'ordinamento contabile dello Stato e degli enti territoriali è resa ancora più evidente dal fatto che la finanza regionale concorre con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e opera in coerenza con i vincoli che ne derivano.

Nel rispetto del principio cardine della programmazione della gestione, le Regioni adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR).

Il DEFR è approvato dal Consiglio su proposta della Giunta e con la pubblicazione diviene atto pubblico. Per il 2023-2025 il DEFR è stato approvato inizialmente con DGR del 28 giugno 2022 n. 8-5272 poi aggiornato con DGR 106-60 96 del 25 novembre 2022 e poi da ultimo riapprovato con delibera di Consiglio regionale n. 255 - 25285 del 20 dicembre 2022 a cui è seguita– seppur nel medesimo giorno - la nota di aggiornamento approvata con delibera di Consiglio regionale n. 256 - 25286 del 20 dicembre 2022.

In relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, le Regioni adottano altresì una leg-

ge di stabilità regionale che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Il sistema contabile garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale.

Il sistema di bilancio si avvale del bilancio di previsione finanziario che rappresenta il quadro delle risorse della Regione su base almeno triennale, del Documento tecnico di accompagnamento del bilancio, costituito dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, e del bilancio finanziario gestionale in base al quale si provvede alla ripartizione in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione. Per ciascun esercizio, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza.

Il Titolo III del D. Lgs 118/2011 disciplina, inoltre, il risultato di amministrazione (in merito alla ripartizione in fondi e all'accertamento dello stesso), l'esercizio e la gestione provvisoria, la classificazione delle entrate in titoli e tipologie e la classificazione delle spese in missioni e programmi, il Fondo crediti di dubbia esigibilità, il Fondo di riserva, i Fondi speciali.

L'assestamento delle previsioni di bilancio deve essere approvato a norma dell'art. 50 comma 1 e 2 del D.Lgs 118/2011 dalla Regione con legge, entro il 31 luglio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, dando atto della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, si rende necessario assumere i necessari provvedimenti di riequilibrio.

Per l'anno 2023 l'assestamento di bilancio è stato approvato in data 31 luglio 2023 con Legge Regionale 14/2023; è agli atti il parere del collegio rilasciato con verbale 18/2023 (allegato 1).

Gli art. 52 - 60 del D. Lgs. 118/2011 entrano nello specifico delle fasi di gestione delle entrate, delle spese e della gestione dei residui.

Il Titolo III richiama i limiti posti dal quadro normativo per il ricorso al debito e disciplina le condizioni per l'autorizzazione di nuovo indebitamento.

I risultati della gestione devono essere dimostrati dal Rendiconto generale che deve essere approvato con legge regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce come previsto dall'art. 66 del D. Lgs. 118/2011 solo in parte recepito dall'art. 38 della L.R. n. 7/2001 che rinvia al regolamento.

La Regione ha approvato entro i termini di legge - previsti dall'art. 18 comma 1 lettera b) del D.Lgs 118/2011 - la bozza di DDL, poi numerato 314, di Rendiconto 2023 come da verbale della Giunta in data 29 aprile 2024.

Ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs 118/2011 costituisce altro allegato al bilancio il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali, ove il rendiconto consolidato della regione comprende anche i risultati della gestione del Consiglio regionale. Il collegio ritiene di fondamentale importanza coordinare l'approvazione del rendiconto del Consiglio Regionale con quello della Giunta, per meglio rappresentare in bilancio gli utilizzi dei

trasferimenti che la Giunta fa in favore del Consiglio.

Il collegio, circa la mancata presenza ad oggi del predetto documento all'inizio dell'iter di legge, rinvia ad apposito paragrafo.

Infine, forma parte importante della gestione della Regione e degli obblighi di legge il bilancio consolidato relativo al Gruppo della Regione, costituito dagli enti ed organismi strumentali, le aziende e le società controllate e partecipate a norma dell'articolo 68 del D.Lgs 118/2011, che di norma da D.Lgs 118/2011 deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo.

Per l'anno 2020 e 2021 tale termine era stato prorogato eccezionalmente dall'art. 110 del D.L. 34/2020 convertito nella L. 77/2020 al 30 novembre 2020 e per il 2021 prorogato dal DL 56/2021 ed in particolare dell'art. 3 comma 3 lettera b) al successivo 30 novembre 2021. Per l'anno 2022 il precitato D.L. 1° marzo 2022 n. 17 ha prorogato i termini per l'approvazione del bilancio consolidato relativo al Gruppo della Regione anno 2021 di cui all'articolo 68 del D.Lgs 118/2011. Per il 2023 il termine per l'approvazione del Bilancio consolidato è stato 30 settembre 2023 come previsto dal D.Lgs. 118/2011 a norma dell'articolo 68.

L'ente ha approvato il bilancio consolidato oltre i termini come oltre meglio evidenziato in data 24 ottobre 2024 vedasi estratto del verbale 275.

Equilibri di bilancio

La legge di bilancio dello Stato per il 2020 (legge n. 160 del 2019), ha modificato l'art.1 comma 820 e 821 della legge n.145 del 2018 stabilendo che le disposizioni di tale articolo si applicano dal 2020. Le Regioni, infatti concorrono come gli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Il comma 820 citato ha recepito le indicazioni contenute nelle pronunce della Corte costituzionale: l'articolo 1 comma 820 prevede infatti che, a decorrere dall'anno 2020, le Regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano in modo pieno il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 118/2011.

Per effetto della disciplina, l'art. 1 comma 821 dispone che gli enti territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, attestato in ciascun anno dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011).

Pertanto, il vincolo di finanza coincide con gli equilibri ordinari. Il comma 824 ha previsto per le Regioni

ordinarie l'applicazione delle nuove regole a decorrere dall'anno 2021, in base all'intesa raggiunta nella Conferenza Stato-Regioni del 15 ottobre 2018 (punto n. 5 del dispositivo dell'accordo) ma l'art. 1, comma 542 della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio per il 2020) ha da ultimo anticipato al 2020 anche per le Regioni ordinarie le regole dell'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011. Fermo restando pertanto l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n.145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio, che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Si rinvia all'allegato 10 prospetto "Equilibri di bilancio dell'allegato 10 "Rendiconto della gestione" debitamente compilato con le risultanze dell'esercizio 2023 della Regione Piemonte. Pertanto le Regioni devono dimostrare attraverso tal prospetto un risultato di competenza non negativo (W1). Nel merito il collegio evidenzi che l'analisi dei tre indici (W1 risultato di competenza, W2 equilibrio di bilancio, W3 equilibrio complessivo per la regione leggasi D1, D2 e D3 dell'allegato 10) rilevano che mentre i primi due indici risultano positivi, il W3 (D3), quale equilibrio complessivo, risulta in negativo.

L'ente ha evidenziato che detto ultimo risultato è influenzato da esigenze che hanno portato a maggiori accantonamenti che pur impattando non sono relativi alla gestione di bilancio. Il collegio in merito rileva che pur non essendovi sanzione, il saldo W3 (D3) rappresenta gli effetti della gestione complessiva e la relazione di questo con l'ente, pertanto, da tempo è rilevata l'importanza che anche questo indice sia positivo.

Il collegio ritiene che sia necessario programmare le azioni da parte dell'ente al fine di monitorare tutti gli indici affinché siano tutti positivi.

Il concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione di investimenti

Come riportato anche in relazione la legge di bilancio dello Stato per il triennio 2019-2021 (legge 145 del 2018) ai commi 841-843 dell'art 1, ha recepito l'accordo di cui alla seduta della Conferenza Straordinaria delle Regioni e delle Province Autonome del 15 ottobre 2018, con la quale è stata raggiunta l'Intesa con il Governo sulla proposta di Accordo presentata dalle Regioni, che prevede un minor taglio da parte dello Stato in termini di saldo netto da finanziare per 4,2 miliardi di euro, a fronte dell'impegno da parte delle Regioni di destinare un pari importo per il biennio 2019/2020 ad investimenti aggiuntivi rispetto a quelli già programmati nell'ultimo bilancio di previsione per il triennio 2018/2020, da realizzare nel quinquennio 2019/2023, mantenendo l'obbligo di rispettare il comunque pareggio di bilancio fino al 2020.

Allegato B - Modello CERT/23

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI anno 2023

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2024

REGIONE PIEMONTE

VISTE le informazioni relative agli investimenti effettuati nel 2023 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

RISULTATI 2023

X	gli impegni esigibili nel 2023 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati
X	gli impegni esigibili nel 2023 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 835-836, L 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
X	l'incremento dei pagamenti complessivi per investimenti effettuati nel 2023 non è inferiore al 4 per cento rispetto ai pagamenti complessivi del 2017 (art. 1, comma 780, L 205/2017 - solo per le Regioni che hanno scelto di ripianare il disavanzo al 31 dicembre 2014)

DATA 18/03/2024

IL PRESIDENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Organo Revisione (1)

Organo Revisione (2)

Organo Revisione (3)

In relazione al saldo di bilancio l'ente ha provveduto ad inviare in data 28 marzo 2024 il saldo di bilancio 2023.

I fondi strutturali, regionali e comunitari

Come è noto l'Unione Europea attraverso i Fondi strutturali e di investimento finanzia la politica di coesione finalizzata ad uno sviluppo armonioso dell'insieme dei Paesi europei tramite il finanziamento di progetti nazionali e pluriennali.

In tale contesto, il P.O.R. Piemonte FESR costituisce il quadro di riferimento per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in Piemonte. L'obiettivo globale del POR Piemonte FESR è quello di promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del Piemonte, incrementando il Prodotto Interno Lordo (PIL) e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale.

Nel corso del 2021 è stato approvato dal Consiglio Regionale in data 7/9/2021 il "Documento strategico Unitario per la programmazione dei fondi 2021-2027.

Il collegio riporta al Consiglio che sin dal 2022 il collegio ha provveduto ad implementare le verifiche relative ai soggetti pagatori per le tipologie di Fondi. Si vuole evidenziare infatti che su queste voci svolgono un importante ruolo gli enti pagatori cui in particolare ARPEA e Finpiemonte spa.

Si deve evidenziare che il collegio dei revisori a norma dell'art. 40 quinquies punto 1 lettera e-bis) della L.R. 7/2001 e s.m.i., effettua, quale organismo di certificazione, la revisione annuale della gestione contabile delle erogazioni previste da leggi regionali effettuate da ARPEA; tale rapporto è attualmente normato da convenzione.

I fondi FEAGA e FEASR non sono invece oggetto di certificazione da parte del collegio ma rendicontati in piena autonomia in quanto il processo di autorizzazione, pagamento e rendicontazione alla UE dei fondi che sono direttamente assegnati da AGEA è in capo ad ARPEA, come peraltro evidenziato dalla Corte dei conti in sede di parifica 2022. Tali fondi sono soggetti a verifica contabile da parte dell'organismo certificatore che viene indicato dal MIPAAF ai sensi del regolamento UE 1306/2013. Attualmente detta certificazione avviene tramite la società di revisione prima DELOITTE e ora PWC Price Whater House Coopers che a tutto il 2023 non ha rilevato nulla di non conforme. Tali Fondi non transitano sul bilancio della regione ad eccezione della quota cofinanziata del FEASER per PSR.

E' doveroso premettere che, nonostante l'importanza che i fondi strutturali rivestono all'interno del bilancio regionale, la relazione sulla gestione è estremamente carente, tanto che quasi nulla è possibile rilevare dalla stessa riguardo a tali poste. Si rinvia all'apposito capitolo sulla relazione per le osservazioni del collegio.

Ciò premesso, dalle istruttorie in atti sono state attenzionate le due maggiori misure:

-POR FESR – programmazione 2014-2020

-FESR 2021-2027 FESR

In istruttoria la Corte ha richiesto informazioni, riguardo ai POR FSE e FESR sopra riportati relative ai:

- dati aggiornati relativi allo stato di avanzamento della spesa, ossia ammontare degli impegni e dei pagamenti, nonché i dati riferiti all'esercizio 2023 per ciascun capitolo di entrata e di spesa, ammontare dell'overbooking e della spesa certificata;
- riprogrammazione/rimodulazione delle risorse, richiedendo di comunicare lo stato di attuazione della riprogrammazione.

Sul punto la Sezione aveva già espresso in sede di parifica 2022 le seguenti raccomandazioni: "*Il Collegio raccomanda alla Regione che al 31/12/2023, termine ultimo di ammissibilità della spesa, la stessa valuti attentamente, anche a seguito all'esito delle riprogrammazioni sopra descritte, nell'ambito poi del riaccertamento ordinario, quali residui attivi effettivamente mantenere su tale partita, decidendo*

eventualmente di prevedere accantonamenti/vincoli in sede di definizione del risultato di amministrazione allo scopo di mitigare gli effetti di eventuali mancati riconoscimenti di somme già spese"; chiedendo all'uopo di precisare, secondo quanto previsto, ad oggi, nel nuovo Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, come, dal punto di vista contabile, l'ente abbia proceduto o intendesse procedere.

In risposta l'ente ha riscontrato, producendo l'ammontare degli impegni e dei pagamenti, nonché i dati relativi all'esercizio 2023 per ciascun capitolo di entrata e di spesa per il POR FESR 2014/2020.

Con riferimento alle risorse costituenti "l'overbooking" ha precisato che i dati forniti in itinere sono stati meramente indicativi, potendosi determinare l'importo effettivo dell'overbooking solo a fine programmazione. La quantificazione dell'overbooking è stata rivista, stimando un importo pari 15,6 mil di euro, per effetto della prevista riduzione del Programma quale conseguenza dell'utilizzo dell'opzione relativa alla certificazione della quota FESR al 100%. La quota FESR presunta certificabile a chiusura sarà pertanto pari a circa il 103% della dotazione del Programma.

Riguardo alla riprogrammazione/rimodulazione risorse ha riferito che la riprogrammazione del POR FESR 2014/2020 è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C (2023) 8444 del 30/11/2023 come da allegati prodotti in atti.

In riferimento al mantenimento dei residui attivi la dirigente responsabile ha comunicato di non dover prevedere ad accantonamenti/vincoli in sede di definizione del risultato di amministrazione in quanto sussistono le condizioni per il riconoscimento delle somme già spese a seguito di rendicontazione sui programmi POC/PSC. Ha precisato, inoltre, che i fondi statali relativi al POR sono destinati anche alla copertura dei progetti confluiti sul POC dal momento che quest'ultimo è alimentato dalla quota statale risparmiata per effetto dell'utilizzo dell'opzione relativa alla certificazione della quota FESR al 100%.

In relazione alle innovazioni introdotte dal Reg. UE 2024/795 del 29/02/2024, l'AdG ha ritenuto di non aderire all'opzione che prevede anche per l'anno contabile 2023/2024 la certificazione della quota FESR al 100%; tale articolato normativo è stato adottato in una fase avanzata di preparazione della chiusura del Programma.

Ha comunicato, inoltre, che nessun controllo è stato effettuato dalla Commissione Europea e/o dalla Corte Europea. L'AdG del POR FESR non ha richiesto la chiusura anticipata. Con riferimento alle tempistiche relative alla chiusura del Programma, ha riportato le previsioni circa le tempistiche di presentazione dei documenti di chiusura:

- ultima dichiarazione di spesa: luglio 2024;
- presentazione dei conti relativi all'anno contabile 2023/2024: febbraio 2025;

- presentazione della relazione di attuazione finale entro il 15/02/2025.

Le tempistiche succitate rappresentano delle previsioni formulate sulla base dello stato dell'arte ad oggi. In caso di eventi imprevisti/imprevedibili che ne pregiudicassero il rispetto, l'AdG si avvarrà dei termini più ampi (15 febbraio 2026) consentiti dal Regolamento UE 2024/795 del 29/02/2024. Riguardo al POR FESR – programmazione 2014-2020 (in particolare alla Misura emergenza sanitaria Covid 19 – Asse I), come rilevato in note istruttorie, l'ente ha certificato spesa sanitaria al 31/12/2023 in misura di gran lunga maggiore dell'importo dei residui passivi, non trasferita quindi al beneficiario seppur già certificata. In risposta la Direzione Sanità, responsabile della misura, ha risposto che a fronte della "*spesa certificata (spesa oggetto di controllo da parte dell'OLAF che si è concluso senza alcun rilievo) ha liquidato l'importo quasi complessivamente e che procederà al residuo restante nel corso della presente annualità*".

Con determinazione dirigenziale n. 137 del 28/02/2024 si è provveduto alla rideterminazione della dotazione della Misura.

Le somme trasferite alle aziende sanitarie sono state pari a € 90.144.895,08 e che Il trasferimento delle ulteriori somme avverrà compatibilmente con i flussi complessivi finanziari di entrata e di uscita dell'Amministrazione.

In altra misura (Misura finalizzata essenzialmente alla ricerca e al supporto alle imprese nell'ambito delle azioni di contrasto alla pandemia), l'ente ha comunicato che non è stato possibile raggiungere gli obiettivi programmati in una fase critica, del tutto eccezionale, che ha interessato la Regione Piemonte e l'intero Paese. Inoltre, la complessità delle circostanze ha determinato una scarsa adesione al Bando. Tenuto conto del superamento dell'emergenza Covid e dell'avvicinarsi della fase di chiusura del Programma, l'ente riporta di non è stato possibile mettere in campo azioni volte a migliorare il trend della spesa su tale linea.

Per quanto riguarda la richiesta in istruttoria circa la allocazione di spesa a FPV di una parte consistente di fondi, l'ente ha evidenziato che nonostante la presenza di somme FPV impegnate a bilancio per un ammontare di circa 83 mil di euro potrebbe apparire di difficile giustificazione (in considerazione della scadenza del periodo di ammissibilità delle spese fissato per il POR 2014/2020 al 31/12/2023) in realtà i fondi relativi al POR sono destinati anche alla copertura dei progetti che saranno rendicontati sul Programma Operativo Complementare (POC) dal momento che quest'ultimo è alimentato dalla quota risparmiata per effetto dell'utilizzo dell'opzione relativa alla certificazione della quota FESR al 100%. Gli impegni reimputati al 2024 saranno destinati per lo più alla chiusura degli interventi POC.

Circa la richiesta formulata circa i tempi di riscossione di un importo consistente di entrate al 31/12/2023, per euro 148.589.032,36 relative a residui relativi agli esercizi 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, l'ente ha

relazionato che ad inizio 2024 sono stati versati a Regione circa 2 mil di euro a valere sulla quota statale e 17 mil di euro con riferimento alle risorse FESR. Quanto alla quota FESR, la Regione incasserà il saldo pari al 5% del totale solo a seguito della presentazione dei documenti di chiusura e dell'approvazione degli stessi da parte della CE. In relazione invece alle risorse statali a cui afferisce la maggiore quota di residui attivi, rispetto alle annualità 2020/2021 e 2021/2022, avendo aderito all'opzione 100% FESR, sono state incassate somme statali per il solo importo di circa 23 mil di euro; la rimanente quota verrà versata solo a seguito della certificazione finale del POR, nonché di quelle relative al POC. Riguardo a queste ultime, l'ente riferisce che sta provvedendo agli adempimenti legati al sistema di monitoraggio per poter trasmettere i flussi finanziari sulla cui base lo Stato verserà a Regione i relativi importi.

Riguardo infine all'accertamento di lievi irregolarità amministrative rilevate, per quanto concerne la programmazione 2014-2020, la Regione ha trasmesso la determinazione n. 137/A1500A/2024 del 27/03/2024, avente ad oggetto "Reg. UE 1303/2013 -P.O.R. 2014-2020 FSE. Accertamento irregolarità in esito alle osservazioni dell'Autorità di Audit. Periodo di riferimento 1/7/2022-30/6/2023". Con tale determinazione sono state accertate l'esistenza di irregolarità amministrative per gli importi relativi alle operazioni indicati nelle Tabelle A-B-C. Pur rilevando che gli importi indicati nella tabella C presentano valori contenuti, in risposta alla richiesta di fornire delucidazioni circa il recupero degli importi da parte della Regione.

Riguardo al PR FESR 2021/2027, ed in particolare alle richieste istruttorie in merito ai:

- dati aggiornati relativi allo stato di avanzamento della spesa, ossia ammontare degli impegni e dei pagamenti, nonché i dati riferiti all'esercizio 2023 per ciascun capitolo di entrata e di spesa, ammontare dell'overbooking e della spesa certificata;
- riprogrammazione/rimodulazione delle risorse, richiedendo di comunicare lo stato di attuazione della riprogrammazione.

Il Settore ha riscontrato allegando elenco Impegni e Pagamenti PR FESR 2021/2027 precisando che al momento non ci sono risorse in overbooking. Trattandosi di una fase iniziale dell'attuazione del PR non vi sono risorse nazionali aggiuntive rispetto alla dotazione del Programma. Ha inoltre precisato che, con riferimento al PR FESR 2021/2027, l'art. 105 del Regolamento (UE) 2021/1060 stabilisce che "*la Commissione disimpegna l'importo di un Programma (…) per il quale non è stata presentata una domanda di pagamento (…) entro il 31 dicembre del terzo anno civile successivo all'anno degli impegni di bilancio per gli anni dal 2021 al 2026*".

Ha dato atto che gli impegni di bilancio sono stati assunti al momento dell'approvazione del Programma che risale al 7/10/2022, il primo target di spesa N+3 è pertanto fissato per il 31/12/2025, precisando che il rag-

giungimento dei target di spesa è condizionato anche dalla velocità di spesa e di rendicontazione da parte dei beneficiari.

I termini della programmazione individuata per ciascun anno delle risorse afferenti all'arco temporale 2021-2027 è stata stimata nel 2022 e approvata con i seguenti atti:

- con la Deliberazione della Giunta Regionale 15 luglio 2022, n. 34-5387 si è provveduto all'iscrizione delle risorse europee e statali, relative al Piano Finanziario PR FESR 2021-2027 a valere sul Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 dando altresì evidenza degli importi per le annualità successive;
- con l'art. 14 della legge regionale n. 18 del 18/11/2022 "*Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2022-2024*" è stata definita in prima battuta la Compartecipazione regionale del Programma regionale POR FESR 2021-2027 per le varie annualità.

L'ufficio ha comunica che, riguardo la compartecipazione regionale, occorre precisare che al momento non è stato ancora possibile "utilizzare" le risorse FSC secondo quanto previsto dall' articolo 23 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose), convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.

La suddetta norma è volta ad alleggerire l'impatto a carico del bilancio regionale della quota di cofinanziamento dei programmi cofinanziati dal FESR. Ai sensi dell'Accordo per la coesione tra la presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Piemonte l'importo di risorse FSC 2021-2027 destinato al cofinanziamento del Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione Piemonte è pari a euro 170.000.000 ma ad oggi la relativa delibera CIPESS non risulta essere ancora stata vistata.

L'impossibilità di utilizzare le sopraccitate risorse FSC ha determinato la necessità di provvedere all'iscrizione di proprie risorse (regionali) per dare copertura ai bandi in fase di attivazione.

Il collegio rammenta che, in caso di decertificazioni, il mancato recupero può essere fonte di danno erariale, tenuto conto che la valutazione di non procedere al recupero può comportare la mancata assunzione delle conseguenze finanziarie a carico del proprio bilancio.

Il collegio, ribadito che la relazione al rendiconto riguardo alla sezione dei fondi strutturali è carente, non rendendo intellegibile ai terzi alcuna informazione pur di un ammontare così importante di risorse gestite nel bilancio regionale dell'ente, e visti gli aspetti contabili che hanno riflesso su tali risorse ricorda quanto segue.

Riguardo ai fondi de quo in materia sanitaria, poiché la corretta applicazione dei principi contabili (in tema di competenza, re imputazioni ecc.) non è ricompresa nelle verifiche alle operazioni di ROR (in quanto escluso il perimetro sanitario), il collegio ricorda all'ente, come già raccomandato nel corso d'anno in occasione del

ROR, di invitare i singoli Responsabili per il futuro, anche nelle singole determinazioni, a documentare il più possibile le motivazioni a supporto delle operazioni effettuate (cancellazioni, re imputazioni, ecc.) anche al fine di una corretta riconducibilità delle responsabilità conseguenti.

Raccomanda, altresì, di verificare inoltre la possibilità, a parere del collegio procedura essenziale, di inserire nella documentazione dei singoli Responsabili anche una valutazione dell'esigibilità dei residui attivi. In relazione ai contributi si raccomanda di applicare ossequiosamente i principi contabili evidenziando che, ove le rendicontazioni non fossero definitive, non potranno essere mantenute a residuo le rispettive somme, tenuto conto che uno degli elementi necessari per il mantenimento consiste, oltre che nell'individuazione del soggetto e che l'obbligazione giuridicamente sia scaduta, nella quantificazione puntuale del debito effettivo.

Certificazioni ARPEA - Ente pagatore Leggi regionali

Il collegio ricorda che la certificazione richiesta dalla L.R. al collegio dei revisori ed in particolare dall'art. 40 quinquies comma 1 punto e-bis è la **revisione annuale della gestione contabile riferita alle erogazioni di finanziamenti previsti da leggi regionali effettuati da ARPEA in qualità di organismo pagatore** ed è pertanto relativa ai soli flussi di cassa che partono dalla regione e vengono trasferiti ad ARPEA per cassa. Tale certificazione riguarda pertanto unicamente un controllo inerente la mera gestione dei flussi finanziari.

In particolare, ad oggi sono state rilasciate tutte le certificazioni di competenza fino all'annualità 2022 compresa.

Rispetto alla certificazione 2023 il collegio ha ricevuto i documenti da parte di ARPEA in data 10 maggio 2024 a mezzo pec ed ha provveduto alle verifiche di competenza nonostante la concomitanza con il rendiconto del Consiglio e della Regione.

Nonostante ciò, mancando l'invio ufficiale da parte degli uffici della regione il collegio ha sollecitato l'invio dei documenti con mail del 7 giugno 2024. In data 10 giugno il Dirigente rilevava la necessità di posticiparlo a causa dell'assenza del Responsabile di riferimento. Il collegio ha ricevuto i documenti da parte degli uffici a mezzo mail ordinaria in data 12 giugno 2024.

Da tale data, nonostante il collegio fosse impegnato sulla chiusura del parere ha ottemperato alle verifiche principali pur rinviando a breve l'incontro con gli uffici di ARPEA per il campionamento.

Nel frattempo il collegio ha richiesto agli uffici della ragioneria anche l'estrapolazione del file per addivenire alla scelta del campione di tutti i mandati emessi a favore di ARPEA nel 2023. Tale file è pervenuto solo in

data 13 giugno 2024.

Non riuscendo pertanto, per i tempi a disposizione, a chiudere la certificazione, il collegio ha comunque effettuato alcuni controlli generali.

Dai documenti pervenuti - e che solo in data 12 giugno il collegio ha potuto parzialmente confrontare con i dati della Regione - nel 2023 sono state effettuate erogazioni ad ARPEA per euro 53.067.599,21. ARPEA ha gestito tale liquidità sommata ad ulteriori euro 197.967,61 relativamente a somme rientrate e non ancora riemesse al 31.12 e ulteriori euro 43.681,24 di somme rientrate e riemesse nell'anno. Tutto ciò deve sommarsi – quale gestione finanziaria - ai depositi che ARPEA aveva a deposito al 1° gennaio 2023 euro 18.148.129,42 non ancora utilizzati e chiude con una somma a deposito al 31 dicembre 2023 di euro 13.185.937,47; pertanto con un complessivo importo di "pagamenti effettuati di competenza" di euro 58.231.315,65 oltre alle somme introitate e riemesse (euro 43.681,24).

In merito ad ARPEA – seppur non avendo ad oggi ancora concluso le verifiche a campione - il collegio può confermare nuovamente importanti criticità che di seguito vengono brevemente riportate, non essendo nella sostanza cambiata l'organizzazione contabile rispetto all'anno precedente:

- poiché le risorse sono utilizzate in termini di cassa - anche tramite un meccanismo di compensazione e una modalità di autorizzazioni a storni da una legge all'altra e tranche di leggi regionali e fondi comunitari - gli "storni" in continua movimentazione creano sicuramente una situazione di difficile controllo e - di conseguenza - di poca trasparenza;

- il meccanismo dello storno tra fondi, oltre ai problemi di trasparenza, dovuti alla difficoltà di ricostruire le movimentazioni anche su più anni, crea notevole dispendio di tempo alla struttura amministrativa di ARPEA, obbligata ad emettere reversali e mandati per tracciare gli spostamenti non essendovi una contabilità vera e propria di bilancio;

- la situazione già complessa a livello Regionale viene maggiormente complicata tramite la gestione finanziaria di secondo livello di ARPEA la quale, anch'essa, è sottoposta alla richiesta di storni e compensazioni delle somme finanziarie trasferite nell'anno e comprendente i saldi dell'esercizio precedente che a cascata influenzano a ritroso la somma;

- si è evidenziata la necessità di un passaggio formale dei documenti contabili su cui il collegio è chiamato a rilasciare parere, atteso che la certificazione di cui all'art. 40 quinquies punto 1 lettera e-bis) deve riguardare unicamente la gestione che è tenuta extra contabilmente da ARPEA;

• la certificazione ha evidenziato che al 31.12.2023 le giacenze della Regione per leggi regionali – al netto però degli storni – è pari ad euro 13.185.937,47; tale dato non tiene conto però degli storni tra Fondi e delle somme indirizzate momentaneamente come richiesto dalla regione verso i Fondi diversi;

• poiché il tempo intercorrente tra la liquidazione effettiva delle somme ad ARPEA – su DD degli uffici agricoltura regionali - e gli atti di liquidazione effettuati dai responsabili è lungo (nonostante non dovrebbe accadere) si deve evidenziare che il ritardo non riguarda le attività della Ragioneria, e quindi non è riferibile a differimento da parte degli uffici della ragioneria nell'emissione delle reversali e nel trasferimento delle somme. Si chiederà nuovamente pertanto alla regione – sperando di poter riportare gli esiti già in sede di contraddittorio - di monitorare le attività al fine di individuare se la problematica sia conseguente a ritardi nella istruttoria degli atti di disposizione ad ARPEA oppure a ritardi nell'iter dell'istruttoria delle domande di beneficio pervenute. Detta problematica deve essere affrontata anche tenuto conto della liquidità che ogni anno resta depositata presso ARPEA (al 31.12.2023 per soli FONDI oltre euro 13 MIL contro i 18 MIL presenti al 2022) senza alcuna indicazione da parte della struttura in merito all'utilizzo;

• tenuto conto della gestione degli "storni" e dell'attività amministrativa che il sistema così come organizzato comporta, il collegio chiede nuovamente che venga fatta una disamina da parte della Regione in merito alla gestione dei trasferimenti valutando, non ultimo, la reinternalizzazione della gestione del processo di pagamento, tenuto conto delle problematiche riscontrate negli anni scorsi sulla sistemazione contabile delle partite di compensazione avvenute in ritardo, delle carenze organizzative di ARPEA che necessita di nuove risorse interne (peraltro evidenziate anche nella relazione della Corte dei conti Sezione Piemonte - adunanza del 13 aprile 2021 – Deliberazione 82/2021/SRCPIE/RSUE). Si rileva infatti che come già peraltro evidenziato che ARPEA ha in carico anche la gestione della nuova PAC 2023-2027 e l'estensione del riconoscimento per il pagamento delle misure FEAGA non SIGC, prevista dal Decreto ministeriale del 7 novembre 2022, e della comunicazione sull'efficacia di attuazione e quindi sul monitoraggio delle performance di spesa per la stessa PAC. Inoltre, il regolamento UE 2022/127, individua una nuova funzione di cui gli organismi pagatori devono assicurare lo svolgimento, consistente nel controllo sull'attuazione delle misure secondo gli indicatori da osservare nel monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione degli articoli 54 del regolamento UE 2021/2116 e 134 del regolamento UE 2021/2115. Premettendo che tutta la parte amministrativa di costruzione dell'iter della pratica viene gestita dagli uffici regionali, si evidenzia come meglio inserito in detta relazione, che ARPEA sia "caricata" di una gestione amministrativa - emissione di reversali e mandati - che non sarebbe necessaria ove la gestione fosse re-internalizzata dagli uffici regionali; inoltre anche la funzione di

pagamento avviene solo a seguito di un atto di disposizione da parte degli uffici Regionali (adempimento anch'esso che verrebbe meno se fosse tutto re-internalizzato), oltretutto su un flusso bancario dei beneficiari e degli importi da pagare effettuato dagli stessi uffici della regione, con un ultimo controllo da parte di ARPEA. E' chiaro che la delega ad ARPEA obbliga ad una importante duplicazione delle comunicazioni e degli atti amministrativi ufficiali e non ultimo ad un costo di funzionamento in aumento seppur permetta per quanto evidente l'utilizzo "rotativo" dei fondi, cosa che non sarebbe fattibile sul bilancio della regione;

• in merito alla carenza di personale - rilevando che già nel 2022 il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, tramite il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, ha rilevato la situazione di insufficienza del personale – il collegio aveva preso atto della modifica della L.R. 16/2002 avvenuta con la L.R. 18/2022 ed in particolare della delega alla Giunta di poter addivenire ad adeguare la dotazione organica dell'Agenzia in funzione degli effettivi bisogni di personale e in relazione al processo di evoluzione organizzativa e funzionale in atto; a tal proposito il collegio ha assunto informazioni riportando che, rispetto alla richiesta iniziale di ARPEA tramite il suo allora Commissario di rivedere in aumento la dotazione organica, - allegando una relazione esplicativa delle motivazioni e proponendo un nuovo, assetto organizzativo anche al fine dell'adeguamento alle normative intervenute - da 66 unità a 85 unità (di cui si ipotizzavano 3 dirigenti, 56 unità di categoria D, 24 unità di categoria C e 2 unità di categoria B), l'ente ha dato corso alla sola assunzione di nuovi due Dirigenti. La struttura sembrerebbe pertanto ancora sotto organico rispetto alle necessità, cosa che potrebbe avere ripercussioni in termini i gestione. Si chiede alla Giunta di monitorare.

Poiché i flussi non transitano in parte sul bilancio regionale ed in parte, pur transitandovi, sono trattati quali trasferimenti a titolo definitivo con discrasia e non coincidenza degli anni, si rende necessario, a parere del collegio, una approfondita implementazione ai fini della trasparenza degli strumenti di rendicontazione e delle informazioni da inserire in alcuni documenti di bilancio, quali ad esempio la relazione della Giunta, essendo tale documento finalizzato ad illustrare la gestione dell'ente e dovendo la stessa evidenziare a norma di D.Lgs 118/2011 altre informazioni richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Si sollecita l'implementazione negli allegati di bilancio relativamente a questa parte importante dell'attività regionale evidenziando, in particolare, le LL.RR. finanziate ogni anno e i flussi relativi complessivamente alle politiche comunitarie, con evidenzia di una disamina importante sui trasferimenti.

In merito alla certificazione di cui all'art. 40 quinquies e quindi in particolare alla revisione annuale della gestione contabile riferita alle erogazioni di finanziamenti previsti da leggi regionali effettuati da ARPEA in quali-

tà di organismo pagatore, il collegio rilascerà parere nei prossimi giorni seppur ad dalle verifiche effettuate non si sono rilevate al momento difformità rispetto alle richieste di gestione pervenute ad ARPEA della Regione.

Evoluzione delle previsioni – annualità 2023

Il Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 è stato approvato con Legge regionale n. 6 del 24 aprile 2023. Ai fini di cui all'art. 63 punto 5 del D.Lgs. 118/2011 si evidenzia che le previsioni iniziali (L.R. n. 6/2023), formulate dall'ente nella legge per l'esercizio finanziario 2023-2025, sono state indicate con i seguenti valori per l'annualità 2023:

	COMPETENZA	CASSA
ENTRATA	20.917.103.742,99	25.339.558.752,23
SPESA	20.917.103.742,99	25.339.558.752,23

Il totale delle risorse evidenziate nella tabella precedente è dettagliato, relativamente alle dotazioni di competenza, nella tabella successiva.

La Regione, nel corso dell'anno, ha provveduto ad aggiornare le previsioni iniziali in base all'evoluzione normativa e anche per effetto di fatti gestionali verificatisi nel corso dell'anno non previsti e/o prevedibili.

<u>Per quanto di competenza si rinvia a paragrafo dedicato.</u>

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	95.472.607,10								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06	**Disavanzo di amministrazione**		232.360.215,49	234.134.272,37	235.938.120,42
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06					
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto				
Fondo pluriennale vincolato		124.977.743,48	9.938.122,04	0,00					
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	13.956.081.065,05	10.274.223.304,64	10.317.630.304,64	10.317.630.304,64	*Titolo 1 - Spese correnti*	15.629.264.094,11	11.863.378.315,13	11.548.762.415,85	11.422.668.477,98
					- di cui fondo pluriennale vincolato		5.873.122,04	0,00	0,00
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2.951.330.052,44	1.612.821.115,97	1.413.059.917,19	1.283.339.731,04	*Titolo 2 - Spese in conto capitale*	3.361.396.898,32	1.344.923.559,96	844.625.911,09	835.491.691,37
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.192.429.466,55	545.114.545,96	479.398.494,52	461.567.907,86	*- di cui fondo pluriennale vincolato*		4.065.000,00	0,00	0,00
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.321.705.344,19	793.479.317,06	609.709.386,43	642.938.028,73	*Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie*	193.588.938,30	400.457.200,00	400.100.000,00	400.100.000,00
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	584.027.740,10	404.223.323,49	402.868.134,10	402.868.134,10	*- di cui fondo pluriennale vincolato*		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	**21.005.573.668,33**	**13.629.861.607,12**	**13.222.666.236,88**	**13.108.344.106,37**					
Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI	303.306.898,23	285.959.000,00	0,00	0,00	**Totale spese finali**	**19.184.249.930,73**	**13.608.759.075,09**	**12.793.488.326,94**	**12.658.260.169,35**
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	*Titolo 4 - Rimborso Prestiti*	375.742.638,20	3.619.781.122,76	3.496.665.714,95	3.375.637.607,66
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.935.205.578,57	3.456.203.329,65	3.476.203.329,65	3.476.203.329,65	*- di cui Fondo anticipazioni di liquidità*		3.291.683.955,34	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73
Totale titoli	**25.244.086.145,13**	**17.372.023.936,77**	**16.698.869.566,53**	**16.584.547.436,02**	*Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**25.339.558.752,23**	**20.917.103.742,99**	**20.000.491.643,91**	**19.746.039.227,08**	*Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro*	5.779.566.183,30	3.456.203.329,65	3.476.203.329,65	3.476.203.329,65
					Totale titoli	**25.339.558.752,23**	**20.684.743.527,50**	**19.766.357.371,54**	**19.510.101.106,66**
					TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**25.339.558.752,23**	**20.917.103.742,99**	**20.000.491.643,91**	**19.746.039.227,08**
Fondo di cassa finale presunto			**0,00**						

Per effetto di tutti gli atti di variazione adottati, i totali generali del bilancio di previsione approvato dal Consiglio regionale hanno subito un incremento come si evince dalla seguente tabella:

	PREVISIONI INIZIALI 2023	PREVISIONI DEFINITIVE 2023
ENTRATA	**20.917.103.742,99**	**23.678.904.930,28**
SPESA	**20.917.103.742,99**	**23.678.904.930,28**

I valori riferibili all'esercizio 2023 distinti per titoli, nella tabella precedente già sinteticamente rappresentati, vengono di seguito riportati ove le previsioni finali sono relative ali dati di fine esercizio post- variazioni:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE			TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		
		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI			PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI
	FVP	124.977.743,48	802.798.977,02	Disavanzo amm.ne		232.360.215,49	232.360.215,49
	Utilizzo avanzo amm.ne	3.420.102.062,74	3.524.044.170,83				
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.274.223.304,64	10.583.540.138,45	TITOLO 1	Spese correnti	11.863.378.315,13	13.234.715.280,61
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.612.821.115,97	2.198.053.631,62	TITOLO 2	Spese conto capitale	1.344.923.559,96	2.383.787.781,77
TITOLO 3	Entrate extratributarie	545.114.545,96	676.144.753,60	TITOLO 3	Spese incremento att.finanziarie	400.457.200,00	400.457.200,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	793.479.317,06	1.383.315.889,72	TITOLO 4	Rimborsi prestiti	3.619.781.122,76	3.620.381.122,76
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	404.223.323,49	405.845.039,39	TITOLO 5	Chiusura anti. ricevute	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	285.959.000,00	297.959.000,00				
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.456.203.329,65	3.807.203.329,65
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.456.203.329,65	3.807.203.329,65				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**20.917.103.742,99**	**23.678.904.930,28**	**TOTALE GENERALE DELLE SPESE**		**20.917.103.742,99**	**23.678.904.930,28**

Dall'analisi degli accertamenti e impegni definitivi rispetto alle previsioni di entrata e poi degli accertamenti e impegni definitivi il collegio rinnova la raccomandazione, da tempo evidenziata, relativamente all'esigenza di una importante riorganizzazione volta ad individuare singoli Responsabili del procedimento ovvero di soggetti che, oltre ad amministrare le risorse, siano anche gli unici e primi attuatori delle previsioni di entrata motivate da atti giuridici e/o storici. Si ricorda l'importanza, non solo giuridica, dello stanziamento iniziale di entrata ma anche, e soprattutto, al sostanziale carattere autorizzatorio che l'entrata assume in termini di capacità e disponibilità di spesa che avviene con l'approvazione della legge di bilancio che è documento centrale per il mantenimento degli equilibri di bilancio.

La disciplina obbliga l'ente ad una attenta verifica sull'attendibilità dell'entrata, anche in linea con i principi di

armonizzazione che prevedono norme molto restrittive per la previsione delle voci di entrata che non sempre sono state rilevate nelle verifiche del collegio, in piena ottemperanza ai postulati del D.Lgs. 118/2011. Il collegio ribadisce infatti l'importanza che vengano coinvolti tutti i Responsabili di settore nella valutazione delle risorse a disposizione dell'ente al fine di addivenire alla certezza dell'attendibilità della parte entrata del bilancio. Si deve sottolineare, infatti, che la mancata individuazione di singoli Responsabili del procedimento crea sulla gestione delle entrate problematiche per il corretto flusso informativo della riscossione ordinaria (accertamenti in base alla scadenza e rilevamento dei residui) nonché soprattutto sulla previsione effettuata a monte in sede di previsioni di bilancio che, di conseguenza, si riflette nella gestione finale del bilancio a rendiconto.

L'analisi degli scostamenti tra le previsioni iniziali e gli accertamenti finali delle entrate evidenzia le difficoltà dell'ente nella costruzione di una più puntuale ed attenta programmazione.

A tal fine si riporta la tabella comparativa sempre tenendo conto delle previsioni finali:

ENTRATA		Previsioni iniziali L.R. 6/2023 Senza applicazione avanzo	Previsioni Finali	Accertamenti 2023
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.274.223.304,64	10.583.540.138,45	10.439.286.770,46
TITOLO II	Trasferimenti correnti	1.612.821.115,97	2198..053.631,62	1.623.678.146,90
TITOLO III	Entrate extratributarie	545.114.545,96	676.144.753,60	696.170.725,50
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	793.479..317,06	1.383.315.889,72	603.911.089,29
TITOLO V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	404.223.323,49	405.845.039,39	90.300.884,87
TITOLO VI	Accensione prestiti	285.959.000,00	297.959.000,00	297.845.783,20
TITOLO VII	Anticipazioni da tesoriere	0	0	0
TITOLO IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.456.203.329,65	3.807.203.329,65	2.377.557.738,77
TOTALE		**17.372.023.936,77**	**19.352.061.782,43**	**16.128.751.138,99**

Trasferimenti a beneficiari

Il collegio ha chiesto alla struttura di avere contezza dei trasferimenti della Regione raggruppati per beneficiario.

La situazione dei trasferimenti di parte corrente è la seguente in termini di impegni:

BENEFICIARI	2022	2023
AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE	558.276.729,65	613.078.669,00
AGENZIA PIEMONTE LAVORO	30.617.745,56	30.305.590,71
ALTRO	381.764.000,20	368.387.243,75
ARPA	62.672.482,19	63.151.917,00
ARPEA	20.183.056,91	19.874.201,06
ATC	7.068.663,72	11.461.811,18
ATL	1.480.407,63	7.714.220,65
AZIENDE SANITARIE	9.499.364.652,94	9.577.753.981,00
CONSIGLIO REGIONALE	49.731.940,31	48.299.985,94
CONSORZI SOCIO-ASSISTENZIALI	104.692.522,00	126.010.733,80
EDISU	26.000.000,00	47.424.920,00
EELL	172.547.741,47	172.948.520,40
FINPIEMONTE	30.220.486,84	32.544.800,58
IPLA	268.431,78	488.939,62
IRES	4.671.824,76	5.249.966,26
PARCHI	23.395.830,14	24.643.972,90
SCR	15.103.813,69	21.337.616,76
	10.988.060.329,79	**11.170.677.090,61**

La situazione dei trasferimenti di parte c/capitale è la seguente:

BENEFICIARI TRASFERIMENTI C/CAPITALE

Macroaggregato TOT. II	BENEFICIARIO	Importo 2022	Importo 2023
2030000 - Contributi agliinvesti-menti		**801.674.794,62**	**627.681.746,17**
	AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	44.445.965,04	887.849,38
	ALTRO	63.798.820,35	64.471.103,16
	ARPA	0,00	363.198,80
	ARPEA	59.089.739,77	48.550.766,91
	ATC	12.298.964,50	14.914.623,59
	AZIENDE SANITARIE	524.046.781,53	368.952.198,30

	EELL	71.229.166,27	106.212.587,30
	FINPIEMONTE	10.095.981,22	4.236.914,49
	Consorzi socio assistenziali	28.000,00	1.181.485,02
	PARCHI	1.606.375,94	2.911.019,22
	S.C.R	15.000.000,00	15.000.000,00
2040000 - Altri trasferimenti in conto capitale		**48.207.870,46**	**109.091.850,76**
	ALTRO	5.277.879,90	4.720.636,62
	ARPA	300.979,91	441.800,09
	EELL	302.820,74	283.269,65
	FINPIEMONTE	42.316.189,91	103.646.144,40
	PARCHI	10.000,00	0,00
2050000 - Altre spese inconto capitale		**1.250.810,37**	**1.341.070,32**
	ALTRO	1.097.609,79	1.341.070,32
	ATL	153.200,58	0,00
	S.C.R	0,00	0,00
Totale complessivo		**851.133.475,45**	**738.114.667,25**

Il collegio ripercorre alcune perplessità in merito alla gestione di importanti trasferimenti soprattutto ad oggi verso ARPEA e verso FINPIEMONTE spa ma anche verso EDISU, tema che verrà ripreso oltre. Rispetto a quest'ultima partecipata ribadisce quanto già rilevato in anni precedenti, in particolare oltre alla gestione giuridica degli atti – in precedenza meglio rilevata - in relazione alle risorse trasferite ed ai "risparmi" relativi alle varie somme trasferite per svolgere le attività di esecutore materiale dei bandi pubblicati dalla Regione evidenziando, oltre ad un complesso sistema di compensazioni per l'utilizzo di queste somme non utilizzate, una non corretta imputazione temporale dei "ri-accertamenti" delle somme in restituzione, aspetti questi che creano problemi sul principio soprattutto della competenza.

In merito ad ARPEA si rinvia a quanto inserito nel paragrafo dei Fondi comunitari ed altri, oltre a rilevare che le

somme trasferite ad ARPEA sono in termini di cassa e pertanto non collimano con quanto sopra riportato nella tabella che rileva gli impegni al 31.12.2023.

La Gestione del Bilancio

L'impianto attuale normativo prevede una attività di gestione delle previsioni di competenza che passa attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento - per la spesa - e dell'accertamento, della riscossione e del versamento - per l'entrata; tutto ciò con l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale per la rilevazione degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali; a tal proposito si rinvia ad apposito paragrafo.

Mentre la contabilità finanziaria ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria, la contabilità economico-patrimoniale ha fini conoscitivi e consente la rendicontazione economico e patrimoniale.

La gestione dell'Entrata

Le risultanze tra gli stanziamenti finali, gli accertamenti di competenza a fine esercizio ed i relativi incassi sono sintetizzati nella tabella che segue:

TITOLO	ENTRATA		PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	% di Realizzo delle previsioni	RISCOSSIONI DI COMPETENZA	% di realizzo degli accertamenti
		FVP spese correnti	391.741.096,71				
		FVP spese conto capitale	411.057.880,31				
		Utilizzo avanzo amm.ne	3.524.044.170,83				
I	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA		10.583.540.138,45	10.439.286.770,46	98,64%	9.509.703.870,58	91,10%
II	TRASFERIMENTI CORRENTI		2.198.053.631,62	1.623.678.146,90	73,87%	1.296.607.459,45	79,86%
III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		676.144.753,60	696.170.725,50	102,96%	573.695.681,01	82,41%
IV	ENTRATEIN C/CAPITALE		1.383.315.889,72	603.911.089,29	43,66%	163.883.093,59	27,14%
V	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARI		405.845.039,39	90.300.884,87	22,25%	86.283.853,42	95,55%
VI	ACCENSIONE PRESTITI		297.959.000,00	297.845.783,20	0,00%	255.845.783,20	-
VII	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE		0,00	0,00	0,00%	0,00	-
IX	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		3.807.203.329,65	2.377.557.738,77	62,45%	2.085.575.053,39	87,72%
	Totale generale		**23.678.904.930,28**	**16.128.751.138,99**	**68,11%**	**13.971.594.794,64**	**86,63%**

Complessivamente, al 31 dicembre 2023, le entrate, accertate per euro 16.128.751.138,99, sono state incas-

sate per euro 13.971.594.794,64, generando residui di competenza per euro 2.157.156.344,35.

Si ricorda che, come inserito nel parere n. 8/2023 allegato 1 relativo al bilancio 2023-2025, il collegio ricorda che in merito alle **somme in restituzione** di importi sulla tassa automobilistica per maggiori benefici come previsto dai Decreti per l'annualità 2014-1015 l'ente aveva ha optato inizialmente per la compensazione sui trasferimenti. Il collegio aveva rinviato le verifiche in merito.

In particolare, si ricorda infatti che, come già evidenziato nel verbale del bilancio 2024-2026 (rif. verv. 1/2024), sono state avanzate dallo Stato richieste di restituzione di importanti relative a somme in restituzione di importi sulla tassa automobilistica per maggiori benefici come previsto dai Decreti che prevedono i seguenti importi complessivi:

anno	
2016	18.419.601,52
2017	17.749.064,41
2018	15.296.860,94
2019	13.968.536,81
2020	15.287.591,08
2021	13.038.621,92
2022	14.853.356,62
2023	non ci sono notizie di ulteriori richieste

Come previsto dalla comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2023 inerente la legge 296/2006 art. 1 comma 322 e l'art. 2 commi 63 e 64 del DL 262/2006 concernente le regolazioni finanziarie del maggior gettito derivate dalle tasse automobilistiche da riversare allo Stato e come inserito nello schema del decreto interdipartimentale, la restituzione delle quote per le annualità 2014 e 2015 è avvenuta tramite la diminuzione nel 2023 del Trasferimento statale mentre per il 2016-2022 è stata prevista questa quota annua, di cui per il 2023 l'annualità 2016, pari ad euro 18.419.601,52. L'ente ha ottemperato, come da mandati effettuati nel 2023 (n. 14933 del 26 giugno 122023 e n. 224240 del 11 settembre 2023). Il collegio come anticipato in sede di preventivo ha verificato quanto sopra ed acquisito agli atti le carte di lavoro.

Per le annualità successive è stata prevista una restituzione annualmente dal 2024 entro il marzo di ciascun anno, quindi per il 2024 di euro 17.749.064,41 (annualità 2017), per il 2025 il DDL prevede le somme di euro 15.296.860,94 (annualità 2018) mentre per il 2026 sono previste euro 15.296.860,94 nel DDL e quindi una somma maggiore di quanto richiesto.

Inoltre per il 2023 erano previsti euro 13.986.257,89 annui (oltre ad euro 14.393.957,31 per tutti gli anni 2024 e 2025 che non riguardano questo rendiconto) di restituzione quale concorso alla finanzia pubblica per regioni e Province autonome dal 2023 al 2025 a norma dell'art. 1 comma 850-853 della L. 178/2020 per risparmi dovuti allo smart working in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile.

Con nota prot. 270291 il Ministero ha comunicato il contributo 2023, dai previsti euro 13.986.257,89 sono stati riconosciuti euro14.393.957,31 (l'ente, infatti in sede di variazione di novembre L.R. 33/2023 - rif. verb. 26/2023 ha effettuato le variazioni previsionali necessarie) rilevando che:

- euro 5.647.496,07 quale minor quota da compartecipazione all'IVA spettante per la mensilità di novembre 2023;
- euro 8.746.461,24 quale somma che verrà recuperata sui trasferimenti in liquidazione della mensilità gennaio 2024.

Il collegio, come anticipato in sede di preventivo, ha verificato quanto sopra ed ha osservato che sono stati emessi e acquisiti i giustificativi contabili sia in entrata che in uscita verso altri centri di costo come previsto. Sono stati inoltre verificati i pagamenti di quanto previsto e accantonato nel risultato di amministrazione 2022 applicati al 2023 per regolazione finanziaria delle somme relative al fondo statale per l'emergenza COVID di cui al DL 34/2020 per euro 12.328.449,45. Tale importo applicato di avanzo vincolato è stato trasferito con mandato nel mese di settembre 2023 alla Regione Lombardia. Si rinvia alla sezione dell'applicazione dell'avanzo.

In merito alle entrate avendo acquisito in data odierna le stampe dell'entrata per capitolo, che per il futuro si chiede di invitare al collegio per le verifiche necessarie in sede di invio del DDL, si riporta quanto segue, ripercorrendo il parere al bilancio di previsione 2024-2026 (rif. verb. 1/2024 – allegato 1).

ENTRATE

Il collegio, riporta alcuni andamenti delle entrate proprie attenzionati al fine dei controlli dei trend storici.

Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi (cap. 13360).

Preventivo 2023	2023 accertato
595.986.475,34	470.666.522,70

Il dato risulta in aumento rispetto a quanto inserito in parere 1/2024. Si verificheranno le motivazioni do-

vendo a tale data già essere chiuse le operazioni di accertamento delle entrate.

Recupero evasione tassa automobilistica (cap. 13362)

Preventivo 2023	2023 accertato
120.000.000,00	84.094.558,69

Il dato risulta in diminuzione rispetto a quanto inserito in parere 1/2024. Si verificheranno le motivazioni dovendo a tale data già essere chiuse le operazioni di accertamento delle entrate.

Il collegio ha effettuato recentemente controlli e incontri con il Dirigente (rif. ver. 14/2024) insediatosi a dicembre 2023. Si prende positivamente atto della programmazione che si sta mettendo in atto in seguito alla verifica degli andamenti socio-pòlitici e di consumi così come i progetti inerenti le metodologie organizzative del settore. Si riporta che il collegio ha ricevuto dal Dirigente una relazione con prot. 0015948 sull'attività del Settore. Nel merito la stessa riporta che il presupposto normativo trae la sua fonte nell'art. art 17 comma 9 della L. 449/1997. L'ufficio ha riportato che in merito alla riscossione la regione provvede ad inviare comunque una lettera cartacea per ricordare al soggetto la scadenza di pagamento. Si è tenuto un anche sulle modalità operative e lo sviluppo di nuove procedute per la riscossione; ci si è confrontati anche sulla possibilità di addivenire ad una procedura di domiciliazione seppur già in passato analizzata. Il collegio ha preso atto che la regione è concentrata su una politica di prevenzione in merito alla possibilità di incasso per evitare inutili costi di recupero coatto. Si è attuata una verifica anche sulla attività di accertamento che nel 2023 ha riguardato gli accertamenti dell'anno 2021 ricordando che tale tributo ha quale prescrizione solo tre anni.

Gettito derivante dal tributo speciale discariche (cap. 11315)

Preventivo 2023	2023 accertato
10.000.000,00	10.349.683,20

Il collegio ha effettuato nella prima parte del mandato alcune verifiche in merito a questo tributo, rilevando che trattandosi di riscossione volontaria da parte delle società autorizzate è necessario verificare il grado di controlli attuato dall'ente.

Addizionale regionale gas naturale (cap. 10500)

Preventivo 2023	2023 accertato
65.000.000,00	48.692.677,09

Il dato risulta in aumento rispetto a quanto inserito in parere 1/2024. Si verificheranno le motivazioni dovendo a tale data già essere chiuse le operazioni di accertamento delle entrate.

Ristoro perdite di gettito derivante dalla soppressione imp. sulla benzina (cap. 26165)

Preventivo 2023	2023 accertato
18.290.000,00	18.290.000,00

Gettito concessione grandi derivazioni idroelettriche (cap. 30600)

Preventivo 2023	2023 accertato
40.662.905,00	95.863.013,00

Si rinvia alle osservazioni in merito in paragrafo dedicato.

Entrate varie (cap. 39580)

Preventivo 2023	2023 accertato
16.000.000,00	4.946.923,20

Entrate varie (cap. 30865)

Preventivo 2023	2023 accertato
25.000.000,00	38.956.549,65

Il dato risulta in aumento rispetto a quanto inserito in parere 1/2024. Si verificheranno le motivazioni dovendo a tale data già essere chiuse le operazioni di accertamento delle entrate.

Entrate per procedure di certificazione energetica (cap. 32430)

Preventivo 2023	2023 accertato
1.870.000,00	2.084.900,50

Il dato risulta in aumento rispetto a quanto inserito in parere 1/2024. Si verificheranno le motivazioni dovendo a tale data già essere chiuse le operazioni di accertamento delle entrate.

Proventi per sanzioni amministrative depenalizzazione reati punibili con ammenda L. 689/1981 (cap. 32066)

Preventivo 2023	2023 accertato
31.547.729,45	26.095.962,89

Il dato risulta in aumento rispetto a quanto inserito in parere 1/2024. Si verificheranno le motivazioni dovendo a tale data già essere chiuse le operazioni di accertamento delle entrate.

Pay Back aziende farmaceutiche

Sono previste sul triennio le seguenti somme in entrata e che in spesa devono essere trasferite sono trasferite alle Aziende Sanitarie regionali rapportate a quanto inserito quale accertato 2023:

2024	2024	2025	2026
120.888.044,98	165.000.000,00	165.000.000,00	165.000.000,00

La gestione della Spesa

La tabella che segue evidenzia le risultanze tra gli stanziamenti finali dell'esercizio finanziario 2023, gli impegni di competenza ed i relativi pagamenti. (cap. 29613)

SPESA		PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	% di realizzo delle previsioni	PAGAMENTI DI COMPETENZA	% di realizzo dei pagamenti
TITOLO						
	Disavanzo fin.	232.360.215,49				
1	Spese correnti	13.234.715.280,61	12.122.748.589,73	91,60%	10.468.252.900,51	86,35%
2	Spese conto capitale	2.383.787.781,77	1.087.293.226,17	45,61%	469.541.495,98	7,80%
3	Spese incremento att.finanziarie					25,89%
4	Rimborsi prestiti	3.620.381.122,76	327.385.499,81	9,04%	315.867.126,51	96,48%
5	Chiusura anticip.ricevute					-%
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.807.203.329,65	2.377.557.738,77	62,45%	1.962.120.356,75	82,53%
TOTALE		**23.678.904.930,28**	**15.999.753.853,52**	**67,57%**	**13.300.550.678,79**	**83,13%**

Le spese di competenza dell'esercizio 2023, impegnate per euro 15.999.753.853,52 sono state pagate per euro 13.300.550.678,79 generando residui passivi per euro 2.699.203.174,73.

La gestione dei Residui (ROR) con esclusione del perimetro sanitario e i RESIDUI complessivi

L'analisi della gestione dei residui, attivi e passivi, permette di rilevare quali sono stati gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria dell'esercizio, sia con riferimento alla formazione dei nuovi residui che allo smaltimento di quelli generati dalle gestioni precedenti.

Proprio per seguire la stratificazione e la gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, il Conto del

bilancio comprende due apposite sezioni (Gestione dei residui attivi e Gestione dei residui passivi) nelle quali vengono evidenziati, in relazione ad ogni capitolo del bilancio gestionale, la consistenza del residuo al 1 gennaio 2023, l'esercizio ed il capitolo di sua provenienza, le riscossioni e pagamenti effettuati, i maggiori accertamenti o impegni, le eventuali quote eliminate e la consistenza del residuo al 31 dicembre 2023.

I residui nascono dallo sfasamento, al termine dell'esercizio, della fase giuridica dell'accertamento per l'entrata e dell'impegno per la spesa con le fasi rispettivamente della riscossione e versamento per l'entrata e liquidazione, ordinazione e pagamento per l'uscita.

Costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio e costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio.

Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 è stato adottato dalla Giunta regionale del 29 marzo 2024 con la Deliberazione n. 21-8381, "*Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3 comma 4, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modificazioni e integrazioni* " rispetto alla quale preventivamente il collegio ha rilasciato proprio parerefavorevole (rif. allegato 1 al verbale n.11/2024 del 28 marzo 2024).

Tale parere evidenziava tra l'altro che:

1. *tenuto conto della numerosità e "ricorrenza ordinaria" della presenza di residui attivi e passivi verso i Comuni del territorio, pur ritenendo legittima – peraltro normata, ed in alcuni casi prevista da direttive di atti di Giunta - la possibilità di compensazione delle partite di incasso e pagamento, tenendo conto della delibera di indirizzo dell'ente in tal senso, chiede - come già auspicato nel precedente riaccertamento - di avviare un percorso di circolarizzazione con tutti gli enti, al fine di certificare la corretta situazione creditoria e debitoria anche nei bilanci degli enti pubblici al 31 dicembre 2023 soprattutto in merito alle partite relative a contributi tenuto conto che il nuovo software porterà ad un allineamento solo dalle partite del 2023;*
2. *raccomanda di monitorare costantemente l'attività' di recupero dei residui attivi mantenuti, con particolare riguardo alle annualità più remote, provvedendo allo stralcio laddove si accertino le condizioni previste dai principi contabili applicati;*
3. *in merito alla bozza di delibera di Giunta, suggerisce nuovamente per il futuro, visto anche la condivisione sulla necessità di predisporre una tabella di raccordo, di inserire nella DGR definitiva le movimentazioni effettuate sui residui attivi e passivi evidenziando un raccordo con il perimetro sanitario non riaccertato, così come da schema acquisito dagli uffici e riportato dal collegio nella presente relazione. Medesima informazione aggiuntiva potrebbe essere inserita in DGR sull'anzianità dei residui e sulla movimentazione degli stessi nell'ultimo anno;*
4. *attuare un'operazione di controllo in merito alla gestione delle partite gestite da riscossori esterni, verificando sui tempi di affidamento del credito al soggetto esterno da parte della struttura, sulle modalità di gestione da parte dei riscossori in merito alle azioni messe in atto al fine di evitare prescrizioni dei crediti, di acquisire periodicamente gli elementi per valutare l'eventuale stralcio del credito nonché la necessaria e conseguente fase di rendicontazione;*

5. *si chiede per il futuro che nelle determine dei singoli responsabili, per le motivazioni inserite nel presente parere, siano riportati i totali per ogni tipologia di attività svolta sui residui a fine di effettuare anche ulteriori verifiche di coerenza complessiva degli atti;*
6. *si rinnovano le richieste di modifiche informatiche dando mandato alla propria partecipata CSI al fine di dotare un ente complesso come la Regione di un software che permetta di effettuare tutte le simulazioni e variazioni necessarie. Si chiede di valutare una modifica che permetta la digitalizzazione delle operazioni di riaccertamento ordinario con possibilità di inserire motivazioni specifiche, seppur aggiuntive rispetto a quelle standardizzate decise dagli uffici, con obbligo per i residui attivi di indicare la percentuale da ritenersi prudenzialmente da accantonare ad FCDE;*
7. *tenuto conto delle criticità riscontrate soprattutto sulla mancata uniformità delle motivazioni e della documentazione a supporto, il collegio programmerà singoli incontri con i responsabili finalizzati alla verifica puntuale in presenza del soggetto responsabile, incontri che possano permettere anche un percorso di sollecitazione e consolidamento della consapevolezza dell'importante ruolo e delle responsabilità intrinseche e dirette nonché della puntuale applicazione del regolamento in essere che prevede anche tra le altre cose la predisposizione di relazioni da inviare al settore ragioneria. A tal fine sarebbe positivo anche addivenire all'organizzazione di una giornata on-line di formazione dedicata al riaccertamento ordinario e valutare ulteriori regolamentazioni da inserire nel regolamento di contabilità;*
8. *si suggerisce, tenuto conto della nuova procedura relativa alla riscossione coatta, di dare inizio anche parallelamente ad un monitoraggio relativo ai residui attivi stralciati dalla contabilità finanziaria, e spostati sul patrimonio, ai fini della verifica dello stato di attuazione delle azioni di recupero.*

si prendeva positivamente atto:

9. *della minore presenza di residui cancellati durante l'anno grazie appunto all'accoglimento e condivisioni di detta metodologia che dovrebbe permettere dall'anno prossimo di non rilevare cancellazioni non comprese nel ROR e che conseguentemente permetterà appunto da parte del collegio di poter campionare tutte le posizioni dell'anno;*
10. *della minore quantità di residui attivi e passivi cancellati da ROR che potrebbe rilevare una sempre più puntuale operazione di accertamento e impegno, risultato anche delle specifiche sollecitazioni ai responsabili da parte dell'Ufficio Ragioneria.*

In particolare, il collegio riporta che gli atti di ROR sostanzialmente nell'insieme finale evidenziavano in definitiva le seguenti risultanze, ricordando che il documento non tiene conto del perimetro sanità in quanto escluso a norma del comma 4 secondo capoverso dell'art. 3 del D.lgs 118/2011 e nemmeno dei residui attivi e passivi cancellati durante il 2023:

- residui attivi 2023 da mantenere euro 1.100.846.689,22;
- residui attivi ante 2023 da mantenere euro 1.311.510.967,67;

e quindi per un totale di residui attivi di euro 2.412.357.656,89;

- residui attivi 2023 eliminati per insussistenza euro 181.209.483,81 di cui:
- residui attivi ante 2023 eliminati euro 8.707.026,28;

e quindi per un totale di residui attivi eliminati 2023 di euro 189.916.510,09;

- residui passivi 2023 da mantenere euro 1.240.408.472,65
- residui passivi ante 2023 da mantenere euro 349.161.157,28;

e quindi per un totale di residui passivi di euro 1.589.569.629,93;

- residui passivi ante 2023 eliminati euro 11.325.867,16;
- residui passivi eliminazioni 2023 euro 259.536.328,80;

e quindi per un totale di residui passivi eliminati di euro 270.862.196,02;

- accertamenti attivi re-imputati agli esercizi successivi per euro 854.205.379,01 di cui euro 843.232.776,05 reimputati al 2024, euro 10.972.602,96 reimputati al 2025;

- impegni passivi re-imputati agli esercizi successivi per euro 1.590.375.676,39 di cui euro 1.573.081.407,81 riempiutati al 2024 euro 17.357.268,58 reimputati al 2025 di cui però rispettivamente euro 843.232.776,05 del 2024 ed euro 10.972.602,96 del 2025 che non movimentano FPV; pertanto le reimputazioni che hanno conseguenza movimentazione dell'FPV sono per differenza per il 2024 di euro 729.785.631,76 e per il 2025 di euro 6.384.665,62;

Anzianità dei residui

La situazione dell'anzianità dei residui attivi – con esclusione del perimetro sanitario - al 31 dicembre 2023 era la seguente come inserito nella deliberazione di Giunta del 29 marzo 2024 n. 21-8381 "*Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive. Modificazioni e integrazioni*" e come da parere dle collegio (rif. verb. 15/2024 – allegato 1):

RESIDUI ATTIVI

La situazione dell'anzianità dei residui passivi – con esclusione del perimetro sanitario - al 31 dicembre 2022 era la seguente:

Titolo	Descrizione Titolo	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale complessivo
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	83.135,75		13.177.866,11	118.309.095,36	21.834.412,51	30.349.255,46	434.645.314,89	620.042.054,98	1.238.441.135,06
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	6.148.947,68	164.139,59	1.481.616,06	450.705,69	12.400.238,65	81.585.180,66	96.306.726,24	223.157.118,69	421.694.673,26
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	9.221.845,71	2.062.382,16	11.152.036,31	70.324.477,06	2.044.709,77	128.194.690,41	85.923.386,29	117.614.851,49	426.538.379,20
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.027.593,16	6.876.671,21	175.390,40	3.550.570,17	23.757.889,82	72.538.523,42	67.018.471,68	136.015.632,61	313.960.742,47
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	139.047,62				25.738,49	3.154.093,02	3.289.290,32	4.017.031,45	10.625.200,90
6	ACCENSIONE PRESTITI		1.097.526,00							1.097.526,00
Totale complessivo		**19.620.569,92**	**10.200.718,96**	**25.986.908,88**	**192.634.848,28**	**60.062.989,24**	**315.821.742,97**	**687.183.189,42**	**1.100.846.689,22**	**2.412.357.656,89**

RESIDUI PASSIVI

Titolo	Descrizione Titolo	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale complessivo
1	Spese correnti	2.752.768,76	247.258,67	200.227,98	125.167,45	3.837.581,55	50.456.362,67	152.032.480,63	978.884.676,59	1.188.536.524,30
2	Spese in conto capitale	28.485.100,71	11.774.692,81	3.644.485,65	1.114.712,75	3.500.447,31	30.393.845,58	54.296.024,76	250.005.422,76	383.214.732,33
3	Spese per incremento attività finanziarie					3.300.000,00	3.000.000,00		0,00	6.300.000,00
4	Rimborso Prestiti								11.518.373,30	11.518.373,30
Totale complessivo		**31.237.869,47**	**12.021.951,48**	**3.844.713,63**	**1.239.880,20**	**10.638.028,86**	**83.850.208,25**	**206.328.505,39**	**1.240.408.472,65**	**1.589.569.629,93**

Dal rendiconto 2023, invece, l'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi (compreso il perimetro sanitario) risulta essere, rispettivamente, di euro 5.242.015.044,78 ed euro 5.853.148.910,40.

Il Collegio ricorda che l'art. 3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011 relativamente al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi indica che "*le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro cui si applica il titolo II…omissis*".

Il riaccertamento ordinario deve trovare specifica evidenza nel rendiconto ed è effettuato tramite un atto annuale a cui segue appunto il parere dei revisori. Poiché invece l'importo dei residui attivi e passivi cancellati e da mantenere nel rendiconto è complessivo, e tiene quindi conto anche delle somme relative alla gestione del perimetro sanitario, il Collegio ha chiesto la verifica da parte degli uffici competenti di uno schema di raccordo al fine di riconciliare l'importo iscritto a bilancio e quello da riaccertamento inserito negli atti ufficiali in sede di riaccertamento, rispetto al quale si prende positivamente atto del suo inserimento anche nella relazione di Giunta al rendiconto.

residui attivi

		di cui:	da ROR	partite di giro	perimetro sanità
2023	2.157.156.344,35		1.100.846.689,22	2 91.982.685,38	764.326.969,75
anni pregressi	3.084.858.700,43		1.311.510.967,67	1.956.120,16	1.771.391.612,60
totali	**5.242.015.044,78**		**2.412.357.656,89**	**293.938.805,54**	**2.535.718.582,35**

residui passivi

		di cui:	da ROR	partite di giro	perimetro sanità
2023	2.699.203.174,73		1.240.408.472,65	415.437.382,02	1.043.357.320,06
anni pregressi	3.153.945.735,67		349.161.157,28	623.403.384,02	2.181.381.194,37
totali	**5.853.148.910,40**		**1.589.569.629,93**	**1.038.840.766,04**	**3.224.738.514,43**

Si evidenzia inoltre che nell'operazione di riaccertamento non sono stati considerati, e quindi non campionati durante il riaccertamento, euro 211.859,31 di residui attivi ante 2023 ed euro 6.641.218,03 di residui passivi ante 2023 e sono meglio di seguito evidenziati:

dato da:	RENDICONTO		eliminati con ROR residui fino al 2023	eliminati in corso d'anno	sanità
RESIDUI ATTIVI ante 2023 ELIMINATI	271.075.999,02	di cui:	8.707.026,28	211.859,31	262.157.113,43

dato da:	RENDICONTO		eliminati con ROR residui fino al 2023	eliminati in corso d'anno	sanità
RESIDUI PASSIVI ante 2023 ELIMINATI	280.709.527,70	di cui:	11.325.867,16	6.641.218,03	262.742.442,51

Si evidenzia quindi, come peraltro sottolineato nel rendiconto 2019, 2020, 2021 e nel 2022, che tali residui attivi e passivi - in considerazione delle cancellazioni di residui attivi e passivi effettuate dai vari responsabili durante l'anno - anche per il 2023 non vengono ricompresi, neppure per informazione nel ROR. A tal riguardo si prende atto tuttavia dell'accoglimento dei suggerimenti del collegio di evitare cancellazioni in via definitiva in corso di anno, pur prendendo nota di quelle necessarie (ricordando che le operazioni di monitoraggio sui residui da parte dei responsabili deve ritenersi una attività periodica se non quotidiana) e quindi rilevando positivamente che l'ente vi ha provveduto, come auspicato anche dalla Corte dei conti nella parifica 2022 di addivenire "*in collaborazione con lo stesso Organo di revisione, ad individuare il percorso organizzativo maggiormente efficace".*

Nonostante ciò, poiché tale comunicazione agli uffici è pervenuta solo dopo la chiusura delle operazioni di ROR 2022, fino a metà anno 2023 alcune operazioni erano già state effettuate e quindi ancora per il ROR 2023 sono presenti euro 211.859,31 di residui attivi cancellati in corso d'anno ed euro 6.641.218,03 per i residui passivi.

Si rileva comunque che, grazie a tale intervento regolamentare nel 2023, i residui cancellati durante l'anno sono molto diminuiti passando rispettivamente ad euro 211.859,31 di residui attivi e ad euro 6.641.218,03 per i residui passivi rispetto ad euro 46.244.611,08 per gli attivi ed euro 12.576.867,21 per i passivi presenti nel 2022.

I principi riportano infatti che "*Al fine di consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, ovvero la tempestiva registrazione di impegni di spesa correlati ad entrate vincolate accertate nell'esercizio precedente da reimputare in considerazione dell'esigibilità riguardanti contributi a rendicontazione e operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate,*

contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, è possibile, con provvedimento del responsabile del servizio finanziario, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, effettuare un riaccertamento parziale di tali residui. La successiva delibera della Giunta di riaccertamento dei residui prende atto e recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali" e per analogia non si può ritenere che vengano effettuate cancellazioni di residui in corso d'anno senza motivazioni e che, essenzialmente, non vengano ricomprese nelle competenze di Giunta e nel preventivo controllo del collegio.

Il collegio tenuto conto della presenza di cancellazioni avvenute durante l'anno ha comunque fatto un campionamento anche su quelli richiedendo le liste agli uffici, in quanto diversamente tali attività verrebbero escluse dalle verifiche.

Si evidenzia comunque che tali controlli a campione non hanno fatto emergere a parere del collegio situazioni potenziali di danno erariale. Nonostante ciò, si sono evidenziati alcuni ritardi nel sollecito dei recuperi, con evidente possibile potenziale danno erariale ove nel tempo trascorso fosse avvenuta la chiusura del soggetto giuridico beneficiario del contributo da recuperare, oltre ad alcune imprecisioni di applicazione di principi contabili. Per quanto sopra il collegio ha effettuato alcune osservazioni e suggerimenti di seguito riportati:

A) *ribadisce la necessita di addivenire "all'inserimento di dette voci in sede di riaccertamento ordinario, alla acquisizione da parte dei singoli responsabili delle attestazioni con tutte le singole motivazioni nonché suggerisce, almeno per il futuro, di predisporre un atto di riaccertamento ordinario in cui venga già inserita la riconciliazione con quanto saranno le risultanze del consuntivo*";

B) tenuto conto delle criticità riscontrate e della lenta movimentazione delle posizioni più datate nonché anche del riscontro di alcuni residui campionati anche negli anni precedenti per i quali la documentazione a supporto è risultata la medesima, e vista la problematica in merito al monitoraggio dei residui attivi inviati al riscossore, ritiene per l'anno prossimo di iniziare un percorso di verifica più ampio che involga le attività di riscossione sia interne che esterne. Tale percorso in parte è stato già organizzato dall'ente soprattutto relativamente alle partite seguite da SORIS, mentre difficoltà persistono con l'agenzia della riscossione. Già nei precedenti anni si era evidenziata la necessità di mettere in atto, oltre a quanto inserito nel regolamento nell'ultima sua stesura ed alle importanti azioni dell'ufficio Ragioneria, un'operazione di controllo in merito alla gestone delle partite gestite da riscossori coattivi esterni, indagando sui tempi di affidamento del credito al soggetto esterno da parte della struttura, sulle modalità di gestione da parte dei riscossori in merito alle azioni messe in atto al fine di evitare prescrizioni dei crediti, nonché la necessaria fase di rendicontazione, che non può essere solo finale bensì periodica su tutti questi aspetti. A tal proposito si ricorda ai Responsabili delle entrate di attenzionare le norme, in particolare si ribadisce che l'affidamento al riscossore delle posizioni creditorie deve essere seguito dalla vigilanza e dal controllo dell'attività effettuata dal soggetto ri-

scossore, al fine di evitare la responsabilità del singolo dirigente/funzionario responsabile il quale è tenuto al controllo ed alla vigilanza delle azioni esecutive intraprese, dell'adeguatezza dell'attività svolta, della corretta applicazione di atti interruttivi della prescrizione, della corretta notifica degli atti, il tutto al fine non ultimo di acquisire i giustificativi necessari a conferma delle motivazioni da inserire in ROR. Il Collegio sottolinea sempre come l'analisi relativa alla gestione ed alla rendicontazione riferita ai residui, sia attivi che passivi, rivesta un ruolo di grande importanza, in quanto gli stessi incidono in modo sostanziale sulla determinazione della situazione finanziaria della Regione nonché soprattutto - come più volte evidenziato - sull'effettivo risultato di amministrazione che, unitamente alla correttezza dei vincoli di bilancio, permettono di addivenire al corretto risultato finale dell'ente e al conseguente corretto piano di rientro, essenziale per la sana gestione di un ente come la regione Pimonte. Per tutte queste ragioni, il collegio ha auspicato, come peraltro condiviso con gli uffici Ragioneria, di iniziare un percorso che preveda, oltre a quanto già attuato (ad esempio relativamente alla procedura di addivenire alle cancellazioni solo in sede di ROR al fine di includere tutte le movimentazioni all'attenzione del collegio dei revisori) di predisporre una nuova procedura o vademecum di ROR con inserimento della possibilità - anzi l'obbligo - da parte del responsabile di settore di individuare anche una sorta di percentuale di insolvenza sul residuo attivo da inserire nelle motivazioni del ROR che scaturirà in una somma che verrà inserita ad incremento del FCDE da parte degli uffici ragioneria rispetto a quanto automaticamente avviene in sede di FCDE per gli accantonamenti per tipologie;

C) Come già anticipato, pur consapevoli della necessità che le casistiche siano standardizzate ai fini all'espletamento delle operazioni contabili, invita i singoli Responsabili per il futuro, anche nelle singole determinazioni, a documentare il più possibile le motivazioni a supporto delle operazioni effettuate, anche al fine di una corretta riconducibilità delle responsabilità conseguenti ai singoli ruoli in quanto alcune campionate sono risultate assolutamente non sufficienti. Si è chiesto di verificare inoltre la possibilità, a parere del collegio procedura essenziale, di inserire nella documentazione dei singoli Responsabili anche una valutazione dell'esigibilità dei residui attivi, soprattutto inerenti ad esempio ai residui attivi riconducibili a società in procedure concorsuali e a quelli relativi a procedure di riscossione in atto. Sul tema si rinvia al paragrafo dei suggerimenti. In merito si chiede per il futuro che, relativamente al mantenimento di residui, si inseriscano gli elementi giuridici necessari alla loro motivazione, mentre per le cancellazioni si provino le mancate prescrizioni e la mancata negligenza che può portare a danno erariale già nelle singole determine in modo da facilitare anche il controllo interno ed esterno del collegio e della Corte dei conti e/p per un eventuale verifica a posteriori a distanza di tempo;

D) per quanto riguarda la cancellazione di residui ante annualità in corso, si rende necessario la predisposizione di apposite determine ben motivate, anche ai fini delle singole responsabilità, e che le stesse debbano comunque essere ricomprese nel ROR; diversamente si auspica una regolamentazione interna, peraltro assunta da altre Regio-

ne, che permettano la cancellazione definitiva contabile dei residui solo in sede di ROR così come l'inserimento di tutto quanto è relativo alla re-imputazione a FPV;

E) inoltre tenuto conto di quanto emerso in sede verifica dei debiti e crediti con le partecipate e gli organismi, finalizzati alla emissione delle asseverazioni a norma dell'art. 11 comma 6 lettera j), del D.Lgs 118/2011, il collegio ritiene necessario che venga predisposta una procedura informatica che permetta la verifica delle riconciliazioni, e di conseguenza il preventivo riallineamento ove necessario, già in sede di ROR anche al fine di evitare l'enorme lavoro che viene effettuato in autonomia con notevole difficoltà e dispendio di risorse in termini di tempo da parte della risorsa dell'Ufficio Bilancio che peraltro nella sostanza non effettua una puntuale riconciliazione effettiva. Si è rilevato infatti che (roif. Verb. 17/2024) anche il settore partecipate sia coinvolto in questo adempimento – quantomeno per la parte di competenza - tenuto conto che la Direzione è denominata "Indirizzi e controlli società partecipate" e che sarebbe indispensabile un confronto costruttivo tra le direzioni al fine di costruire un percorso comune individuando i soggetti i quali, ciascuno per le proprie competenze (giuridiche e contabili) potrebbero contribuire in maniera più organica alle complesse operazioni di asseverazione. Inoltre, rilevata la molteplicità delle discordanze che non sono unicamente dovute ai sistemi contabili di rilevazione, si rende necessario che le operazioni di riconciliazione siano già effettuate durante le operazioni di ROR da parte dei singoli soggetti referenti e non a posteriori dal Settore Bilancio;

F) viste le criticità riscontrate sulle verifiche di campionamento e comunicate per ora solo informalmente agli uffici, con l'Ufficio ragioneria si è convenuto di effettuare incontri a partire da settembre 2024, dopo la parifica, per verificare e incontrare ogni Dirigente, e iniziare una sorta di monitoraggio sul riaccertamento, operazione preventiva integrando questo con un nuovo vademecum operativo redatto da parte della ragioneria ed un corso di specializzazione on-line per tutti che il collegio suggerisce e auspica;

G) in merito alle attività del riscossore il collegio ha chiesto che venga messa in atto una verifica aggiuntiva da iniziare alla chiusura del ROR, dedicata a tali posizioni e che ricomprenda anche tutti i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e portati allo stato patrimoniale, controllo che logicamente esula dalle specifiche demandate al collegio dei revisori in sede di ROR;

H) sulle cancellazioni la problematica evidenziata nel passato relativa alle cancellazioni avvenute in corso di anno dal 2024 dovrebbe ritenersi superata, il collegio prende positivamente atto dell'accoglimento dei suggerimenti effettuati dal collegio e del percorso intrapreso e voluto dall'Ufficio Ragioneria e dalla sua Dirigente in particolare.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei residui attivi anche precedenti per totali, come richiesto dal collegio, al fine di verificare la movimentazione avvenuta durante il 2023 dell'esame dettagliato delle somme incassate a valere sui residui attivi:

Anno	Residuo al 31/12/2022 (iniziale 1/1/2023)	Eliminati in corso d'anno	Totale Incassato su Accertamento	Residuo attivo 31/12/2023 ante ROR	Cancellazioni ROR	Residuo da mantenere dopo riaccertamento ordinario 31/12/2023
2004	175.913,41	0,00	0,00	175.913,41	0,00	175.913,41
2006	167.623,42	0,00	0,00	167.623,42	0,00	167.623,42
2010	760.000,00	0,00	0,00	760.000,00	0,00	760.000,00
2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2012	46.522,00	0,00	0,00	46.522,00	2.829,00	43.693,00
2013	103.387,87	0,00	0,00	103.387,87	17.818,15	85.569,72
2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2015	13.732.442,94	0,00	465.984,84	13.266.458,10	1.214.884,67	12.051.573,43
2016	9.000.782,24	-250,00	163.400,34	8.837.631,90	2.501.434,96	6.336.196,94
2017	12.106.678,18	-1,61	240.739,77	11.865.940,02	1.665.221,06	10.200.718,96
2018	28.427.784,14	42.425,14	1.751.597,68	26.633.761,32	646.852,44	25.986.908,88
2019	203.557.933,14	31.877,44	10.523.937,00	193.002.118,70	367.270,42	192.634.848,28
2020	75.057.402,21	178.038,74	13.680.229,83	61.199.133,64	1.136.144,40	60.062.989,24
2021	653.887.525,79	241.525,77	337.582.725,43	316.063.274,59	241.531,62	315.821.742,97
2022	1.156.404.881,73	-281.374,17*	468.590.026,92	688.096.228,98	913.039,56	687.183.189,42
Totale complessivo	**2.153.428.877,07**	**212.241,31**	**832.998.641,81**	**1.320.217.993,95**	**8.707.026,28**	**1.311.510.967,67**

*saldo dovuto ad un maggior residuo incassato.

Il collegio, rilevando ancora una mole consistente di residui attivi, ribadisce all'ente la necessità di attuare tutte le possibili azioni al fine di adempiere alle attività di riscossione e pagamento, con particolare riguardo alle annualità più remote, facendo molta attenzione da parte dei Responsabili alla verifica delle prescrizioni di legge dei residui attivi, evidenziando altresì che, dalla tabella di cui sopra, si evidenzia che nel 2023 nessun importo risulta incassato relativamente ad accertamenti degli anni dal 2004 al 2013 mentre dal 2014 al 2017 risultano incassati solo euro 870.124,95 rispetto ad oltre 28. MIL di residui attivi di tali annualità ancora da riscuotere.

Di seguito si riportano le tabelle suddivise per anzianità sia del ROR che del perimetro sanitario dei soli residui ATTIVI.

RESIDUI ATTIVI - COMPARTO NON SANITARIO

Titolo	Descrizione Titolo	2017 e precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale complessivo
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	83.135,75	13.177.866,11	118.309.095,36	21.834.412,51	30.349.255,46	434.645.314,89	620.042.054,98	1.238.441.135,06
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	6.313.087,27	1.481.616,06	450.705,69	12.400.238,65	81.585.180,66	96.306.726,24	223.157.118,69	421.694.673,26
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	11.284.227,87	11.152.036,31	70.324.477,06	2.044.709,77	128.194.690,41	85.923.386,29	117.614.851,49	426.538.379,20
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	10.904.264,37	175.390,40	3.550.570,17	23.757.889,82	72.538.523,42	67.018.471,68	136.015.632,61	313.960.742,47
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	139.047,62	0	0	25.738,49	3.154.093,02	3.289.290,32	4.017.031,45	10.625.200,90
6	ACCENSIONE PRESTITI	1.097.526,00						0	1.097.526,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.522.866,01	650,74	8.111,77	24.000,00	139.342,04	261.149,60	31.173.482,88	33.129.603,04
Totale		**31.344.154,89**	**25.987.559,62**	**192.642.960,05**	**60.086.989,24**	**315.961.085,01**	**687.444.339,02**	**1.132.020.172,10**	**2.445.487.259,93**

RESIDUI ATTIVI - COMPARTO SANITARIO

Titolo	Descrizione Titolo	2017 e precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale complessivo
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	297.606.635,55	10.774.519,02	49.466.909,45	121.711.755,68	237.049.736,82	131.828.509,08	309.540.844,90	1.157.978.910,50
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	27.285.331,10	3.836.014,20	13.862.225,67	1.037.547,72	69.563.548,48	134.613.331,32	103.913.568,76	354.111.567,25
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	8.068.549,17		6.375,60	2.978,50	18.070,70	0	4.860.193,00	12.956.166,97
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.081.980,30	1.153.859,81	142.665.255,67	7.262.218,82	714.963,74	492.530.923,97	304.012.363,09	952.421.565,40
6	ACCENSIONE PRESTITI	16.250.372,23						42.000.000,00	58.250.372,23
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0					0	260.809.202,50	260.809.202,50
Totale		**353.292.868,35**	**15.764.393,03**	**206.000.766,39**	**130.014.500,72**	**307.346.319,74**	**758.972.764,37**	**1.025.136.172,25**	**2.796.527.784,85**

Il collegio ha richiesto di ricevere la ricostruzione per anzianità degli incassi del 2023 che è stata riepilogata dagli uffici come segue:

Anno	Residuo al 31/12/2022 (iniziale 1/1/2023) / iniziale competenza	Eliminati in corso d'anno	Totale Incassato su Accertamento	Residuo attivo al 31/12/2023 ante ROR	Cancellazioni ROR	Reimputazioni ROR	Residuo da mantenere dopo riaccertamento ordinario
1997	3.592.880,05	0,00	0,00	3.592.880,05			3.592.880,05
2002	12.998.875,73	0,00	0,00	12.998.875,73			12.998.875,73
2004	176.913,41	0,00	0,00	176.913,41	0,00		176.913,41
2005	179.821,63	0,00	0,00	179.821,63			179.821,63
2006	633.932,77	0,00	0,00	633.932,77	0,00		633.932,77
2007	173.906,92	0,00	0,00	173.906,92			173.906,92
2009	1.508.224,84	0,00	0,00	1.508.224,84			1.508.224,84
2010	1.010.137,46	0,00	4,50	1.010.132,96	0,00		1.010.132,96
2011	47.682,98	0,00	4.576,81	43.106,17			43.106,17
2012	52.118,52	0,00	3.176,79	48.941,73	2.829,00		46.112,73
2013	14.722.749,46	0,00	1.594.324,84	13.128.424,62	17.818,15		13.110.606,47
2014	922.393,55	0,00	416,21	921.977,34			921.977,34
2015	26.599.952,16	166.961,65	465.989,34	25.967.001,17	1.214.884,67		24.752.116,50
2016	232.065.108,97	-250,00	23.028.811,58	209.036.547,39	2.501.434,96		206.535.112,43
2017	120.899.722,60	40.453,98	240.744,27	120.618.524,35	1.665.221,06		118.953.303,29
2018	44.268.094,64	98.622,34	1.770.667,21	42.398.805,09	646.852,44		41.751.952,65
2019	475.346.752,71	60.104.699,04	16.231.056,81	399.010.996,86	367.270,42		398.643.726,44
2020	306.075.903,70	95.560.088,74	19.278.180,60	191.237.634,36	1.136.144,40		190.101.489,96
2021	1.004.289.384,50	459.254,33	380.281.193,80	623.548.936,37	241.531,62		623.307.404,75
2022	2.834.730.470,95	105.939.142,66	1.281.461.185,34	1.447.330.142,95	913.039,56		1.446.417.103,39
Subtotale Residui	**5.080.295.027,55**	**262.368.972,74**	**1.724.360.328,10**	**3.093.565.726,71**	**8.707.026,28**		**3.084.858.700,43**
2023	12.424.330.386,19	-4.739.835.615,62	13.971.594.794,64	3.192.571.207,17	181.209.483,81	854.205.379,01	2.157.156.344,35
Totale complessivo	**17.504.625.413,74**	**-4.477.466.642,88**	**15.695.955.122,74**	**6.286.136.933,88**	**189.916.510,09**	**854.205.379,01**	**5.242.015.044,78**

Di seguito si evidenzia inoltre la situazioni complessiva delle movimentazioni avvenute dopo la chiusura del 2023 tenendo conto – questa volta – anche del perimetro sanitario che al 16 maggio - data di verifica - risulta la seguente:

Anno Accertamento	Residuo mantenuto al 31/12/2023	Importo Attuale 16/05/2024	Maggiori / Minori entrate	Totale Incassato su Accertamento al 16/05/2024	Residuo da mantenere al 16/05/2024
1997	3.592.880,05	3.592.880,05	0	0	3.592.880,05
2002	12.998.875,73	12.998.875,73	0	0	12.998.875,73
2004	176.913,41	176.913,41	0	0	176.913,41
2005	179.821,63	179.821,63	0	0	179.821,63
2006	633.932,77	633.932,77	0	0	633.932,77
2007	173.906,92	173.906,92	0	0	173.906,92
2009	1.508.224,84	1.508.224,84	0	0	1.508.224,84
2010	1.010.132,96	1.010.132,96	0	0	1.010.132,96
2011	43.106,17	43.106,17	0	0	43.106,17
2012	46.112,73	46.112,73	0	0	46.112,73
2013	13.110.606,47	13.110.606,47	0	0	13.110.606,47
2014	921.977,34	921.977,34	0	416,21	921.561,13
2015	24.752.116,50	24.752.116,50	0	0	24.752.116,50
2016	206.535.112,43	206.535.112,43	0	0	206.535.112,43
2017	118.953.303,29	118.953.303,29	0	64.419.075,65	54.534.227,64
2018	41.751.952,65	41.751.952,65	0	291.389,25	41.460.563,40
2019	398.643.726,44	398.461.405,89	-182.320,55	4.788.814,74	393.672.591,15
2020	190.101.489,96	190.101.489,96	0	2.830.204,70	187.271.285,26
2021	623.307.404,75	622.657.589,51	-649.815,24	56.019.136,72	566.638.452,79
2022	1.446.417.103,39	1.446.314.476,66	-102.626,73	381.166.948,03	1.065.147.528,63
2023	2.157.156.344,35	2.160.954.629,59	3.798.285,24	483.137.606,36	1.677.817.023,23
Totale complessivo	**5.242.015.044,78**	**5.244.878.567,50**	**2.863.522,72**	**992.653.591,66**	**4.252.224.975,84**

In merito alla capacità di riscossione, il collegio ha evidenziato una difficoltosa capacità di riscossione relativa ai residui più vecchi. Si evidenzia inoltre che non vi sono state in 18 mesi incassi di residui ante 2010.
Si ritiene necessario addivenire ad un controllo straordinario anche ai fini degli equilibri.
La presenza soprattutto di residui attivi, ma anche passivi, con una anzianità molto datata obbliga il collegio a richiamare nuovamente l'ente a mettere in atto ogni azione possibile per la verifica delle motivazioni, attivando procedure dedicate alla verifica della mancata prescrizione al fine di evidenziare eventuali responsabilità, non solo interne, ma anche di eventuali soggetti riscossori esterni.

Circolarizzazione con Enti del territorio e altri soggetti beneficiari – verifica puntuale dei residui

Il collegio riporta che da tempo – tenuto anche conto delle criticità riscontrate sulle re-imputazioni soprattutto avvenute nel 2022 – chiedeva e rileva nuovamente esservi la necessità di una cartolarizzazione straordinaria per addivenire ad un controllo delle posizioni reciproche con gli enti locali di tutta la regione soprattutto tenuto conto delle modalità di contabilizzazione dei trasferimenti a rendicontazione. La Regione ad oggi ha accolto

solo parzialmente il suggerimento del collegio ed ha sollecitato CSI affinché lo stesso sviluppasse un software/portale a questo finalizzato, rispetto a tale iniziativa il collegio ne prende positivamente atto (vedasi anche verb. 23/2023). Ad oggi CSI ha sviluppato un portale denominato "*portale delle rilevazioni contabili*" nel quale, abilitando inizialmente i soggetti, vengono inserite tutte le movimentazioni di dare e avere tra i soggetti terzi e la regione. Tale software permetterà nel tempo di poter immediatamente verificare la posizione di impegni/accertamenti e pertanto, conseguentemente, nel tempo i residui. Infatti è da sottolineare che l'avvio partirà senza l'inserimento del dato pregresso ma solo da tutte le movimentazioni dal 2022 in poi.

Ricordiamo che l'inserimento dei dati in questo portale avviene automaticamente da CONTABILIA, pertanto non obbliga gli utenti ad alcun adempimento ulteriore che potrebbe portare anche a dimenticanze. Nel corso del 2022 il sistema è stato aperto verso le partecipate ed i soli comuni capoluogo per poi, una volta testato, essere esteso anche a tutti i piccoli comuni del territorio. Ad oggi infatti nel 2023 l'ente ha continuato nel percorso intrapreso inserendo l'abilitazione per le Province nel 2023 e nel 2024, si è provveduto all'invio delle comunicazioni ad oltre 400 comuni della provincia di Biella, Cuneo e V.C.O (Verbano -Cusio-Ossola) al fine di un riscontro in merito all'utilizzo della piattaforma. L'ente è in attesa delle risposte che stanno lentamente pervenendo. Il collegio prende positivamente atto dell'iter intrapreso che avrà sicuramente risvolti positivi in relazione a molte delle criticità riscontrate seppur rileva essere un procedimento lungo e non perentorio per gli enti contattati.

Detta piattaforma si affianca in qualche modo al sistema delle partecipate rispetto al quale invece l'ente ha avviato il *portale Gopar* – acronimo di Governo Parteciapte - che dovrebbe nel tempo risolvere in parte le criticità relative alle asseverazioni relative alle partite di credito e debito delle partecipate ex art. 11 comma 6 lettera j del D.Lgs 118/2011 di cui si parlerà nello specifico oltre e che permette – siamo stati informati dalla struttura competente – una raccolta sistematica delle informazioni sulle società partecipate dalla Regione. Tale nuova piattaforma è in fase di integrazione anch'esso con il sistema CONTABILIA attualmente ancora in fase di sviluppo da parte di CSI e in fase di verifica da parte dei due settori coinvolti – Settore Partecipate e Direzione Risorse Finanziarie.

Pur prendendo positivamente atto delle azioni intraprese – informatizzate e contestuali alle registrazioni in CONTABILI A di cui sopra – il collegio rileva che tenuto conto delle tempistiche e dei soggetti coinvolti e delle criticità riscontrate nelle posizioni relative a trasferimenti anche a rendicontazione - si rende necessario che al portale venga comunque affiancata una ulteriore verifica straordinaria – molto più immediata - che permetta quantomeno di comunicare ufficialmente le spettanze degli enti del territorio al 31.12.2023 così anche da poter essere strumentale all'attuazione dei vari progetti intrapresi e in itinere. L'operazione potrebbe consistere

nell'invio dell'estrazione dei residui attivi e passivi e chiedendo agli stessi di dare riscontro al fine di permettere ad entrambi di effettuare le dovute correzioni durate il 2024. Detto procedimento di verifica logicamente non inficerebbe le operazioni assolutamente fattibili dell'istituto della compensazione anzi in qualche modo potrebbero venire agevolate nei tempi. Ciò risulterebbe anche importante per la gestione di molti residui relativi a contributi a rendicontazione al fine di allineare i bilanci dei rispettivi enti onde finalizzare una direttiva condivisa in merito alle modalità e diverse casistiche di rendicontazione.

Si rileva inoltre che potrebbe ritenersi utile estendere tale verifica anche ai residui aperti in generale relativi a trasferimenti a rendicontazione, anche verso altri soggetti anche non partecipati e anche non EELL del territorio, al fine di avere contezza complessiva delle azioni dei singoli responsabili e delle motivazioni alla base dell'anzianità dei residui passivi.

Residui sanità regolarizzazioni contabili

In merito alla situazione dei residui si evidenzia inoltre che durante i colloqui avuti con l'ente ed acquisiti i dati meglio sopra riportati, il collegio ha evidenziato una somma importante di residui attivi e passivi che - al netto del ROR e delle partite di giro, non ricomprese - rilevava comunque una mole importante di residui della gestione Sanità.

A tal proposito il collegio già l'anno scorso era stato informato che il Fondo Sanitario viene accertato sulle tre componenti compartecipazioni IRPEF, IRAP e compartecipazione all'IVA ma poiché non tutti i flussi vengono indicati per tipologia dallo Stato, l'accertamento avviene in partite di giro per poi essere erogati quali anticipazioni. Pertanto in ottemperanza al D.Lgs 118/2021 fino a quando non pervengono i dettagli delle spettanze l'ente provvede a contabilizzarli avendo il residuo attivo aperto e il residuo passivo nelle partite di giro.

Tali importi pertanto non si rilevano dal bilancio GSA che non evidenzia tale mole di crediti e debiti.

Il collegio già nel 2022 prendeva positivamente atto di una parte importante di regolarizzazioni avvenute su tali partite come da "autorizzazioni" del Ministero dell'economia e delle Finanze relativi agli anni 2017 2020, 2021 e 2022 i cui decreti erano protocollati nel 2022.

Durante il 2023 l'ente, oltre ad aver chiuso le anticipazioni del fondo sanitario relativo all'anticipazione 2023 per un importo di euro 1.268.171.820,77, ha chiuso anche le anticipazioni 2022 per euro 165.769.538,86 come da prot. MEF 59523 del 26 aprile 2024.

Il controllo annuale deve essere comprensivo anche delle procedure adottate in merito alla Comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativa alla "Attuazione dell'art. 77-quater del D.L. 112/2008, convertito con modificazione nella legge 133/2008 - Situazione riepilogativa" che obbliga l'ente annualmente

a modifiche alle volte anche tardive della chiusura del conto annuale del tesoriere.

Il Collegio sottolinea come l'analisi relativa alla gestione ed alla rendicontazione riferita ai residui, sia attivi che passivi, rivesta un ruolo di grande importanza, in quanto gli stessi incidono in modo sostanziale sulla determinazione della situazione finanziaria della Regione nonché soprattutto - come più volte evidenziato - sull'effettivo risultato di amministrazione che, unitamente alla correttezza dei vincoli di bilancio, permettono di addivenire al corretto risultato finale dell'ente e al conseguente corretto piano di rientro.

Il Bilancio di Cassa - saldo di Cassa

La salvaguardia degli equilibri finanziari del bilancio regionale è elemento cardine per la costante prevenzione di situazioni patologiche di dissesto finanziario.

Essa va garantita in un quadro di dinamicità gestionale che consideri tanto l'assetto delle previsioni iniziali quanto lo stato di attuazione dei programmi passando attraverso l'assestamento in sede di manovra di riequilibrio e la verifica dei risultati finali di gestione sia dal lato delle entrate che dal lato della spesa.

Affinché il bilancio di cassa rispetti "l'equilibrio" è necessario che il totale delle erogazioni e pagamenti previste in bilancio non sia superiore al totale degli incassi previsti aumentati della giacenza del fondo di cassa iniziale.

Il saldo di cassa definitivo al 31/12/2023, come evidenziato anche dai tabulati definitivi del tesoriere, risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2023			**95.472.607,100**
Riscossioni	1.724.360.328,10	13.971.594.794,64	15.695.955.122,74
Pagamenti	2.266.914.903,72	13.300.550.678,79	15.567.465.582,51
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023			**223.962.147,33**

Il collegio ha verificato che sono state definitivamente emesse n. 44.532 reversali e n. 35.839 mandati e che tali atti sono stati verificati anche nelle scritture contabili dell'ente; le carte di lavoro sono state acquisite dal collegio anche durante la verifica del IV trimestre 2023. Poiché nel verbale 4/2024 la verifica del IV trimestre della tesoreria della Giunta è stata rinviata in quanto l'ente era impegnato in attività di chiusura del riaccertamento, la stessa è avvenuta con verbale 13/2024 del 24 aprile 2024.

L'andamento della cassa dell'ultimo triennio risulta il seguente:

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31/12	229.498.262,51	95.472.607,10	223.962.147,33
Oltre alle giacenze sui c/c postali	3.281.360,48	3.298.553,06	2.682.665,68

In riferimento alla cassa il collegio, preso atto della consistenza finale della liquidità di euro 223.962.147,33 a cui vanno aggiunti euro 2.682.665,68 giacenti al 31.12 in c/c postali, evidenzia che la consistenza di cassa deve essere ritenuta un indicatore significativo delle difficoltà della gestione di competenza e la sua analisi consente agli enti di anticipare l'analisi delle criticità attivando politiche di gestione che consentano di affrontare in anticipo problematiche importanti (come indicato recentemente dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti, con la deliberazione n. 9/2020 facendo proprie le osservazioni della sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna).
Si rileva – da tempo - che la cassa della Regione Piemonte è di scarsa consistenza rispetto alle dimensioni della regione.

Inoltre, in merito alle giacenze sui c/c ordinari, pur prendendo atto del netto miglioramento, e delle procedure condivise con gli uffici, e del *trend* sempre in diminuzione si rileva la necessità di addivenire al riversamento sulla tesoreria per quanto possibile entro il 31 dicembre.

Si rileva che diversamente dagli anni precedenti i nuovi schemi e principi contabili prevedono che nel prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione 2023 a partire da questo rendiconto gli enti, proprio per i motivi sempre rilevati ed attenzionati nei pareri da parte del collegio, devono rilevare quanti dei residui attivi sono al 31.12 già incassati e solo in attesa di riversamento (certamente avvenuto nei primi giorni del 2024). Il prospetto a tal fine rileva una nuova riga apposita denominata "*residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale*".

Tenuto conto che l'ente non ha compilato nell'allegato denominato "prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione" tale dato obbligatorio, il collegio ha chiesto la presentazione di apposito emendamento. Si rinvia comunque alla parte della relazione dedicata all'avanzo e agli accantonamenti/vincoli.

Il collegio, inoltre durante le verifiche (rif. verb. 13/2024) ha preso atto che il dato inserito nello SP – quali li-

quidità giacenti sui c/c - risultava diverso da quanto indicato nella propria verifica del IV TRIM 2023 di cui al verbale n. 4/2024 ove risultavano, anziché euro 2.682.665,68, euro 2.500.619,12. Il collegio si è attivato per acquisire la riconciliazione rilevando, in seguito, che la discordanza era dovuta ad un dato errato consegnato al collegio in sede di verifica da parte degli uffici competenti.

Il collegio dopo verifiche puntuali ha riscontrato che il saldo è dato dai seguenti saldi sui singoli c/c:

ccp	oggetto	Incassi al 31/12/2023
10531101	ADD.IMPOSTA GAS	872,66
15395106	TASSE CONC.REG.MECCANIZZATE	699,40
22207120	CANONI PER USO PERT.IDRAULICHE	948,99
26103143	SANZ.AMMINISTRATIVE	75,65
79017737	TASSA CONTR.FITOSANITARI	5.844,58
10364107	TESORERIA REGIONE PIEMONTE	1.177,42
22208128	CANONI PER USO ACQUE PUBBLICHE	52.204,98
37616703	TASSE AUTOM ONLINE	38.220,84
4101	TASSA DI CIRCOLAZIONE	2.367.701,98
1049335720	VERSAMENTI PAGO PA	4.561,89
1031379470	TASSA AUTOMOBILISTICA ACCERTAMENTI GESTIONE EX GEC	595,69
1051324950	TASSA AUTOMOBILISTICA PAGOPA	183.036,07
60767258	INTERR.TASSA AUTOM.	23.320,36
1018526952	TASSA AUTOMOBILISTICA ACCERTAMENTI/RATE	3.405,17
SALDO AL 31.12.2023		€ 2.682.665,68

Fatte le dovute riconciliazioni il dato coincide. Si chiede comunque, essendo accaduto anche nell'esercizio precedente che venissero consegnati al collegio e/c non del periodo di riferimento, di fare attenzione da parte degli uffici all'invio dei documenti.

Il Collegio, in breve, anche in ossequio ai principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali, riporta di aver effettuato le seguenti verifiche:

- il fondo cassa del tesoriere al 31 dicembre e quello risultante dal prospetto SIOPE coincide con quanto riportato nelle scritture contabili dell'ente locale;
- è stata assunta la delibera della Giunta regionale n. 48 - 6341 del 22/12/2022 per l'autorizzazione dell'anticipazione di tesoreria per il 2023 in ottemperanza all'art. 69 comma 9 del D.Lgs 118/2011 che prevede una richiesta di anticipazione di euro 550.000.000,00 nei limiti previsti dalla normativa a nor-

ma dell'art. 69 comma 9 del D.Lgs. 118/2011 rispetto alla quale si suggerisce di inserire nel testo sempre il conteggio effettuato del limite massimo richiedibile nonostante il collegio abbia verificato che a preventivo tale valore era rispettato;

- nel 2023 l'ente non ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria e non ha contratto nuovo debito.

Il collegio inoltre prende atto, ed ha acquisito copia, della determinazione di parifica avvenuta con atto DD n.333/A1102A/2024 del 5 aprile 2024 per l'anno contabile 2023 relativamente del Tesoriere Unicredit Banca S.p.a..

Agenti contabili conto annuale e parifica

Richiamando il proprio verbale n. 12/2024 - allegato 1 del 24 aprile 2024 si evidenzia che a norma dell'art. 139. del D.Lgs. 174/2016 in data 9 aprile 2024 è pervenuta a mezzo pec, prot. 00020963/2024, la nota di "*Trasmissione determinazioni parifica conti giudiziali agenti contabili - anno 2023*" a firma del Responsabile di procedimento nella persona del Dirigente del settore Ragioneria con le copie conformi all'originale delle seguenti determinazioni di parifica dei conti giudiziali degli agenti contabili, consegnatari azioni e beni:

ATTO DI PARIFICA	OGGETTO ATTO
DD 137/A1102A/2024 del 22/02/2024	**Parifica del conto giudiziale della Cassa economale Centrale – anno contabile 2023**
DD 471/A1102A/2023 del 23/05/2023	Parifica del conto giudiziale della **Cassa economale del Museo Regionale di Scienze Naturali** – anno contabile 2023 (periodo 01.01.2023 – 26.04.2023)
DD 637/A1102A/2023 del 11/07/2023	Parifica del conto giudiziale della **Cassa economale del Museo Regionale di Scienze Naturali** – anno contabile 2023 (periodo 27.04.2023 – 15.05.2023)
DD 471/A1102A/2023 del 23/05/2023	Parifica del conto giudiziale della **Cassa economale del Museo Regionale di Scienze Naturali** – anno contabile 2023 (periodo 16.05.2023 – 30.09.2023)
DD 471/A1102A/2023 del 23/05/2023	Parifica del conto giudiziale della **Cassa economale del Museo Regionale di Scienze Naturali** – anno contabile 2023 (periodo 01.10.2023 – 31.12.2023)
DD 333/A1102A/20234 del 05/04/2024	Parifica del conto del **Tesoriere Unicredit Banca S.p.A.** – anno contabile 2023
DD 236/A1102A/2024 del 11/03/2024	Parifica del conto giudiziale dell'agente contabile **Soris S.p.A.** – anno contabile **2023**
DD 138/A1102A/2043 del 22/02/2024	**Parifica del conto giudiziale della Cassa economale di Bruxelles –** anno contabile 2023 (periodo 01/01/23-31/12/2023)
DD 304/A1102A/2024 del 27/03/2024	Parifica del conto della gestione dell'agente contabile **consegnatario delle azioni -** anno contabile 2023
DD 244/A1102A/2024 del 12/03/2024	Parifica del conto della gestione dell'agente contabile **consegnatario dei beni** - anno contabile 2023
DD 262/A1102A/2024 del 13/03/2024	Parifica del conto della gestione dell'agente contabile **Agenzia Entrate** - anno contabile 2023

Infatti con DGR 18-2799 del 22 gennaio 2021 la Giunta ha provveduto a nominare il RUP che ha effettuato l'iter sugli agenti contabili rispetto al quale il collegio non ha osservazioni rilevando che con nota prot. 00072220 del 16 novembre 2023 il RUP ha rammentato agli agenti i tempi per le operazioni delle chiusure delle casse informando su alcune procedure organizzative.

Il collegio nel 2023 ha effettuato periodicamente le verifiche di legge relative agli agenti sulle quali si sono basati i riscontri (verb. da n. 1 a n. 31 del 2023 e per il IV trim il verb. 4/2024 e 13/2024). Si deve preliminarmente rilevare che gli agenti contabili della regione, seppur così denominati, nella quasi totalità non maneggiano denaro contante bensì utilizzano c/c dedicati ove quindi i movimenti sono del tutto tracciati.

Unica cassa che maneggia denaro, ma di importi molto esigui, è quella del sub-agente dell'avvocatura. Per le verifiche effettuate nel 2023 si è tenuto conto del Regolamento regionale 27 dicembre 2021 n. 15/R avente ad oggetto "*Regolamento regionale: servizio di cassa economale e compiti degli agenti contabili*" e dell'art. 40 quinquies punto 1 lettera a) e della legge istitutiva del Collegio dei Revisori che, nel disciplinare le funzioni, prevede che il collegio effettui le verifiche di cassa degli agenti contabili nominati con cadenza almeno trimestrale; il collegio ha sempre adempiuto a quanto si sua spettanza.

Con n. 29 - 6473 del 31 gennaio 2023 (come da nostro verbale rif. n. 4/2023) l'ente ha definito i fondi delle casse economali e come si desume anche dalla DD N.147/A1102A/2023 del 22 febbraio 2023 per il 2023 gli agenti contabili sono stati i seguenti. In merito si raccomanda di addivenire alle comunicazioni alla Corte dei conti a norma dell'art. 138 del D.lgs 174/2016.

funzione	determinazione di nomina agente	agente	sub-agente
Cassa economale centrale	DGR 31-1348 del 8 maggio 2020 (dirigenti pro-tempore dei settori) e individuazioni DDA11-192 del 12 maggio 2020 e DDA11-539 del 15 ottobre 2020 e DD27/A1102A/2021 del 26/01/2021	Ing. Siletto Alberto	d.ssa Milazzo Giovanna atto di nomina 35 del 1 marzo 2017 rinnovata con DD 732A1111C/2020 del 3 dicembre 2020
Avvocatura (sub agente)			d.ssa Crisitna Torchio e Daniela Romano atto di nomina DD 28/A1000A/2022 del 28 gennaio 2022 Reg. cassa economale
Cassa economato Museo scienze naturali	DGR 31-1348 del 8 maggio 2020 (dirigenti pro-tempore dei settori) e individuazioni DDA11-192 del 12 maggio 2020 e DD27/A1102A/2021 del 26/01/2021	Dott. Marco Chiriotti Periodo 01.01.2023-26.04.2023 nonché dal 16.05.2023 al 30.09.2023	Dott.ssa Annalaura Pistarino Determina 133/A2006B/2020 del 23 giugno 2020
		Dott.ssa Raffaella Tittone Periodo 27.04.2023-15.06.2023	

		Dott.ssa Marco Fino Periodo 01.10.2023-31.12.2023	
Cassa economato Bruxellles	DGR 31-1348 del 8 maggio 2020 (dirigenti pro-tempore dei settori) e individuazioni DDA11-192 del 12 maggio 2020 DGR 18-2799 del 22 gennaio 2021 e DD27/A1102A/2021 del 26/01/2021	dott. Donati Davide	d.ssa Rinaldi Silvana atto di nomina 31 del 8 marzo 2017 (sanata con atto di nomina DD 59/A2015A/2021 del 21 aprile 2021)
Consegnatario azioni	DGR 31-1348 del 8 maggio 2020 (dirigenti pro-tempore dei settori) e individuazioni DDA11-192 del 12 maggio 2020 Regolamento regionale servizio cassa economale e compiti agenti e DD27/A1102A/2021 del 26/01/2021	d.ssa Erminia Garofalo	-
Consegnatario beni	DGR 31-1348 del 8 maggio 2020 (dirigenti pro-tempore dei settori) e individuazioni e DDA11-539 del 15 ottobre 2020 e DD27/A1102A/2021 del 26/01/2021	Ing. Siletto Alberto	-
SORIS spa – riscossore	DGR 31-1348 del 8 maggio 2020 e DD 615 A1103A del 29 dicembre 2016 e DD27/A1102A/2021 del 26/01/2021	-	-
Agenzia entrate	--------	-	-
Tesoreria Regionale	DD668/A1012B/2022 del 13 dicembre 2022	-	-

Si ritiene organizzativamente importante, ai fini di una più puntuale rendicontazione, di addivenire ogni anno da parte della Giunta, anche solo per confermare i soggetti, all'individuazione degli agenti contabili a inizio anno ivi inserendo anche i nominativi e non solo la denominazione dei dirigenti pro-tempore responsabili, ricordando i contenuti degli artt. da 138 a 141 del D. Lgs. 174/2016 con raccomandazione di inviare loro tutti gli atti attinenti il loro mandato.

I conti annuali risultano pervenuti all'Ente da parte degli agenti come di seguito:

Oggetto atto	**protocollo partenza consegna conto annuale***	**protocollo arrivo consegna conto annuale**
Conto giudiziale della **Cassa economale Centrale -** anno contabile 2023 Dott. Siletto	Prot n.3218 del 17/01/2024	Prot n.3218 del 17/01/2024
Conto giudiziale della **Cassa economale del Museo Regionale di Scienze Naturali –** periodo 01/01/2023 - 26/04/2023 Dott. Marco Chiriotti	Prot n. 5565 del 16/05/2023	Prot n.5565 del 16/05/2023

Conto giudiziale della **Cassa economale del Museo Regionale di Scienze Naturali -** periodo 27/04/2023 - 16/05/2023 Dott.ssa Raffaella Tittone	Prot n.7019 del 14/06/2023	Prot n.40025 del 15/06/2023
Conto giudiziale della **Cassa economale del Museo Regionale di Scienze Naturali -** periodo 17/05/2023 – 17/10/2023 Dott. Marco Chiriotti.	Prot n.14104 del 30/10/2023	Prot n.5269 del 26/10/2023
Conto giudiziale della **Cassa economale del Museo Regionale di Scienze Naturali -** periodo 18/10/2023 - 31/12/2023 Dott. Marco Fino	Prot n.836 del 26/01/2024	Prot n.68967 del 31/10/2023
Conto giudiziale della **Cassa economale di Bruxelles –** anno contabile 2023 (periodo 01/01/23-31/12/23)	Prot. 1195 del 22/01/2024	Prot n.4338 del 23/01/2024
Conto della gestione dell'agente contabile consegnatario delle **azioni -** anno contabile 2023	Prot n.3126 del 23/01/2024	Prot n.4565 del 24/01/2024
Conto della gestione dell'agente contabile **consegnatario dei beni -** anno contabile 2023	Prot n.11690 del 29/02/2024	Prot n.11690 del 29/02/2024
Conto del **Tesoriere Unicredit Banca S.p.A.** – anno contabile 2023	PEC del 26/03/2023	Prot. del 26/03/2024
Conto giudiziale dell'agente contabile **Soris S.p.A.** – anno 2023	Prot n. 3727 del 31/01/2024	Prot n. 6313 del 01/02/2024
Conto giudiziale dell'agente contabile **Agenzia delle Entrate –** anno 2023	Prot. di ricezione (esterni) PEC del 06/02/2024	Prot. di ricezione n. 7566 del 07/02/2024

Rispetto a quanto pervenuto il collegio ha riscontrato, rispetto alle proprie verifiche del 2023, una piccola incoerenza della percentuale di proprietà di una partecipata rispetto a quanto comunicato al collegio formalmente in sede di verifica del IV trimestre che è stata motivata - rispetto al contenuto del verbale del collegio n. 4/2024 dall'agente stesso - seppur non puntualmente - quale mero errore materiale (rif. verb. 13/2024).

Visto il parere Corte Conti – Sezioni Riunite n. 2/2018/Cons. del 15 febbraio 2018 da cui si evince che nel caso dell'art. 137 e seguenti del D.Lgs 174/2016 secondo la Corte l'organo competente ad effettuare i riscontri di natura amministrativa e contabile "dovrebbe essere" il collegio dei revisori dei conti in quanto ad esso si "riconduce la normale attività di revisione assegnata allo stesso ai sensi del D.Lgs 123/2011, art. 20" e tenuto

conto che tale impostazione sembra comunque in linea con la prima Circolare n.1/2021 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti per l'Emilia-Romagna e da ultimo con la Circolare n. 1/2024 della Corte dei conti Sezione Giurisdizionale per l'Emilia-Romagna "*in materia di resa del conto da parte degli agenti contabili e deposito conti giudiziali alla Sezione giurisdizionale della Corte dei conti. Anagrafe agenti contabili - art. 137 e seguenti del Codice della giustizia contabile d.lgs. 174/2016, d.lgs. correttivo n. 114 del 7.10.2019, D.L. n. 137 del 28.10.2020, conv. in L. n. 176 del 18.12.2020 e D.L. n. 44 dell'1.4.2021, conv. in L. n. 76 del 28.5.2021 e Decreto del Presidente della Corte dei conti n. 126 del 24 maggio 2022*", il collegio in data 24 aprile 2024 ha rilasciato (rif. verb. 12/2024 allegato 1) la propria Relazione sulla parifica del conto della Regione Piemonte di cui all'art. 139 comma 2 del D.Lgs 174/2016 a cui il collegio fa riferimento per le più ampie considerazioni.

Come riportato in tale parere il collegio, rispetto ai conti annuali, evidenzia che rispetto all'anno precedente tutti i conti, riguardo al contenuto dell'art. 139 comma 1 del D. Lgs. 174/2016, sono stati consegnati agli uffici nei termini ad eccezione del tesoriere che il collegio – seppur consapevole della problematica legata alle tempistiche del Ministero per i conguagli della Sanità – ha richiamato al rispetto dei termini, tenuto conto che già nei verbali dei precedenti anni (rif. verb. 11/2021 e verb. 12/2022 e verb. 10/2023) il collegio aveva segnalato il medesimo ritardo.

A tal proposito il collegio ha rilevato che per le casse economali l'art.12 del Regolamento regionale recante "*Servizio di cassa economale e compiti degli agenti contabili*" prevede un termine ridotto a 31 giorni (allineati invece al TUEL seppur non applicabile) anziché i sessanta previsti dal D.Lgs 174/2016. Si suggerisce di valutare se tale termine ridotto - rispetto agli obblighi di legge - sia utile all'organizzazione dell'ente o se determini difficoltà di adempimenti nei termini da parte degli agenti. Si è suggerito inoltre, seppur non vi siano obblighi, di valutare di uniformarsi in merito alla presentazione da parte del consegnatario delle azioni di una relazione da allegare per relazionare sulle modalità di applicazione delle direttive impartite dai titolari delle azioni e partecipazioni. La Circolare sopra citata 1/2024 riporta infatti che: "*Si tratta di una relazione annuale del consegnatario dei titoli riguardante le variazioni intervenute nel corso degli esercizi, con l'indicazione delle cause che le hanno determinate e delle modalità con le quali è stato esercitato il potere affidato in applicazione delle direttive emanata dall'ente*";

Il collegio ricorda che a norma dell'articolo 139 comma 1, in caso di cessazione della gestione, anche per modifiche di funzioni, tale adempimento spetta entro 60 giorni al soggetto fino ad allora incaricato; tale atto è a garanzia anche di corretti passaggi di consegna e di eventuali attribuzioni di responsabilità. A tal proposito si prende atto che il nuovo regolamento, pur non prevedevo i termini di rilascio, pur previsti nell'art. 139 del sopracitato D.Lgs, all'art. 6 disciplina come debbano avvenire i passaggi di consegna tra i vari agenti. Si ri-

corda pertanto agli agenti contabili il rispetto ossequioso del dettato normativo e dei tempi ivi inseriti richiamando in particolare il contenuto dell'art. 140 comma 4 e 141 del D.Lgs 174/2016.
Per i passaggi avvenuti nel 2023 tale norma è stata rispettata.
Si evidenzia inoltre che a norma dell'allegato 4/2 del D.lgs 118/2011 è necessario provvedere al riversamento in Tesoreria di tutte le somme giacenti sui c/c entro il 31 dicembre.
In merito alle giacenze delle somme nelle disponibilità degli agenti, si evidenzia che gli stessi hanno correttamente riversato le somme in tesoreria entro il 31 dicembre come si evince dalle singole dichiarazioni redatte su modello regolamentare con le particolarità previste per i riscossori coattivi esterni. Per le altre giacenze sui c/c si rinvia alla sezione dedicata.

Il collegio evidenzia di aver già proceduto a rilasciare parere ai sensi dell'art. 139 comma 2 del D.Lgs 174/2016 anche per il Consiglio verbale n. 8/2024 allegato 1 del 13 marzo 2024.
Il collegio in entrambe le relazioni – tenuto conto anche della problematica riscontrata a ROR - ha altresì evidenziato la carenza del software contabile sollecitando un necessario aggiornamento e adeguamento non risultando, a proprio giudizio, adeguato alla complessità della gestione regionale.

Il risultato della gestione di competenza

L'esercizio finanziario 2023 chiude con un risultato di pura competenza positivo di euro 128.997.285,47 come di seguito rilevato che tenendo necessariamente conto del FPV risulta positivo di 117.779.207,80:

	2023
Accertamenti di competenza (+)	16.128.751.138,99
Impegni di competenza (-)	15.999.753.853,52
Risultato di competenza	**128.997.285,47**
(+) FPV iscritta in entrata al 1.1.	802.798.977,02
(-) FPV confluito nel FPV al 31.12	814.017.054,69
Saldo gestione di competenza	**117.779.207,80**

Il collegio evidenzia che con l'introduzione del meccanismo del FPV tale dato dovrebbe essere meglio analiz-

zato così come è necessario rilevare che in generale devono essere prese in considerazione anche le somme eventualmente applicate dell'avanzo.

Il collegio evidenzia che l'utilizzo dell'avanzo è stato effettuato nei limiti previsti dalla legge in euro 3.524.044.170,83 come si evince dai prospetti di bilancio nel quadro riassuntivo e nel monitoraggio del saldo 2023 che contiene però anche la quota di anticipazione di liquidità.

Si ricorda, come inserito nel parere all'assestamento del bilancio, che in attuazione dell'articolo 1, commi 897 e segg. della legge 30 dicembre 2018, n. 145, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), in presenza di un risultato di amministrazione presunto relativo all'esercizio precedente negativo (lettera A del prospetto del risultato di amministrazione allegato al rendiconto), il limite massimo per l'utilizzo nel primo esercizio del bilancio di previsione della quota accantonata e vincolata è pari alla somma delle quote annuali iscritte in spesa per il ripiano del disavanzo risultante al 31 dicembre 2014 e del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015, che per il Piemonte per il 2020 era pari ad euro 106.963.014,91 mentre dal il 2021 è pari ad euro 103.942.108,09.

Si deve ricordare che l'articolo 15, comma 3 del DL 77/2021, prevede che la quota vincolata del risultato di amministrazione derivante da risorse PNRR-PNC è applicabile al bilancio in deroga ai vigenti limiti previsti per gli enti in disavanzo di amministrazione.

Per il 2023 tale importo è stato pari a complessivi euro 103.942.108,09 ed è stato così applicato:

- avanzo accantonato da fondo contenzioso: euro 15.787.230,65;
- avanzo applicato accantonato per regolazione finanziarie nei confronti dello Stato in relazione alle maggiori entrate nette derivanti dal gettito relativo all'aumento delle tariffe erariali delle tasse automobilistiche euro 10.187.776,78; tali importi nel 2023 sono stati liquidati;
- avanzo accantonato a regolazione finanziaria delle somme relative al fondo statale per l'emergenza COVID di cui al DL 34/2020 per euro 12.328.449,45; tali importi nel 2023 sono stati liquidati.
- avanzo vincolato da leggi per euro 2.747.648,63;
- avanzo vincolato derivante da trasferimenti per euro 42.207.342,00 (di cui relativo a quota del trasferimento di avanzo da parte del Consiglio regionale euro 4.287.326,04);
- avanzo vincolati derivanti da finanziamenti per euro 1.683.660,58;
- avanzo vincolato per euro 19.000.000,00 di cui euro 10.896.424,11 relativi ad una ultima quota di vincolo

dei 101 Mil da L.R. 12/2020 ad oggi ancora tutti da liquidare nel 2024.

In particolare, "l'avanzo" è stato applicato:

- per euro 17.120.945,55 in bilancio di previsione in esercizio provvisorio come da pareri del collegio (rif. verb. 1/2023 – allegato 1 per euro 5.500.000,00 che ha previsto tuttavia una ulteriore somma di euro 5.000.000,00, applicazione avvenuta nella DGR finale n. 12-6553 rispetto alla quale il collegio evidenzia di non aver ricevuto richiesta di parere, nonostante nella delibera venga evidenziato che è stato acquisto dall'ente il parere senza evidenziarne la parzialità, e verb. 4/2023- allegato 1 per euro 6.620.945,55 rispetto al quale il collegio ha evidenziato carenze nella predisposizione della variazione di bilancio scaturita poi nella successiva DGR 6-6680, come peraltro riportato anche nel verb. 18/2023 di assestamento al bilancio di previsione 2023-2025 e nel verbale di variazione (rif. verb. 23/2023); rispetto alle richieste di parere al collegio si rileva la necessità da parte dell'ufficio bilancio di redigere i documenti a supporto delle variazioni in modo completo in modo da evitare che vi siano DGR che non rispecchiano le somme soggette a verifica del collegio;

- per euro 86.821.162,54 risulta interamente applicato con DDL all'assestamento (rif. verb. 18/2023) come da L.R. 14/2023 – allegato C.

Si chiede per il futuro che sia inserito in relazione della Giunta una disamina dell'utilizzo dettagliato dell'applicazione delle quote accantonate possibili normativamente di avanzo, seppur presenti negli allegati a1) e a2), che consentirebbe una lettura comprensibile e non intelleggibile ai soli tecnici del bilancio.

Il risultato di amministrazione

Al fine di esprimere la misura delle risorse finanziarie utilizzabili alla chiusura dell'esercizio è fondamentale ricostruire la situazione amministrativa, vale a dire il quadro riassuntivo della gestione finanziaria di competenza e dei residui e quindi determinare il risultato di amministrazione (art. 33 L.R. n.7/2001).

L'Organo di revisione ha verificato che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023, comprensivo dei FF.PP.VV., presenta un disavanzo di primo livello di euro 1.201.188.772,98 come risulta dai seguenti elementi a norma dell'art. 42 comma 1 del D.Lgs 118/2011.

Inoltre presenta, in seguito alle valutazioni della Giunta dei vincoli, accantonamenti un risultato di secondo livello di euro -5.110.609.368,71 come verrà riportato nel prospetto dimostrativo.
Rispetto al prospetto – allegato 11 – il collegio già nella seduta dello scorso 16 maggio 2024 - aveva evidenziato agli uffici della necessità di emendare tale allegato. In particolare, il collegio ha evidenziato che (rif. verb. 14/2024) – come riportato già nella disamina della liquidità giacente sui c/c - nonostante la presenza di somme giacenti al 31 dicembre sui c/c postali – lo stesso non riporta tale importo obbligatorio nel nuovo prospetto dall'avanzo 2023 come da D.M. 25 luglio 2023. Il collegio in proposito ha rilevato durante l'accesso che il nuovo prospetto espone due nuove righe di cui una deve riportare il di cui dei residui quali "*residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale*" e l'altra "*l'importo dei residui attivi riguardanti entrate tributarie accertate sulla base della stima del Dipartimento delle finanze in attuazione del punto 3.7.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria".*

Si evidenzia infatti che anche il nuovo tenore dell'allegato 4/1 e 4/2 – nonché 4/3 dei principi contabili armonizzati prevede che "*al fine di garantire la completa registrazione delle entrate di competenza dell'esercizio, le entrate giacenti nei conti postali e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre che non sono già state accertate per competenza, devono essere accertate per cassa, con imputazione all'esercizio in cui sono state riscosse, anche se saranno riversate al conto di tesoreria nell'esercizio successivo.".* Tal principio evidenzia poi al punto 4.3 che *"le reversali emesse nell'anno* n+1 *e relative al riversamento in tesoreria delle giacenze sui conti postali e bancari al 31.12 dell'anno* n *dovranno essere identificate e ben distinguibili dalle altre reversali emesse in c/residui in quanto le prime corrisponderanno ad una doppia scrittura in contabilità economico patrimoniale".*

E' necessario pertanto la presentazione di un emendamento per riallineare il prospetto alle normative vigenti.

Di seguito si riporta l'allegato da DDL:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio 2023				95.472.607,10
Riscossioni	(+)	1.724.360.328,10	13.971.594.794,64	15.695.955.122,74
Pagamenti	(-)	2.266.914.903,72	13.300.550.678,79	15.567.465.582,51
Saldo di cassa al 31 dicembre 2023	**(=)**			**223.962.147,33**
Pagamento per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.084.858.700,43	2.157.156.344,35	5.242.015.044,78
di cui residui attivi incassati alla date del 31.12 in conti postali e bancari in attesa di riversamento in tesoreria				0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla stima del Ministero				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.153.945.735,67	2.699.203.174,73	5.853.148.910,40
TOTALE PARZIALE				**- 387.171.718,29**
FPV per spese correnti	(-)			360.195.849,19
FPV per spese in conto capitale	(-)			453.821.205,50
FPV per incremento attività	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	**(=)**			**- 1.201.188.772,98**
Composizione del risultato d'amministrazione al 31 dicembre 2023				
Parte accantonata				
fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023				360.366.003,79
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023				9.218.839,33
fondo anticipazione di liquidità				3.291.683.955,34
fondo perdite società partecipate				1.980.194,65
fondo rischi per contenzioso				44.138.703,00
Altri accantonamenti				38.539.578,00
Totale parte accantonata (B)				**3.745.927.274,11**
Parte vincolata				
vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				**6.455.522,60**
vincoli derivanti da trasferimenti				**154.818.910,44**
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui				**0,00**
vincoli formalmente attribuiti dall'ente				**267.795,31**
altri vincoli				
Totale parte vincolata (C)				**161.542.228,35**
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				**1.951.093,27**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-B)				**-5.110.609.368,71**

Il collegio ha acquisto tra i documenti pervenuti, per conoscenza, in risposta alle Istruttorie della Corte dei conti che l'ente presenterà un emendamento ove verrà corretto l'allegato e presentato con evidenziazione

delle giacenze al 31.12.

Nel merito è stato informato che l'importo che verrà evidenziato non coincide con il saldo dei c/c postali al 31.12 ma unicamente di quanto relativo ai residui attivi.

Il collegio ha rilevato che l'ente ha escluso gli introiti relativi all'anno 2024 che i contribuenti hanno versato anticipatamente, rispetto ai quali al 31.12 non sono avvenuti i relativi accertamenti ai fini del rispetto del principio della competenza.

Di seguito si riporta il dettaglio di quanto inserito nel prospetto di amministrazione:

acc.	anno acc.	importo parziale
401,00	2023	3.405,17
2.719,00	2019	595,69
332,00	2022	32,00
294,00	2023	2.052,00
255,00	2023	948,99
294,00	2023	52.204,98
2.345,00	2023	75,65
400,00	2023	2.367.701,98
371,00	2023	23.320,36
285,00	2023	5.844,58
	Totale	**2.456.181,40**

Pertanto restano circa euro 226.484,28 relativi ad ulteriore liquidità non giacente sulla tesoreria e non accertati.

Si rinvia alla presentazione del seguente emendamento in premessa:

Emendamento 6	Modifica allegato 11	Sostituzione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

Pertanto dopo tale emendamento correttivo il prospetto del risultato di amministrazione sarà il seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				95.472.607,10
RISCOSSIONI	(+)	1.724.360.328,10	13.971.594.794,64	15.695.955.122,74
PAGAMENTI	(-)	2.266.914.903,72	13.300.550.678,79	15.567.465.582,51
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			223.962.147,33
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			223.962.147,33
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.084.858.700,43	2.157.156.344,35	5.242.015.044,78
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				2.456.181,40
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.153.945.735,67	2.699.203.174,73	5.853.148.910,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			360.195.849,19
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			453.821.205,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA'	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	(=)			-1.201.188.772,98

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	360.366.003,79
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)	9.218.839,33
Fondo anticipazioni liquidità	3.291.683.955,34
Fondo perdite società partecipate	1.980.194,65
Fondo contezioso	44.138.703,00
Altri accantonamenti	38.539.578,00
Totale parte accantonata (B)	3.745.927.274,11
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	6.455.522,60
Vincoli derivanti da trasferimenti	154.818.910,44
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	267.795,31
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	161.542.228,35
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	1.951.093,27
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-5.110.609.368,71
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Di seguito, si evidenzia l'evoluzione dell'ultimo triennio del risultato di amministrazione:

	2021	2022	2023
Risultato d'amministrazione (A)	**-1.407.517.901,16**	**-1.328.601.509,46**	**-1.201.188.772,98**
composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	3.959.218.979,00	3.861.560.349,32	3.745.927.274,11
Parte vincolata (C)	212.428.837,39	150.856.632,15	161.542.228,35
Parte destinata agli investimenti (D)	1.951.093,27	1.951.093,27	1.951.093,27
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	**-5.581.116.810,82**	**-5.342.969.584,20**	**-5.110.609.368,71**

In merito al disavanzo, come spesso insiste il collegio – dettato anche dalla parte accantonata - è necessario ribadire l'importanza del corretto calcolo dei fondi ma anche delle corrette valutazioni degli accantonamenti fondo rischi contenzioso e passività potenziali in quanto potrà ritenersi in avanzo solo un ente che abbia un risultato positivo dopo tutti gli accantonamenti e vincoli e destinazioni delle quote di avanzo e, di conseguenza, solo con la corretta valutazione di tali fondi sarà possibile evidenziare il corretto risultato del disavanzo.
Stesse considerazioni per un ente in disavanzo che sta ripianando lo stesso in quote annuali.
Infatti l'importanza delle corrette imputazioni e calcolo degli accantonamenti consiste anche nella corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro.
Il collegio ricorda infatti l'operazione effettuata dall'ente negli anni passati a norma dell'art. 111 coma 4 bis del "Cura Italia" tenuto conto che detto articolo riporta al comma 4-bis. "*Il disavanzo di amministrazione degli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio, determinato dall'anticipo delle attività' previste nel relativo piano di rientro riguardanti maggiori accertamenti o minori impegni previsti in bilancio per gli esercizi successivi in attuazione del piano di rientro, puo' non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi*".
Relativamente al disavanzo di amministrazione il Collegio segnala che ricorre la fattispecie di cui al comma 12, dell'articolo 42 del D. Lgs 118/2011 che recita: "*L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi del comma 1 a seguito dell'approvazione del rendiconto, al netto del debito autorizzato e non contratto di cui all'articolo 40, comma 1, è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione. La mancata variazione di bilancio che, in corso di gestione, applica il disavanzo al bilancio è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la*

durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale."

Già nelle precedenti relazioni al rendiconto il collegio inseriva alcune considerazioni nella parte osservazioni e suggerimenti della stessa, tenuto conto della delicatezza di questo art. 111 comma 4 bis e della sua ratio giuridica e medesime considerazioni sono state riportate nel parere all'assestamento 2023 (rif. verb. 18/2023).

Si ricorda che la manovra conseguente dell'ente ha avuto quale risultato l'evidenziazione del maggior ripianamento nell'allegato di bilancio del rendiconto 2019 che è stato riapprovato in sede di assestamento 2020 (allegato denominato in legge n. 26) al solo fine di evidenziare che vi era stato un recupero del disavanzo tra euro 376.627.815,95 e l'ammontare di euro 325.272,399,91 pari alla quota di rientro obbligatoria, e quindi per una maggiore disponibilità di euro 51.355.416,04. A detta evidenziazione, che appariva solo di tipo espositivo, l'ente durante il 2020 con delibera di Giunta n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 avente ad oggetto "Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2018, n. 260-10863 inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui), ai sensi dell'articolo 111, comma 4 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), sulla base delle risultanze di cui alla legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019)" ha deliberato sostanzialmente la modifica del piano di rientro precedentemente approvato da ultimo con delibera di Giunta n. 317-36198 del 2 ottobre 2018 che prevedeva un rientro complessivo annuale di euro 325.272.399,91 così distinta:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		55.000.743,44
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		218.309.385,00
	Totale	**325.272.399,91**

Poiché in sede di rendiconto 2019 il risultato di secondo livello (post-vincoli e accantonamenti) ha riportato un disavanzo inferiore, assestandosi ad euro 6.228.640.703,82 (rispetto al residuo debito di euro 6.279.996.119,86 che si stava ripianando) e quindi uno spazio per euro 51.355.416,04 l'ente, seppur inizialmente non ritenesse di applicare la possibilità concessa dall'art. 1 comma 111 del Decreto Cura Italia, con la Giunta n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 ha riapprovato un nuovo piano di rientro, spalmando sostanzialmente questo minor disavanzo in 17 anni addivenendo così in sostanza ad una maggior capacità annuale di spesa di circa 3 mil di euro. Per addivenire a ciò, in sede di DDL di Assestamento di Bilancio 2020, divenuta poi L. 30 del 16 dicembre 2020, l'ente ha modificato in iter legislativo, l'allegato 26 della L. 25/2020 – legge al rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 - evidenziando sostanzialmente il minor disavanzo, da rendiconto, appostandolo alla maggior copertura di disavanzo della "quota Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 – 36198".

Pertanto per il 2021 la copertura, come da atti della regione, è stata la seguente per ogni annualità, in coerenza del piano allora approvato; tale dato infatti è quanto appostato in sede di L.R. 8 del 15 aprile 2021 al bilancio 2021-2023:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		218.309.385,00
	Totale	**322.251.493,09**

L'entrata in vigore dell'art. 1 comma 603 della L. 234/2021 con decorrenza 1 gennaio 2022, ha sostituito l'art. 1 comma 458 della L.190/2014 prevedendo sostanzialmente la chiusura della gestione commissariale e stabilendo il subentro della Regione nei rapporti passivi assunti nei confronti dello Stato. In tal modo ha disciplinato la modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.Lgs 35/2013 secondo le modalità previste dall'art. 1 commi da 692 a 700 della L. 208/2015 in luogo dell'ormai superato art. 1 comma 701 della L. 208/2015 inerente alla gestione commissariale.

Con la DGR 16-4749 del l'11 marzo 2022 avente ad oggetto "*Proposta di modifica della deliberazione di Consiglio regionale 18 febbraio 2021 n. 120-3140 quale presa d'atto dell'art. 1 comma 603 della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*" proposta al Consiglio che ha deliberato con deliberazione n. 202-8317 del 20 aprile 2022 si è sostanzialmente venuta a modificare una delle componenti del rientro da disavanzo costituente il fondo

anticipazione di liquidità, restando invece invariate le restanti voci, e pertanto la somma prevista in base ai nuovi conteggi e metodo di rientro (comma 700 della L. 208/2015) è risulta in diminuzione come di seguito evidenziato e come inserito nella L.R. 6/2022 del 29 aprile 2022 al bilancio 2022-2024:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		134.405.118,53
	Totale	**238.147.226,62**

Di seguito evidenziato e come inserito nella L.R. 6/2023 del 24 aprile 2023 al bilancio 2023-2025 la copertura:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		128.418.107,40
	Totale	**232.360.215,49**

Come inserito nella L.R. 9/2024 del 26 marzo 2024 al bilancio 2024-2026 la copertura futura:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		134.205.118,53
	Totale	**238.147.226,62**

Il collegio ha già espresso le proprie perplessità in merito nei precedenti pareri, pertanto qui nulla viene riportato a tal proposito.

Con il DDL in itinere nel 2023 la copertura è stata la seguente:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		128.418.107,40
	Totale	**232.360.215,49**

Avanzo presunto

L'ente con delibera di Giunta n Regionale, n. 20-8129 del 31 gennaio 2024 pervenuta a mezzo mail in data 1°

febbraio 2023 aveva definito il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 42 comma 9 del D.Lgs 118/2011 quale adempimento a norma dell'art. 42 comma 8 e 9 del D.Lgs 118/2011. Rispetto a tal atto il collegio durate la seduta dello scorso 15 febbraio 2024 (rif. verb. 4/2024) ha rilevato l'inesattezza della che nella DGR pervenuta manca l'allegato D relativo alla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto. La Dirigente, verificata la DGR pubblicata nel bollettino, ha confermato effettivamente la mancanza dell'allegato; effettuate le opportune verifiche si è stati informati che sulla piattaforma regionale l'allegato D è presente e per un problema probabilmente tecnico non è stata caricato. Gli uffici hanno contestualmente provveduto a segnalare il disguido per evitare i medesimi problemi in futuro. Il collegio ha acquisito seduta stante il prospetto via mail che risulta il seguente:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023**	**-1.328.601.509,46**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023**	**802.798.977,02**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	16.914.305.177,64
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	17.597.425.633,79
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	262.358.618,37
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	269.383.660,54
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024**	**-1.201.897.946,42**
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	77.846.757,31
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	**-1.279.744.703,73**

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:	
Parte accantonata [3]	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	354.724.652,08
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023	9.218.839,33
Fondo anticipazioni liquidità	3.291.683.955,34
Fondo perdite società partecipate	2.869,25
Fondo contenzioso	39.291.054,40
Altri accantonamenti	34.091.295,71
B) Totale parte accantonata	**3.729.012.666,11**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	698.304,80
Vincoli derivanti da trasferimenti	97.593.972,30
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.608.628,50
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**99.900.905,60**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	**1.951.093,27**
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**-5.110.609.368,71**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto [6]	**0,00**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata *(da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)*	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti *(previa approvazione del rendiconto)*	0,00
Utilizzo quota disponibile *(previa approvazione del rendiconto)*	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**0,00**

Tali risultanze nel complesso riporta al medesimo dato del risultato definitivo finale di secondo livello di euro – 5.110.609.368,71 ciò, seppur partendo da un presunto risultato di primo livello diverso conseguente anche ad una importante assegnazione di 25 mil per il TPL, accertamento di fine anno confluito in avanzo vincolato e somme per il PNRR, mentre sugli accantonamenti l'ente aveva presunto una nuova somma accantonata relativa a nuove garanzie rilasciate.

Il risultato finale, coincidendo con quello presunto nella sostanza ma non nei dettagli, potrebbe far presumere – come sempre - un non puntuale conteggio dei Fondi seppur il collegio, durante gli incontri, è stato informato che per opportunità l'ente ha arrotondato per eccesso le parti accantonate in via prudenziale al fine di evitare ulteriori modifiche. Il collegio continua comunque ad avere perplessità in merito ritenendo necessario una metodologia diversa puntuale anche ove la scelta fosse più prudente.

A) Risultato di amministrazione 2023

Tornando al risultato di amministrazione definitivo, è necessario effettuare una attenta disamina degli accantonamenti e dei vincoli per addivenire alla effettiva coerenza del dato finale di disavanzo da ripianare.

Si rileva infatti, come spesso evidenziato, che la non corretta appostazione e calcolo di dette partite permette all'ente di eludere le coperture dei disavanzi e di utilizzare una capacità di spesa non effettiva che nel tempo porta ad ulteriore disequilibrio.

Di seguito si riportano le considerazioni in merito al risultato dell'esercizio.

- ✓ **ACCANTONAMENTI (totale euro 3.745.927.274,11)**

- Fondo crediti di dubbia esigibilità: euro 360.366.002,79;
- Accantonamento residui perenti: euro 9.218.839,33;
- Fondo anticipazioni liquidità: euro 3.291.683.955,34;
- Fondo perdite società partecipate euro 1.980.194,65;
- Fondo contenzioso: euro 44.138.703,00;
- Altri accantonamenti: euro 38.539.578,00;

- ✓ **parte VINCOLATA (totale euro 161.542.228,36)**

- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili: euro 6.455.522,60;
- Vincoli derivanti da trasferimenti: euro 154.818.910,44;
- Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui: euro 0,00;
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente: euro 267.795,31;
- Altri vincoli: 0,00;

✓ **parte DESTINATA agli investimenti**

- pari ad euro 1.951.093,27

Di seguito l'analisi puntuale.

B) parte ACCANTONATA

PARTE ACCANTONATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Fondo crediti di dubbia esigibilità	340.100.270,37	360.366.003,79
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)	9.218.839,33	9.218.839,33
Fondo anticipazioni liquidità	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34
Fondo perdite società partecipate	2.869,25	1.980.194,65
Fondo contenzioso	39.291.054,40	44.138.703,00
Altri accantonamenti	52.845.253,23	38.539.578,00
B) Totale parte accantonata	**3.861.560.349,32**	**3.745.927.274,11**

Fondo crediti dubbia esigibilità

Relativamente al fondo crediti dubbia esigibilità il collegio, preso atto del calcolo effettuato dall'Ente a norma dell'articolo 46 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e del principio contabile 4/2 punto 3.3., sottolinea l'importanza del corretto calcolo del fondo svalutazione soprattutto per un ente che presenti un disavanzo.

Il fondo risulta accantonato per euro 360.366.003,79, contro euro 340.100.270,37 dell'esercizio 2022 e contro 330.094.640,49 dell'esercizio 2021. Risulta pertanto in *trend* comunque in aumento nel tempo.

L'ente ha riportato che il calcolo – della media degli accertamenti e degli incassi e dei relativi rapporti relativi al quinquennio - è effettuato non per macro voci ma per singoli capitoli optando quindi per un più dettagliato livello di analisi. Tale metodo, riporta l'ente, permetterebbe di applicare un metodo ancor più prudente evitando eventuali compensazioni delle medie all'interno della stessa macrovoce.

Il collegio ha evidenziato che l'ente inserisce nella media del quinquennio anche l'ultimo anno di competenza. Della modalità applicata, nonostante sia stato suggerito, nulla è stato inserito nella relazione della Giunta nonostante anche il principio contabile di riferimento preveda che almeno debbano essere esposte le motivazioni per quelle entrate che non vengono considerate dall'Ente; se questo è necessario in bilancio di previsione quale elemento di nota integrativa si ritiene tale elemento importante anche in sede di rendiconto. Si chiede per il futuro di addivenire a tale evidenza trattandosi di una quota importante di accantonamento che

potrebbe, ove non puntuale, evitare l'emersione di un maggior disavanzo dell'ente rispetto a quanto in corso di copertura su base del piano di rientro.

Si rileva inoltre che per quanto riguarda i crediti PNL Finpiemonte si rinvia al paragrafo che segue evidenziano che anche quest'anno la quota ad FCDE è stata aumentata a circa l'88% del credito ancora iscritto mentre in questa sede è necessario rilevare quanto segue.

Il collegio durante i controlli di periodo ha richiesto all'ente anche un controllo delle pratiche in essere di insinuazione al passivo e delle varie posizioni di crediti vantati dalla regione nelle procedure concorsuali come effettuato anche negli anni passati.

Come inserito nei verbali di verifica dell'anno scorso, il collegio ricorda che - dalle informazioni ricevute relativamente alle richieste dell'iter amministrativo intrapreso dall'ente per le insinuazioni al passivo - ogni settore provvede in autonomia, non facendo ricorso al Settore Avvocatura interna, alla predisposizione e al deposito delle insinuazioni relative ai crediti. L'Avvocatura interviene unicamente in fase di eventuali opposizioni allo stato passivo.

Il collegio ha evidenziato da subito di non ritenere organizzativamente adeguata detta procedura, ritenendo a proprio giudizio che stante la specificità della materia e la richiesta di specifiche competenze, oltre che al fine di dare uniformità e puntualità alle richieste di insinuazione e poter seguire le stesse nel corso della procedura, queste dovrebbero essere gestite tutte dal settore Avvocatura.

Conseguentemente alle operazioni di verifica del ROR per il DDL rendiconto 2021, il collegio aveva chiesto di avere l'elenco di tutte le insinuazioni al passivo in essere riconducibili alla Regione. La struttura ha prontamente risposto inviando al collegio file riepilogativo delle posizioni al collegio dei revisori evidenziando oltre 250 posizioni con un totale di oltre 8 MIL di credito, principalmente ammesse in privilegio – il cui grado di previlegio ad oggi non risulta specificato.

Per il 2022 sono state effettuate le medesime verifiche ed è stato acquisito un nuovo file relativo alle posizioni delle insinuazioni allo SP che evidenzia n. 273 posizioni per un totale di euro 8,8 milioni.

Per il 2023 sono state effettuate le medesime richieste ma il collegio non è riuscito ad acquisire il file riepilogativo in quanto la procedura di raccolta delle informazioni è ancora in corso. Il collegio, rilevando la necessità di tenere monitorate complessivamente tali posizioni, ritiene che al fine degli elenchi basterebbe che già in sede di ROR fossero flaggate le posizioni relative a procedure concorsuali da parte di singoli responsabili dell'entrata in quanto, così facendo, sarebbe tutto facilmente recuperabile potendo così costruire immediatamente (tramite un banale filtro in excel) tutte le posizioni in essere. Tale metodo, oltre ad evitare inutili perdite

di tempo nel recupero delle informazioni a rendiconto - tramite ulteriori invii di richiesta ai singoli responsabili e con i tempi inspiegabili di attesa – eviterebbe eventuali dimenticanze o errori - allineando tute l e informazioni quantomeno con il ROR.

Si chiede alla struttura di abilitare almeno tale procedura.

Il collegio prende atto che, come avvenuto per l'anno precedente, gli uffici evidenziano che tali posizioni, ove presenti in bilancio quali residui attivi, sono state tutte accantonate a FCDE con maggiori percentuali di svalutazione pari al 100%.

Si rileva che gli uffici, per quanto a conoscenza, non hanno accolto le richieste del collegio in merito alla necessità di accentrare organizzativamente sull'avvocatura tutte le attività di predisposizione delle istanze di insinuazioni al passivo.

Si invita inoltre nuovamente l'ente a valutare anche un sistema che permetta, anche informaticamente, durante le operazioni di ROR ad ogni responsabile di evidenziare una valutazione dell'esigibilità del credito o della sua necessità di addivenire ad una quota di accantonamento a FCDE maggiore, e la presenza di procedure concorsuali o liquidatorie, valutazione che poi potrà essere ripresa da parte del settore Ragioneria in sede di rendiconto anche in autonomia.

CREDITI FINPIEMONTE PNL

Il collegio ricorda che:

- con L.R. di assestamento 2020 l'ente ha provveduto ad iscrivere 121 mil al netto della svalutazione all'83,5% come comunicato in data 9 ottobre 2019 dal direttore generale di Finpiemonte Spa. Tale comunicazione riportava un importo di credito di euro 121.007.465,41 al 31 dicembre 2018. L'ente in tale sede provvedeva ad effettuare una iscrizione complessiva di euro 118.507.465,41 sul 2022 che risultava pari esattamente all'83,5% di 121.007.465,41 (decurtato dell'incasso già avvenuto di 2,5 MII) e di un FCDE di euro 98.953.733,62 calcolato sulla base imponibile già al netto dell'incasso pari ad euro 118.507.465,41. Il collegio rilevava in quella sede che i calcoli effettuati non avevano tenuto conto degli incassi già avvenuti sull'annualità 2019 per circa euro 2.500.000,00 e che al 31.12.2019 erano stati mantenuti ulteriori residui attivi che sembravano relativi alla medesima partita; per tali ragioni, al collegio la parte accantonata quale svalutazione appariva non capiente. Nonostante le richieste del collegio di modificare la competenza, l'ente ha iscritto le somme – per euro 118.507.465,41 sull'annualità 2022;

- conseguentemente a quanto sopra nel bilancio di previsione 2021-2023, nella sola previsione anno 2021, suddivisa in quattro capitoli di entrata, erano rimaste le previsioni iniziali complessive di euro 118.507.465,41 relative ai Crediti deteriorati "Non Performing Loans";

- durante le operazioni di ROR è stato verificato che rispetto alla previsione di euro 118.507.465,41 si è avuto un incasso avvenuto nel 2021 di euro 9.865.000,00 e una cancellazione da ROR in seguito a comunicazioni ufficiali avvenute da parte dell'area accrediti di Fimpiemonte spa per euro 2.493.135,47.

Pertanto, a rendiconto 2021, si evidenziava un residuo mantenuto di euro 106.149.329,94 e risultava ancora presente l'FCDE nell'avanzo per il 79% del residuo, per un totale di euro 84.060.719,09. Tenendo conto che, poiché tale residuo attivo per euro 6.018.831,97 allora relativo a n. 77 posizioni con garanzia di Finpiemonte, non facevano parte dell'imponibile per l'accantonamento a FCDE, la % di copertura passava ad un 84% dell'iscrizione.

Durante il 2022 il residuo attivo di 106.149.329,94 al 31 dicembre 2022 risulta pari ad euro 96.383.032,59 in quanto sono stati incassati euro 8.784.387,73 e cancellati in sede di ROR euro 981.909,62.

Durante il 2023 il residuo attivo 96.383.032,59 al 31 dicembre 2023 risulta pari ad euro 83.781.086,02 in quanto sono stati incassati durante l'anno euro 12.591.314,78 e cancellati in sede di ROR euro 10.631,79.

Il collegio ha verificato la composizione dell'FCDE che è rimasto quello precedentemente inserito (precedentemente coprente l'87%) pertanto con una copertura al 31.12.2023 di oltre l'88% per i soli crediti qui trattati.

Fondo contenzioso

L'accantonamento per fondo rischi contenzioso nell'avanzo risulta pari ad euro 44.138.703,00 (rispetto ad euro 39.291.054,40 previsto in sede di verifica dell'avanzo presunto effettuato con DGR n. 20-8129 del 31 gennaio 2024).

Tale dato complessivamente in aumento sia rispetto al 2022 - che era pari ad euro 39.291.054,40 – che rispetto a quanto appostati nel rendiconto 2021 di euro 34.462.623,98.

L'accantonamento per fondo rischi contenzioso nell'avanzo presunto 2023 a bilancio di previsione 2024-2026, risultava pari ad euro 45.793.123,59. In nota integrativa in quella sede sono state individuate le cause di riferimento ed è stato specificato che tale importo scaturiva dalla somma accantonata sulla base della stima delle cause pregresse per euro 39.291.054,40 ed euro 6.502.069,19 come ulteriore accantonamento sulle possibili nuove soccombenze.

Il collegio aveva chiesto in sede di preventivo 2024-2026 – anche ai fini del presente rendiconto 2023, allora prossimo - di ricevere una valutazione dall'avvocatura interna della Regione quale aggiornamento, una sorta di "relazione valore contenzioso pendente", ritenendola obbligatoria per il rendiconto, a firma della Responsabile del settore; in tale momento si chiedeva comunque l'espressione di un proprio parere sulle varie percentuali di soccombenza ai fini di una valutazione del collegio sulla congruità del fondo. Per le valutazioni sul 2024-2026 nessuna relazione era pervenuta.

Rispetto ai rilievi inseriti nelle precedenti relazioni e pareri (rif. verb. 8/2023 – allegato 1, rif. verb. 6/2022 e rif. verb. 15/2022), e ai suggerimenti della Corte di conti, il collegio ha avuto confronti avvenuti in presenza con la Dirigente ove ha chiesto di ricevere uno schema di relazione rivisto ed integrato con i dati e le necessità rilevate dal collegio e dagli uffici.

In particolare durante l'incontro ultimo dello scorso 22 novembre 2023 (rif. verb. 27/2023) il collegio chiedeva al settore Avvocatura di addivenire ad una modulazione schematica della relazione che prevedessero anche un totale complessivo del rischio suddiviso per tipologia di soccombenza come dettato dai principi. Inoltre, rispetto a quanto pervenuto in precedenza, il collegio ha evidenziato che alcune pratiche pur datate non erano presenti nella precedente relazione dell'anno n-1. Questi elementi hanno indotto il collegio a chiedere una verifica puntuale di tutte le operazioni aperte. Con la stessa modalità si chiedeva di mantenere evidenza di tutte le cause concluse nel periodo cercando di evidenziare le sentenze definitive in modo da mettere il collegio in condizione di verificare le modalità di copertura e pagamento e di accertare l'invio alla Procura del relativo fascicolo ove vi fosse soccombenza o spese legali non previste in bilancio (FPV o fondo contenzioso accantonato).

Il collegio ha sottolineato che la relazione da parte dell'avvocatura dovrebbe pervenire – come da regolamento - in occasione del preventivo, assestamento e rendiconto ma anche ad ogni variazione importante del preventivo che avvenga con DDL, casistica non ben specificata nell'allora regolamento in essere (regolamento 9/R vigente dal 23 luglio 2021 al 27 dicembre 2023). La Dirigente in quella sede riportava le difficoltà in termini di impegno ad aggiornare tali posizioni e rilevava non essere a suo avviso necessario produrre anche relazioni per ciascuna variazione di bilancio.

Il collegio sottolineava l'importanza e il necessario aggiornamento costante da parte dagli uffici e richiamava all'importante ruolo che questa relazione riveste in termini di verifica - in generale - degli equilibri (verifiche finalizzate ad evitare danni irreparabili agli equilibri) ma anche per la regione - in disavanzo - in termini di restrizione della capacità di spesa, generando peraltro potenziali spazi invece non esistenti (previsione di

spese superiore a quella consentita dalle risorse disponibili nell'esercizio finanziario). A tal proposito in tale sede il collegio attenzionava la struttura rispetto alla Deliberazione della Sezione controllo dell'ER inerenti il fondo contenzioso - Deliberazione 2 marzo 2022 n. 27/2022/INPR in particolare in merito all'inciso che "*risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione*" (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 14/2017/INPR) che deve attestarne la congruità, aggiunge la deliberazione.
Il collegio in merito - anche a rendiconto 2022 – rilevava la necessaria rimodulazione dei commi 4 e 2 del medesimo art. 20 in quanto riteneva che la periodicità semestrale della relazione dell'avvocatura non fosse adeguata ai tempi dell'Ente (che ha necessità di avere tale monitoraggio almeno a preventivo, assestamento, variazioni e rendiconto).
Si deve evidenziare che, come già riportato, il regolamento di contabilità su detto inciso è stato modificato dal 28 dicembre 2023, inserendo il comma 4 bis all'art. 20 che tende ad indicare come debba essere redatta la "valutazione prognostica" delle categorie di rischio "con quantificazione del petitum" ma senza rivedere l'inciso del comma 4 che individua ancora – anche per il 2024 – la relazione in merito alla ricognizione del contenzioso con cadenza almeno semestrale. Inoltre la modifica apportata sempre con Regolamento regionale 11 del 21 dicembre 2023 (Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021 n. 9) varia il contenuto dell'art. 20 comma 5 con indicazione che il fondo rischi venga costituito come da principi tramite individuazione di cause possibili, probabili e remote e con percentuali individuate conseguenti e soprattutto che l'avvocatura "*ove non disponga di elementi di valutazione del petitum possa determinare un accantonamento cautelativo almeno degli oneri legali" riferendosi – palesemente - alle cause di diritto amministrativo ove non è evidenziato il potenziale danno così in qualche modo seguendo i suggerimenti della Corte dei conti in sede di ultima parifica ed in particolare che in merito alle cause di valore indeterminato pur comprendendo la difficoltà di individuare un valore a fronte di cause come …omissis…, si raccomanda, in ogni caso, per il futuro, un maggiore sforzo interpretativo nella individuazione del valore da attribuire alla causa in corso al fine della classificazione del relativo rischio per il necessario accantonamento al Fondo contenzioso; e ciò sempre allo scopo di tutelare gli equilibri di bilancio ed evitare che l'Ente si trovi a dover finanziare eventuali soccombenze di cui non si era preventivamente individuato e classificato il rischio nell'ambito di tale fondo*".
La procedura evidentemente ha potenziato la responsabilità doverosa dell'ufficio avvocatura in quanto unico centro preposto, e competente, nella valutazione della congruità del fondo contenzioso.

Il collegio ne prende positivamente atto, tenuto conto che l'art. all'art. 20 comma 8 del regolamento riporta che "*Il Collegio dei revisori dei conti, nel corso dell'esame della proposta di legge di bilancio di previsione, di assestamento generale di bilancio e di rendiconto, verifica la congruità degli stanziamenti previsti nell'ambito del fondo rischi per le spese legate al contenzioso".* Rispetto a detto inciso, il collegio anche in rendiconto 2022 aveva rilevato che il passaggio dei principi contabili, unico documento da cui si evince che il collegio debba addivenire ad una sua valutazione in merito alla congruità del Fondo contenzioso, vuole sottolineare che tale valutazione non è possibile senza una preventiva valutazione precisa e puntuale da parte dell'Avvocatura stessa, unico organo in grado di effettuare una valutazione così tecnica.

A tal proposito il collegio ha ricevuto la nota dell'avvocatura - seppur indirettamente - dall'ufficio Ragioneria come da prot. n. 00009332 del 16 febbraio 2024.

Si prende positivamente atto che quest'anno la relazione – come peraltro suggerito – è redatta con una nuova forma schematica avendo l'ufficio accolto molte delle istanze del collegio.

Inoltre dagli uffici il collegio ha acquisito il file del calcolo e della stratificazione del fondo contenzioso. Da tale disamina il collegio riporta che il Fondo determinato in rendiconto 2023 è così strutturato:

	STATO DEL CONTENZIOSO	MATERIA DI COMPETENZA	VALORE RISCHI DI CAUSA AL 31/12/2023 come da valutazione avvocatura	PERCENTUALE DI COPERTURA decisa dall'ente	VALORE TEORICAMENTE DA ACCANTONARE AL 31/12/2023	ACCANTONATO DA REGIONE	ACCANTONATO DA SANITA'
A	CAUSE PROBABILI	Controversie non sanitarie	5.888.406,00	100%	5.888.406,00	5.888.406,00	0,00
B	CAUSE POSSIBILI	Controversie non sanitarie	44.438.726,83	43%	19.108.652,54	19.108.652,54	0,00
C	CAUSE PROBABILI	Controversie sanitarie	0,00	100%	0,00	0,00	0,00
D	CAUSE POSSIBILI	Controversie sanitarie	42.997.193,42	43%	18.488.793,17	18.488.793,17	0,00
		SUB TOTALI	**93.324.326,65**		**43.485.851,71**	**43.485.85,71**	**0,00**
E	CAUSE REMOTE	Controversie non sanitarie	293.333,33	10%	2.933,33	2.933,33	0,00
		SUB TOTALE 2	**93.617.659,58**		**43.488.785,04**	**43.488.785,04**	**0,00**
F	CAUSE PROBABILI	Spese legali	684.917,96	100%	684.917,96	684.917,96	0,00
G	CAUSE REMOTE	Spese legali	35.000,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE					**44.138.703,00**	

La somma prevista dalla Giunta riporta in modo puntuale le valutazioni effettuate dall'Avvocatura (euro

43.485.851,71) a cui sono state aggiunte una percentuale pari al 10% sulle pratiche individuate con grado di soccombenza REMOTA (euro 2.933,33) a cui sono state aggiunte le spese relative per spese legali solo per cause probabili (euro 649.917,96) non includendo le spese legali quantificate dall'avvocatura quali spese legali relative a cause individuate come remote.

Si ricorda che secondo illustri autori e la giurisprudenza dominante, il grado del rischio POSSIBILE può consistere in maggiori probabilità che la soccombenza non si verifichi rispetto al fatto che si verifichi, pertanto tale rischio potrebbe ricadere tra il 10% e 50% (l'avvocatura ha ipotizzato il 43%). Il valore delle cause PROBABILI, obbligherebbero, prudenzialmente dal 51% al 100%, (l'avvocatura ha ipotizzato il 100%) mentre le cause REMOTE dovrebbero essere individuate nel 10% (l'avvocatura ha ipotizzato il 0% mentre l'ente ha inserito un 10% seppur tenendo conto dei chiamati eventualmente un solido. In questo ultimo caso la differenza sarebbe comunque minima con un aumento ad accantonamento di ulteriori euro circa 5.300,00 euro.

In merito a quanto sopra è necessario inoltre tenere conto che, rispetto a quanto si può evincere dalla nota dell'avvocatura, prendendo comunque positivamente atto dell'avvio di una procedura e valutazione puntuale, ai fini di un miglioramento progressivo - si evidenzia che:

- positivamente le percentuali applicate dall'avvocatura dentro al principio normativo, sono tendenti all'alto in quanto per il contenzioso con soccombenza individuata quale POSSIBILE l'avvocatura ha ipotizzato il 43%, per le cause PROBABILI l'avvocatura ha ipotizzato il 100% mentre per le cause REMOTE l'avvocatura ha ipotizzato lo 0%; si rileva che l'ente ha inserito un 10% seppur tenendo conto dei chiamati in solido quindi diminuendo essenzialmente l'accantonamento - seppur si evidenzi che trattandosi di percentuali e di importi bassi l'accantonamento non effettuato risulta ininfluente sul complesso;
- tra le cause PROBABILI vi è una causa di importo importante (40. Mil) anch'essa accantonata al 43% relativa alla causa in essere avanti al Tribunale di Torino a titolo risarcitorio verso una società richiedete per mancata realizzazione dl polo ospedaliero di Fossano che rappresenta una nuova causa del 2023;
- le cause relative al Tribunale Superiore delle Acque, oltre ad evidenziare le spese legali tutte in modo uniforme a 10 mila euro, sono tutte riportate con danno potenziale uguale a zero, ciò pur rilevandosi che in casi di soccombenza ed esseno stata individuate quali possibili, potrebbero avere notevoli ripercussioni sul bilancio delle Regione. Rispetto a ciò di chiede di attenzionare da parte dell'avvocatura anche l'eventuale ripercussione non solo diretta della causa bensì anche sul bilancio;

si rinvia alle conclusioni;

- non risultano contenziosi relativi ad IRBA; nonostante ciò, una somma di euro 13 MIL è stata accantonata "ad avanzo";
- inoltre, si evidenzia che non tutte le spese legali sono stimate;
- non vengono individuate le cause chiuse rispetto all'anno precedente, non permettendo pertanto una immediata verifica delle possibili dimenticanze e riscontro della correttezza della valutazione;
- si rende necessario per il futuro, non solo da parte dell'avvocatura, di non rilevare "staticamente" i gradi di soccombenza e le relative quote ma evidenziare al settore ragioneria e bilancio a seconda delle fasi le potenziali criticità che si potrebbero avere sugli equilibri di bilancio in caos di soccombenza;
- inoltre si ricorda che per la quota della Sanità l'ente si è uniformato alle richieste evidenziate nella parifica 2020 dalla Corte dei conti e cioè che "*la Regione, al fine di una corretta applicazione dei principi contabili sul tema sopra richiamati, provveda a ricondurre nell'alveo dei medesimi la copertura del fondo rischi "sanitario", che non potrà più individuarsi in "subimpegni" …omissis…ma dovrà essere ricondotto all'apposito accantonamento ad oggi già esistente nell'ambito del Risultato di Amministrazione dell'Ente, riunificando in questo modo i due contenziosi (non sanitario e sanitario) – che, peraltro, si riferiscono alla medesima Amministrazione, anche se in relazione a diversi settori*".

Il collegio prende comunque positivamente atto dell'azione della Ragioneria e dell'accoglimento da parte dell'avvocatura dei suggerimenti che hanno portato a rivedere lo schema e le informazioni da inserire nella relazione sullo stato del contenzioso nonché la tempistica di rilascio agli uffici della Ragioneria, auspicando comunque una ulteriore modifica al regolamento in essere che evidenzi la necessità di prevedere anche alle variazioni di bilancio date da DDL gli aggiornamenti di periodo, nonché l'indicazione delle cause chiuse nell'anno con relativo eventuale danno per soccombenza nonché i possibili risvolti e conseguenze sugli equilibri di bilancio ove non sia comunque richiesto un danno diretto ma conseguenziale alla soccombenza, magari per diversa applicazione delle norme in essere. A tal fine si rende auspicabile un flusso informativo diretto tra avvocatura e singole Direzioni.

Si riporta inoltre, ai fini di una corretta informativa, che l'ente ha effettuato, come di frequente, alcune transazioni inerenti le liti in materia di fauna selvatica (vedasi anche del collegio verifiche inserite nel verb. 23/2022),

rispetto alle quali il collegio, già allora, pur prendendo atto della numerosità ma della esiguità degli importi, ha richiamato l'ente e l'avvocatura a sollecitare le strutture a verificare sempre, ove vi siano i presupposti, di transare evitando di attendere le sentenze che potrebbero portare a costi aggiuntivi.

Durante il 2023 siamo stati informati dalla dirigente dell'Avvocatura che sono state invece effettuate e chiuse le seguenti transazioni di altra natura in particolare le seguenti pur non avendo ad oggi reperito le DGR di riferimento:

1) Transazione del 25.7.2023 tra la Regione e il Comune di Fabbrica Curone in materia di offerta turistica – DGR 49-6808 del 27 aprile 2023;

2)Transazione del 10.6.2024 tra Regione, CONFSERVIZI Piemonte-Valle d'Aosta, A.N.A.V. Sezione Regionale Piemonte-Valle d'Aosta e EXTRA.TO in materia di trasporto pubblico locale di cui a DGR29-773 del 15 dicembre 2014 di cui si chiederanno informazioni tenuto conto della data;

3) Transazione del 28.5.2023 tra Eliossola e Regione Piemonte riguardante un contenzioso in materia di riserve per appalto di servizio – DGR 23.6785 del 27 aprile 2023;

4) Conciliazione giudiziale ex art.185 bis c.p.c. del 14.3.2024 tra ATC Piemonte e Regione Piemonte nel giudizio RG 8918/2023 avanti il Tribunale di Torino.

In merito alle transazioni, essendo rilevante il tema della discrezionalità nell'addivenire o meno alla transazione così come più volte rilevato in merito alla scelta di opporsi o di proseguire nelle cause di contenzioso, che spetta alla Giunta, il collegio ritiene che sia necessario addivenire sempre ad una istruttoria sotto forma di relazione redatta ogni volta dall'Avvocatura contenente tutte le valutazioni tecniche così da permettere alla Giunta di esprimersi avuto riguardo a tutti gli aspetti sia tecnici che di opportunità alla base della scelta.

Si riporta inoltre che in data 21 dicembre 2023 il collegio ha ricevuto la richiesta di parere della regione sul DDL n. 298 (rif. verb. 1/2024 - allegato 1) divenuta poi la L.R. 9/2024 e che in tale documento non sono previste somme nelle previsioni di bilancio per il Fondo contenzioso, come si evince dal seguente riepilogo:

anno	Accantonamento di competenza
2024	0,00
2025	0,00
2026	0,00

Come evidenziato anche nel parere al preventivo 2024-2026 questo determina una criticità, tenuto conto che nel triennio sarà certamente probabile la presenza di nuove cause. Si rileva che anche la Corte dei conti Emilia-Romagna chiede motivazioni agli enti per la mancata iscrizione del fondo contenzioso (vedasi da ultimo le

Deliberazione n. 27/2022/INPR). Il collegio ritiene la mancata appostazione del fondo contenzioso anche di parte competenza comporta una criticità, tenendo anche conto che il bilancio è unico seppur con tre annualità. In ordine a questo profilo, la Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 14/2017/INPR, contenente "*Linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei conti dei comuni, delle città metropolitane e delle province sui bilanci di previsione 2017-2019 per l'attuazione dell'art. 1 comma 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005 n. 266*", volte a fornire agli enti utili indicazioni di principio e operative su alcuni profili di particolare rilevanza per la corretta programmazione e gestione del bilancio di previsione 2017-2019, ha avuto modo di sottolineare che "*particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal Fondo contenzioso*". Si rileva che tali principi, seppur riguardino gli enti locali, hanno carattere generale sotto questo preciso profilo e sono pertanto applicabili anche alle regioni

Fondo Partecipate

La Regione Piemonte non ha effettuato accantonamenti ai sensi dell'art. 1 comma 551 della L. 147/2013 che prevede l'obbligo di accantonare a fronte di perdite risultanti dal bilancio delle aziende speciali e istituzioni in quanto non sono presenti tra i suoi organismi tali forme giuridiche.

A norma dell'art. 1 comma 550 della L. 147/2013 e dell'articolo 21 commi 1 e 2 del D.Lgs 175/2016 l'ente ha invece accantonato la perdita risultante dall'approvazione del consuntivo 2022 di C.A.A.T. S.c.p.A. per l'importo di euro 964,76 calcolato quale perdita per la quota di partecipazione regionale pari allo 0,79% (perdita non coperta di euro 122.121,00 * quota di partecipazione 0,79 = accantonamento al fondo euro 964,76) oltre alla valutazione fatta per il primo anno sulle partecipate indirette.

Inoltre, essendo peraltro da poco scaduti i termini ordinari ed essendo ancora in corso le approvazioni per le società che per il 2023 hanno prorogato i termini (entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio con deposito entro 30 giorni presso la CCIAA in deroga agli artt. 2364, secondo comma, e 2478-bis del c.c.), il collegio ha richiesto di acquisire il file del conteggio effettuato dalla struttura onde valutare anche l'andamento sul 2023 ai fini degli equilibri.

Il collegio ha preso visione del prospetto redatto dagli uffici per la quantificazione dell'accantonamento e tenuto conto del contenuto dell'art. 21 del TUSP di seguito riportato "*Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione". L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota dipartecipazione nel ca-*

so in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione" evidenzia che, il fondo risulta coerente con le norme.

Si ricorda che il collegio ha da sempre evidenziato che il fondo si deve formare per stratificazione negli anni sommando le quote accantonate negli esercizi precedenti, con una annuale verifica delle quote, nominative, che possono essere svincolate ove coperte dalla società con mezzi propri così come ben specificato in questi anni anche dalle varie sezioni di controllo.

Preso atto che la norma prevede che l'accantonamento possa essere reso disponibile in alcuni casi sopra evidenziati, il collegio ha sempre ricordato nei pareri che tale fondo fosse necessariamente puntuale e stratificato per ogni società. A tal proposito si evidenziava la Sentenza di controllo della Corte dei conti per la regione Sicilia n. 25/2021/PAR sulla possibilità di rendere disponibili gli importi in precedenza accantonati. Tale delibera "*rammenta che dell'obbligo di accantonamento di quote di bilancio, in conseguenza di risultati gestionali negativi degli organismi partecipati, non discende l'insorgenza a carico dell'ente socio, anche se unico, di un obbligo al ripiano delle perdite né l'assunzione diretta dei debiti del soggetto partecipato (cfr. la deliberazione della Sezione Lombardia n. 410/2016/PAR e quella della Sezione Lazio n.66/2018/PAR e le pronunce nn. 24/2017/PAR e 127/2018/PAR della Liguria)"* e la stessa si sofferma "*sulla natura e sulle finalità del fondo perdite società partecipate, evidenziando come lo stesso miri a creare un accantonamento prudenziale nei bilanci degli enti locali partecipanti, allo scopo di munirli, attraverso una preventiva riduzione della loro capacità di spesa, di uno strumento utile a fronteggiare eventuali perdite subite degli organismi cui partecipano".* Si evidenziava inoltre che gli accantonamenti, a rigore, dovrebbero essere appostati già in fase di preventivo o variando il bilancio di previsione non appena l'ente venga a conoscenza delle perdite dell'anno precedente appena consulto, e quindi dopo l'assemblea della società di approvazione del bilancio, per poi confluire nell'accantonamento in modo stratificato anno per anno e per ogni singola società.

Il collegio inoltre ha sempre sollecitato l'ente, ad una verifica necessaria anche sulle perdite delle società detenute indirettamente.

In particolare, già l'anno 2022 a rendiconto il collegio evidenziava che anche la delibera della Corte dei conti per la regione Veneto con Deliberazione n. 485/2018/PRSE/Verona rilevava la notevole responsabilità connessa alla gestione delle risorse pubbliche e la necessità di addivenire prudenzialmente anche agli accantonamenti per le partecipate indirette.

Il collegio evidenziava pertanto in sede già anche nel rendiconto 2021 la necessità di avere documenti a supporto della disamina effettuata anche sui risultati delle partecipate indirette. Durante le verifiche del precedente rendiconto il collegio rilevava la necessità "*di un ulteriore prudenziale accantonamento di circa 1,4 MIL con motivazioni nel merito, ed entrando nelle singole situazioni non ultimo di eventuali coperture effettuate dalla stessa partecipata diretta che detiene la società indiretta, la copertura avvenuta, gli andamenti e i patrimoni netti, così da poter incidere con i regolamenti anche quali soci nelle modalità di scelta in merito alla copertura*".

Anche la parifica dl 2021 la Corte dei conti rilevava che "*per quanto riguarda la quantificazione dell'importo del Fondo in essere, la stessa risulta corrispondente alla situazione delle società ad oggi partecipate dalla Regione; tuttavia, come già raccomandato negli scorsi esercizi, si richiama quanto osservato dall'Organo di revisione su questo aspetto in relazione all'esigenza di considerare, in via prudenziale, per il futuro, anche le società partecipate indirette, come, peraltro, auspicato dalla stessa giurisprudenza contabile (v., in argomento, il Capitolo XI del Volume I, Par. n. 5 della relazione annessa alla presente decisione)".*

Stesso richiamo è stato fatto dalla Corte dei conti Sezione Controllo durante la parifica al rendiconto 2022 in particolare rilevando che "*si rappresenta l'esigenza che la Regione, nella quantificazione del fondo in esame ai sensi dell'art 21 del D. Lgs. n. 175/2016, estenda la valutazione, secondo canoni di prudenza, anche agli effetti riflessi che eventuali perdite delle partecipate indirette producono sul risultato di esercizio della società controllante partecipata direttamente dalla Regione, che potrebbe realizzare i presupposti per l'adozione delle misure indicate nell'art. 21 cit., fermo restando l'attuazione della disciplina prevista dall'art. 14 del TU ed il divieto di soccorso finanziario ivi disposto"*

Il collegio, pur perfettamente consapevole del dibattito sulla opportunità in base ad un principio prudenziale di copertura delle perdite delle partecipate indirette e comprendendo i dubbi da parte degli enti in generale ad uniformarsi alla giurisprudenza contabile nonché le perplessità sull'opportunità di tali accantonamenti trattandosi comunque nella sostanza di somme per un certo periodo bloccate, invitava l'ente - per il futuro - ad un esame completo del fondo, tenuto conto che ad oggi lo stesso sembrava all'epoca capiente per le sole partecipazioni dirette. Inoltre, rilevava che non fosse chiara la valutazione effettuata di potenziale rischio rispetto alle partecipate indirette acquistate da Finpiemonte Partecipazioni con fondi regionali rispetto alle quali – come inserito nella nota integrativa del bilancio – "*la Regione si è impegnata a reintegrare l'eventuale corrispettivo inferiore al valore nominale in caso di cessione delle partecipazioni, ovvero la minusvalenza del bilancio finale di liquidazione*" richiedendo attenzione anche all'istituto degli aiuti di Stato.

Il collegio, tenuto conto del percorso sopra descritto, prende positivamente atto che per il rendiconto 2023 tale fondo partecipate è stato incrementato anche della quota accantonata riferita alle società indirette per un importo complessivo (dirette ed indirette) di euro 1.979.229,89.

Il collegio ha ricevuto dall'ufficio ragioneria il file dedicato al calcolo effettuato dall'ente che riporta le partecipate dirette e indirette in perdita con la relativa quota non coperta in autonomia dalla società.

Da detto file si rileva che, pur ritenendo per il futuro necessario ai fini di una puntuale disamina (che certamente l'ufficio preposto ha redatto) inserire tutte le partecipate dirette ed indirette, la quota accantonata dall'ente è pari alla percentuale del 15% sulla perdita di competenza calcolata sulla quota di detenzione della società diretta partecipata – che essendo Finemente Partecipazioni è stata quindi calcolata sull'82,22%.

A tal proposito il collegio in data 10 giugno 2024 a mezzo mail ha acquisto il file genarle contenente tutte le posizioni. In particolare, nello stesso si evidenziano anche le partecipate (indirette) in liquidazione che risultano in perdita. Con medesima mail è stato acquisito anche il file con i primi bilanci 2023 pervenuti.

Il collegio riporta pertanto che il fondo partecipate è complessivamente accantonato per euro 1.980.194,65. Nel merito il collegio ritiene indispensabile acquisire la situazione aggiornata di tutte le partecipate dirette ed indirette come carta di lavoro nonché i bilanci 2023 (almeno per quanti ad oggi abbiano già approvato i bilanci) al fine di verificare che non siano aumentate le perdite tenuto conto che la percentuale applicata del 15% risulta al collegio, seppur un primo passo positivo, non del tutto coerente con le indicazioni di alcune Corti dei conti che chiedono un accantonamento proporzionale alla quota (direttamente o indirettamente) detenuta; si auspica comunque un maggior dettaglio in merito all'eventuale verifica dell'ente sui potenziali risvolti indiretti sul bilancio della regione rispetto all'assorbimento delle eventuali perdite da parte della capogruppo e quindi le possibili conseguenze sul bilancio della Regione, anche sotto l'aspetto patrimoniale.

Si rileva positivamente che per quanto pervenuto dei bilanci 20203 ad oggi non sembrano esservi ulteriori problematiche di accantonamento.

Si rileva che anche la Corte dei conti anche durante la parifica 2022 ha richiesto che fosse comunque effettuata una disamina puntuale sulle posizioni che potrebbero potenzialmente avere risvolti sul bilancio dell'ente. A tal fine sarebbe opportuna una comunicazione ufficiale anche interna da parte del settore in sede di previsione e rendiconto che relazioni dettagliatamente le considerazioni effettuate.

Rispetto al sistema partecipate e alla sua complessità si rinvia al paragrafo dedicato.

Altri fondi e accantonamenti

Sono state accantonate negli altri fondi euro 38.539.578,00 relativi ad entrate per le quali il collegio evidenzia

che riguardano accantonamenti a copertura di garanzie fideiussorie riportate in relazione di Giunta per euro 25.539.578,00. Si precisa che la Regione ha provveduto - come richiesto in sede di preventivo 2024-2026 e come da verbale n. 14/2024 - a verificare i rischi presenti nell'archivio della centrale dei rischi della Banca d'Italia.

In particolare, sono segnalate le seguenti al 31.12 confrontate con quelle aperte al 2022:

	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
S.A.A.P.A. S.P.A.	25.793.000,00	25.269.000,00
T.N.S. S.C.R.L.	141.586,00	141.586,00
JUDO GINNIC CLUB VALENZA	53.894,00	32.935,00
COMUNE DI ACQUI TERME (codice censito 1000044)	140.547,00	96.057,00
Totale	**26.129.027,00**	**25.539.578,00**

Risultano inoltre riportate nella relazione di Giunta due garanzie aggiuntive non coperte da vincolo, verso:

- la Società S.C.R. SOCIETA' DI COMMITTENZA REGIONALE per euro 198.274.859,00;

- la FONDAZIONE STADIO FILADELFIA per euro 1.831.685,34;

- la società EDISU Piemonte per euro 2.451.864,20;

che quadra, tenuto conto dei conteggi definitivo, con i dati del preventivo 2024-2026 oltre ad:

- EDISU PIEMONTE per euro 9.893.215,00 relativo all'art. 6 della L.R. 6/2023 per il diritto allo studio già stipulato ma il cui contributo di 1,7 annuale oltre allo straordinario di 250.000,00 partirà dal 2025.

Come già più volte evidenziato l'ente ritiene che, essendo in questo caso garantito un contributo a copertura della rata sui mutui stessi, non vi sia obbligo di accantonamento. Il collegio rinvia alla sezione indebitamento in quanto detto rischio, a parere del collegio, così come descritto deve alternativamente almeno essere inserito quale limite di indebitamento a norma degli articoli di riferimento del D.Lgs 118/2011; nella relazione la Giunta evidenzia che tale dato viene correttamente inserito ma, nonostante ciò, si rinvia alla sezione dell'indebitamento per le considerazioni in termini di prudenza.

Vi sono inoltre da considerare ulteriori potenziali rischi che di seguito vengono rilevati e che mentre per il primo è stato fatto un accantonamento, per il secondo vi sono in corso alcune osservazioni e verifiche.

Da quest'anno, infatti, risultano inoltre accantonate somme per euro 13.000.000,00, come evidenziato dalla

Giunta, dovuto ad una potenziale restituzione dell'imposta sulla benzina denomina IRBA. Trattasi di una imposta regionale sulla benzina per autotrazione, erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nelle rispettive regioni istituita dall'Erario con L. 158/1990 e con legge regionale L.R. n. 47/1993 come previsto normativa quale possibilità per le Regioni a statuto ordinario. Poichè tale norma è stata oggetto di diverse controversie che hanno portato a ricorsi presso la Corte di Giustizia in quanto IRBA, in quanto sarebbe stata ritenuta una imposta indiretta (quindi ulteriore) gravante su un prodotto già colpito da accisa e conseguentemente avrebbe dovuto esssere applicato l'articolo 1, paragrafo 2, della direttiva 2008/118/CE del 16 dicembre 2008. Pertanto, essendo stata aperta una procedura di infrazione per l'Italia, conseguentemente lo Stato è addivenuto all'abrogazione dell'IRBA dall'anno 2021; la regione rispetto a ciò era comunque già intervenuta allineandosi con la L.R. 31/2020. Visto poi l'orientamento della Suprema Corte di Cassazione che ha nelle ultime sentenze aperto alla possibilità in ordine al diritto al rimborso dell'imposta versata nelle annualità precedenti al 2021 l'ente ha stimato – per le motivazioni a cui si rinvia inserite nella relazione di Giunta - a titolo prudenziale un rischio di restituzione dell'imposta pari ad euro 13.000.000,00 che è stato indicato quale circa il 67% dello stimato danno potenziale complessivo.

A tal proposito il collegio, nel rilevare che gli atti dovrebbero evidenziare anche gli elementi inseriti nella istruttoria che hanno portato alla quantificazione di tale accantonamento, rilevando che agli atti è sempre necessario da parte della Ragioneria ricevere una relazione adeguata da parte dei singoli Dirigenti responsabili dell'entrata.

Dall'incontro avuto lo scorso 16 maggio 2024 con il Dirigente settore Politiche fiscali e Contenzioso Amministrativo il collegio ha preso informazioni circa la circostanza che, avendo la norma fatto salvi i rapporti precedenti, si riteneva che fosse esclusa la possibilità delle società petrolifere di richiedere la restituzione. Nonostante ciò è da considerare, secondo l'ente, anche la circostanza che la richiesta di restituzione della somma maggiormente introitata dalla Regione, non potrebbe comunque essere in alcun modo essere restituita al cittadino che è il soggetto che ha subito l'imposizione.

Inoltre il secondo aspetto è quello già sollevato durate il preventivo 2024-2026. Rispetto agli accantonamenti il collegio avrebbe raccomandato di valutare un ulteriore rischio relativo alla potenziale restituzione/modifica della somme accertate sui canoni per le grandi concessioni idroelettriche. In particolare, il collegio già nel verbale a preventivo 2024-2026 (rif. verb. 1/2024) e nel successivo recente verbale di incontro dello scorso 16 maggio (rif. verb. 14/2024) aveva attenzionato tale argomento – alla presenza del Dirigente del setto-

re Tutela e uso sostenibile delle acque - per avere un aggiornamento in merito. Il collegio rileva peraltro che tale contenzioso è inserito tra le cause in essere ma senza indicazione del potenziale danno economico e con la sola previsione del grado di soccombenza per le spese legali. Si rileva infatti che la quantificazione delle somme è stata modificata dal 2021 in base all'art. 14 ter della L. 20/2020 e dell'art. 17 della L.R. 7/2020 che ha poi portato ai regolamenti regionali n. 5 e 6 del 18 dicembre 2020.

Dette modalità, come già evidenziato, sono oggetto di numerosi ricorsi presentati a livello nazionale dai concessionari avanti al TAR e al tribunale Regionale delle Acque Pubbliche.
Il gettito previsto era il seguente:

Preventivo 2023	2023 accertato	2024	2025	2026
40.662.905,00	95.863.013,00	70.662.905,00	66.662.905,00	66.662.905,00

E durante l'incontro è stato richiesto un aggiornamento pervenuto puntualmente da parte dell'ufficio competente. Il collegio in quella sede ha chiesto che venisse predisposta per l'assestamento di bilancio prossimo una relazione sulle varie modalità di calcolo, versamento e posizione di ogni singolo concessionario al fine di effettuare un minimo di verifica dell'eventuale potenziale necessità di restituzione. Si rileva che poiché alcuni concessionari - disconoscendo la nuova modalità di tariffazione – hanno continuato a versare il canone basandosi sulla normativa previgente - ove si stabilisse che il nuovo calcolo è corretto – si potrebbe assistere anche a maggiori introiti (per circa 125 MIL dal 2021 a fine maggio). Per questo, a parere del collegio, al fine di una corretta individuazione del potenziale rischio – si renderebbe necessaria una ricognizione delle singole posizioni che rilevi le differenze tra calcolo con la nuova o la previgente normativa così da verificare il potenziale gap a favore o a sfavore dell'ente; si rilevava la necessità anche di ricevere un dettaglio sull'andamento del contenzioso e sulle prossime udienze calendarizzate. Il collegio – a seguito di tale richiesta – nel corso del medesimo incontro ha ricevuto anche una informativa sull'andamento e sullo scadere del contenzioso in essere.
Tale relazione è pervenuta puntualmente e dettagliatamente da parte del Dirigente in data 30 maggio 2024.
In detta informativa si rileva che il contenzioso presenta le udienze nel mese di giugno ad eccezione di una causa, pertanto entro l'assestamento sarà possibile verificare una più puntuale entità del rischio.
Si osserva che in detta voce sarebbe possibile da parte dell'ente introdurre accantonamenti per passività potenziali e che si rende pertanto necessario la puntuale disamina delle posizioni con la modalità sopra rappresentata per il prossimo imminente momento di assestamento del bilancio 2024-2026 ai necessari provvedimenti.

Fondo anticipazioni di liquidità

Sono accantonati euro 3.291.683.955,34 per Fondo anticipazioni di liquidità DL 35/2013.

Tale fondo riguarda l'accantonamento previsto dal DL 179/2015 confluito nell'art.1, commi 692- 700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*" e novellato dalla L. 232/2016 art. 1 comma 521, per anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate negli esercizi dal 2014 al 2023 ed è pari al 31 dicembre 2023 – nel prospetto - ad euro 3.291.683.955,34. Il dettaglio è inserito nella parte dedicata della relazione sulla gestione della Giunta ove si evidenzia che sul 2023 non sono stati stipulati nuovi contratti e che tale somma è pari alle anticipazioni di liquidità ricevute decurtate delle quote annuali rimborsate.

Accantonamento residui parenti

Risultano accantonati euro 9.218.839,33 per residui perenti a norma dell'articolo 60 del D.lgs 118/2011 a naturale esaurimento e copre l'intero ammontare dei residui medesimi per passivitàpotenziali fino al loro smaltimento, secondo gli obblighi di legge.

C) parte VINCOLATA

Relativamente alla quota vincolata il collegio prende atto che sono previsti euro 161.542.228,35 per il 2023 rispetto ad euro 150.856.632,15 per il 2022.

Rispetto all'anno 2023 la situazione è la seguente:

PARTE VINCOLATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2023	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.839.314,88	6.455.522,60
Vincoli derivanti da trasferimenti	127.065.861,38	154.818.910,44
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.683.660,58	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	19.267.795,31	267.795,31
Altri vincoli	-	-
Totale parte vincolata	**150.856.632,15**	**161.542.228,35**

Rispetto ai vincoli in generale, ad eccezione di quelli attribuiti dall'ente ai quali è dedicata apposita sezione

essendo stati oggetto di attenzione già negli scorsi rendiconto, il collegio preso atto delle informazioni riportate negli allegati 22 a2) suggerisce nuovamente, tenuto conto delle diciture riportate, di addivenire ad una verifica non solo, sulle tempistiche relative agli obblighi di trasferimento ai terzi delle entrate vincolate in avanzo e di relazionare al collegio, ma anche sulla correttezza della gestione delle somme vincolate che, in quanto tali, non possono ritenersi finanza della regione.

Vincoli attribuiti dall'ente

Una disamina a parte è necessaria per il vincolo di euro 267.795,31 presente nell'allegato a2) in quanto da scomporre in più tipologie.

Per la disamina si deve risalire alla legge al rendiconto 2019 con la quale l'ente rilevava nel risultato di amministrazione un vincolo proprio di euro 101.860.224,11 rispetto al quale - per la genesi dettagliata - si rinvia al parere del collegio n. 15/2020 – allegato 1. In breve, in seguito ad una serie di atti amministrativi redatti nei primi mesi del 2020 l'ente addiveniva alla modifica del risultato di amministrazione presunto, in seguito alle operazioni di ROR, e - nella sostanza - evidenziava un vincolo nel risultato di amministrazione pari ad euro 101.860.224,11 conseguente a somme in economie derivanti dalla risoluzione di un contratto stipulato con Finpiemonte per la rinegoziazione di mutui con la cassa DD.PP. e la risoluzione di strumenti finanziari. (DGR 3-1350 dell'11 maggi 2020 e seguente DD A11/197/2020 del 13 maggio 2020).

Con la L.R. 12/2020 del 15 maggio 2020 "interventi per contrastare l'emergenza da COVID-19" la regione autorizza Finpiemonte - art. 3 - "*a destinare la propria liquidità, nel limite massimo di 101 milioni di euro, a favore dei principali settori colpiti dall'attuale crisi economico-finanziaria, secondo la classificazione delle attività economiche (Ateco 2007) di cui al comma 2, mediante la concessione di un bonus una tantum a fondo perduto*". La medesima legge poi all'articolo 4 autorizza Finpiemonte nel limite di ulteriori 15 mil, nell'ambito delle diponibilità di fondi propri, a destinare tale liquidità a favore di ulteriori settori colpiti individuati nella legge, tramite propria Delibera del Consiglio di Amministrazione. Detti fondi non riguardano però somme derivanti dal vincolo dell'avanzo dei 101.860.224,11; prendono pertanto altra strada e non sono oggetto della disamina relativa al corretto utilizzo di spese in avanzo richiesto dalla Sezione.

La L.R. 12/2020 modificava anche la L.R. 4/2018 relativa al bilancio 2018-2020 inserendo che le economie date di cui all'art. 26 comma 3 della L.R. 4/2018 - appunto relative alle economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui in essere con Cassa depositi e prestiti S.p.a. conseguenti all'autorizzazione data alla Giunta regionale a rinegoziare i mutui già contratti, e a definire con propria deliberazione le posizioni dei prestiti origi-

nari suscettibili di rinegoziazione e la nuova durata dei prestiti rinegoziabili, nei limiti della durata complessiva di trenta anni, in relazione ad una valutazione di convenienza economico finanziaria - potevano essere destinate:

a) spese in conto capitale, anche finalizzate a incrementare lo stock di capitale fisico o tecnologico a disposizione del territorio e del sistema produttivo la cui utilità non si esaurisce nel corso di un esercizio finanziario;

b) all'estinzione dei derivati in essere o di loro componenti ed opzioni;

e nella medesima legge veniva definito che sull'annualità 2019 erano pari ad euro 101.860.224,11. La Legge 12/2020 applicava anche i 101 mil di avanzo sull'annualità 2020. Con la L.R. 25/2020 del 21 ottobre 2022 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019) integrando l'art. 4 ter comma 1 della L.R. 12/2020 viene introdotta la possibilità di utilizzo ulteriore "*per interventi necessari a fronteggiare eventi calamitos*i" ed evidenziava il vincolo definito nell'avanzo di amministrazione per 101.860.224,11 mentre successivamente con L.R. 30/2020 del 16 dicembre 2020 "*Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e disposizioni finanziarie*" veniva iscritta la quota di 101 MIL all'annualità 2020 rettificando in qualche modo l'iscrizione (infatti riporta letteralmente la norma "già iscritte"). A fine 2020 infatti di tali 101 mil risultavano impegnati euro 98.463.800,00 di cui euro 81.963.800,00 verso Finpiemonte per le finalità bonus una tantum ed euro 7,5 MIL per altre finalità "spese per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale" – in seguito reimputati con ROR al 2021, avendo modificato la L.R. 12/2021 - articolo 4 ter comma 1 - permettendo così l'utilizzo delle citate somme per dette finalità. L'importo per differenza non impegnato al 31.12.2020 rispetto ai 101.860.224,11 risultava correttamente evidenziato nei vincoli per euro 12.396.424,11. Tale vincolo nel 2021 diviene pari ad euro 16.555.295,00 in quanto nel medesimo vincolo – seppur in modo non del tutto coerente a parere del collegio – venivano imputati anche euro 5.658.871,20 relativi a "*somme derivanti da economie di spesa conseguenti alle rinegoziazioni*" che però non riguardavano dell'operazione "*bonus una tantum*"; venivano inoltre anche impegnati euro 1,5 mil per "*investimenti relativi alla riqualificazione, sostenibilità paesaggistica ambientale ed energetica, al potenziamento e alla valorizzazione del patrimonio impiantistico dalle aree Sciabili e dell'offerta turistica L.R. 2/2009*" come da DGR 49-4417 del 22 dicembre 2021 e 51-4419 del 22 dicembre 2021 (in seguito modificata ad oggi dalla DGR 31-5342 dell'8 luglio 2022) riposizionando ad euro 10.896.424,11 il vincolo ancora da ottemperare.

Il collegio, infatti, nella propria relazione al rendiconto 2021 (verb. n. 15/2022 – allegato 1) verbalizzava che "*il collegio rileva che il vincolo inserito nell'avanzo all'allegato a2 non corrisponde alla descrizione corretta del vincolo in quanto i 16,5 MIL sono complessivamente inseriti nei vincoli con descrizione "somme derivanti da economie di*

spesa conseguenti alle rinegoziazioni." Si rileva che probabilmente è stato inserito tutto nell'ultimo vincolo iscritto. Si raccomanda di modificare la descrizione".

Alla data del 31 dicembre 2021 pertanto il vincolo effettivo ancora in essere delle somme vincolate a favore di Finpiemonte per il "*bonus una tantum*" risultavano essere - dei 16.555.295,00 vincolati - unicamente euro 10.896.424,11.

Durante il 2022 detta quota vincolata del risultato di amministrazione viene aumentata di ulteriori euro 2.712.500,00 – attestandosi nel prospetto finale di DDL rendiconto 2022 – ad euro 19.267.795,31 sempre a causa di cancellazioni di impegni finanziati da FPV che non hanno comunque anch'essa a che fare con l'operazione gestita da Finpiemonte per il bonus una tantum.

Pertanto, a fine 2022 tale vincolo complessivamente inserito di euro 19.267.795,31 in una unica voce nell'allegato a2) avendo più o meno medesima genesi era relativo ancora al vincolo inizialmente deciso dall'ente per soli euro 10.896.424,11.

Il collegio già allora aveva richiesto infatti per trasparenza di suddividere nell'allegato a2) il vicolo, quantomeno tra la parte vincolata per l'operazione "*bonus una tantum*" con altri risparmi finalizzati alla riqualificazione, sostenibilità ambientale, valorizzazione del patrimonio impiantistico, ecc.. di cui alla L.R. 2/2009. L'importo complessivo di euro 19.267.795,31 infatti risultava essere stato inserito nella colonna a) dell'allegato a2) come complessivo anziché "spacchettato" in euro 10.896.424,11 ed euro 2.371.371,220.

Si rileva che, come si evince dall'allegato a2), i complessivi euro 19 Mil sono stati applicati durante il 2023 per un accordo di programma tra Politecnico Università Piemonte e altri soggetti, quali, CCIAA e Comune di Torino per la "*realizzazione di centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico attraverso la ricerca la dimostrazione e la formazione curriculare professionalizzante e continua funzionali allo sviluppo dell'industria manifatturiera 4.0 e area spazio – Manufacturing Technology Center*". Tale somma, peraltro, pur applicata al 2023 è stata re-imputata quali impegni al 2024 durante l'operazione di ROR (come verificato dal collegio su due impegni distinti). Il collegio ha verificato la destinazione supponendo che gli euro 10.896.424,11 siano tuti stati applicati in quella operazione. Si sono chieste delucidazioni. Nel merito, inoltre si è richiesto anche all'ente di avere notizie di quali altre somme siano "rientrate in restituzione in quanto non utilizzate" da Finpiemonte relativamente a questa somma, ritenendo che anch'essa debba avere la medesima sorte tramite utilizzo per le finalità di legge dettate per gli avanzi. Si rinvia al successivo paragrafo.

La differenza – che non è comunque relativa al vincolo iniziale dato dall'ente dei 101 Mil - di euro 267.795,31 resta vincolata al 31.12.2023 quale capitolo "*economie di spesa conseguenti a rinegoziazione mutui Cassa DD.PP- (art. 26 comma 3 bis L.R. 4/2018)*".

Poiché l'ente non ha accolto il suggerimento del collegio di tenere diversificato il vincolo, si è proceduto alla verifica dell'applicazione di tali somme.

Si ribadisce comunque per quanto occorr possa – ormai al termine dell'utilizzo di tali fondi - la propria interpretazione ritenendo che tali somme a priori non potevano avere tale destinazione trattandosi di somme già ricomprese in "avanzo" pertanto lascia ai soggetti preposti la disamina in merito alla corretta destinazione straordinaria, rilevando che a suo tempo non è stato accolto il suggerimento della Corte dei conti in parifica del rendiconto 2019 che auspicava una diversa metodologia di finanziamento di tale bonus.

BONUS UNA TANTUM – utilizzo fondi e stato della rendicontazione

Il collegio vuole premettere che rispetto alla annosa vicenda delle somme previste dalla L.R. 12/2020, dei 101 MIL, si ritiene che i profili ancora da attenzionare siano essenzialmente i seguenti:

1. la movimentazione effettiva delle somme verso Finpiemonte e la loro finalità a spese di investimento (verificare che le somme trasferite ai cittadini abbiano avuto quale finalità spese di investimento, o quanto di analogo abbia ritenuto la Corte dei conti);

2. la destinazione di quanto non trasferito a Finpiemonte e quindi in sostanza che le altre somme rispetto al punto 1 non trasferite - e quindi rimaste in carico alla regione - siano state definitivamente impegnate e liquidate e finalizzate a spese tipicamente permesse per le somme di avanzo;

3. il controllo del mantenimento del vincolo e quindi della corretta destinazione degli eventuali fondi rientrati per mancato utilizzo da Finpiemonte (anche futuri).

Vediamoli nel dettaglio.

A) Per quanto riguarda la movimentazione generale complessiva della somma dei 101 mil destinata a bonus una tantum (oltre alle ulteriori economie di 860.224,11 relative ad economie di cui all'art. 26 comma 3 bis della L.R. 4/2018).

La L.R. 12/2020 autorizzava Finpiemonte nell'ambito della gestione finanziaria e delle disponibilità liquide dei fondi generali, a destinare la propria liquidità nel limite massimo di questi 101 Mil a favore dei principali settori colpiti dalla crisi ec-finanziaria dovuta alla pandemia COVID. Al 31 dicembre 2020 di questi iniziali 101 Mil applicati al bilancio risultavano impegnati euro 89.463.800,00 di cui riempiutati al 2021 euro 7.500.000,00; a tale data, infatti, la differenza di euro 12.396.424,11 restava correttamente vincolata in "avanzo" 2020 come sopra meglio rilevato.

In particolare, la somma vincolata nel 2020 e quindi presente all'1.1.2021, di euro 12.396.424,11, durante il 2022 era stata impegnata per euro 1,5 MIL sul capitolo "*programma per le attività produttive L.R. 34/2004: competitività e ricerca-contributi agli investimenti ad amministrazioni locali*", di tale importo la 31.12.2022 nulla risultava pagato seppur impegnato. Il collegio ha verificato che durante il 2023 tale importo è stato reimputato al 2024.

Nel 2022 si sono avute diverse interlocuzioni da parte dell'ente con Finpiemonte anche finalizzate – soprattutto - a monitorare le attività di verifica. Tali verifiche sono proseguite anche nel 2023, come richiesto dal sottoscritto collegio e dalla Corte dei conti.

Si rileva infatti che nelle parifiche 2020, 2021 e 2022 la Corte dei conti ha in qualche modo "rinviato" le conclusioni in attesa della chiusura dei controlli finalizzati a confermare l'utilizzo da parte delle aziende beneficiarie in parte c/capitale.

Pertanto, il collegio - di seguito – già l'anno scorso ha voluto evidenziare come sia lo stato ad oggi delle risorse inizialmente finalizzate al contributo aziende che Finpiemonte era stato autorizzato a gestire. A tal fine ha chiesto agli uffici di acquisire i dati per le verifiche di competenza.

Di seguito una breve tabella dello stato attuale ricostruita dal collegio con l'ausilio degli uffici:

			Pagate a Finpiemonte	**Pagate per altre finalità**	**Stato al 31.12 di ogni anno**
somma iniziale stabilita		**101.860.224,11 così divisa** (di cui 860.224,11 non destinata a bonus come da L.R. 30/2020)			
Impegnati nel 2020 verso Finpiemonte L.R. 12/2020		81.963.800,00	81.963.800,00 Mandati diversi	0	Nessun residuo

			del 2020, 2021 e 2022		
reimputate 2021 e utilizzati ad altri vicoli "*spese per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale*", (L.R. 47/93 art. 5 e art. 2 L.R. 11/2011)		7.500.000,00	0	1.731.490,93*	residuo di euro passivo di euro 5.768.509,07 (A)
	Sub totale	**-89.463.800,00**			
VINCOLO residuo vincolo dei 101860.224,11 al 2020		12.396.424,11	0	0	
	Tornano euro	**101.860.224,11**			
2021 utilizzo vincolo per altre finalità (L.R. 34/2004)		-1.500.000,00	0		Reputazione al 2023 di euro 1.500.000,00
VINCOLO residuo dei 101 al 2022 (del complessivo importo in a2) di euro 19.267.795,31		10.896.424,11	0	0	Vincolo nel risultato di amministrazione
TOTALI al 31.12.2022			**81.693.800,00**	**1.731.490,93***	**Residui passivi** **per euro. 7.268.509,07** **ed euro 10.896.424,11 a vincolo risultato amministrazione**
2021 utilizzo vincolo per altre finalità (L.R. 34/2004)		-1.500.000,00	0		Reputazione al 2024 di euro 1.500.000,00 (imp. 2024/11985)
Applicazione nel 2023 del vincolo residuo		- 10.896.424,11			Ancora da liquidare (reimpuatato a fine anno 2023 parte di imp. 21380 e 21378)

Pagamento residui reimputate 2021 e utilizzati ad altri vicoli "*spese per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale*", (L.R. 47/93 art. 5 e art. 2 L.R. 11/2011)				482.998,42	**Residuo parziale al 31.12.2023** **5.285.510,65 (A)**
Restituzioni da Finpiemonte		0,00			**Dato comunque da riverificare**
Situazione TOTALI al 31.12.2023			**81.693.800,00**	**2.214.489,35**	**Residui passivi** **per euro 5.285.510,65** **(residui vari da indicare non pervenuti)** **ed euro 0,00 a vincolo risultato amministrazione** **altre re imputate per euro 12.396.424,11** **(imp. imp. 21380 e 21378 e 119985)**

**pagati ulteriori euro 359.698,78 per un totale di euro 2.091.189,71*

Rispetto al trasferimento sempre indicato dalla Regione a Piemonte (quali mandati diversi 2020-2022) in euro 81.963.800,00 dalle informazioni in Finpiemonte – oltre ad evidenziarsi la criticità di un sistema di utilizzo di altri "Fondi" momentaneamente poi reintegrati come peraltro riscontrato anche in ARPEA e l'utilizzo diretto in compensazione di fondi regionali che andrebbero restituiti che peraltro – a complicare - fanno riferimento a diverse Direzioni regionali - risulterebbero utilizzi di fondi definitivi sul totale erogato – per la copertura - come di seguito schematizzato:

Giroconti da Fondi Regionali come previsto dall'allegato alla DGR 2-1438	71.000.000,00
incassi NPL previsti dall'allegato alla DGR 2-1438	5.000.000,00
Fondi compensati con restituzione capitale sociale di Finpiemonte	40.000.000,00
Totale	**116.000.000,00**

Tenuto conto delle differenze che sembrano esservi anche nel totale per euro 823.500,00 di cui non si conosce la copertura data da Finpiemonte – tenuto conto che come vedremo in seguito il totale erogato era di 106.823.500,00, si chiede che venga effettuata una verifica delle singole partite contabili e della loro corrispondenza che purtroppo, come vedremo in seguito, si ripercuote anche nell'impossibilità – oltre ai motivi che diremo oltre – di addivenire all'asseverazione delle partite di debito e credito e all'asseverazione delle riconciliazioni effettuate.

Si rinvia per le criticità metodologiche al relativo capitolo della gestione e monitoraggio dei fondi.

B) Per quanto riguarda l'utilizzo da parte della regione delle somme non trasferite e di quelle trasferite a Finpiemonte

Rispetto all'utilizzo complessivo si deve evidenziare che i 101.000.000 applicati con L.R. 30/2020 del 16 dicembre 2020 (seppur già iscritte con L.R. 12/2020) sono stati destinati per euro 7.500.000,00 a "*spese per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale*", ovvero con modifica sostanziale del vincolo all'epoca attribuito dall'ente. Tale modifica era avvenuta direttamente in aula in sede di approvazione del rendiconto 2019, divenuto L.R. 25 del 21 ottobre 2020 con l'introduzione dell'art. 11 che ha modificato la L.R. 12/2021 ed in specifico l'articolo 4 ter comma 1 permettendo così l'utilizzo delle citate somme per dette finalità.

Poiché tale impostazione è stata più volte contrastata, il collegio ritiene necessario, richiamando integralmente quanto inserito nei propri precedenti verbali, mantenere nella presente relazione brevemente quanto accaduto fino all'iscrizione iniziale del vincolo avvenuto con atto di Giunta 1-1351 del 13 maggio 2020.

In data 13 maggio 2020 la Giunta con DGR n. 1-1351/2020 deliberava la "*Modifica Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-966 del 31 gennaio 2020 "Definizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118", rettificata con D.G.R. n.17-*

1199 del 3 aprile 2020" così apportando modifiche per la terza volta al prospetto indicante i vincoli e costituendo un vincolo dell'Ente di euro 101.860.224,11. Stesso vincolo è stato infatti mantenuto nel "*prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019*" del rendiconto approvato. In data 15 maggio 2020 l'ente approvava la L. 12/2020 "*interventi per contrastare l'emergenza da COVID-19*" senza chiedere il parere del collegio dei revisori e con essa statuiva di destinare tali somme, (nonostante fossero comunque somme in avanzo che per legge devono avere finalità almeno di spesa di investimento), e modificare il bilancio di previsione 2020-2022 in attuazione della L.12/2020; così variando gli allegati della DGR 16-1198 del 3 aprile 2020 e destinava tali somme al bilancio annualità.

Interviene poi anche la DGR 2-1438 del 30 maggio 2020 che autorizza le Direzioni ad adottare gli impegni per 101 mil verso Finpiemonte seppur solo in ottemperanza alla L.R. 12/2020.

A seguire deliberava invece l'effettiva l'applicazione della quota parte di avanzo tramite variazione di euro 101.000.000,00 sul bilancio 2020-2022, con la L.R. 30/2020 - assestamento di bilancio. Metodologia quest'ultima non ritenuta corretta dal collegio che infatti nel proprio parere evidenziava che "*Con il DDL all'assestamento l'ente applica infatti le somme residue possibili, pari ad euro 5.963.014,91, tra l'altro rendendo necessario un prospetto di variazione al Tesoriere - a nostro giudizio errato (allegato Q) - che prevede, sull'applicazione dell'avanzo, variazioni in aumento per euro 106.963.014,91 e in diminuzione per euro 101.000.000, con un saldo di euro 5.963.014,91. Pur se il saldo è invariato tale comportamento contabile innesca un disallineamento con i dati del tesoriere che si evidenzierà, inevitabilmente, anche a rendiconto 2020".*

Tutto ciò accadeva quando ancora l'ente riteneva, nonostante i solleciti del collegio, di non dover sottoporre a parere del collegio stesso le variazioni di bilancio.

Detto ciò, prendendo atto che la L.R. 12/2020 non è stata impugnata dal MEF, diversamente dalla L.R. 13/2020 (che comunque in parte ha ampliato la platea dei beneficiari del bonus), come da dettaglio stampato dal "Dipartimento degli Affari Regionali e le Autonomia" – Presidenza del Consiglio dei Ministri, riguardo all'utilizzo delle somme di 101 mil, a parere del collegio, nel merito le somme stanziate avrebbero comunque dovuto essere liquidate unicamente per spese di investimento, destinazione specifica che dalla lettura della L.R. 12/2020 non si rilevava. Il collegio pur non concordando con l'ente sull'iter amministrativo seguito, prendendo atto della parifica, rispetto all'utilizzo richiamava quindi il contenuto delle relazioni al rendiconto della Corte dei conti 2019 che oltre a rilevare che "*pur tenendo conto della straordinarietà della situazione regionale e nazionale, la destinazione, ossia acquisto di derivati o spese di investimento, non risulterebbe coerente*

con tali finalità, al fine del rispetto quantomeno di tale nozione particolare di spesa di investimento apriva nell'accezione sopra evidenziata a favore non dell'Ente ma del territorio," raccomandava alla Regione di effettuare puntuali controlli circa l'utilizzo dei bonus accordati ai vari soggetti, riservandosi le opportune verifiche in fase di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020; ribadendo la necessità che la Regione si rendesse garante della dimostrazione del corretto utilizzo degli importi erogati.

Il collegio a tal fine aveva richiesto nel 2020 di ricevere informazioni in merito alle azioni messe in campo dalla Regione per verificare quanto richiesto dalla Corte dei conti. L'ente aveva consegnato al collegio la medesima risposta inviata alla Sezione di controllo in sede di istruttoria al rendiconto senza nulla aggiungere nello specifico.

Il collegio durante il 2021 – finalizzato alla parifica del rendiconto 2020 - prendeva positivamente atto della nota del Presidente della Regione del 15 marzo 2021 prot. 14008 in cui si chiedeva di irrobustire le azioni di controllo, a cui Finpiemonte ha in seguito dato riscontro in data 29 marzo 2021 con ulteriore breve relazione di intendimenti generali relativo anche ai rilievi mossi dalla Procura della Corte dei conti e inerenti anche forse alla deliberazione della Corte dei conti Sezione Regionale di controllo per il Piemonte n. 82/2021/SRCPIE/RSUE sui Fondi comunitari.

Nella parifica 2020 la Sezione, oltre ad evidenziare una difficoltà di riconciliazione delle partite utilizzate e dei capitoli relativi, riportava "*Da quanto comunicato si rileva che la gestione di capitoli di spesa con pluralità di fonti di finanziamento (nel caso di specie avanzo e riduzione di attività finanziarie) non è idonea e funzionale ai principi di trasparenza e chiarezza del bilancio, che devono essere rispettati al fine di una corretta gestione ed una chiara lettura dei documenti contabili, anche al fine del controllo che la Sezione è tenuta ad effettuare*" rilevava l'impossibilità "*di verificare se i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A., e da questa in parte già erogati a titolo di Bonus Piemonte ai vari beneficiari, abbiano mantenuto il vincolo originario di destinazione a spese in conto capitale*" e . "*che il numero dei controlli ad oggi effettuati risulta ancora del tutto irrisorio e assolutamente non in grado di fotografare un quadro complessivo di quanto sta accadendo in argomento, sia in considerazione del fatto che il periodo di fruizione del Bonus Piemonte è stato prorogato al 31/12/2021, quindi a tutto l'esercizio finanziario attualmente in corso". Inoltre ribadiva* di non poter sospendere il proprio giudizio rispetto al controllo contabile circa il corretto utilizzo dei fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A. per l'erogazione dei Bonus Piemonte, si riservava di ritornare sul tema nell'ambito del giudizio di parificazione dell'esercizio 2021, anno entro il quale sarebbe dovuto concludersi l'erogazione di tali benefici economici. Invitava altresì la Regione Piemonte, in coordinamento con la propria partecipata Finpiemonte S.p.A., a provvedere quanto prima ad enucleare un piano maggiormente efficace e dettagliato dei controlli.

Nella parifica al rendiconto 2021 la Corte dei conti – in base alle osservazioni pervenute dalla regione - ha rilevato medesime problematiche e ha sospeso nuovamente la parifica di detto importo rinviando nuovamente la conclusione della Sentenza nella parifica 2022 tenuto inoltre conto che il termine di utilizzo del bonus era stato prorogato al 31 dicembre 2022.

Nel 2022 il collegio ha chiesto informazioni in merito all'attività di controllo; nel verbale n. 9/2022 rilevava "*In merito ai rapporti con Finpiemonte spa il collegio richiederà documentazione all'assessore al Bilancio in merito alle operazioni effettuate di ricognizione delle somme in restituzione per bandi terminati e chiusi e di restituzione dell'aumento di capitale non effettuato, rispetto al quale si evidenzia una non puntuale applicazione, a parere del collegio, dei principi di competenza*" mentre nell'anno 2023 nel verbale n. 23/2023 il collegio verbalizzava: ."*Il collegio chiede di avere notizie in merito alla rendicontazione di Finpiemonte relativamente alla posizione dei 101 milioni dati a Finpiemonte per i bandi COVID di cui ai propri pareri (verb. 12/2021 allegato 1 – verb. 15/2022 allegato 1) finanziati con avanzo vincolato. Si prende atto che FINPIEMONTE ha ricevuto somme che, come rilevato anche nell'ultimo rendiconto 2021, hanno cambiato vincolo per altre finalità ritenute sempre emergenziali. In data 12 ottobre è stata comunicata la restituzione per euro 16 milioni da parte di FINPIEMONTE in quanto "non più necessari per l'erogazione dei benefici economici" allora stanziati. L'ente sta predisponendo la determina dirigenziale di accertamento somme. Si chiede di ricevere comunque nota informativa in relazione all'esito dei controlli richiesti sui contributi erogati per COVID".*

Da controlli successivi i 16 MIL sopra richiamati nella risposta ad istruttoria restituiti da Finpiemonte alla regione si rilevava che gli stessi 16 Mil non erano relativi al *bonus una tantum* bensì ad altre leggi finanziate precedentemente rispetto alle quali i bandi essendo terminati e le rendicontazioni chiuse, erano stati restituiti e come si evinceva nella risposta ad istruttoria 2022 erano così individuati:

PROR FESR 07/13 – smobilizzo crediti	3.500.000
Legge 365/2000 – alluvione	11.000.000
L.R. 75/1996 Promozione turistica 2011-2015	1.500.000

Nel 2023 invece sono inoltre stati applicati euro 19 MIL di cui euro 10.896.424,11 erano appostati nei vincoli del risultato adi amministrazione -relativi ancora ai 101 mil iniziali.

La movimentazione di tali somme, la possibilità di re-imputarle, l'applicazione delie somme vincolate e accantonate, le operazioni di ROR magari di possibile cancellazione, rendono difficile la verifica sostanziale del rispetto del vincolo iniziale. Per questo motivo il collegio ritiene necessario evidenziare come sono state destinate e movimentate le somme relative ai 101.860.224,11 che hanno cambiato il vincolo inizialmente esistente. Di seguito si evidenzia che:

- Euro 10.896.424,11 (un di cui di euro 19 Mil applicato ad avanzo) sono stati impegnati per un accordo di programma tra Politecnico Università Piemonte e altri soggetti, quali, CCIAA e Comune di Tori-

no per la "*realizzazione di centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico attraverso la ricerca la dimostrazione e la formazione curriculare professionalizzante e continua funzionali allo sviluppo dell'industria manifatturiera 4.0 e area spazio*" ad oggi nulla è stato erogato.

- Euro 7.500.000,00 son stati impegnati per aziende che hanno avuto danni per l'alluvione. Ad oggi tali impegni risultano pagati per euro 2.091.189,71 (pari ad euro 1.731.490,93+359.698,78 liquidati nel 2023) ad aziende diverse il cui elenco è stato acquisito dal collegio; nonostante impegnati - degli euro 5.768.509,07 di residui passivi al 31.12.2022 - ad oggi ne restano euro 5.408.810,29 ancora non erogati;
- Euro 1.500.000,00 risultano tutti impegnati ma erano stati reimputati al 2023 ed ora – in seguito al ROR - al 2024 (2024/11985) - non erogati ad oggi;
- Euro 81.963.800,00 risultano liquidati ed erogati a Finpiemonte (tra il 2020, 2021 e 2022).

Visto il riepilogo sopra, il collegio ritiene necessario che fino alla completa liquidazione, dette somme dovranno essere monitorate e verificate nel loro utilizzo finale monitorando le eventuali operazioni di cancellazione, o re imputazione e la conseguente successiva destinazione; tutto ciò al fine di verificare il corretto utilizzo in coerenza con il vincolo iniziale.

C) le somme trasferite da regione e le altre somme destinate: i controlli di Finpiemonte sui beneficiari

Il collegio, tralasciando la disamina delle somme che hanno avuto nella sostanza altre destinazioni, e concentrandosi quindi nei flussi che devono essere verificati nell'utilizzo finale a spese di capitali come "concesso" dalla Sezione di Controllo, evidenzia che in merito al flusso di risorse erogate a Finpiemonte più volte ha chiesto riscontro degli utilizzi e dei controlli effettuati dalla società stessa e quale controllo analogo la regione avesse attuato.

Resta il tema delle restituzioni, solo ai fini del controllo dell'utilizzo delle somme vincolata a finalità quali avanzo per il quale si rinvia alla sezione dedicata.

Dai documenti pervenuti si riporta che il resoconto pervenuto da Finpiemonte in data 7 febbraio 2023 – (prot. regione 6108) riguardava unicamente la rendicontazione dei controlli delle pratiche campionate ma non comprendeva nessuna valutazione complessiva su tutta l'operazione del bonus erogato. Da tale documento si evinceva che i soggetti beneficiari del contributo erano a quella data stati complessivamente n. 55.292.

Il collegio a quella data aveva richiesto dati aggiuntivi alla struttura direttamente di Finpiemonte - ed in parti-

colare i seguenti - pervenuti a mezzo mail dell'8 giugno 2023 per il tramite dell'ufficio partecipate:

	al 31/12/2022	al 7/6/2023
Importo erogato	106.823.500	106.823.500
Numero revoche	359	423
Importo revocato	664.993	733.740
Importo recuperato	292.938	350.243

In seguito, sono state acquisite dal collegio altre due comunicazioni:

- comunicazione di Finpiemonte del 15 gennaio 2024 relativo alla "*relazione sullo stato di avanzamento di controlli sul bonus Finpiemonte"* la quale riportava brevemente le attività svolte nel periodo cono evidenza dei soli numeri delle pratiche gestite ma senza numeri erogati e fondi non utilizzati, ad eccezione delle pratiche revocate per le quali però il documento pervenuto non riportava evidenza degli effettivi recuperi bensì con evidenziazione delle criticità riscontrate organizzativamente da parte degli uffici. Sulla gestione dei controlli;
- con nota a prot-00034204 del 25 maggio 2024 è pervenuto all'ente – acquisto in seguito dal collegio su richiesta – la nota ad oggetto "*riscontro a richiesta di aggiornamento sugli esiti del piano dei controlli sul bonus Finpiemonte".* Tale elaborato ancora una volta riporta unicamente gli esiti del campione effettuato senza rilevare quante sono le posizioni complessive che hanno beneficiato del contributo, ma unicamente evidenziando gli esiti dei controlli sul campione con una tabella ricostruita sugli "indice di irregolarità" suddivisi per settore dei beneficiari, indice rilevato in termini di percentuale dedotta dall'analisi dei dati del campione. Il documento inoltre non riporta, se non sommariamente, le somme da recuperare, scaturite logicamente solo dal campione delle pratiche verificate, e di queste come stia procedendo l'emissione di eventuali recuperi coatti.

  L'evidenza numerica riguarda le somme da recuperare che sono state indicate come sotto, oltre ad ulteriori n. 81 - pratiche che cubano per ulteriori euro 173.330,00 - di soggetti irreperibili:

  Tab. 1

Importi chiesti in restituzione (a)	4.480.670
Importo recuperato (b)	928.408
Importo recuperi previsti per rateizzazioni (c)	505.152
Importo da recuperare (a-b-c)	3.047.110

Lasciando alla Sezione controllo Corte dei conti le conclusioni sulla "significatività" del numero di controlli e la modalità degli stessi e quanto essa sia tale da dimostrare che i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A., e dalla stessa erogati a titolo di Bonus Piemonte ai vari beneficiari, abbiano mantenuto il vincolo originario di destinazione a spese in conto capitale, il collegio rileva che poiché il dato riportato da Finpiemonte (pari a 106 mil) è un aggregato dei vari importi finanziati e rifinanziati del bonus e che la gestione di capitoli di spesa con pluralità di fonti di finanziamento e le compensazioni usualmente effettuate con la società non permettono una chiara e immediata rappresentazione dell'utilizzo delle risorse, come anticipato lo scorso anno - si riteneva necessaria una chiara ricostruzione di tutte le leggi che hanno finanziato il bonus una tantum Piemonte, il loro trasferimento effettivo a Finpiemonte, la situazione definitiva delle somme non ancora trasferite seppur impegnate, il riscontro delle effettive somme erogate da Finpiemonte rispetto alle varie leggi, tipologie di bonus e fonte di finanziamento nonché le eventuali somme, a chiusura delle operazioni, in restituzione (o eventualmente a debito) da parte di Finpiemonte verso la Regione al fine di verificare la correttezza degli impegni. L'impossibilità di acquisire l'anno scorso tale situazione complessiva dovuta – in questo caso - alla gestione frammentata del bonus da parte dei vari uffici e settori, rilevando – come allora evidenziato - un tema organizzativo fondamentale: quello del governo centralizzato delle partite di tale importanza, problematica organizzativa che il collegio ha evidenziato anche in altri settori e che oltre verrà ripreso nelle osservazioni finali.

Come rilevato nel precedente rendiconto 2022, è evidente che i probabili ritardi o comunque le tempistiche di rendicontazione e chiusura delle varie operazioni finanziate dalla Regione e gestite da Finpiemonte – sono tutti elementi che motivano in qualche modo la Regione all'utilizzo di capitoli di spesa con pluralità di fonti di finanziamento, all'istituto della compensazione e soprattutto all'utilizzo di somme giacenti relative a precedenti bandi in via di chiusura – come è successo per il bonus nelle more della liquidazione delle somme finalizzate - per evitare giacenze di liquidità ferme sulla partecipata.

Dette motivazioni, seppur comprensibili, come già osservato, essendo a discapito del principio di trasparenza e di efficienza dei controlli, aveva obbligato il collegio a sollecitare una operazione di verifica delle procedure interne di rendicontazione della propria partecipata e nella regione a valutare per ogni operazione un responsabile principale dei flussi regionali e della conseguente rendicontazione.

Ciò ha indotto il collegio a richiedere ulteriori dati.

Il collegio è riuscito ad acquisire alcune delle informazioni richieste in data 14 giugno grazie alla disponibilità dimostrata anche dalla società.

Ad oggi la situazione risulta, per quanto è stato possibile verificare – la seguente:

	in termini di pratiche		in termini di importo relativo	
numero pratiche pervenute	**55.405**	*corrispondente a:*	106.823.500,00	
numero pratiche controllate	**5.783**	*corrispondente a:*	12.985.389,00	
numero pratiche revocate	**2.521**	*corrispondente a:*	4.654.000,00	
di cui				
chiuse con provvedimento di revoca		2.440	4.480.670,00	*
in corso di chiusura ma irreperibili		81	173.330,00	
significatività del campione verificato	10,44%		12,16%	
Percentuale di importi revocati	42,19%		34,51%	
Percentuale di importi revocati e revocabili per irreperibilità	43,59%		35,84%	
Pratiche non controllate per irreperibilità	1,40%		1,33%	

**vedasi dettaglio in tab. 1*

D) parte DESTINATA agli INVESTIMENTI

Detta voce risulta pari ad euro 1.951.093,27. Il collegio evidenzia che in detta voce devono confluire le entrate in conto capitale che non hanno dato correlato impegno dispesa in conto capitale senza vincoli specifici.

Dette somme sono utilizzabili solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Modalità di copertura disavanzo:

Il collegio riporta che l'ente nel rendiconto ha tenuto conto e spesato la quota di disavanzo annuale da ripianare in base alle varie voci ed in particolare per un totale di euro 232.360.215,49 così distinta:

Analisi del disavanzo	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	Alla data di riferimento del rendiconto 2022 (1)	Disavanzo (2)	Disavanzo ripianato nel 2023 (3)	Quota del disavanzo da ripianare nel 2023 (4)	Ripiano disavanzo non effettuato nel 2023 (5)
	(a)	(b)	(c) = (b) - (a)	(d)	(e) = (d) -(c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1(solo per le regioni e le Province autonome)	-	-	-	-	-
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 20 aprile 2022, n. 202-8317	779.697.549,22	727.717.712,60	51.979.836,62	51.979.836,62	-
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui	1.143.169.972,24	1.091.207.700,77	51.962.271,47	51.962.271,47	-
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	128.418.107,40	128.418.107,40	-
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (solo enti locali)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ..... Da ripianare con il piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio .... Da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio N (solo per le regioni e le Province autonome)					
Totale	**5.342.969.584,20**	**5.110.609.368,71**	**232.360.215,49**	**232.360.215,49**	-

L'ente infatti con delibera di Giunta n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 avente ad oggetto "*Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2018, n. 260-10863 inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui), ai sensi dell'articolo 111, comma 4 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19)*", ha deliberato sostanzialmente, sulla base delle risultanze di cui alla legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019)", la modifica del piano di rientro precedentemente approvato da ultimo con delibera di Giunta n. 317-36198 del 2 ottobre 2018 che prevedeva un rientro complessivo annuale di euro 325.272.399,91 così distinto:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		55.000.743,44
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		218.309.385,00
	Totale	**325.272.399,91**

Si ricorda infatti che, poiché in sede di rendiconto 2019 il risultato di secondo livello (post-vincoli e accantonamenti) ha riportato un disavanzo più basso essendo pari ad euro 6.228.640.703,82 (rispetto al residuo de-

bito di euro 6.279.996.119,86 che si stava ripianando) e quindi uno spazio per euro 51.355.416,04; seppur inizialmente l'ente non avesse ritenuto di ricorrere alla possibilità concessa dall'art. 1 comma 111 del Decreto Cura Italia, con la DGR n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 ha riapprovato un nuovo piano di rientro, spalmando sostanzialmente questo minor disavanzo nei prossimi 17 anni addivenendo così in sostanza ad una maggior capacità annuale di spesa di circa 3 mil di euro il tutto ai sensi dell'art. 111 comma 4 del DL 18/2020.

Per addivenire a ciò, in sede di DDL di Assestamento di Bilancio 2020, approvato con L.R. 30 del 16 dicembre 2020, l'ente ha modificato in iter legislativo, l'allegato 26 della L. 25/2020 – legge al rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 - evidenziando sostanzialmente il minor disavanzo, da rendiconto, appostandolo alla maggior copertura di disavanzo della "quota Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 – 36198". La scelta dell'ente veniva comunicata al collegio in occasione del DDL assestamento (rif. verb. 23/2020) indicando una quota totale di ripianamento di euro 376.672.815,95 anziché di euro 325.272.399,91.

Pertanto, in seguito a tali atti, la copertura del 2021 è avvenuta in coerenza con il nuovo piano approvato di seguito riportato per memoria:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		218.309.385,00
	Totale	**322.251.493,09**

L'entrata in vigore dell'art. 1 comma 603 della L. 234/2021 con decorrenza 1 gennaio 2022, ha sostituito l'art. 1 comma 458 della L.190/2014 prevedendo sostanzialmente la chiusura della gestione commissariale e stabilendo il subentro della Regione nei rapporti passivi assunti nei confronti dello Stato. In tal modo ha disciplinato la modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.Lgs 35/2013 secondo le modalità previste dall'art. 1 commi da 692 a 700 della L. 208/2015 in luogo dell'ormai superato art. 1 comma 701 della L. 208/2015 inerente alla gestione commissariale.

Il collegio ha chiesto di acquisire gli atti amministrativi di riferimento ed in particolare ha attenzionato la DGR 16-4749 dell'11 marzo 2022 avente ad oggetto "Proposta di modifica della deliberazione di Consiglio regionale18 febbraio 2021 n. 120-3140 quale presa d'atto dell'art. 1 comma 603 della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024".

Viene sostanzialmente a modificarsi una delle componenti del rientro da disavanzo costituente il fondo anticipazione di liquidità, restando invece invariate le restanti voci, e pertanto la somma prevista in base ai nuovi conteggi e metodo di rientro (comma 700 della L. 208/2015) risulta in diminuzione:

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	831.677.385,84	51.979.836,62	51.979.836,62	51.979.836,62	675.737.875,98
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.195.132.243,71	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	1.039.245.429,30
disavanzo tecnico al 31 Dicembre….					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013	3.554.307.181,27	134.205.118,53	128.418.107,40	130.192.164,28	3.161.491.791,06
TOTALE	**5.581.116.810,82**	**238.147.226,62**	**232.360.215,49**	**234.134.272,37**	**4.876.475.096,34**

Per il 2023 la copertura è avvenuta come di seguito come inserito anche nel parere al preventivo 2023-2025 (rif. verb. 8/2023 allegato 1):

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		128.418.107,40
	Totale	**232.360.215,49**

Con il DDL in itinere nel 2023 la copertura è stata la seguente:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		128.418.107,40
	Totale	**232.360.215,49**

Riconciliazione trasferimenti al Consiglio regionale

Il Collegio, riporta che:

- lo "statuto della Regione Piemonte" approvato con L.R. n. 1/2005 modificato da ultimo con L.R. n. 7/2016 all'art. 29 stabilisce che "il consiglio regionale, nell'esercizio delle proprie funzioni e nell'espletamento delle sue attività, ha autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale. Il bilancio e rendiconto del Consiglio sono deliberati dall'Ufficio di Presidenza, approvati dal Consiglio e allegati al bilancio e al rendiconto della regione", e l'art. 68 riporta che "l'approvazione del rendiconto avviene entro il 31 luglio di ogni anno sulla base del disegno di legge presentato dalla giunta regionale entro il 30 aprile dell'anno successivo a cui si riferisce";

- l'art. 72 comma I del D.Lgs 118/2011 richiama le funzioni del collegio dei revisori anche verso il Consiglio regionale nonché il comma II dello stesso articolo che richiama i compiti previsti all'art. 20 dal D.Lgs n. 123/2011 nonché in particolare per il rendiconto generale, l'art. 63 del medesimo D.Lgs;
- il D.Lgs. n. 118/2011 ove all'art. 67 statuisce "l'autonomia contabile del Consiglio Regionale", ed in particolare:
  - il punto 1 in cui si stabilisce che la Regione, sulla base dei propri statuti, assicura l'autonomia contabile del Consiglio regionale;
  - il punto 2 ove stabilisce che il Consiglio regionale deve adottare il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio e di rendiconto previsti per le regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati allegati al medesimo D.Lgs.;
  - il punto 3 che detta i tempi di approvazione del rendiconto;
    - ✓ è vigente un "regolamento interno del Consiglio Regionale del Piemonte" approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 269-33786 del 24 luglio 2009 modificato in seguito più volte e da ultimo con delibera n. 141-16725 del 10 maggio 2016 emanato in ottemperanza all'art. 44 della L.R. n. 7/2001;
    - ✓ è vigente un "regolamento per l'autonomia contabile del Consigli Regionale del Piemonte" approvato con delibera n. 221-3083 del 29 gennaio 2001 modificato da ultimo con delibera n. 368-7231 nel 2019 che evidenzia all'art. 4 che "*gli strumenti della programmazione di bilancio del Consiglio regionale sono costituiti dai seguenti documenti:…omissis…h) rendiconto generale annuale della gestione";*

che pertanto i risultati della gestione del bilancio consiliare sono dimostrati in un proprio rendiconto generale del Consiglio, che esula dal rendiconto generale della Regione.

Nonostante ciò, il D.Lgs 118/2011 prevede che a norma dell'art. 63 comma 4 *"contestualmente al rendiconto la regione approva il rendiconto comprensivo dei risultati del Consiglio regionale e degli eventuali organismo strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11 comma 8 e 9*".

Nel rispetto dell'art. 63 comma 4 citato il collegio sottolinea di aver sollecitato l'invio del rendiconto consolidato. Rinvia al paragrafo dedicato.

Tenuto comunque conto che le risorse per il Consiglio sono trasferite dal bilancio della Regione, il collegio ha attenzionato periodicamente, nel corso delle verifiche ed in sede di emissione dei pareri, la coerenza e con-

cordanza dei valori stanziati nei bilanci rispettivamente regionale e del Consiglio spesso richiedendo di effettuar precisi emendamenti o variazioni ove gli importi non erano coincidenti.

Il collegio riporta quanto segue a titolo informativo:

- ✓il bilancio di previsione dell'esercizio 2023-2025 è stato approvato con Deliberazione di Consiglio n. 254-25283 del 20 dicembre 2023 rispetto al quale il parere favorevole è stato rilasciato dal collegio (rif. verb. 25/2023 – allegato 1);

- ✓che in data 24 ottobre 2023 con proposta n. 309 del 28 luglio 2023 poi approvata con atto di Deliberazione di Consiglio n. 301-23261 è stato approvato - in ritardo - dal Consiglio Regionale l'assestamento di bilancio a norma dell'art. 50 del D.Lgs. 118/2011 nonché dell'art. 16 del "Regolamento per l'autonomia contabile del consiglio regionale del Piemonte" come da parere dei sottoscritti revisori (rif. verb. 22/2023 del 13 settembre);

- ✓con allegato 1 al verbale n. 9/2024 il collegio ha rilasciato il proprio parere al riaccertamento ordinario dei residui del Consiglio della Regione Piemonte di cui agli articoli 3 comma 4, 60 e 63 commi da 8 a 11 del D. Lgs. 118/2011 al principio contabile applicato 4/2 al punto 9.1 ricevuto a mezzo PEC, inizialmente in data 5 marzo 2024;

- ✓con deliberazione n. 66 del 21 marzo 2024 l'Ufficio di Presidenza ha deliberato le risultanze del ROR con atto denominato "riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3 quarto comma del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i."";

- ✓con medesima deliberazione l'Ufficio di Presidenza ha rideterminato i residui attivi e passivi con le conseguenti variazioni necessarie alla costituzione corretta e definitiva dell'FPV e quindi addivenendo alle variazioni sul 2023 e sul 2024 relative alla sola competenza per re-imputazione rinviando all'assestamento le altre variazioni dei residui;

- ✓che nonostante quanto sopra il collegio durante i controlli dei documenti al rendiconto si è accorto che vi erano delle differenze rispetto al ROR approvato dall'ente e sottoposto al parere del collegio, pertanto, il collegio si è da subito attivato per verificare l'accaduto con gli uffici;

- ✓dopo diverse interlocuzioni con gli uffici il collegio ha rilevato la necessità di addivenire dapprima alla rettifica preventiva del ROR tramite una ulteriore riapprovazione;

✓che per i motivi di cui sopra il collegio ha ricevuto inizialmente in data 16 maggio 2023 in via informale e poi via PEC in data 20 maggio 2024 la documentazione necessaria per il rilascio del parere al ROR rettificato che ha portato al parere definitivo del collegio (rif. verb. 15 – allegato 1);

✓che solo in data 20 maggio 2024 con verbale n. 15/2024 il collegio ha rilasciato il proprio parere definitivo al ROR;

✓dalla verifica dei due riaccertamenti, in sede di quello del Consiglio, il collegio ha verificato la quadratura degli importi";

✓solo in data 22 aprile 2024 è stato notificato al collegio la documentazione a corredo della "*proposta dell'Ufficio di Presidenza al consiglio regionale del Piemonte del rendiconto di gestione del consiglio per l'esercizio finanziario 2023*" rispetto al quale il collegio, dopo la riapprovazione del ROR ha rilasciato il proprio parere in data 20 maggio 2024 (rif. verb. 16/2024);

✓nell'anno 2023 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio da parte del Consiglio;

✓da tale rendiconto il risultato di amministrazione – seppur non ancora verificato - risulta il seguente:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				6.340.444,72
RISCOSSIONI	(+)	43.893.662,51	17.819.771,96	61.713.434,47
PAGAMENTI	(-)	6.020.108,56	55.655.246,22	61.675.354,78
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.378.524,41
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.378.524,41
RESIDUI ATTIVI	(+)	84.350,98	45.458.363,09	45.542.714,07
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	479.155,60	7.203.918,18	7.683.073,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.735.854,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			30.705.884,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	(=)			10.796.425,47

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	0,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	529.539,61
Altri accantonamenti	6.131.307,08
Totale parte accantonata (D)	6.660.846,69
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	553,33
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	553,33
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	4.135.025,45
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Non vi sono particolari osservazioni da riportare in merito al rendiconto del Consiglio se non che in breve il collegio ha ritenuto di osservare tra l'altro:

- *"si ribadisce inoltre la necessità di implementare il programma gestionale da parte di CSI Piemonte in quanto le modalità manuali di inserimento comportano quali conseguenze notevoli rischi di errore così come l'impossibilità di acquisire stampe ritenute ordinarie complica notevolmente anche le attività di verifica del collegio che quest'anno si è visto notificare il ROR per tre volte; il collegio, evidenzia le più volte riscontrate criticità in merito al sistema di software contabile gestionale in quanto non risulta, a proprio giudizio, adeguato alla complessità della gestione regionale; si chiede inoltre che le stampe dello SP e CE e del risultato di amministrazione siano redatte in modo più leggibile;*
- *si rinvia a quanto inserito nel parere ultimo di ROR ed in particolare auspica, come già inserito nell'anno 2022 - riscontrata la presenza di residui passivi datati (anche 2017) in attesa di fatturazione - che la struttura addivenga ad un controllo puntuale straordinario almeno relativamente alle posizioni con motivazione in attesa di fattura tenuto conto che, seppur tali debiti si prescrivano in 10 anni, quale ente pubblico, vista la numerosità delle società che sembravano non aver emesso fattura verificando l'emissione della stessa, soprattutto nei confronti di società di capitali che appare singolare che non abbiano emesso fattura per prestazioni concluse, nonché una verifica di eventuali comunicazioni. A tal proposito il collegio prende atto che molte posizioni sono state – come richiesto l'anno scorso - verificate anche in seguito alla presenza di un nuovo responsabile. Per i motivi comunicati anche alla struttura si suggerisce di effettuare nel mese di giugno un nuovo invio di sollecito relazionando al collegio circa i risultati ottenuti".*

Durante le verifiche di periodo il collegio non ha riscontrato irregolarità al Consiglio dal riportare in questa sede.

Fondi trasferiti alla Regione

Si deve evidenziare che per il 2022 una particolarità rilevante aveva riguardato la richiesta di parere pervenuto al collegio in data 16 agosto 2022 inerente la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 139/2022 del 28 luglio 2022 denominata "*Approvazione della proposta di variazione di assestamento del bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022/2024*". Con tale variazione il Consiglio aveva ipotizzato e in seguito deliberato tra le altre cose (vedasi quella che è divenuta la Delibera di Consiglio n. 242-17405 del 6 settembre 2022), il trasferimento alla regione di euro 9,9 mil. quale restituzione tramite trasferimento corrente – ai sensi dell'art. 42 comma 6 del D.Lgs 118/2011 – alla Giunta regionale di parte della quota libera dell'avanzo di amministrazione complessivo.

Già nel parere n. 23/2021 il collegio su una tipologia simile di operazione prospettata poi non effettuata, aveva rilevato le proprie perplessità. In pericolare che al termine dell'iter amministrativo/contabile - l'avanzo

avrebbe perso nel bilancio della regione la sua connotazione iniziale di avanzo libero con superamento dei vincoli di utilizzo dettati dalla normativa rilevando, pertanto, una potenziale irregolarità contabile. Si sarebbe in tal modo, infatti, avuta l'elisione della verifica dell'ordine di priorità dettata dal comma 6 dell'art 42 e che quindi sarebbe stato opportuno un vincolo di utilizzo che avesse garantito la preventiva verifica delle priorità da parte della Regione, come in caso di applicazione diretta di avanzo ai sensi dell'art. 42 D.Lgs 118/2011.

In seguito nello specifico, nel proprio parere n. 18/2022 allegato 1 - all'assestamento al bilancio del Consiglio 2023-2025 - rilasciato in data 2 settembre 2022 il collegio nel merito riportava:

a) rispetto alla applicazione dell'avanzo, ed in particolare alla restituzione della quota di avanzo libero alla Giunta Regionale, richiamava il proprio precedente parere n. 23 del 4 novembre 2021 – allegato 1;

b) rispetto alla quota di euro 9.900.000,00 rilevava che, nonostante il Consiglio fosse un ente consolidato con la Regione a norma dell'art. 67 comma 2 del D.Lgs 118/2011, trattasi comunque due differenti enti giuridici, due differenti bilanci con medesime regole contabili da adottare ma pur sempre con autonomia contabile distinta; tale premessa evidenziava a parere del collegio quanto fosse inusuale ritenere l'utilizzo dell'avanzo quale un trasferimento di parte corrente da poter in tal modo essere trasferito alla regione. La prassi utilizzata destava già nel precedente parere (n. 23/2021) nel precedente parere molte perplessità da parte del collegio in quanto non teneva conto che - al termine dell'iter amministrativo/contabile - l'avanzo avrebbe perso nel bilancio della regione la sua connotazione iniziale di avanzo libero con superamento elusivo dei vincoli di utilizzo dettati dalla normativa rilevando pertanto una potenziale irregolarità contabile. Si addiverrebbe in tal modo infatti all'elisione della verifica dell'ordine di priorità dettata dal comma 6 dell'art 42;

c) sarebbe stato opportuno un vincolo di utilizzo che avesse garantito la preventiva verifica delle priorità da parte della Regione, come in caso di applicazione diretta di avanzo ai sensi dell'art. 42 D.Lgs 118/2011;

d) concludeva il parere di proporre la restituzione dei fondi alla Giunta ai sensi dell'art. 42 comma 6, pur suggerendo all'ente per il futuro di valutare una variazione di parte corrente del trasferimento preventivo - anche non ultimo per dare la possibilità alla regione di evitare vincoli nell'utilizzo delle somme.

La L.R. definitiva di assestamento n. 18/2022 riportava infatti all'art. 17 che:

1. Nell'esercizio finanziario 2022 del bilancio di previsione finanziario 2022-2024, è iscritta un'entrata pari a euro 9.900.000,00, derivante dalla restituzione della quota libera dell'avanzo di amministrazione 2021 del Consiglio regionale, disposta dal punto 5) della deliberazione del Consiglio regionale 6 settembre 2022, n. 242-17405 (Approvazione della variazione di assestamento del bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2024), che ne prevede la restituzione alla Giunta regionale.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono iscritte in spesa:
a) per euro 6.696.000,00 nelle missioni e programmi riepilogati nell'allegato C alla presente legge, con la finalità di sostenere gli elencati progetti di investimento e di finanziare, con risorse aggiuntive, gli indicati programmi di intervento in corso di attuazione;

b) per euro 3.204.000,00 in un apposito capitolo del Fondo accordi di programma nella missione 20 (Fondi e accantonamenti), programma 20.03 (Altri fondi), titolo 2 (Spese in conto capitale), al fine di consentire la stipula di ulteriori accordi di programma con le amministrazioni locali su tematiche specifiche di interesse territoriale.

Utilizzo effettivo nel 2022 e 2023 da parte della Regione

Si rileva che tali fondi pari ad euro 9,9 mil sono stati trasferiti alla Regione da parte del Consiglio con mandato n. 2621 del 4 novembre 2022 (rif. verb. da ultimo 16/2024) con causale "*RESTITUZIONE DI QUOTA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2021*".

In merito all'utilizzo da parte della Regione del trasferimento, il collegio ha rilevato, come anche inserito anche nelle risposte alle istruttorie allora pervenute – e come da L.R. 18/2022 art. 17 comma 2 (variazioni di novembre del bilancio 2022-2024) – che le risorse erano state così inserite in parte spesa:

- per euro 6.696.000,00 - comma 2 lettera a) - quali trasferimenti ad Associazioni, Comuni, Unioni del territorio finalizzati a spese c/capitale (dicitura riportata);
- per euro 3.204.000,00 - comma 2 lettera b) - inseriti inizialmente nella missione 20 per "Accordi di Programma per futuri accordi con le amministrazioni locali su tematiche specifiche".

In seguito al ROR 2022 l'utilizzo effettivo risultava così riassunto:

Riepilogo utilizzo delle somme restituite dal Consiglio regionale	
impegni assunti nella competenza 2022 mantenuti a residui	817.252,47
impegni assunti nella competenza 2022 reimputati nella competenza 2023	4.484.033,67
somme confluite nella parte vincolata del risultato di amministrazione al 31.12.2022	4.598.713,86
Totale	**9.900.000,00**

Durante il 2023 quanto sopra ha avuto la seguente movimentazione:

- per euro 817.252,47 erano relativi a trasferimenti a Comuni, protezione civile e Province per acquisto mezzi diversi avvenuti nel 2022 (DGR 6-6163 del 7 dicembre 2022) che sembrerebbero liquidati per euro 786.465,40 in quanto non più presenti in ROR 2023 e ancora a residui passivi mantenuti per euro 30.797,07. Non si è in grado oggi di acquisire le informazioni relative alle eventuali liquidazioni effettuate nel 2024 in quanto il dato deve essere rielaborato dagli uffici. Si chiederà di verificare all'ente tenuto conto che anche le verifiche del liquidato nel 2023 sono state eseguite dal collegio in autonomia tenuto conto dei dati del ROR 2022 e 2023 per capitoli comunicati all'epoca;

- per euro 4.484.033,67 reimputati con ROR 2022 - in quanto l'ente riteneva che l'obbligazione giuridica degli interventi di trasferimento per il c/capitale (DGR 11-4464, DGR 3-2111e L.R. 18/2022) avesse scadenza giuridica nel 2023 – che al 31.12.2023 dalle verifiche del collegio effettate in autonomia dovrebbero essere stati liquidati nel 2023 per euro 803.420,45, mantenuti a residuo 2023 per euro 779.924,35 e reimputati al 2024 per euro 2.888.153,07. Risultano peraltro cancellati euro 12.535,80 che ad avviso del collegio dovrebbero tornare nei vincoli dell'avanzo seppur non sembrerebbero ad oggi presenti nell'allegato 22 a2). Il collegio chiede di verificare l'effettivo mantenimento del vincolo seppur la cifra sia di esigua. Inoltre, non si è in grado oggi di acquisire le informazioni relative alle eventuali liquidazioni effettuate nel 2024 in quanto il dato deve essere rielaborato dagli uffici e non è un dato nella disponibilità del collegio.
- per euro 4.598.713,86 confluiti nel 2022 nell'avanzo vincolato è stato inizialmente tutto applicato nell'annualità 2023 – in sede di assestamento come si evince nell'allegato a2) dei vincoli del risultato di amministrazione per poi essere impegnati - veniamo informati dagli uffici - unicamente per euro 970.000,00 a capitoli per "interventi previsti dall'art. 17 comma 2 lettera A) della L.R. 18/2022" restando nell'avanzo vincolato per euro 3.628.713,86.

  Nonostante ciò si chiede un controllo tenuto conto che l'allegato 22 a2) riporta un maggiore iscrizione nel 2023 di somme vincolate in tale capitolo per ulteriori euro 4.287.326,04 delle quali non si conosce la natura ed impegni complessivi per euro 740.131,63 (anziché 970.000,00) e non si sono riscontrate somme in entrata nel 2023 – salvo invece esservi stati diminuzioni in corso di anno e ROR del trasferimento ordinario.

  Inoltre dalla verifica dei capitoli da ROR, salvo modifiche di impegni avvenuti dopo l'assestamento, delle somme applicate di euro 4.598.713,86 serberebbero liquidate euro 2.330.918,19, rilevata una piccola economia di euro 6,25 con una reimputazione di spese per euro 1.878.153,07 e quindi con un mantenimento di residui di euro 389.636,35. Ove così fosse, il vincolo residuato nell'allegato 22°2) sembrerebbe riguardare altre risorse – per la differenza - la cui natura non è specificata.

Il collegio ha verificato contabilmente gli utilizzi per quanto sia stato possibile. Nonostante ciò, vista la particolarità della finalità richiesta e le difficoltà nell riscontro contabile dei dati - il collegio raccomanda all'ente di fornire le informazioni sull'effettivo utilizzo per spese in c/capitale. Si chiede pertanto di essere informati sulle operazioni che seguiranno nel tempo al fine di rilevare che ove si addivenisse ad applicazione o cancellazione di residui sarà necessario il ripristinare il vincolo inziale. Effettuerà verifiche anche durate il prossimo acceso.

Si evidenzia inoltra che nonostante a preventivo 2023-2025 - seppur poi con la variazione di novembre siano state diminuite - fossero presenti restituzioni per circa 300.000,00 relative al *bonus una tantum* (fondo 364) non siano state accertate definitivamente sul 2023 somme in restituzione.

Si chiede che venga effettuata la verifica delle corrette registrazioni inerenti le partite vincolate.

Debiti fuori bilancio

Il collegio riporta che il nuovo regolamento di contabilità precisa le modalità per il riconoscimento e legittimità dei debiti fuori bilancio all'art. 36 ed in particolare precisa i momenti obbligatori di tale verifica. Nonostante ciò il collegio ha ricevuto informazioni dal Settore Ragioneria che l'ultima ricognizione dei debiti fuori bilancio è avvenuta come da circolare (n. prot. 00000544 del 15 gennaio 2024) inviata, con richiesta della situazione al 31 dicembre, a tutti i Direttori e ai Dirigenti nonché ai referenti di ragioneria delegata.

Il collegio prende positivamente atto di aver ricevuto copia di tutte le attestazioni dei debiti fuori bilancio dai singoli responsabili tenuto conto che le attestazioni sono essenziali per permettere anche al collegio di rinnovare la propria valutazione sulla congruità del fondo contenzioso di parte corrente e di eventuali altri accantonamenti che si rendessero necessari in sede di rendiconto a titolo prudenziale. La situazione per il 2023, ai fini del rendiconto, non sono stati evidenziati debiti fuori bilancio da riconoscere ad eccezione dei seguenti:

- Avvocatura per un totale di euro 71.418,26 così distinti tutte relative a sole spese legali che trovano copertura sul bilancio 2024:

	Importo presunto	Copertura in competenza 2024	Atti di riconoscimento ad oggi
Sentenza del T.A.R. Piemonte n. 668/2023.	1.903,20	Capitolo di bilancio 2024 spese legali	nessuno
SentenzaTribunale di Torino n. 4935 del 01.12.2023 (R.G. 18993/2021).	33.938,56	Capitolo di bilancio 2024 spese legali	nessuno
SentenzaTribunale di Torino n. 4937 del 01.12.2023 (R.G. 18993/2021).	33.938,56	Capitolo di bilancio 2024 spese legali	nessuno

Sentenza Giudice di Pace di Vercelli n. 107/2023 del 25.10.2023 (r.g. 768/2022)	1.637,94	Capitolo di bilancio 2024 spese legali	nessuno

- Risorse fiscali e contenzioso amministrativo per un totale di euro 2.305.868,52olltre a legali così distinto, oltre a quanto riportato in calce all'anno 2023 quali Sentenze già liquidate già liquidato:

	Importo presunto	**Copertura in competenza 2024 o appello**	**Atti di riconoscimento ad oggi**
SENTENZA N. 374 DEL 15/09/2023	35.928,39	-	nessuno
SENTENZA 217 DEL 15/05/2023	162.541,81 oltre 4.000 spese	In attesa degli estremi di pagamento da controparte	nessuno
SENTENZA N. 147/2023 DEL 15/2/2023	81.407,00	-	nessuno
SENTENZA N. 405 DEL 29/05/2023	33.722,75	-	nessuno
SENTENZA N. 529 DEL 11/07/2023	313.599,95	-	nessuno
SENTENZA N. 747 DEL 25/10/2023	44.245,15	-	nessuno
SENTENZA 343 31/07/2023	1.283.582,90	-	nessuno
SENTENZA 549 DEL 18/12/2023	341.930,06	-	nessuno
SENTENZA N. 254/2023 del 10/05/2023	8.910,61	In attesa di documenti per provvedere al pagamento	nessuno

Il collegio prende positivamente atto dell'uniformità degli schemi utilizzati grazie anche al lavoro svolto di coordinamento dall'ufficio Ragioneria che ha - anche per quest'anno - inviato puntuale circolare di richiesta ed esplicativa. Inoltre il collegio ha chiesto anche a preventivo la lista e la verifica puntuale degli atti e leggi di riconoscimento di debito a partire dalla situazione riportata da rendiconto 2021 e 2022. La situazione a bilanci di previsione 2024-2026 non era pervenuta. Il collegio ha sollecitato la ricognizione complessiva che di segui-

to per memoria si riporta per annualità.

Anno 2021

Sentenze	euro	Modalità di Riconoscimento o rilievo	Iter pagamento	Invio in PROCURA
Debito nei confronti di Gran Paradiso	754.000,00	Atto di Giunta n. 2 - 532 del 22 novembre 2019	Impegnato e pagato con mandato 42208 del 10 dicembre 2019 - quietanza 12.12.2020 – atto di liquidazione n. 14666/2019 **PAGATO con mandato n. 42208/2019**	No sollecitato anche in rendiconto 2019 e 2020
Debito nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni spa per anticipazione risorse per aumento capitale sociale Villa Melano spa	423.597,50	L.R.22/2019 assestamento	Impegnati – atto di liquidazione n. 16703/2019 – **PAGATO con mandato n. 6711/2020**	Non confermato
Debito nei confronti di Finpiemonte per gestione TNE convenzione rep. 10748 del 2005.	24.000,00	L.R.22/2019 assestamento	Impegnato e pagato con mandato n. 45029 del 23 dicembre 2019 Quietanza del 25/12/2019 Atto liquidazione n. 16443/2019 **PAGATO con mandato n. 45029/2019**	Non confermato
Avvocature - Sentenze TAR varie	56.088,19	L.R.22/2019 Assestamenti*	Impegno totale per le sentenze 2019 qui di seguito	Non confermato
****Sentenza T.A.R. Piemonte n. 3/2017 del 16.11.2016	2.750,80 €	L.R.22/2019 Assestamenti*	in attesa di ricevere dall' avv. delle 67 controparti i dati per il pagamento. Sollecitato più volte. Nel 2026 andrà in perenzione	Non confermato
****Sentenza Tribunale di Cuneo n. 22/2018 del 08.01.2018	11.308,54 €	L.R.22/2019 Assestamenti*	in attesa di notizie da parte dell'ASL CN 1 per eventuale pagamento delle spese	Non confermato
****Sentenza Giudice di Pace di Vercelli n. 278/2018 del 16.10.2018	1.698,17 €	L.R.22/2019 Assestamento	Pende ricorso in Cassazione. In attesa di sentenza per decisione pagamento delle spese	Non confermato

****Sentenza T.A.R. Piemonte n. 598/2019 del 16.05.2019	1.904,34 €	L.R.22/2019 Assestamento	Impegnati di cui liquidati per euro 1.904,34. **PAGATO con mandati dal n. 12914 al 12919.**	Non confermato
****Sentenza T.A.R. Piemonte n. 2148/2019 del 07.05.2019	32.589,86 €	L.R.22/2019 Assestamento	Possibile Transazione tra ASL TO4 e Ente morale. In attesa	Non confermato
****Sentenza Tribunale di Torino n. 1931/2019 del 16.04.2019	5.836,48 €	L.R.22/2019 Assestamento	-- Con sentenza della Corte d'Appello n. 763/2020 del 24.07.2020 è stato accolto l'appello della Regione Piemonte per cui è stato condannato il soggetto al pagamento delle spese a favore della Regione. Non è più un debito	Non confermato
TAR per il Piemonte (Sezione Prima) del 30 maggio 2019 n. 00643/2019 – Fondazione Ordine Mauriziano	11.593.577,00	L.R. 22/2019 assestamento	D.G.R. n. 1-5536 del 05 agosto 2022 **PAGATO con mandati 26253 - 26254**	si
Dirigente settore Artigianato	157.364,23	L.R. 25/2020 rendiconto	Transazione – si rinvia alle considerazioni allora riportate	-
Politiche fiscali e contenzioso amministrativo	900.693,45	L.R. 25/2020 Rendiconto 2019	Transazione - si rinvia alle considerazioni allora riportate	-
Sentenza Corte conti 356/2019 del 16 dicembre 2019	50.311,25	L.R. 25/2020 Rendiconto 2019	**Pagato con mandati 11358/2020 e 11359/2020**	Non risulta
Coordinamento Avvocatura e gestione servizi generali operativi – tutela consumatori	24.634,10	L.R. 25/2020 Rendiconto 2019	**Pagato con mandato 19731-2/2020 per euro 23.656,30** restano euro 977,80 relativi ad acquisti senza impegno	Non risulta
Sentenza T.A.R. Piemonte n. 314/2019 del 20.03.2019	1.691,73	L.R. 30/2020 Assestamento 2020	Ricorso in appello in attesa di giudizio	Non risulta
Sentenza Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche n. 1936/2019 del 03.12.201	27.164,28	L.R. 30/2020 Assestamento 2020	ricorso favorevole – ad oggi nessun debito	-
Sentenza Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche n. 7/2020 del 07.01.2020	7.219,85	L.R. 30/2020 Assestamento 2020	**Pagato con mandati n. 34113 /2021 e n. 34114/2021**	Non risulta
Sentenza Tribunale di Torino del 28.10.2020	6.128,10	L.R. 30/2020 Assestamento 2020	**Pagamento con mandato n. 31277/2020**	Non risulta

Sentenza Tribunale di Torino n. 2136/2020 del 02.07.2020	40.639,41	L.R. 30/2020 Assestamento 2020	**Pagato con mandato n. 28578/2021**	Non risulta
Sentenza T.A.R. Piemonte n. 209/2020 del 23.03.2020	7.295,60	L.R. 30/2020 Assestamento 2020	ricorso favorevole – ad oggi nessun debito	-
Coordinamento e gestione servizi generali operativi – vari acquisti senza capienza impegno	20.640,00	L.R. 30/2020 assestamento	**Pagato con mandati 11634/2021, 4025/2021, 5558-9/2021 e 5921-2/2021**	Non risulta
Sentenza del T.A.R. Piemonte n.559/2020 del 25.09.2020	1.459,12	L.R. 21/2021 ex DDL 147 Assestamento 2021	**Pagato con mandato n. 13347/2021**	Non risulta
Sentenza del T.A.R. Piemonte n. 560/2020 del 25.09.2020	1.459,12	L.R. 21/2021 ex DDL 147	**Pagato con mandato n. 13347/2021**	Non risulta
Promozione turistica Fiera MITT	2.994,38	L.R. 21/2021 ex DDL 147	**Pagato con mandato n. 10123/10125 ANNO 2022**	Non risulta

Anno 2021

Sentenze 2021	**euro**	**Modalità di riconoscimento o rilievo**	**Iter pagamento**	**Invio in procura**
Ordinanza del Tribunale di Torino n. 8156/2021 del 26.07.2021. - Ordinanza del Tribunale di Torino n. 8156/2021 del 26.07.2021.	€. 10.213,84	Nessun atto rilevato	25809/2021	Non risulta
Sentenza del Tribunale di Torino del 06.07.2021 - Associazione Sportiva Dilettantistica GOLF ORBASSANO e Giraudo Marco c / Soc. -Agricola Cascina Gorgia s.s. e Regione Piemonte (R.G. n. 21816/2019)	€. 8.971,00 €. 8.971,00 €. 12.402,62 ed euro € 43.998,90	Nessun atto rilevato	26329/2021 26328/2021 18908/202126609-26310/2022	Non risulta
Sentenza della Corte d'Appello di Torino del 09.03.2021 - Movimento Consumatori Torino c / Regione Piemonte	€. 15.048,52 ed euro € 117.571,53	DGR 47-4362	26912/2021 1037/2022	SI in data 10.01.2022
Sentenza Tribunale di Torino del 13.05.2021 - Il Bocciolo S.A.S. di Pullano Agostino & C. c / Regione Piemonte e SorisS.p.A	€. 11.789,20	Nessun atto rilevato	29289/2021	Non risulta
Sentenza Tribunale di Torino del 07.07.2021 (R.G. n. 12715/2018) - Masterporte s.r.l.. c / Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A	€. 8.636,39 + €. 8636,33 (finpiemonte) ed euro € 46.149,06	Nessun atto rilevato	22244/2021	Non risulta
Sentenza della Corte dei Conti, sez. Seconda Giurisdizionale centrale d'Appello n. 346/2019 del 27.09.2019 - Appelli diversi c/ sentenza n. 153/2015 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti Regione Piemonte	€. 3.000,00	Nessun atto rilevato	24984/2021	Non risulta

Ordinanza Consiglio di Stato n. 922/2021 - CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE c/Regione Piemonte	€. 2.918,24	Nessun atto rilevato	6485/2021	Non risulta
Sentenza T.A.R. Piemonte n. 255/2021 - COMUNE DI CESANA TORINESE c/Regione Piemonte	€. 2.838,68	Nessun atto rilevato	8801/2021	Non risulta
Sentenza Corte dei Conti n. 160/2021 - FEM Costruzioni sas c/Regione Piemonte	€. 3.806,40 olltre a capitale non segnalato	Nessun atto rilevato	13646/2021	Non risulta
Ordinanza del Tribunale di Torino n. 115/2002 del 24.05.2021 - MONOTILE Trading srl c/Regione Piemonte	€. 1.717,16	Nessun atto rilevato	14575/2021	Non risulta
cause fauna selvatica 2021	98.230,47 €	Nessun atto rilevato	mandati vari 2021 e 2022 sia oer spese legali che per somma capitale	Non risulta

Anno 2022

Sentenze 2022	euro	Modalità di riconoscimento o rilievo	Iter pagamento	Invio in procura
Sentenze cause fauna selvatica 2022 pagate	30.315,80 €	Nessun atto rilevato	mandati vari sia capitale che spese legali	Non risulta
Sentenza Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche n. 84/22 + Fracchia Gilberto ed altri c/ Regione Piemonte	€. 15.170,20ed euro 7.506,17	Nessun atto rilevato	16760/2022 e 24784/2022	Non risulta
Sentenza del T.A.R. Piemonte n. 663/22 Studio Odontoiatrico Bresciano e Pasqualini c/ Regione Piemonte	€. 4.238,00 Atto liquidazione 7718	Nessun atto rilevato	22572/2022	Non risulta
Sentenza T.A.R. Piemonte n. 880/22 - Agenzia Cifi S.c.r.l. c / Regione Piemonte	€. 1.930 Atto liquidazione n. 12813 - 13400/2022	Nessun atto rilevato	35070/2022 36403/2022	Non risulta
Sentenza T.A.R. Piemonte n. 159/22 - FEDERDISTRIBUZIONE c/ Regione Piemonte	€. 5.027,36 Atto liquidazione n. 14405	Nessun atto rilevato	38061/2022	Non risulta
SentenzaTribunale di Asti n. 422/2022 - G.I.S. di Gaudenzio Alfredo & C. s.n.c. c/Regione Piemonte	€. 2.612,50 spese legali oltre a capitale non indicato	Nessun atto rilevato		Non risulta
SentenzaTribunale di Torino n. 1365/2022 - MARCHESI Laura c/Regione Piemonte	€. 4.200,00 ed 10.735,73	Nessun atto rilevato		Non risulta
Sentenza Giudice di Pace di Biella del 25.03.2022 - Gabriele MELLO RELLA c/ Regione Piemonte	€ 6.710,00 oltre agli interessi di legge ed euro 6.790,08	Nessun atto rilevato	13173/2022	Non risulta
Sentenza del Giudice di Pace di Novara n. 861 del 29.12.2022 - FORNARA Antonella / Regione Piemonte / Provincia di Novara	€. 2.256,56 oltre ad euro 6.017,03	Nessun atto rilevato	1573/2023 e 3349/2023	Non risulta

Sentenza del T.A.R. Piemonte n. 534/2022 del 01.06.2022 - Farmacia Roggia di Dott. Savino Roggia e C. S.n.c. ed altre c/ Regione Piemonte	Impegno presunto €. 1.459,12	Nessun atto rilevato		Non risulta
Sentenza del Consiglio di Stato n. 11040/2022 del 16.12.2022 - Azienda speciale multiservizi Comune di Venaria (ASM Venaria) / Regione Piemonte	Impegno presunto €. 8.754,72 oltre a capitale non indicato	Nessun atto rilevato		Non risulta
Sentenza del Tribunale di Torino del 21.12.2022 - Cirillo Vincenzo c/ SORIS / Regione Piemonte	Impegno presunto €. 4.219.90 spese giudizio	Nessun atto rilevato		Non risulta
Sentenza T.A.R. Piemonte n.351/2022 - Zabai Susanna c/ Regione Piemonte / Arpea	€. 4.238;00 di spese legali	Nessun atto rilevato	14234/2022	Non risulta

Anno 2023

Sentenze 2023	euro	Modalità di riconoscimento o rilievo	Iter pagamento	Invio in procura
Sentenza del T.A.R. Piemonte n. 119/2023 - API c/ Regione Piemonte	€. 4.377,36 spese legali	Nessun atto rilevato		Non risulta
Sentenza del T.A.R. Piemonte n. 11/2023 -Autorità garante della concorrenza del mercato c/ Regione Piemonte	€. 4.377,36 spese legali	Nessun atto rilevato		Non risulta
Sentenza del T.A.R. Piemonte n. 115/2023 - Bellincioni + altri c/ Regione Piemonte	€. 4.377,36 spese legali	Nessun atto rilevato		Non risulta
SentenzaTribunale di Torino del 03.02.2023 - Unieco sc in LCA ed altri c/Regione Piemonte	€. 35.101,38 €. 35.101,38 ed euro 45,699,16 - capitale: € 1.334.146,40, oltre interessi legali dal 18/07/2019 al saldo; € 1.334.780,50, oltre interessi legali dal 18/07/2019 al saldo; € 129.356,40, oltre interessi legali dal 18/07/2019 al saldo; - €.3.413.360,30, oltre interessi legali dal 18/07/2019 al saldo; vedasi parere n. 4/2023 del collegio -PAGATO ad oggi per euro € 2.882.308,48	Nessun atto rilevato	12698/2023 -13252/2023 12699/2023	Non risulta

Sentenza Tribunale di Torino 139/2023 - Azienda Agricola Tetto Bernardo S.S. c/Regione Piemonte	€. 4.062,81 oltre a capitale non indicato	Nessun atto rilevato	1071/2023	Non risulta
Sentenza Tribunale di Torino del 07.03.2023 - A.S.G.I.- ASSOCIAZIONE STUDI GIURIDICI SULL'IMMIGRAZIONE c/Regione Piemonte	€. 11.202,40	Nessun atto rilevato	6567/2023	Non risulta
Sentenza Tribunale Torino – sez. Imprese n. 4796/22 - Eliossola c/ Regione Piemonte	€. 15.218,66 oltre a capitale non indicato	Nessun atto rilevato	12694/2023	Non risulta
Sentenza del Giudice di Pace di Verbania n. 154/23 - BANCHINI Rosella c/ Regione Piemonte	€. 1.897,87 oltre a capitale non indicato	Nessun atto rilevato		Non risulta
Sentenza Giudice di Pace di Biella n. 107/2023 - GAGNA Daniela c/Regione Piemonte	€. 980,61 oltre a capitale non indicato	Nessun atto rilevato		Non risulta

Sentenza del Giudice di Pace di Novara n. 861 del 29.12.2022	2.256,56	Pagato in data 6 febbraio 2023 (già accantonata in Fondo Contenzioso - libera disponibilità)		nessuno
Sentenza del T.A.R. Piemonte n. 534/2022 del 01.06.2022	1.459,12	In attesa di richiesta da controparte - spese di giudizio. (non accantonato)		nessuno
Sentenza del Consiglio di Stato n. 11040/2022 del 16.12.2022	8.754,72	In attesa di richiesta da controparte - spese di giudizio. (già accantonata al fondo contenzioso ma solo al 41%di euro 6.000 – libera fondo)		nessuno
Sentenza del Tribunale di Torino del 21.12.2022	4.219,90	In attesa di richiesta da controparte - spese di giudizio. (non accantonato)		nessuno

Sentenza del Consiglio di Stato n. 11040 del 16/12/2022	71.024,00	(già accantonata in Fondo Contenzioso ma solo al 41% - libera disponibilità)	Probabilmente da non riconoscere per accollo altrui	
SENTENZA N. 23/2023 DEL 09/01/2023	1.249,76		mandato di pagamento n. 3107 del 16/02/2023	Non risulta
SENTENZA N. 255/2023 DEL23/01/2023	518,76		mandato di pagamento n. 10925 del 08/05/2023	Non risulta
SENTENZA N. 266/2023 DEL27/02/2023	1.391,18		mandato di pagamento n.12517 del 24/05/2023	Non risulta
SENTENZA N. 213/2023 DEL 27/2/2023	642,54		mandato di pagamento n 11327 del 11/05/2023	Non risulta
SENTENZA N. 360/2023 DEL 11/05/2023	1.085,70		mandato di pagamento n. 13311 del 08/06/2023	Non risulta
SENTENZA N. 277/2023 del 20/05/2023	992,61		mandato di pagamento n. 25055 del 12/10/2023	Non risulta
SENTENZA N. 344/2023 del 06/07/2023	1.721,13		mandato di pagamento n. 25054 del 12/10/2023	Non risulta
SENTENZA N. 718/2023 DEL 02/10/2023	597,72		mandato di pagamento n. 34471 del 21/12/2023	Non risulta

Le evidenziazioni del 2023 si ritengono parziali in quanto da tempo il collegio chiede una verifica che non è ad oggi ancora pervenuta, pertanto sicuramente dle 2023 non sono indicate tutte le sentenze.

In merito ai tempi di riconoscimento si ricorda all'articolo 73 D.lgs 118/2011 comma 4, e a tal proposito richiama la C. conti. Sez. Autonomie n. 21/2018 che rileva che "*gli impegni di spesa per il pagamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti e già scaduti, devono essere imputati all'esercizio nel quale viene deliberato il riconoscimento salvo accordo di rateizzazione in tre anni*" e la C. conti. Sez. contr. Liguria n. 73/2018 e Sez. Campania n. 2/2018/PAR "*con determinazione dirigenziale si può, a seguito di decreto ingiuntivo, pagare la somma determinata dal giudice prima che il Consiglio deliberi il riconoscimento del debito fuori bilancio, per evitare le maggiori spese connesse alle eventuali procedure esecutive, sempre tenendo conto della necessari competenza del Consiglio sulla materia del riconoscimento e quindi la necessaria immediata convocazione dello stesso permanendo la funzione di ricondurre la spesa nel sistema di bilancio e di analizzarne cause e responsabilità*. Ne consegue che "per evitare un pregiudizio economico, si potrà eccezionalmente effettuare il pagamento prima del riconoscimento da parte del Consiglio ove sussista un pertinente e capiente stanziamento". A tali vari delibere

è sopraggiunta la deliberazione 27/SEZAUT/2019/QMIG che in particolare aiuta ad evidenziare seppur per gli enti locali, ma ai fini attuali si applica:

- *"l'atto di riconoscimento assolve alla funzione «non già di riconoscere la legittimità del debito (per sentenze), già verificata in sede giudiziale», ma piuttosto di «ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria maturato all'esterno», oltre che di «accertare le cause che hanno generato l'obbligo e le eventuali responsabilità»;*
- *"la delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio, adempia non solo alla funzione di riconoscere la legittimità di una obbligazione e, nei casi di cui alla lett. e) dell'art. 194 Tuel, di valutare l'utilità, ma anche ad una finalità giuscontabilistica e di salvaguardia degli equilibri di bilancio che si esplica attraverso il reperimento delle risorse necessarie a finanziare il debito";*
- *"il preventivo riconoscimento del debito da parte dell'Organo consiliare – disposto espressamente dall'art. 194 del Tuel - risulti necessario «anche nella ipotesi di debiti derivanti da sentenza esecutiva, per loro natura caratterizzati da assenza di discrezionalità per via del provvedimento giudiziario a monte che, accertando il diritto di credito del terzo, rende agevole la riconduzione al sistema di bilancio di un fenomeno di rilevanza finanziaria maturato all'esterno di esso». (Sez. controllo Sicilia 18/2016)";*
- *"ai fini di una corretta gestione finanziaria, l'emersione di un debito non previsto nel bilancio di previsione deve essere portata tempestivamente al Consiglio dell'Ente per l'adozione dei necessari provvedimenti quali la valutazione della riconoscibilità, ai sensi dell'art. 194, comma 1, del Tuel ed il reperimento delle necessarie coperture secondo quanto previsto dall'art. 193, comma 3, e 194, commi 2 e 3, del medesimo testo unico». (deliberazione Sez. Autonomie n. 21/SEZAUT/2018/QMIG)";*
- *"il Paragrafo 9 punto 9.1. dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, laddove, con riferimento «all'emersione di debiti assunti dall'ente e non registrati quando l'obbligazione è sorta» sottolinea «la necessità di attivare la procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio prima di impegnare le spese con imputazione all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili": di qui l'inammissibilità di ogni forma di contabilizzazione prima dell'avvenuto riconoscimento.*

La Sezione Autonome termina con la precisazione che anche per la sentenza esecutiva ex art. 73 comma 1 lettera a), e quindi a maggior ragione per le altre casistiche previste (art. 73 comma 1 lettera da b a d): «*Il pagamento di un debito fuori bilancio riveniente da una sentenza esecutiva deve, sempre, essere preceduto dall'approvazione da parte del Consiglio dell'ente della relativa deliberazione di riconoscimento*».

Il collegio, vista la situazione attuale per completezza riporta che la situazione sopra riportata, ad eccezione alcune posizioni ritenute dall'ente "debito fuori bilancio" - non ritiene - desumibile dall'azione amministrativa – debiti fuori bilancio le sentenze che obbligano la Regione a pagare spese legali di soccombenza, o anche quote capitale e danno, ove vi sia capienza nei capitoli dei rispettivi responsabili della spesa; ciò anche quando le risorse non siano relativa a vincoli precisi.

Il collegio ha riportato all'ente che la propria posizione è restrittiva in tal senso in quanto a parere degli scriventi i debiti fuori bilancio sono tassativamente previsti dalla legge ed in particolare dal D.Lgs 118/2011 e l'atto di riconoscimento risponde essenzialmente a quattro necessità (con procedura semplificata in qualche

modo per le Sentenze):

- riportare al sistema bilancio il debito ove il medesimo non sia stanziato ai fini del ripristino degli equilibri finanziari;

- dare la possibilità al Consiglio di decidere se riconoscere o disconoscere il debito e in tal senso in caso di sentenze - in coerenza con la disamina - l'ultimo comma dell'art. 73 del D.Lgs 118/2011 è stato modificato nel 2019 permettendo di "spostare" la competenza di tale verifica dal Consiglio alla Giunta e quindi "all'organo che amministra" ritenendo che la Sentenza non sia discutibile in merito a tale aspetto di rendere legittimo il debito per l'ente – avendolo sentenziato il Giudice – bensì unicamente rilevare eventuali responsabilità anche dirigenziali, il tutto con estrema semplificazione e velocizzazione dell'iter;

- rilevare eventuali responsabilità per danno erariale o disciplinare e eventuali patologie nell'ordinaria attività di gestione;

- determinare le modalità di copertura;

- permettere il successivo invio in Procura - e al collegio dei revisori a norma dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002 - per la verifica di eventuali responsabilità.

Si evidenzia che sembrano esservi spazi per entrambe le interpretazioni della definizione di debito fuori bilancio. A parere del collegio però, anche ove vi fossero risorse disponibili per la copertura, peraltro non inizialmente previste appositamente, l'atto amministrativo sarebbe comunque necessario e di conseguenza anche l'invio alla Procura a norma dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002. Diversamente – aderendo ad una interpretazione più ampia basata unicamente sulla centralità dell'insorgenza del debito fuori dal sistema bilancio e della sua mancata copertura - il riconoscimento del debito fuori bilancio potrebbe potenzialmente divenire una fattispecie praticamente quasi mai riscontrabile e di conseguenza non facilmente verificabile ed intercettabile.

Per questo motivo il collegio richiamando la propria interpretazione, nel rilevare la mancanza degli atti amministrativi, (quali la DGR di Giunta ove possibile a norma dell'art. 36 comma 2, la delibera di Consiglio o la Legge regionale) evidenziava già l'anno scorso della necessità di addivenire alla predisposizione per le sentenze di una DGR di riconoscimento, anche riepilogativa, e immediatamente procedere all'invio, a norma

dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002 e s.m.i., delle posizioni non ancora trasmesse.

Il collegio riporta di non essere a conoscenza dell'avvenuta predisposizione di tale atto da parte dell'ente; si chiede di provvedere nuovamente anche alla luce di quanto inserito nella parifica dell'anno 2022 da parte dl Procuratore ed in particolare che richiedeva "l'invio di tutti gli atti "di riconoscimento di debiti fuori bilancio adottati prima della revisione del regolamento di contabilità i quali, quindi, dovranno essere subitaneamente rimessi a questa Procura, fatte salve e riservate le valutazioni inerenti la intervenuta violazione della legge statale e quelle inerenti eventuali prescrizioni maturate a cagione del mancato invio degli atti".

Si ricorda che il regolamento di contabilità vigente per il 2023 all'art. 36 comma 7 riportava che "*La trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, di cui all'articolo 73, comma 1 del d. lgs. 118/2011, viene effettuata dal Direttore competente in materia finanziaria alla Procura regionale della Corte dei conti: tale trasmissione viene inviata per conoscenza al Dirigente responsabile per materia*". Tale testo dal 2024 è stato ampliato con la previsione di un solo inciso e attualmente per il futuro ha la seguente forma: "*La trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, di cui all'articolo 73, comma 1 del d. lgs. 118/2011, viene effettuata dal Direttore competente in materia finanziaria alla Procura regionale della Corte dei conti per i debiti di cui alle lettere da b) ad e) e dalla Segretaria della Giunta regionale per i debiti di cui alla lettera a): tale trasmissione viene inviata per conoscenza al Dirigente responsabile per materia*" in cui manca comunque il richiamo al comma 1 dell'art. 36 ove sono indicate le tipologie di debito.

Preso atto della situazione attuale il collegio sollecitava infatti nel 2022 un approfondimento in merito all'opportunità di modifica del regolamento in quanto *in primis* non si riteneva funzionale che fosse il Direttore il soggetto obbligato a provvedere alla trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, di cui all'articolo 73, comma 1 del d. lgs. 118/2011 tenuto conto che principalmente trattasi di atti gestiti dall'Avvocatura in quanto per la maggior parte relativi a Sentenze. Si riteneva inoltre che la DGR di riconoscimento quantomeno di questa tipologia di debiti dovesse essere richiesta dal settore medesimo. Inoltre si evidenziava che il regolamento allora vigente non dettasse chiari tempi di invio degli atti al soggetto preposto all'invio in Procura, restando così un alveo di incertezza sull'azione amministrativa degli uffici.

Il collegio anche nel verbale n. 4/2023 di applicazione di fondo contenzioso per copertura di una sentenza rilevava, già in quella sede, la necessità di verificare la procedura interna relativa ai flussi informativi ed alle

modalità e contenuti degli stessi che l'Avvocatura è tenuta a fornire ai Settori Ragioneria e Bilancio al fine delle necessarie variazioni, accantonamenti per la copertura delle spese o per l'eventuale iter di riconoscimento di debito fuori bilancio.

Inoltre, tenuto conto della situazione, si chiedeva di addivenire almeno ad una direttiva interna che obbligasse a notificare al collegio l'invio alla Procura in modo da rendere più immediata la verifica e il controllo rilevando comunque chetale invio al collegio è obbligatorio a norma dell'art. 23 comma 5 del 289/2002.

Si suggeriva una modifica del regolamento e della procedura e l'inserimento dell'obbligo di ricognizione della situazione almeno a preventivo, rendiconto, assestamento e in caso di variazioni di bilancio non ritenendo adeguatamente prudenziale il contenuto del comma 3 dell'art. 36 del regolamento allora vigente. Nel mentre, si suggeriva di valutare, al fine del miglioramento di detto importate adempimento, la modifica del regolamento verificando che la funzione di centro di responsabilità - non solo relativamente alle Sentenze – possa essere più funzionale in capo al Settore Avvocatura soggetto finale peraltro preposto alla determinazione dei rischi potenziali.

Con la modifica del regolamento 9/R avvenuta con Regolamento regionale n. 11 del 21 dicembre in vigore dal 28 dicembre 2023, il collegio evidenzia positivamente che nel nuovo testo:

- sono state dettagliate le modalità a carico del Responsabile di settore per l'iter di riconoscimento di debito e i documenti necessari (art. 36 comma 3) con obbligo di invio al Settore Bilancio ai fini della predisposizione degli atti di variazione di bilancio;

- è stato indicato il soggetto responsabile dell'invio dei debiti fuori bilancio presso la Procura a seconda della tipologia di debito (art. 36 comma 7) ed in particolare nelle persone di:

  1) Direttore competente in materia Finanziaria per i debiti di cui ala lettera da b) ad e) e quindi per i seguenti:

  * copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;

  * ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);

* procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

* acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2) dalla Segreteria della Giunta regionale per i debiti di cui alla lettera a) cioè i seguenti:

* sentenze esecutive.

Si rileva però che questa procedura del nuovo dispositivo dell'art. 36 del nuovo Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale è in vigore solo da fine 2023 e quindi presumibilmente dovrebbe portare ad un miglioramento della situazione degli invii e dei riconoscimenti dei debiti fuori bilancio. Nonostante ciò si ritiene necessario inserire che il flusso informativo sia anche verso il collegio dei revisori ai fini delle proprie verifiche ricordando che – diversamente da quanto accade negli enti locali – non è richiesto dalla norma il parere del collegio preventivo e conseguentemente i dati non sono in autonomia del tutto reperibili e monitorabili, priva ne è la difficoltà di recuperare una situazione aggiornata delle posizioni.

La spesa sanitaria

Il quadro delle risorse a disposizione del servizio sanitario regionale è stato delineato con DGR n. 1- 8566 del 22/03/2019 con la quale è stata effettuata la perimetrazione sanitaria. Le Asl sono finanziate secondo i Livelli Essenziali di Assistenza, in base alla popolazione residente nell'ambito di appartenenza, in base a determinati parametri. L'Ente ha adottato una gestione della spesa sanitaria alla quale si applicano le disposizioni di cui all'art. 22 del D. Lgs. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, che ha introdotto disposizioni che hanno ridisegnato le regole con l'obiettivo di armonizzare le rilevazioni contabili delle aziende del SSN.

Come noto, l'art. 22 del d. Lgs. 118/2011 disciplina l'Individuazione delle responsabilità all'interno delle Regioni nel caso sia stata istituita la gestione sanitaria accentrata presso la regione. Ed infatti, come noto, queste ultime individuano nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità denominato Gestione sanitaria accentrata, deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate i rispettivi servizi sanitari regionali.

In particolare le regioni individuano il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione che e' tenuto:

a) all'elaborazione e all'adozione del bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata presso la regione;

b)alla coerente compilazione, con il bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata presso la regione, dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, e relativi all'ente ivi identificato con il codice "000";

c)alla redazione del bilancio sanitario consolidato mediante il consolidamento dei conti della gestione accentrata stessa e dei conti degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c), secondo le modalità definite nell'articolo 32. In sede di consolidamento, il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione garantisce la coerenza del bilancio sanitario consolidato con le risultanze dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e s.m.i. e relative all'ente ivi identificato con il codice "999".

Il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, in sede di consolidamento, devono garantire l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria.

Le regioni individuano un responsabile regionale che certifichi, con riferimento alla gestione sanitaria accertata presso la regione:

i. in sede di rendicontazione trimestrale, la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;

ii. in sede di rendicontazione annuale, quando indicato al punto i), nonche' la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilita'."

La regione Piemonte con DGR n. 10 5523 del 14/03/2013 ha definito il seguente modello organizzativo per l'attuazione della GSA:

- *il Responsabile della GSA presso la Regione, relativamente alla competenze di cui al comma 3, lettere a), b) e c) è individuato nel Direttore della Direzione Regionale Sanità con facoltà in capo al medesimo di delega delle funzioni operative al Settore Finanziario, ora denominato Settore programmazione economico Finanziaria;*
- *il Responsabile delle attiviità connesse all'ultimo capoverso del comma 3, lettera c) dell'art. 22, relativamente alle azioni di coordinamento fra GSA e Bilancio regionale, è individuato nel responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione e nel responsabile della predisposizione del bilancio regionale;*

- *il Responsabile regionale (terzo) certificatore dell'attività della GSA in congruità con le risultanze del Bilancio Regionale, previsto del comma 3, lettera d) dell'art. 22 è individuato, come modificato con DGR n. 1 5210 del 27/06/2017 nel Collegio dei revisori dei conti a partire dall'anno 2016.*

Tale breve excursus circa le importanti competenze che il legislatore attribuisce alla funzione della GSA all'interno delle Regioni si rende necessario per rimarcare le altrettanto importanti competenze che il legislatore richiede al terzo certificatore che quei dati deve asseverare, ovvero allo scrivente (e al precedente) collegio.

La tempestività delle contabilizzazioni consente di disporre del Consolidato sanitario entro tempi certi, aspetto importante in quanto il consolidato rappresenta uno strumento per far emergere eventuali squilibri interni tra il bilancio "ordinario" e quello "sanitario", in particolare attraverso il sistema dei vincoli e degli accantonamenti che definiscono il risultato di amministrazione.

I sottoscritti revisori preliminarmente relazionano, riguardo alle criticità rilevate nei precedenti rendiconti circa la mancanza delle certificazioni pregresse della GSA (anni 2017/2018) relative alla Gestione Sanitaria Accentrata della Regione, da redigersi ai sensi dell'art. 22 D. Lgs 118/2011, ed alle ragioni che avevano portato l'ente a tale carenza, come da verbali in atti, carenza che nel corso del 2023 è stato possibile recuperare. I sottoscritti, richiamato tutto quanto dedotto nelle precedenti relazioni, verbali e comunicazioni circa la mancanza delle certificazioni pregresse (2017/2018) relative alla Gestione Sanitaria Accentrata della Regione da redigersi ai sensi dell'art. 22 lett. d) D.Lgs. 118/2011, e circa le criticità organizzative e contabili ed i ritardi nella contabilizzazione sollevati in questi anni, riferiscono che l'ente, attesa anche la grave carenza di organico della GSA, aveva provveduto dal 2021 ad implementare le risorse e tali interventi avevano messo la GSA in condizione di mettere a disposizione del collegio, nel 2022, i dati necessari a consentire di rilasciare le certificazioni per gli anni 2021 e 2022.

Riguardo alle attività svolte nel 2023, il collegio riporta quanto segue.

A) Rispetto alle **certificazioni annuali.**

Il collegio ha ricevuto in data 31 marzo 2023 la Determinazione Dirigenziale n. 740r/A1400A/2023 del 29 marzo 2023 avente ad oggetto "*Bilancio d'esercizio 2021 della Gestione Sanitaria Accentrata ai sensi del Titolo II del Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 – Adozione*" pertanto ha potuto rilasciare in data 23 maggio 2023 la **certificazione 2021**, veniva seppur condizionata con allegato 1 al verbale n. 13/2023.

Relativamente agli anni 2017 e 2018 il collegio, nella riunione tenutasi presso l'ente il 23 febbraio 2023, in ottica di estrema collaborazione e con senso di responsabilità, ha dato la disponibilità a svolgere tutte le attività di revisione pregresse per gli anni 2017 e 2018 – seppur ora per allora - a condizione che, per tali anni, non potendo di certo derogare dall'avere a disposizione scritture contabili tenute a regola d'arte e soprattutto le dovute riconcilia-

zioni, avesse ricevuto tutta la documentazione a corredo, necessaria alle certificazioni di legge. In tal modo da poter sciogliere anche le condizioni inserite nelle certificazioni 2019, 2020 e 2021 già dagli scriventi emesse come sopra evidenziato. Solo in data 9 maggio 2023 ha ricevuto la documentazione a corredo per gli anni 2017 e 2018 e in data 01/06/2023 ha terminato le verifiche relative al I, II, III e IV trimestre 2017 ed al I, II, III e IV trimestre del 2018. In data 11/07/2023 (rif.to verbale n. 20) ha rilasciato le **certificazioni per gli anni 2017 e 2018** della GSA di cui all'art. 22 D.Lgs 118/2011.

Il collegio non ha ancora ricevuto i documenti e le richieste di parere, ad oggi, relative alla certificazione 2022.

B) Rispetto agli **adempimenti periodici.**

Riguardo agli adempimenti periodici previsti dall'art. 22 lett. D.Lgs 118/2011 il collegio ha effettuato trimestralmente le verifiche di cui all'art. 22 del D.Lgs 118/2011 punto 3 lettera d) punto i) dopo aver recuperato le verifiche mancanti dei precedenti trimestri, non appena la documentazione contabile è stata resa disponibile (rif. verb. 13 e 14 del 2023 e, con riguardo alle problematiche interne gestionali rif. verb. 27/2023, 30/2023 e da ultimo verb.13 /2024).

Si ricorda comunque che il collegio, nel corso delle verifiche circa l'attendibilità dell'impianto contabile della GSA e del rispetto dei compiti da parte del Responsabile di GSA volto a garantire la correttezza dell'impianto contabile, delle regole da impartire, indispensabili anche a garantire l'omogeneità e la intellegibilità e comparabilità dei dati di tutte le aziende ricomprese nel perimetro sanitario, sin dal primo accesso aveva sottolineato l'importanza del manuale delle linee guida per la definizione delle regole e delle modalità di rilevazione contabile degli eventi della GSA, manuale indispensabile ad attestare da parte del Responsabile GSA . La struttura ha in parte provveduto con l'applicativo che ha modificato l'impianto contabile per renderlo comparabile a tutte le aziende ricomprese nel perimetro sanitario, il collegio prende positivamente atto che la struttura ha avviato l'utilizzo del nuovo sistema, si è in fase di prima applicazione e, pur con le difficoltà dovuto all'introduzione di nuovi sistemi contabili, si potrà, a regime, ottenere risultati di comparabilità dei dati e della possibilità conseguente di controlli di gestione molto più affidabili. E' doveroso concludere che una più accurata rappresentazione dei fatti aziendali può evidenziare tutti i fattori che possono incidere sugli equilibri di bilancio, di qui l'esigenza di formalizzare procedure contabili ed amministrative che consentano di monitorare costantemente la spesa sanitaria.

Riguardo alla esatta individuazione del perimetro sanitario, l'art. 20 del d. lgs 118/2011 stabilisce: "*Nell'ambito del Bilancio regionale le regioni devono garantire un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario" ciò al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese*

sanitarie, iscritte in bilancio e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l''esercizio in corso.", come evidenziato altresì nella sentenza Corte cost. n. 169/2017, secondo la quale nella perfetta perimetrazione delle spese ordinarie rispetto a quelle sanitarie (e le 36 correlate risorse di "copertura") a garanzia dell'effettiva realizzazione dei LEA, tramite "un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, (…), la separata evidenza di poste di entrata e di uscita", nonché la "trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard".

Si deve infatti tenere conto che oltre a quanto sopra, il risultato di amministrazione del rendiconto non tiene conto dei disavanzi delle SSN, derivante dagli ammortamenti non sterilizzati cioè non neutralizzabili nel risultato di esercizio delle Aziende relative agli anni 2001-2011. Pertanto tale gestione riveste carattere centrale.

Il collegio in merito al perimetro sanitario evidenza che la Corte Costituzionale, con Sentenza 233 del 21 novembre 2022, ha delineato e ricordato le basi su chi poggia il perimetro sanitario e l'utilizzo dei fondi e in particolare riporta che "*…omissis…perimetro sanitario, mirano a garantire una idonea evidenziazione delle entrate e delle spese sanitarie e sono dunque funzionali ad evitare "opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati alla garanzia dei LEA, ovvero proprio quei fenomeni che hanno concorso al determinarsi delle gravissime situazioni …omissis*".

Tale Sentenza ripercorre il tema della centralità della tutela dei diritti sociali in merito all'utilizzo finanziario delle risorse.

Personale della Regione e del Consiglio

Occorre premettere l'importanza del "PIAO" (Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione) documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui il PTFB, i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione. Il PIAO è stato introdotto all'articolo 6 del Decreto Legge n. 80 del 2021, il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113.

L'importanza del PTFP quale strumento strategico per individuare le esigenze di personale ha visto, con l'introduzione del D.Lgs. n. 75/2017, il superamento della dotazione organica che non è più uno strumento rigido ma flessibile e volto ad individuare le effettive esigenze. Tale orientamento del legislatore è stato rafforzato

dall''art. 33 co. 1 del D.L. 34/2019, come modificato dall'art. 1 co. 853 della Legge 160/2019, stabilisce che, a decorrere dal 2020 *".....le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione e' vincolata, ivi incluse, per le finalita' di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilita' stanziato in bilancio di previsione. Con decreto ……omissis……., entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. ….*". Il D.M. 3 settembre 2019 individua, all'articolo 4, i valori soglia di spesa massima del personale e stabilisce che le Regioni a statuto ordinario che si collocano al di sotto del valore soglia di cui sopra, possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva, rapportata alla media delle entrate correnti del triennio precedente al netto dell'FCDE stanziato assestato nel bilancio, inferiore al valore soglia e nei limiti stabiliti dall'articolo 5 dello stesso D.M.. Il citato D.M. individua altresì le voci del bilancio da prendere in considerazione ai fini del calcolo. Per quanto riguarda la regione Piemonte il valore soglia è pari al 9,5% considerata la fascia di abitanti, ai sensi dell'art. 4 del citato.

Con la conversione in Legge, n. 113 del 6 agosto 2021, del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, tra l'altro, è stato introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che – come sopra riportato - assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Come previsto dalla normativa il PIAO serve ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso. Il PIAO ha durata triennale e viene aggiornato annualmente.

Il PIAO, come prescritto dall'art. 6 del D.L. 80/2021, espone: gli obiettivi programmatici e strategici della performance, anche con riferimento alle azioni e interventi regionali per l'implementazione del PNRR; la strategia di ge-

stione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il lavoro agile; le strategie di reclutamento e formazione delle risorse umane; gli strumenti e le fasi per raggiungere la piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa e per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione; le procedure da semplificare e reingegnerizzare; le modalità e le azioni finalizzate a realizzare al piena accessibilità fisica e digitale dell'Ente; le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

La regione Piemonte ha individuato la dotazione organica del personale della Giunta Regionale con D.G.R. n. 41-3429 del 18 giugno 2021 avente ad oggetto "*Articolo 6 co 2 D. Lgs n. 165/2001 – Piano triennale dei fabbisogni del personale 2020/2022", aggiornata quanto all'annualità 2022 e 2023 con D.G.R. n. 35-4966 del 29 aprile 2022, avente ad oggetto "Aggiornamento Piano Triennale Fabbisogni 2020-2022 e approvazione annualità 2023-2024* " e coordinato con la D.G.R. n. 3-5226 del 21 giugno 2022 "*Approvazione Piano Integrato Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) della Giunta Regionale del Piemonte per gli anni 2022-2024, Sezione Piano Triennale Fabbisogni del Personale*", nella quale l'ente ha individuato il fabbisogno e ha dettato le linee di indirizzo ai sensi della Legge 6 agosto 2021, n. 113., così determinando il fabbisogni assunzionali, la verifica dei vincoli e la rideterminazione della dotazione stessa.

Successivamente il PTFP della regione è stato integrato per addivenire alle assunzioni a tempo determinato per 24 mesi per PNRR in deroga e a norma dell'art. 11 del DL 36/2022 con DGR 9-6355. In tale sede il collegio aveva rilasciato asseverazione di cui all'art. 11 del D. L. 36/2022 (cfr. allegato 1 al verbale 26/2022) limitatamente al biennio 2023 -2024 e il rispetto dell'equilibrio di bilancio conseguente all'assunzione delle n. 27 unità per il PNRR a tempo determinato, rilevando che anche in caso di proroga fino ai termini permessi dall'art. 11 e quindi per ulteriori 12 mesi ma non eccedenti la durata di attuazione dei progetti, dovrà essere nuovamente valutato dal collegio.

Con DGR 30 gennaio 2023, n. 3-6447 "*Approvazione del Piano integrato di attivita' e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2023*" l'ente ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Giunta regionale per il triennio 2023-2025 e la tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per il 2023.

Che durante il 2023 la regione, come da tabella prodotta dagli uffici, ha avviato procedure assunzionali per n. 252 unità, ha assunto n. 156 unità nel 2023 e n. 99 unità le cui procedure assunzionali dovrebbero completarsi nel 2024.

Il numero indicato nel PIAO 2024/206 di n. 156 unità è il risultato del monitoraggio effettivo relativo all'anno 2023, eccedente rispetto a quanto previsto per effetto di sostituzioni di personale cessato e di assunzioni riferite

ad annualità precedenti e concluse nel corso del medesimo anno. Per quanto concerne le restanti n. 99 unità previste nel PTFP 2024/2026, le stesse sono di tipo previsionale e ancora da realizzare. Verosimilmente, sulla base dei dati noti ad oggi, il dato effettivo sarà in numero inferiore e noto solo al termine del 2024.

Quindi concettualmente i due dati (252 previsionali – 156 effettivi) non sono strettamente connessi, trattandosi di dati non omogenei.

Si ricorda che la legge regionale n. 23/2008 comma 1 separa i ruoli organici della Giunta e del Consiglio Regionale. Nel corso del 2023 non sono intervenute modifiche alle leggi regionali che hanno riguardato la materia del personale ad eccezione del tempo determinato per PNRR in deroga (DL. 36/2022) avvenuta nel 2021. Pertanto, ciò premesso vengono di seguito riportate separatamente le dotazioni organiche e i dati relativi al personale rappresentate dalle tabelle di seguito riportate.

Quanto alla dotazione del personale del Consiglio, il comma 1 dell'articolo 29 dello Statuto della Regione Piemonte, approvato da ultimo con legge regionale statutaria 3 marzo 2005, n. 1, attribuisce al Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni, autonomia funzionale, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile.

La legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 all'articolo 5 stabilisce che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio e la Giunta regionale adottano i provvedimenti di organizzazione degli uffici regionali di rispettiva competenza.

CONSIGLIO REGIONALE

Con deliberazione n. 71/2023 l'Ufficio di Presidenza, facendo seguito alle delibere di programmazione degli anni precedenti, ha approvato il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale del Consiglio regionale per gli anni 2023-2025. La dotazione approvata tiene in considerazione in termini finanziari dei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 557 quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le risorse per il personale dei gruppi consiliari di cui al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 8 giugno 1981, n. 20. Il consiglio ha altresì predisposto il conteggio della capacità assunzionale e il dettaglio del fabbisogno previsto per il periodo al quale il Piano si riferisce nel rispetto dei limiti delle singole leggi in materia.

Con la D.U.P. n. 160 del 7.6.2023 e 182 del 21.6.2023 sono state apportate lievi modifiche alla pianificazione, eliminando le assunzioni già perfezionate ed adeguando le previsioni ai nuovi fabbisogni sopravvenuti (in allegato le deliberazioni e le Sezioni 3.3 Piano Triennale del Fabbisogno di Personale).

Con la D.U.P. n. 408 del 20.12.2023 sono state apportate esclusivamente modiche numeriche alla tabella A del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (in allegato la deliberazione e la nuova tabella A del Piano).

GIUNTA REGIONALE

Il Piano triennale del fabbisogno del personale della Giunta Regionale, a tempo indeterminato e determinato, da ultimo modificato con DGR 3-6447 che ha approvato il Piano integrato di attivita' e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025 adeguando il Piano triennale del fabbisogno del personale per l'anno 2023.

La dotazione organica del 2023 del ruolo della giunta Regionale, come da tabella prodotta dagli uffici risulta la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA 2023 – RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE	
DIRIGENTI	Dotazione organica 2023
Totale dirigenza	**153**
Aree (ex Categorie)	Dotazione organica 2023
AREA FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZ.NE (EX CAT. D)	1721
AREA DEGLI ISTRUTTORI (EX CAT. C)	853
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI (EX CAT. B)	345
AREA DEGLI OPERATORI (EX CAT. A)	4
Totale Aree (ex Categorie)	**2923**
Totale complessivo	**3076**

Il personale in servizio presso la Giunta regionale al 31.12.2023 rapportato agli anni precedenti risulta il seguente.

Tipologia	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Dirigenti	97	96	94	123	129
Personale di categoria a tempo indeterminato e a tempo determinato	2.839	2.651	2.575	2.636	2602
Totale	**2.936**	**2.747**	**2.669**	**2.759**	**2.731**
Personale a tempo indeterminato					
Tipologia	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Dirigenti I fascia (1)	5	9	9	9	10
Dirigenti II fascia (2)	84	72	73	105	111
Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex categoria D)	1.517	1.390	1.403	1.541	1.555
Area degli istruttori (ex categoria C)	941	889	773	786	765
Area degli operatori esperti (ex categoria B)	374	358	291	273	255
Area degli operatori (ex categoria A)	7	7	7	4	4
Totale	**2.928**	**2.725**	**2.556**	**2.718**	**2.700**
Personale a tempo determinato					
Tipologia	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Dirigenti TD (Direttori) (3)	8	15	12	9	8

Aree (ex Categorie A+B+C+D) - (4)		7	101	32	23
Collaborazioni	39	0	0	0	0
Totale	**47**	**22**	**113**	**41**	**31**

L'ente ha prodotto le sottoindicate tabelle, anche attraverso successive integrazioni a seguito di richieste istruttorie e di supplementi di richieste da parte del collegio, al fine di ottenere la intelleggibilità dei dati forniti nelle relazioni. La finalità delle tabelle che seguono è quella di dimostrare la verifica del rispetto dei limiti della spesa di personale.

Personale a tempo indeterminato:	**IMPEGNI**	**IMPEGNI**	**IMPEGNI**	**IMPEGNI**	**IMPEGNI**
Tipologia	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Retribuzioni lorde Dirigenti T.Ind..	4.066.323,97	3.411.075.73	3.503.566,93	4.821.190,20	5.466.689,46
Retribuzioni lorde. Categorie (A+B+C+D) T.D	78.473.589,65	74.923.464,24	69.423.627,55	66.056.377,71	77.960.686,09
Oneri da Trattam. Econ. Acc. P.D.	7.380.647,70	6.382.360.71	7.858.903.68	9.120.172,67	11.207.640,82
Oneri da Trattam. Econ. Acc Personale categorie	41.592.482,11	36.243.069,77	35.388.377,94	32.869.233,46	35.545.395,17
Oneri a carico del datore di lavoro per contr. Obbligatori	34.368.753,28	33.161.927.98	32.202.691,76	31.427.592,43	35.813.032,49
IRAP	11.561.889,74	10.906.838,26	10.561.514,97	10.378.971,26	11.769.734,82
TOTALE	**177.443.686,45**	**165.028.735,99**	**158.938.682,83**	**154.673.537,73**	**177.763.178,85**

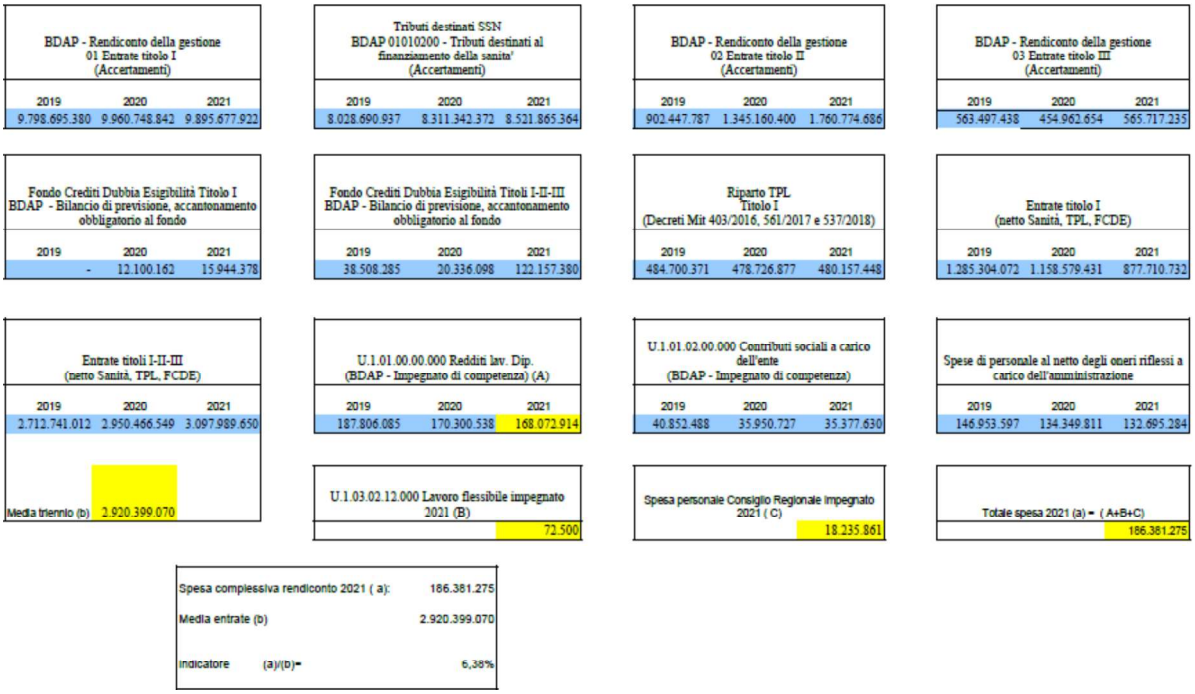
In riscontro a nota istruttoria, ed a successive richiesta istruttoria di precisare la composizione delle singole voci, l'ente ha dimostrato la determinazione dei limiti di spesa di cui all'art. 1 co.557 co. 557 L. 296/2006, attraverso la tabella che segue in cui sono riportati gli impegni 2023 rapportati agli impegni 2011-2013 nei rispettivi ammontari per Giunta e Consiglio, oltre che nell'ammontare complessivo della spesa regionale:

Aggregato di spesa personale Giunta e Consiglio	impegni Giunta	impegni Consiglio	totale impegni Giunta Consiglio	impegni Giunta	impegni Consiglio	totale impegni Giunta Consiglio
	2011 - 2013	2011 - 2013	2011-2013	2023	2023	2023
Retribuzioni lordo al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (inclusi comandati in entrata)	163.810.082,07	24.426.523,64	188.236.605,71	196.553.280,23	19.723.334,29	216.276.614,52
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	1.070.729,33	0,00	1.070.729,33	0,00	0,00	0,00
Spese per incarichi a dirigenti esterni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Somministrazione di lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per personale utilizzato, senza estinzione dal rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo alla Regione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	164.880.811,40	24.426.523,64	189.307.335,04	196.553.280,23	19.723.334,29	216.276.614,52
Spese escluse						
Arretrati contrattuali anni precedenti	0,00	0,00	0,00	- 6.696.740,35	0,00	- 6.696.740,35
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato ex L.R.23/2015	0,00	0,00	0,00	- 23.463.580,82	0,00	- 23.463.580,82
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato ex L.R.7/2018	0,00	0,00	0,00	- 6.305.526,59	0,00	- 6.305.526,59
Maggiore spesa 2023 per assunzione di personale a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	- 2.532.861,45	0,00	- 2.532.861,45
Totale spese escluse	0,00	0,00	0,00	- 38.998.709,21	0,00	- 38.998.709,21
TOTALE GENERALE	164.880.811,40	24.426.523,64	189.307.335,04	157.554.571,02	19.723.334,29	177.277.905,31

Al fine della verifica del rispetto dei vincoli dei limiti di spesa aggregata per il personale a tempo determinato cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e dall'art. 1, comma 545, Legge n. 160/2019, è stata predisposta dagli uffici con la tabella che segue:

Aggregato voci	Impegni 2009	Impegni 2023
Retribuzioni lorde dirigenti a TD (direttori)	3.536.762,00	1.214.470,33
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato Cat. A + B + C + D	3.861.110,00	1.360.713,14
Trattamento economico collaboratori uffici di comunicazione	5.024.465,00	2.415.563,63
Trattamento economico collaboratori uffici dicomunicazione	0,00	0,00
CO.CO.CO. (altre strutture)	2.307.017,29	0,00
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori per CO.CO.CO. (altre strutture)	438.816,43	0,00
IRAP	1.020.315,00	451.218,19
Contratti formazione lavoro	0,00	0,00
Altri rapporti formativi	0,00	0,00
Somministrazione lavoro	0,00	0,00
Lavoro accessorio art. 70 co. 1 lett.d) d.Lgs 273/2003		
TOTALE	**16.188.485,72**	**5.441.965,29**

Ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di cui all'art. 33 del D.L. 34/2019 occorre premettere che ai sensi della L.R. 25/2021 il valore soglia viene calcolato sulla base del D.M. 3 settembre 2019 a livello aggregato per l'intera spesa di spesa regionale e successivamente ripartito tra Giunta e Consiglio. Riguardo alle modalità di calcolo del valore soglia, l'ente, in risposta a nota istruttoria, ha riportato lo schema di calcolo dell'indicatore dell'incidenza di spesa di personale determinata ai sensi del Decreto 3 settembre 2019 per gli anni 2021 e 2022. Il citato schema è stato predisposto secondo la circolare 19/212/CR7/C1 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 18/12/2019. In particolare, l'indicatore è stato calcolato sulla base dei dati dell'ultimo rendiconto approvato.



BDAP - Rendiconto della gestione 01 Entrate titolo I (Accertamenti)		
2019	2020	2021
9.798.695.380	9.960.748.842	9.895.677.922

Tributi destinati SSN BDAP 01010200 - Tributi destinati al finanziamento della sanita' (Accertamenti)		
2019	2020	2021
8.028.690.937	8.311.342.372	8.521.865.364

BDAP - Rendiconto della gestione 02 Entrate titolo II (Accertamenti)		
2019	2020	2021
902.447.787	1.345.160.400	1.760.774.686

BDAP - Rendiconto della gestione 03 Entrate titolo III (Accertamenti)		
2019	2020	2021
563.497.438	454.962.654	565.717.235

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità Titolo I BDAP - Bilancio di previsione, accantonamento obbligatorio al fondo		
2019	2020	2021
-	12.100.162	15.944.378

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità Titoli I-II-III BDAP - Bilancio di previsione, accantonamento obbligatorio al fondo		
2019	2020	2021
38.508.285	20.336.098	122.157.380

Riparto TPL Titolo I (Decreti Mit 403/2016, 561/2017 e 537/2018)		
2019	2020	2021
484.700.371	478.726.877	480.157.448

Entrate titolo I (netto Sanità, TPL, FCDE)		
2019	2020	2021
1.285.304.072	1.158.579.431	877.710.732

Entrate titoli I-II-III (netto Sanità, TPL, FCDE)		
2019	2020	2021
2.712.741.012	2.950.466.549	3.097.989.650
Media triennio (b)	2.920.399.070	

U.1.01.00.00.000 Redditi lav. Dip. (BDAP - Impegnato di competenza) (A)		
2019	2020	2021
187.806.085	170.300.538	168.072.914

U.1.01.02.00.000 Contributi sociali a carico dell'ente (BDAP - Impegnato di competenza)		
2019	2020	2021
40.852.488	35.950.727	35.377.630

Spese di personale al netto degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione		
2019	2020	2021
146.953.597	134.349.811	132.695.284

U.1.03.02.12.000 Lavoro flessibile impegnato 2021 (B)
72.500

Spesa personale Consiglio Regionale impegnato 2021 (C)
18.235.861

Totale spesa 2021 (a) = (A+B+C)
186.381.275

Spesa complessiva rendiconto 2021 (a):	186.381.275
Media entrate (b)	2.920.399.070
Indicatore (a)/(b)=	6,38%

Nella tabella che precede è stato dimostrato il calcolo della sostenibilità finanziaria del PIAO 2023-2025 su base dati rendiconto 2021 attraverso il conteggio del valore soglia definito dall'art. 4 del D.M. 3 settembre 2019 e calcolato come indicato dall'art. 33 comma 1 del D.L. n. 34 del 2019. Il valore ottenuto risulta pari a 6,38 % ed è inferiore al valore soglia fissato nella misura del 9,50% previsto per le Regioni appartenenti alla fascia demografica c).

E successivamente l'ente ha dimostrato il calcolo con l'aggiornamento del valore soglia che, rideterminato sui dati del rendiconto 2022 (pari al 5,38%), ha esposto un tetto massimo come segue:

Calcolo soglia sostenibilità finanziaria effettuato sulla base dei dati del rendiconto 2022.

Riferimenti normativi:
D.M. 3 settembre 2019 art.4
Indicazioni operative Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome 19/212/CR7/C1 del 18 dicembre 2019

BDAP - Rendiconto della gestione 01 Entrate titolo I (Accertamenti)		
2020	2021	2022
9.960.748.842	9.895.677.922	10.139.589.620

Tributi destinati SSN BDAP 01010200 - Tributi destinati al finanziamento della sanita' (Accertamenti)		
2020	2021	2022
8.311.342.372	8.521.865.364	8.680.625.681

BDAP - Rendiconto della gestione 02 Entrate titolo II (Accertamenti)		
2020	2021	2022
1.343.160.400	1.760.774.686	1.866.325.136

BDAP - Rendiconto della gestione 03 Entrate titolo III (Accertamenti)		
2020	2021	2022
454.962.654	565.717.235	509.183.772

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità Titolo I BDAP - Bilancio di previsione, accantonamento obbligatorio al fondo		
2020	2021	2022
12.100.162	15.944.378	15.805.048

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità Titoli I-II-III BDAP - Bilancio di previsione, accantonamento obbligatorio al fondo		
2020	2021	2022
20.336.098	122.157.380	19.756.197

Riparto TPL Titolo I (Decreti Mit 403/2016, 561/2017 e 537/2018)		
2020	2021	2022
478.726.877	480.157.448	487.802.754

Entrate titolo I (netto Sanità, TPL, FCDE)		
2020	2021	2022
1.158.579.431	877.710.732	955.356.137

Entrate titoli I-II-III (netto Sanità, TPL, FCDE)		
2020	2021	2022
2.950.466.549	3.097.989.650	3.326.913.897
Media triennio (b)	3.125.123.365	

U.1.01.00.00.000 Redditi lav. Dip. (BDAP - Impegnato di competenza) (A)		
2020	2021	2022
170.300.538	168.072.914	162.966.502

U.1.01.02.00.000 Contributi sociali a carico dell'ente (BDAP - Impegnato di competenza)		
2020	2021	2022
35.950.727	35.377.630	34.317.608

Spese di personale al netto degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione		
2020	2021	2022
134.349.811	132.695.284	128.648.894

U.1.03.02.12.000 Lavoro flessibile impegnato 2022 (B)
75.000

Spesa personale Consiglio Regionale impegnato 2022 (C)
18.258.434

Totale spesa 2022 (a) = (A+B+C)
181.299.937

Spesa complessiva rendiconto 2022 (a):	181.299.937
Media entrate (b)	3.125.123.365
Indicatore (a)/(b)=	5,80%

Il valore sopra determinato, calcolato in funzione della spesa di personale complessiva, risulta poi ripartito in base alla L.r. 25/2021 tra Giunta e consiglio come rappresentato nel paragrafo “Capacità assunzionali”. Il limite di spesa che, per l’anno 2023 può essere incrementato del 20% ai sensi DM citato è che pertanto è pari a :

- 164.621.877,64 (spesa 2018) x 20,00%= 197.546.253,17 per la Giunta regionale
- 18.155.094,00 (spesa 2018) x 20,00% = 21.786.112,80 per il Consiglio regionale

Nel corso del 2023 il sottoscritto collegio, in data 19 novembre 2023 ha reso l’asseverazione ai sensi dell’art. 33 del D.L., 34/2019 nella quale, tra l’altro, ha precisato che:

• già in vari verbali il collegio aveva evidenziato la necessità dell’asseverazione preventiva del collegio;

• che, tenuto conto dell’importanza della questione sollevata – non avendo nulla ricevuto da inizio anno in merito a richieste di pareri - aveva ritenuto di richiedere un incontro tenutosi l’ 11 ottobre in tema di asseverazione degli equilibri prospettici di cui all’art.33 del D.L. 34/2019 alla presenza dei vari Dirigenti e Funzionari dell’ente come

individuati nel verbale di seduta (rif. verb 24/2023);

- il collegio aveva rilevato che le varie Corti dei conti italiane hanno evidenziato, in sede di parifica dei bilanci regionali, che l'unico istituto attualmente applicabile fosse quello del meccanismo fondato sull'asseverazione; interpretazione condivisa anche dallo scrivente collegio;
- che durante la riunione il collegio aveva rilevato che, poiché l'equilibrio prospettico è già in qualche modo attestato nel bilancio triennale da parte dei singoli responsabili, allorquando il legislatore parla di equilibri prospettici per quanto non vi sia nulla di codificato, ad eccezione della sentenza n. 7/2022, è necessario dedurre che abbia richiesto uno sforzo che vada al di là del triennio. Per questo motivo aveva chiesto un coinvolgimento di tutte le direzioni non potendo le previsioni prospettiche delle singole voci e le motivazioni a supporto essere demandate al settore del Bilancio/Ragioneria o comunque al Settore Finanziario; ciascun centro di entrata e spesa dovrà assumere le responsabilità dei dati;
- a seguito di quanto sopra e sulla base dei punti attenzionati dal collegio in sede di incontro aveva richiesto da parte della struttura alle Direzioni regionali di fornire le informazioni utili a consentire l'asseverazione degli equilibri prospettici tenendo conto dell'orientamento espresso dalla Corte dei conti Sezioni riunite in sede giurisdizionale con sentenza n. 7/2022;
- aveva inoltre richiesto ed evidenziato che l'onere di verificare la sussistenza degli equilibri fosse monitorato dall'ente fino al momento dell'assunzione e che quindi nella sostanza il meccanismo si preoccupa che vi sia il mantenimento dell'equilibrio prospettico prima di iniziare la procedura concorsuale e fino al momento dell'assunzione;
- che essendo consapevoli che vi sono molti elementi che possono spostare gli equilibri si raccomandava all'ente che tale verifica di addivenire a tale verifica almeno in sede di predisposizione dei documenti programmatori fondamentali (PIAO, bilancio di previsione ed assestamento in tutte le sue fasi), ferma restando la necessità che si verifichino gli equilibri nuovamente ogni qualvolta fattori esogeni interni ed esterni non preventivati e sopravvenuti richiedano un rafforzamento dei controlli sul bilancio e sugli equilibri dell'ente. Si precisa infatti che l'asseverazione non è un elemento che permette di attuare il piano assunzionale indiscriminatamente in quanto il parametro della sostenibilità finanziaria è un parametro flessibile e dinamico;
- le n. 637 unità programmate nel PIAO della regione non trovavano rispondenza nella programmazione dettagliata inviata dagli uffici preposti al collegio per le annualità 2023/2025 nei prospetti che dimostravano la copertura della spesa incrementale del personale in un numero di unità inferiori secondo il principio della sostenibilità finanziaria;

• per quanto suesposto si rendeva necessario "riallineare" l'atto programmatorio del PIAO per il biennio 2023/2024 riportando nello stesso le unità di personale per le quali si intende procedere alle assunzioni per il biennio 2023/2024 e per le quali è dimostrata la sostenibilità finanziaria e la copertura in bilancio rilevando che detta asseverazione è rilevante unicamente per queste potenziali assunzioni;

• per quanto tutto riportato nel proprio verbale citato il collegio aveva raccomandato all'ente di:

- modificare il PIAO per il biennio 2023/2024 come sopra indicato e di verificare degli equilibri prospettici almeno in sede di predisposizione dei documenti programmatori fondamentali (PIAO, bilancio di previsione, assestamento e ogni variazione), ferma restando la necessità che suddetta verifica sia nuovamente effettuata ogni qualvolta fattori esogeni interni ed esterni non preventivati e sopravvenuti richiedano un rafforzamento dei controlli sul bilancio e sugli equilibri dell'ente. Si precisa infatti che l'asseverazione non è un elemento che permette di attuare il piano assunzione indiscriminatamente in quanto il parametro della sostenibilità finanziaria è un parametro flessibile e dinamico;

- tenuto conto dei nuovi obblighi relativi alla spesa di personale in capo ai revisori e alla struttura, di implementare i documenti e le informazioni inerenti in ogni atto amministrativo e soprattutto negli atti di iter di legge relativi ai bilanci e conseguenti variazioni.

Ciò premesso al collegio era stata inoltrata la richiesta di asseverazione ad ottobre 2023 - nonostante avesse riportato in propri verbali precedenti la necessità dell'asseverazione preventiva.

Rispetto alla raccomandazione all'ente di allineare il PIAO per il biennio 2023/2024 il collegio prende atto che l'allineamento non è stato effettuato entro il termine del 2023 e che l'ente ha ritenuto che, non avendo proceduto a n. 99 assunzioni nel 2023, fosse sufficiente allineare l'atto programmatorio con l'adozione del PIAO 2024-2026.

Al collegio è stata sottoposta in data 23/01/2024 richiesta di asseverazione di cui all'art. 33 del D.L. 34/2019 sul PIAO 2024-2026 a seguito della quale il collegio in data 16/02/2024 ha rilasciato asseverazione (rif. verb. 4/2024 - allegato 1) raccomandando di:

• di monitorare costantemente il permanere degli equilibri nel corso del 2024 e seguenti, atteso che sono molti gli elementi che possono modificare gli equilibri, almeno in sede di predisposizione dei documenti programmatori fondamentali (durante l'assestamento in tutte le sue fasi e nelle eventuali variazioni), ferma restando la necessità che si verifichino gli equilibri nuovamente ogni qualvolta fattori esogeni interni ed esterni non preventivati e sopravvenuti richiedano un rafforzamento dei controlli sul bilancio e sugli equilibri dell'ente. Si precisa infatti che l'asseverazione non è un elemento che permette di attuare il piano assunzionale indiscriminatamente in quanto il parametro della sostenibilità finanziaria è un parametro flessibile e dinamico;

• tenuto conto dei nuovi obblighi relativi alla spesa di personale in capo ai revisori e alla struttura, di implementare i documenti e le informazioni inerenti in ogni atto amministrativo e soprattutto negli atti di iter di legge relativi ai bilanci e conseguenti variazioni.

Spesa personale Consiglio Regionale Vincoli art.9 comma 28 del D.L. n. 78/2010		
Aggregato voci	**Impegni 2009**	**Impegni 2023**
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (*)	1.100.000,00	138.109,05
Retribuzioni lorde al personale dipendente a tempo determinato (categorie B+C+D)	300.000,00	0,00
Retribuzioni lorde personale a tempo determinato Uff.comunicazione	861.000,00	362.826,22
Collaborazioni Uff. comunicazione	0,00	208.985,80
Retribuzioni lorde personale a tempo determinato Gruppi consiliari (**)	6.367.688,67	1.698.983,87
Collaborazioni Gruppi Consiliari	0,00	586.420,61
Retribuzioni lorde personale a tempo determinato Incarichi fiduciari	80.000,00	42.262,66
Collaborazioni incarichi fiduciari	0,00	70.714,32
Oneri a carico datore lavoro per contributi obbligatori - Personale ENTE	0,00	0,00
Oneri a carico datore lavoro per contributi obbligatori - Uff.Comunicazione	0,00	126.116,25
Oneri a carico datore lavoro per contributi obbligatori - Gruppi consiliari	0,00	541.074,07
Oneri a carico datore lavoro per contributi obbligatori - Incarichi fiduciari		12.079,12
IRAP - ENTE	0,00	
IRAP - Uff.comunicazione	0,00	42.573,04
IRAP -Gruppi consiliari	0,00	172.516,51
IRAP -Incarichi fiduciari	0,00	3.592,33
Collaborazioni – altre strutture	0,00	0,00
Oneri carico datore lavoro per Collaborazioni - altre strutture	0,00	0,00
Contratti formazione lavoro	0,00	0,00
Altri rapporti formativi	0,00	0,00
Somministrazioni di lavoro	0,00	0,00
Lavoro accessorio	0,00	0,00
TOTALE	8.708.688,67	4.006.255,85

CONSIGLIO REGIONALE

Quanto alla dotazione organica 2023 del personale dirigenziale e dipendente del Consiglio Regionale, a tempo indeterminato e determinato, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. n. 71 del 22 marzo 2023,modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 160 del 6 giugno 2023 e successivamente modificato con DUP 182/2023 del 21/06/20233 è stato approvato il Piano triennale del fabbisogno di personale 2023–2025 ed inserito nell'ambito del PIAO del Consiglio regionale del Piemonte, come da tabelle riportate nella relazione predisposte dall'ente. Al fine della verifica del rispetto dei vincoli posti dall'art. 9 comma 28 del D.L. n . 78/2010 e dell'art. 1 comma 545 Legge n. 160/2019, sono state predisposte dagli uffici le tabelle che seguono:

Al fine della verifica del rispetto del limite di cui all'art. 1 co. 557 della L.296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 la tabella prodotta dall'ufficio è la seguente:

Aggregato di spesa del personale	Media 2011-2013	Impegni 2023
Retribuzioni lorde al personale a t.d. e a t.i. (inclusi comandi in entrata) ENTE	18.468.398,26	15.717.076,44
Spese per COCOCO ENTE	0	0
T.D.e COCOCO Uffici comu/Gruppicons.	5.958.125,38	4.006.255,85
Spese per incarichi dir. esterni	0	0
Somministrazione lavoro	0	0
Spese per personale utilizzato, in strutture e organ. Partec. o facenti capo alla Regione		
TOTALE	**24.426.523,63**	**19.723.334,29**
Arretrati contrattuali anni precedenti	**0**	0
TOTALE	**24.426.523,63**	**19.723.334,29**

Capacità assunzionali e rispetto dei vincoli

L'ente, ai fini del rispetto dei vincoli previsti dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019, ha determinato come sopra rappresentato il valore soglia come da D.M. 3 settembre 2019. Ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 25 del 19 ottobre la Regione, al fine di dare attuazione all'art. 33, comma 1 del D.L. 34/2019, ha determinato cumulativamente la spesa del personale della Giunta regionale e del Consiglio regionale ed i limiti della spesa del personale applicabili rispettivamente alla Giunta regionale e al Consiglio regionale, determinandoli mediante ripartizione della spesa massima complessiva in misura proporzionale alla rispettiva spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

La ripartizione della spesa è stata rappresentata dagli uffici come segue:

RIPARTIZIONE CAPACITA' ASSUNZIONALE COMPLESSIVA DL 34/2019					
GIUNTA					
Anno	**Spesa di personale 2018**	**Percentuale di incremento rispetto al 2018 (art. 5 DM 3 settembre 2019)**	**Limite di spesa incrementale rispetto al rendiconto 2018**	**Incremento in valore assoluto**	**Tetto di spesa ai sensi DM 3 settembre 2019**
Previsione 2023	164.621.877,64	20,00%	197.546.253,17	32.924.375,53	296.886.719,00
CONSIGLIO					
Anno	**Spesa di personale 2018**	**Percentuale di incremento rispetto al 2018 (art. 5 DM 3 settembre 2019)**	**Limite di spesa incrementale rispetto al rendiconto 2018**	**Incremento in valore assoluto**	**Tetto di spesa ai sensi DM 3 settembre 2019**
Previsione 2023	18.155.094,00	20,00%	21.786.112,80	3.631.018,80	296.886.719,00
COMPLESSIVO					
Anno	**Spesa di personale 2018**	**Percentuale di incremento rispetto al 2018 (art. 5 DM 3 settembre 2019)**	**Limite di spesa incrementale rispetto al rendiconto 2018**	**Incremento in valore assoluto**	**Tetto di spesa ai sensi DM 3 settembre 2019**
Previsione 2023	182.776.971,64	20,00%	219.332.365,97	36.555.394,33	296.886.719,00

All'esito è stato possibile, dalle tabelle prodotte dall'ente, riscontrare che:

- la spesa complessiva dell'anno 2018, calcolata ai sensi dell'art. 2 del DM 3 settembre 2019, ha esposto impegni per euro 164.621.877,64 per la Giunta e di euro 18.155.094,00 per il Consiglio mentre la spesa dell'anno 2023 riporta impegni per euro 184.296.798,39 rappresentata dal macro aggregato 101 della spesa complessiva di personale, al netto dell'IRAP per la Giunta e di euro 203.106.767,24 per il Consiglio;
- l'ente ha dimostrato il rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 1 co.557 L. 296/2006;
- ai fini della verifica del calcolo della soglia di sostenibilità finanziaria ai sensi del D.M. 3 settembre 2019 l'ente ha dimostrato il calcolo del valore sul PIAO 2023-2025 approvato con DGR 3-6447/2023 che ha portato ad un valore del 6,38% successivamente aggiornato (sul riferimento del rendiconto 2022) al 5,80%, inferiori entrambi a quello fissato dall'art. 4 del DM citato che, per la regione Piemonte, è pari ad euro 9,5%.

In sostanza dalle tabelle come prodotte, la spesa per redditi di lavoro dipendenti sostenuta nell'anno 2023 e le relative assunzioni, hanno rispettato:

* i vincoli disposti dall'art. 3 co. 5 e 5 quater del D.L. n. 90/2014 del'art. 1 co. 228 della L. 208/2015, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio;

* l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 co. 557 della L.296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 come risulta dalla tabella seguente:

Impegni Giunta	Impegni Consiglio	Totale impegni Giunta Consiglio	Impegni Giunta	Impegni Consiglio	Totale impegni Giunta Consiglio	Riduzione spesa Giunta	Riduzione spesa Consiglio	Riduzione spesa totale rispetto al valore medio del triennio 11-13
2011-2013	2011-2013	2011-2013	2023	2023	2023			
164.880.811,40	24.426.523,64	189.307.335,04	157.554.571,02	19.723.334,29	177.277.905,31	-7.326.240,38	-4.703.189,35	-12.029.429,73

In sostanza dalle tabelle come prodotte, la spesa per redditi di lavoro dipendenti sostenuta nell'anno 2023 e le relative assunzioni, hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3 co. 5 e 5 quater del D.L. n. 90/2014 dell'art. 1 co. 228 della L. 208/2015, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio;
- i vincoli posti dall'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 e s.m.i..

Pur tuttavia è doveroso precisare che la documentazione, come più volte sollevato, non viene trasmessa al collegio in maniera sistematica ed organica, con riferimenti precisi, ma solo dopo richieste ed integrazioni da parte del Corte e del collegio al fine di poter interpretare in maniera intellegibile ed in senso compiuto i dati trasmessi. Si chiede pertanto agli uffici, per il futuro di produrre dati maggiormente esplicativi senza costringere il collegio alla interpretazione degli stessi essendo il collegio organo investito del solo controllo.

La contrattazione decentrata

Nell'anno 2023 la Giunta Regionale, con D.G.R. 2-7406 del 29 agosto 2023 ha quantificato il fondo risorse decentrate per i dirigenti e con DGR n. 4-7249 del 17 luglio 2023 ha quantificato i fondi contrattuali categorie, e che il Consiglio Regionale, con le DUP 275/2023 del 6 settembre 2023 ha preso atto della quantificazione delle risorse per i dirigenti e con D.U.P. n. 236/2023 del 19 luglio 2023 ha preso atto della quantificazione delle risorse per le categorie.

Il collegio in data 7 dicembre 2023 - allegato 1 al verbale n. 29/2023 - ha reso parere sulla contrattazione decentrata integrativa Dirigenti anno 2023 sull'ipotesi di contratto, sottoscritta in data 5/10/2023 e pervenuta al collegio in data 22/11/2023, pertanto oltre i termini di cui all'art. 8 co.6 CCNL. Il collegio ha attestato la compatibilità degli oneri della pre-intesa di contrattazione collettiva come richiesto dall'art. 40 bis comma I del D.Lgs 165/2001 e come indicato nella relazione tecnico-finanziaria e la relazione illustrativa del contratto decentrato integrato per

l'annualità 2023 in quanto predisposta in ottemperanza allo schema della Ragioneria Generale dello Stato nonché la relazione tecnico-finanziaria sulla pre-intesa del contratto il tutto come richiesto dall'art. 40 comma 3 sexies.

Il collegio in data 18 dicembre 2023, allegato 1 al verbale n. 30/2023 ha reso parere sulla contrattazione decentrata integrativa Categorie – anno 2023 sull'ipotesi di contratto, sottoscritta in data 6/10/2023 e pervenuta al collegio in data 7/12/2023, pertanto entro i termini di cui all'art. 8 co.6 CCNL. Il collegio ha attestato la compatibilità degli oneri della pre-intesa di contrattazione collettiva come richiesto dall'art. 40 bis comma I del D.Lgs 165/2001 e come indicato nella relazione tecnico-finanziaria e la relazione illustrativa del contratto decentrato integrativo per l'annualità 2023 in quanto predisposta in ottemperanza allo schema della Ragioneria Generale dello Stato nonché la relazione tecnico-finanziaria sulla pre-intesa del contratto il tutto come richiesto dall'art. 40 comma 3 sexies.

In sede di attestazione il collegio ha raccomandato di porre attenzione agli atti di programmazione in quanto la previsione degli obiettivi e/o del loro mantenimento deve essere una priorità dell'ente nel primo periodo dell'anno come indicato anche da Aran e Corte Conti che ritiene la definizione preventiva e tempestiva degli obiettivi una delle condizioni inderogabile per l'accesso agli istituti di natura incentivante anche al fine di evitare che la contrattazione a fine anno divenga una mera consuntivazione aprendo a dubbi di legittimità.

Ha inoltre chiesto, per il futuro, al fine di una migliore trasparenza verso i terzi che siano meglio declinate:

- nella relazione illustrativa: le specifiche attestazioni rese circa la coerenza con le previsioni in materia di meritocrazia e premialità (coerenza con il Titolo III del Decreto Legislativo n. 150/2009, le norme di contratto nazionale e la giurisprudenza contabile) lett. e) ai fini della corresponsione degli incentivi per la performance individuale ed organizzativa e della coerenza con il principio di selettività delle progressioni economiche finanziate con il Fondo per la contrattazione integrativa - progressioni orizzontali – ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo n. 150/2009 (previsione di valutazioni di merito ed esclusione di elementi automatici come l'anzianità di servizio);
- nella relazione tecnico-finanziaria: le specifiche attestazioni motivate di cui alla lett. b) del rispetto del principio di attribuzione selettiva di incentivi economici e di cui alla lett. c) del rispetto del principio di selettività delle progressioni di carriera finanziate con il Fondo per la contrattazione integrativa (progressioni orizzontali) che devono essere attestate, rispettivamente, riguardo al rispetto del principio di attribuzione selettiva di incentivi economici ed al rispetto del principio di selettività delle progressioni di carriera finanziate con il Fondo per la contrattazione integrativa (progressioni orizzontali).

Riguardo alla contabilizzazione delle risorse

Riguardo al sistema di misurazione e valutazione della performance, nell'anno 2023 con Deliberazione della Giunta regionale del 30 Gennaio 2023, n. 3-6447 PIAO 2023-2025 aggiornato con .Deliberazione della Giunta regionale del 4 aprile 2023 n. 5 - 6686 e Deliberazione della Giunta regionale del 4 dicembre 2023,n. 45-7863/2023/X inserito all'interno della Sezione Performance del Piano Integrato Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) è stato adottato il piano della performance 2023-2025 delle strutture della Giunta regionale ed approvata la tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per il 2023.
Il sistema di valutazione dei direttori/dirigenti prevede:

- l'intervento del vertice dell'Amministrazione per fissare le priorità dell'Ente e la successiva assegnazione degli obiettivi principali alle singole regionali Direzioni;
- il coinvolgimento dei direttori nell'individuare gli obiettivi a cascata, le aree di responsabilità individuali, il livello atteso di performance al fine di stabilire i contributi di ciascuno dirigente e il livello di performance realizzato valutazione della prestazione;
- la relazione finale di rendicontazione degli obiettivi dei direttori del ruolo della Giunta 2023.

Il documento di validazione del NdV sulla relazione sulla performance per l'anno 2023 è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente", e risulta validata in data 28 maggio 2024. La relazione sulla performance 2023 delle Strutture del ruolo della Giunta regionale risulta pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito.

Valutazione dei dirigenti

La D.G.R. n. 24-3381 del 30 maggio 2016 e n. 30-4276 del 28/11/2016 hanno approvato il vigente "Sistema di valutazione delle prestazioni dei Direttori della Giunta e la D.G.R. n. 30-4276 del 28 novembre 2016 ha approvato il vigente "Sistema di valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative dei Dirigenti regionali". Con le DGR n. 3 del 29/10/19 e n. 6-2686 del 29/12/20 è stata parzialmente modificata la "Metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali" approvata con DGR 28-5664 del 25/09/17.

Il processo di valutazione influenza tutta la linea gerarchica traducendo gli obiettivi dell'Ente in obiettivi individuali. Il sistema di valutazione prevede una valutazione complessiva delle capacità attitudinali nell'ambito del contesto lavorativo, delle competenze, conoscenze e dei risultati raggiunti a fronte degli obiettivi assegnati. Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione individuale è finalizzato alla misurazione del contributo dei singoli.

Le partecipazioni societarie regionali

Il collegio evidenzia come, in confronto ad altre Regioni e richiamando l'art. 60 dello Statuto regionale, il sistema delle partecipate sia estremamente complesso tenuto conto soprattutto della numerosità delle posizioni in essere tra partecipate societarie, enti ed organismi strumentali ma anche del complesso sistema delle partecipazioni indirette detenute tramite Finpiemonte Partecipate spa.

Il collegio ha preso visione del contenuto della relazione sulla gestione della Giunta regionale relativamente alle partecipate e delle informazioni presenti sul sito istituzionale. Il diagramma delle società partecipate è aggiornato sul sito istituzionale al dicembre 2023.

Il sistema delle partecipazioni societarie e di altri organismi della Regione Piemonte, come spesso accade tenuto conto della notevole crescita negli ultimi decenni del fenomeno legato alla costituzione di organismi partecipati, è un sistema molto complesso che, anche alla luce dell'importanza di questa parte dei controllo demandata agli organismi di vigilanza, nonché dell'attenzione normativa dell'ultimo quinquennio su tali aspetti e all'accentuazione dell'attività di vigilanza imposta dai nuovi vincoli ai collegi di revisione, è stata ed è attualmente attenzionata.

Il collegio durante tutto il periodo 2023 e anche nel primo periodo 2024 ha attenzionato gli aspetti relativi alle partecipate addivenendo a controlli mirati e a colloqui con i Settori competenti.

Controlli interni e controlli verso le partecipate

Come peraltro già evidenziato in sede di DDL al preventivo 2022-2024 e in seguito come da verifiche effettuate nel 2022 (rif. verb. 5/2022 e 23/2022) il sistema regionale del Piemonte dei controlli interni è basato sulla **D.G.R. n. 1-4046 del 2016** che ha introdotto la "*disciplina dei controlli interni*" prevedendo un livello di controllo da 1° a 3° livello nei vari ambiti (regolarità amministrativa, contabile, di legittimità, di gestione, strategico, valutazioni personale, analogo, audit interno, prevenzione corruzione e trasparenza), successivamente integrata con la **D.G.R. n. 12-5546 del 2017** solo relativamente al controllo preventivo di regolarità contabile e che dette delibere sui sistemi dei controlli sono state modificate, in seguito con la **DGR 1-3361 del 14 giugno 2021** (seppur non abbia recepita recepito la precedente l'implementazione del contenuto della D.G.R. n. 12-5546 del 2017) seguente alla L..R. di riforma organizzativa - L.R. 15/2020.

Dai colloqui avuti a maggio 2023 con gli uffici preposti si era preso atto che in merito al controllo analogo, le uniche direttive erano ferme ancora alle "*Linee Guida relative al controllo analogo sugli organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale*", approvate con la **D.G.R. n. 21-2976 del 12**

marzo 2021 a modifica delle precedenti D.G.R. n. 1-3120 del 11 aprile 2016 e D.G.R. n. 2-6001 del 1 dicembre 2017; quindi gli atti della regione sono fermi alla D.G.R. n. 21-2976 del 12 marzo 2021.

Si evidenziava inoltre che con **L.R. 27/2021 la regione istituiva l'ORECOL** – Organismo regionale per il controllo collaborativo, con il compito di verificare – vedasi all'art. 1 della stessa legge - il corretto funzionamento delle strutture organizzative della Giunta regionale, di valutare l'efficacia del sistema dei controlli interni e dai relativi provvedimenti attuativi, di vigilare sulla trasparenza e regolarità degli appalti stipulati dalla Giunta regionale e dagli organismi in house e in controllo regionale, di supportare la Giunta regionale e gli organismi in house e in controllo regionale nella formazione e nell'attuazione dei piani di prevenzione della corruzione, al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, legalità e buon andamento dell'azione amministrativa delle strutture della Giunta regionale e degli organismi in house e in controllo regionale. ORECOL è organismo indipendente di controllo interno, composto da cinque membri esterni all'amministrazione regionale, di cui tre nominati dal Consiglio regionale, di cui uno con funzioni di Presidente e due nominati dalla Giunta regionale.

Come previsto dall'art. 3 comma 5 della stessa Legge il collegio aveva chiesto di ricevere la copia della relazione annuale delle attività; si suggerisce che tale documento sia comunque inviato sempre al collegio dei revisori riguardando profili di rischio di interesse e in qualche modo controlli aventi medesimo raggio di azione.

Si evidenzia infatti che anche. l'art. 4 della L.R. 27/2021 riporta che "*Per favorire il necessario coordinamento tra le diverse attività di controllo interno, l'ORECOL opera in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale, con l'Organismo indipendente di valutazione della performance e con il Collegio dei revisori dei conti*"**.**

In merito alla rendicontazione annuale il collegio riportava che si era stati informati che l'ORECOL nel 2022 non aveva operato. Infatti la nomina era avvenuta con delibera di Consiglio n. 251-23157 del 22 novembre 2022 per tre componenti e con la DGR 1-6445 del 30 gennaio 2023 di due componenti.

Per tale motivo non vi erano spese sul 2022. Erano invece stati stanziati nel bilancio 2023-2025 gli importi di spettanza come da DD 265-A1019A-2023 del 19 maggio 2023.

Inoltre nel verbale n. 23/2022 il collegio veniva informato che in linea con le raccomandazioni inserite nei verbali precedenti del collegio (rif. verb. 24/2021) era in corso di adozione una DGR - con linee guida che in base al regolamenti di contabilità e dei controlli interni - finalizzata alla giusta individuazione ed alla corretta imputazione delle azioni e dei compiti in merito ai visti dirigenziali. In essa vengono individuate a tal fine check-list di controllo – già peraltro presenti nella procedura informatica - ma che sono state in tale documento codificate.

Tale DGR è stata adottata **in data 2 dicembre 2022 – D.G.R. 38-6152** avente ad oggetto: "*Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A,B, D della DGR 12-5546 del 29 agosto 2017*".

Il collegio ribadiva che, tenuto conto che sia la D.G.R. n. 21-2976 del 12 marzo 2021 sia la L.R. 27 dell'8 novembre 2021 sono improntate soprattutto alle società in-house, vi fosse la necessità di addivenire alla predisposizione del regolamento ove indicare gli obblighi di rendicontazione economico-patrimoniale di periodo – almeno semestrale - asseverati dagli organi di controllo, le verifiche di periodo in merito alla conoscenza del collegio sindacale e dell'OIV circa le attività, nelle società a partecipazione pubblica, del RPCT anche eventualmente attraverso l'ORECOL, e tutti i tempi e gli elementi per la raccolta delle informazioni del rispetto degli obblighi previsti dal TUSP - D.Lgs. n. 175/2016 (in generale e per le società a controllo pubblico, limite dei compensi degli amministratori di società partecipate - art. 11 comma 6 e 7, costo del personale - art. 19 comma 5, la verifica della redazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale che si concretizza nella redazione della relazione sul governo societario – art. 6 rispetto alla quale l'ente potrebbe chiederne dei contenuti minimi non essendovi obblighi specifici, la conferma dei requisiti dei componenti degli organi amministrativi – art. 11 comma 1, in caso di deroga al comma 2 dell'art. 11 la verifica dell'invio della delibera alla Corte dei conti, art. 11 comma 3, le preliminari verifiche del contenuto minimo degli statuti - art. 11 comma 9, nonché tutte le previsioni relative alle società in-house a cui si applica il DL 293/1994 convertito con modifiche nella L. 444/94, invio dei provvedimenti necessari in caso di crisi di impresa e relative comunicazioni ai sensi dell'art. 14, impossibilità di effettuare la copertura di perdite infrannuali con riserve disponibili, rispetto dei requisiti per le in-house art. 16, l'acquisizione dei provvedimenti delle società a controllo pubblico per il reclutamento del personale; la redazione della ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze tenuto conto dell'importante obbligo previsto in capo alle Regioni di cui all'art. 25 comma 2).

Nel frattempo è intervenuta anche la **D.G.R. 3-6765 dl 7 aprile 2023** relativa alla governance dei procedimenti PNNR/PNC che ha rilevato la necessità di rivedere il coordinamento degli strumenti di controllo interno.

Inoltre si rilevava come durante gli ultimi accessi già del 2023 il collegio avesse evidenziato per i controlli sulle società la necessità di addivenire a direttive precise internamente all'ufficio partecipate in merito ai tempi e ai vari obblighi di verifica verso le partecipate, tutte, non solo quelle in-house in modo da regolamentare un obbligo di rendicontazione alla Giunta periodico o almeno annuale. Si era suggerito alla Dirigente di addivenire alla predisposizione di una bozza di regolamento delle partecipate da sottoporre ala Giunta per la seguente approvazione in Consiglio ove normare gli obblighi di informazione del flusso dalla partecipata alla regione, con necessari step

obbligatori di rendicontazione sia economico-patrimoniale sia in termini di andamento e rilievi da parte degli organi di controllo/collegio sindacale, revisore, OdV, ecc. Regolamento all'interno del quale inserire in modo chiaro le modalità, e soprattutto i tempi, per le società di revisione nominate delle asseverazioni crediti e debiti, normare a chi spetti l'invio alla Corte dei conti delle delibere da inviare o degli atti straordinari (artt. 11 coma 3 del TUSP e art. 5 comma 3, art. 15, ecc) e ove inserire, anche, gli obblighi e i tempi di invio da parte della società delle copie delle delibere di assemblea e, per le in-house, dei verbali del CDA, e tutto quanto di derogatorio permette il TUSP.

Il collegio, seppur gli uffici preposti abbiano più volte nei vari incontri evidenziato che i controlli sul numero dei membri del CDA, sull'invio delle delibere alla Corte dei conti ove necessarie, sui limiti dei compensi, sulla effettiva approvazione della relazione sul governo societario, sugli obiettivi specifici per le spese di funzionamento e per le spese di personale, ecc., venissero già sostanzialmente verificati, aveva chiesto che venisse redatta una sorta di procedura interna che decidesse i tempi di verifica, con una sorta di check-list che evidenziasse il controllo effettuato almeno annualmente e soprattutto in concomitanza con la delibera e non a posteriori.

Detto strumento, oltre ad essere uno strumento di lavoro indispensabile per gli uffici, permetterebbe un controllo immediato anche da parte del collegio dei revisori che a richiesta non aveva potuto all'epoca ricevere uno schema riepilogativo delle posizioni in essere.

Tutto quanto sopra era stato rilevato in seguito alle criticità riscontrate nell'organizzazione dei settori interessati di partecipate e di altri organismi - che seppur migliorata rispetto agli anni passati - non prevedeva procedure interne formalizzate che potessero essere visionate dal collegio, e soprattutto a parere del collegio, che eliminassero le rigidità e consuetudini che frenano la completa vigilanza delle proprie partecipate.

Il collegio riteneva e ribadisce che quali soci, seppur anche alle volte non di maggioranza, si abbia il diritto di richiedere al proprio gruppo di appartenenza una serie di obblighi di rendicontazione che ad oggi spesso non vengono attivati, ritenendo questo anche un dovere.

Il collegio evidenzia di non aver avuto segnalazioni da parte dei componenti dei collegi sindacali e/o dalle società di revisione del gruppo Regione.

In merito ai controlli interni il collegio rinvia anche ai propri verbali (per il 2022 n. 3/2022 e 13/2022 nonché anche l'11/2023 e verb. 13/2024).

Si deve rilevare che con la **DGR 25 gennaio 2024 n. 8-8111** l'ente ha recentemente rinnovato l'impianto dei controlli dopo aver effettuato l'istruttoria tramite l'ausilio del ORACOL.

In tale atto sono stati concentrate tutte le nuove disposizioni in materia di controlli interni. Il collegio si riserva, non essendo stato informato della D.G.R. e neppure avendo nulla ricevuto da parte di ORACOL da inizio del mandato, di verificare l'efficienza e l'efficacia degli stessi ritenendoli centrali sulla gestione e controllo delle società partecipate rispetto a tutte le criticità da tempo rilevate dal collegio.

L'ente ha riferito di addivenire ai controlli annuali con cadenza periodica soprattutto sulle seguenti aree:

- analisi dei verbali degli organi societari;
- verifica della convertibilità degli incarichi in cda e collegi sindacali;
- verifica sugli adempimenti in tema di pubblicità e trasparenza sui siti internet delle società;
- verifica del rispetto limiti agli emolumenti degli organi societari.

E' entrata in funzione una nuova piattaforma informatica (la cui realizzazione peraltro è stata avviata attraverso uno studio di fattibilità risalente al giugno 2021 vedasi prot. invio 29602 con PTE dell'agosto del 2021 di oltre 200 mila euro e rispetto al cui affidamento risalente al D.Lgs 50/2016 in vigore la determina non individuava la motivazione rafforzata per il conferimento all'in-house) ad oggi finalmente in uso denominata Go.Par. (governo delle partecipate) la quale si colloca nel processo di implementazione e rafforzamento dei controlli sulle partecipazioni regionali. Purtroppo, ad oggi tale programma è indirizzato alle sole società partecipate. Nel merito il collegio ha calendarizzato a breve una riunione di illustrazione delle potenzialità del programma anche al fine di cercare di rendere coerenti e coordinare una serie di misure (tante) sui controlli che ad oggi sembrerebbero ancora non comunicati e non tutte interfacciabili tra loro o quantomeno sganciati e non gestiti da un medesimo centro di responsabilità.

Società Partecipate detenute

Le partecipazioni in essere sono inserite anche nella nota integrativa del bilancio economico-patrimoniale in cui vengono evidenziati valori inseriti dall'ente.

Nella relazione di Giunta sono indicati gli elenchi degli enti e organismi strumentali con indicazione del sito istituzionale internet e della denominazione. Per le società partecipate sono inseriti i dati della sede, consistenza della partecipazione al 31.12 in termini percentuali e il valore nominale così come gli indirizzi istituzionali dei siti internet mentre viene rinviato all'allegato di riferimento la sezione sugli esiti delle asseverazioni.

Dividendi

Il collegio evidenzia che nell'anno 2023 l'ente ha ricevuto dal sistema partecipate dividendi per un totale di euro 850.000,00 riportato anche in CE ma non dettagliato in nota integrativa in quanto unico riferimento è dato da "*Proventi derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese partecipate incluse nelle Amministrazioni Locali*". Si chiede, come richiesto anche nel 2022, per il futuro di dettagliarlo.

Struttura del sistema

Di seguito si riporta lo schema delle società partecipate al 31 dicembre con le percentuali di detenzione controllate anche in sede di conto annuale del consegnatario dei titoli azionari rispetto al quale si rinvia ad apposito paragrafo rilevando che dalla DGR 30-8020 del 22 dicembre 2023 si rileva che complessivamente la Regione partecipa direttamente o indirettamente a:

Partecipazioni TOTALI di Regione Piemonte	n. 39
Partecipazioni DIRETTE di Regione Piemonte	n. 17
Partecipazioni INDIRETTE di Regione Piemonte tramite Finpiemonte e Finpiemonte partecipazioni	n. 22
di cui società già in liquidazione/concordato/fallimento n. 9	

Si evidenzia che sono state sistemate le imprecisioni dell'anno scorso relative alla valorizzazioni di partecipate che non erano già più possedute al 31.12.

La situazione dei valori riportati sono i seguenti rilevando che si era chiesto a bilancio di previsione 2024-2026 (rif. verb. 1/2024 – allegato 1) che fosse effettuata una verifica puntuale tramite la CCIAA delle percentuali possedute al 31.12.2023 che non è pervenuta al collegio seppur probabilmente effettuata dagli uffici:

		Valore da conto annuale consegnatario azioni	Valore in nota integrativa anno 2022	Valore in nota integrativa anno 2023	% in nota integrativa e conto annuale azioni e relazione Giunta 2022	% in nota integrativa e conto annuale azioni e relazione Giunta 2023
1	**AGENZIA DI ACCOGLIENZA TURISTICA LOCALE A.T.L. BIELLA VALSESIA VERCELLI s.c.a.r.l.**	fusa con ATL Biella Valsesia Vercelli per costituzione di ATL Terre dell'alto Piemonte	145.364,16	0,00	27,47	--
2	**AZIENDA TIRISTICA LOCALE A.T.L. DEL CUNEESE s.c.a r.l.**	62.843,21	225.544,60	235.073,89	20,09	39,73

3	**DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI s.c.a r.l.**	123.613,21	22.911,06	228.494,91	39,71	39,71
4	**ENTE TURISMO ALBA BRA LANGHE E ROERO**	23.343,75	23.564,44	23.564,44	33,35	33,35
5	**5T s.r.l.**	44.000,00	1.426.693,84	1.439.874,04	44,00	44,00
6	**CENTRO AGRO-ALIMENTARE TORINOC.A.A.T. S.c.p.A.**	272.192,10	270.325,74	271.033,90	0,79	0,79
7	**CENTRO ESTERO PER PER L'INTERNALIZZAZIONE – CEIPIEMONTE S.c.p.A.**	119.391,00	129.231,87	133.180,67	47,74	47,76
8	**DESTINAZIONE MANAGEMENTT ORGANIZATION TURISMO PIEMONTE - (DMO Piemonte) s.c.r.l.**	197.120,00	253.912,24	259.522,28	98,56	98,56
9	**FINPIEMONTE S.p.A.**	140.791.866,00	141.633.926,64	141.841.268,87	99,91	99,91
10	**FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.**	24.965.400,00	33.305.518,64	35.017.401,25	83,22	83,22
11	**STITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E AMBIENTE I.P.L.A. S.p..A**	180.138,92	826.555,74	825.226,39	96,26	96,26
12	**PRACATINAT S.c.p.A. (in fallimento)**	750.000,00	0,00	0,00	17,11	17,11
13	**R.S.A. SICIETA' per IL RISANAMENTO e LO SVILUPPO AMBIENTALE s.r.l.**	15.600,00	92.543,20	95.316,40	20,00	20,00
14	**SOCIETA' di COMMITTENZA - REGIONE PIEMONTE – S.C.R. PIEMONTE. S.p.A.**	1.120.000,00	2.664.520,00	3.282.160,00	100,00	100,00
15	**ALEXALA - AGENZIA di ACCOGLIENZA e PROMOZIONE TURISTICA LOCALE della PROVINCIA di ALESSANDRIA - SCRL**	16.990,40	93.301,99	92.509,87	37,50	36,47*
16	**SORIS S.p.A.**	1.000.000,00	1.052.585,60	2.488.792,40	10,00	20,00
17	**TURISMO TORINO E PROVINCIA SCRL**	160.000,00	268.139,60	268.783,57	19,16	19,16
18	**Banca popolare etica s.c.p.a.**	ceduta	81.576,33	0,00	ceduta	ceduta
19	**ATL PROVINCIA NOVARA**	fusa con ATL Biella Valsesia Vercelli per costituzione di ATL Terre dell'alto Piemonte	49.082,57	0,00	cancellata	cancellata
20	**ATL TERRE dell'alto Piemonte NOVARA VALSESIA VERCELLI s.c. a. r.l.**	138.450,00	0,00	0,00	0,00	39,83
	Totale	**169.980.948,59**	**182.565.298,26**	**186.502.202,88**		

*diminuzione per effetto dell'ingresso di nuovi soci.

Operazioni straordinarie di periodo

In particolare il collegio evidenzia che ogni trimestre viene verificata la movimentazione del possesso delle azioni e quote – supportata da prospetto della Dirigente settore Indirizzi e controlli società partecipate.

In particolare per **ATL TERRE DELL'ALTO PIEMONTE BIELLA NOVARA VALSESIA VERCELLI - S.C. A R.L.** si rilevava nelle verifiche periodiche che il possesso passava ad una percentuale da una percentuale del 27,47% (con un valore di euro 78.662,00) al 33,65% (con un valore nominale di euro 105.307,90) e che al 31.12 è individuato ad euro 138.450,00 con una percentuale del 39,83%.

Si ricorda che in data 14 giugno 2023 l'ente era addivenuto alla sottoscrizione di un aumento di capitale per euro 26.645,90 liquidata in data 14 luglio 2023. Con DGR n. 35-7038 del 12 giugno 2023 infatti la Giunta prendeva atto della comunicazione prot. n. 21982 del 24 maggio 2023, con la quale veniva convocata per il giorno 14 giugno 2023 l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci dell'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli scarl, società partecipata dalla Regione Piemonte e, tenuto conto dell'art. 19, comma 2 della L.R.14/2016 che prevede che "*Al fine di sostenere la riorganizzazione del sistema turistico regionale e garantirne l'efficienza e l'efficacia, la Regione è autorizzata ad acquisire ulteriori quote consortili fino alla misura massima del 40 per cento del capitale sociale delle singole ATL*". La DGR riporta in particolare che "*si tratta di una capitalizzazione della società funzionale a sostenere l'azione amministrativa e, pertanto, non finalizzata a ripianamento perdite o altre operazioni similari (art.14 c.5 D.Lgs.175/2016 e s.m.i.)*".

Dalla delibera si desume altresì che l'ufficio ha verificato - e ivi elencato – tutti i requisiti di cui all'art. 20 del TUSP. Inoltre la delibera riporta anche che "*l'operazione avviene in conformità alla L.R. 14/2016 e pertanto rientra nell'eccezione prevista dall'art. 5, comma 1, del D.lgs. 175/2016 che recita…omissis…*".

Il collegio a tal proposito aveva verbalizzato che non vi era nulla da rilevare, tenuto conto di quanto previsto dalle delibere delle varie Sezioni Corte dei conti, in particolare per citarne alcune, la n. 165/2022 e n. 166/2022 del 23 novembre 2022 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte e la n. 19 del 17.11.2022 delle Sezioni riunite in sede di controllo.

Con successivo versamento di euro 33.142,10 avvenuto con atto di liquidazione del 18 ottobre 2023 l'Ente – determina DD 559/A1005D/2023 l'ente ha aumentato la propria quota.

Inoltre si ricorda, unicamente per evidenzia del valore ancora nel 2022, che a fine anno l'ente è addivenuto alla cessione delle seguenti partecipazioni che l'anno precedente venivano comunque erroneamente rilevate:

	Valore di carico in SP	azioni	Valore acquisto	Valore cessione	Atto amministrativo
Banca popolare etica s.c.p.a.	84.395,71	1.000	151.640,00	59.000,00	DGR 43-5142

In merito a Banca Etica il collegio dà atto che, a norma dell'art. 7 comma 1, la Regione ha adottato un proprio atto con DGR 43-5142 ritenendo la Giunta l'organo competente. Inoltre, l'ente ha provveduto a cedere direttamente alla Banca, applicando la deroga prevista dall'art. 10 comma 2 che prevede che "*in casi eccezionali, a seguito di deliberazione motivata dell'organo competente ai sensi del comma 1, che da' analiticamente atto della convenienza economica dell'operazione, con particolare riferimento alla congruita' del prezzo di vendita, l'alienazione puo' essere effettuata mediante negoziazione diretta con un singolo acquirente*".

Si rileva inoltre che per quanto riguarda **SORIS** e **ATL Valli** Alpine e città d'arte l'ente aveva provveduto ad un aumento di capitale come si seguito già rilevato i cui valori sono stati da quest'anno recepiti, tenuto conto che in alcuni casi l'aumento di capitale ha avito efficacia definitiva nel 2023:

Azienda Turistica Locale del Cuneese-Valli Alpine e Citta' d'Arte Scrl	20,09%	Sottoscrizione aumento di capitale sociale. Art. 19 comma 2 L.R. 14/2016 Sottoscrizione aumento di capitale sociale. Art. 19 comma 2 L.R. 14/2016	29 novembre 2021 Rep. 97774 Racc. 25152 sottoscritto nel 2022	DGR 25-5712 del 30.09.2022
SORIS	dal 10 al 20%	Sottoscrizione aumento capitale	Girata azioni 30 giugno 2022	DGR 19-3903 del 8.10.2021

Razionalizzazione delle partecipate (art. 20 TUSP)

Il Collegio ricorda che:

- la Regione Piemonte ha approvato nel 2015 il Piano di Razionalizzazione con D.G.R. n. 18-1248 del 30 marzo 2015; successivamente aggiornato - ultimo aggiornamento datato 29 dicembre 2016, approvato con D.G.R. n. 29-4503;
- con D.G.R. 1-5687 del 28.09.2017 aggiornata da D.G.R. 28-7601 del 28 settembre 2018 è stata approvata la Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione Piemonte;

- con D.G.R. 19 - 8253 del 27.12.2018 è stato approvato Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate come previsto dall'art. 20 D.lgs. 175/2016 e s.m.i. per l'anno 2018 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2017;
- con D.G.R. 14 - 898 del 30 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017,è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2019 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2018;
- con D.G.R. 44-2724 del 29/12/2020 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata per l'anno 2020 la Revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione Piemonte al 31 Dicembre 2019;
- con D.G.R. 39-4492 del 29 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017,è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2021 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2020;
- con D.G.R. n. 50-6396 del 28 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017,è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2022 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2021.
- con D.G.R. n. 30-8020 del 22 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017,è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2023 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2022.
- con Deliberazione di Consiglio n. 297 - 23156 del 24 ottobre 2023, la Regione ha approvato il bilancio consolidato anno 2022 oltre i termini previsti dalla normativa in vigore di cui al nostro parere (rif. verb. 25/2023);

Si è verificato che nella relazione sulla gestione della Giunta Regionale sono inseriti l'elenco dei propri enti e degli organismi strumentali e delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione per le stesse della relativa quota percentuale detenuta; sono inoltre inseriti i richiami al link del sito internet ufficiale nonché gli indirizzi istituzionali delle società per la pubblicazione e consultazione dei bilanci.

In merito alle azioni e all'andamento delle delibere sulla razionalizzazione delle partecipate il collegio non si dilunga, tenuto conto dell'istruttoria effettuata dalla Corte dei conti sulle chiusure delle società in liquidazione o in procedura concorsuale dirette ed indirette. Rileva unicamente che in generale tali operazioni di chiusura hanno purtroppo sempre tempi lunghi. Si ritiene corretto verificarne i tempi anche al fine degli eventuali costi

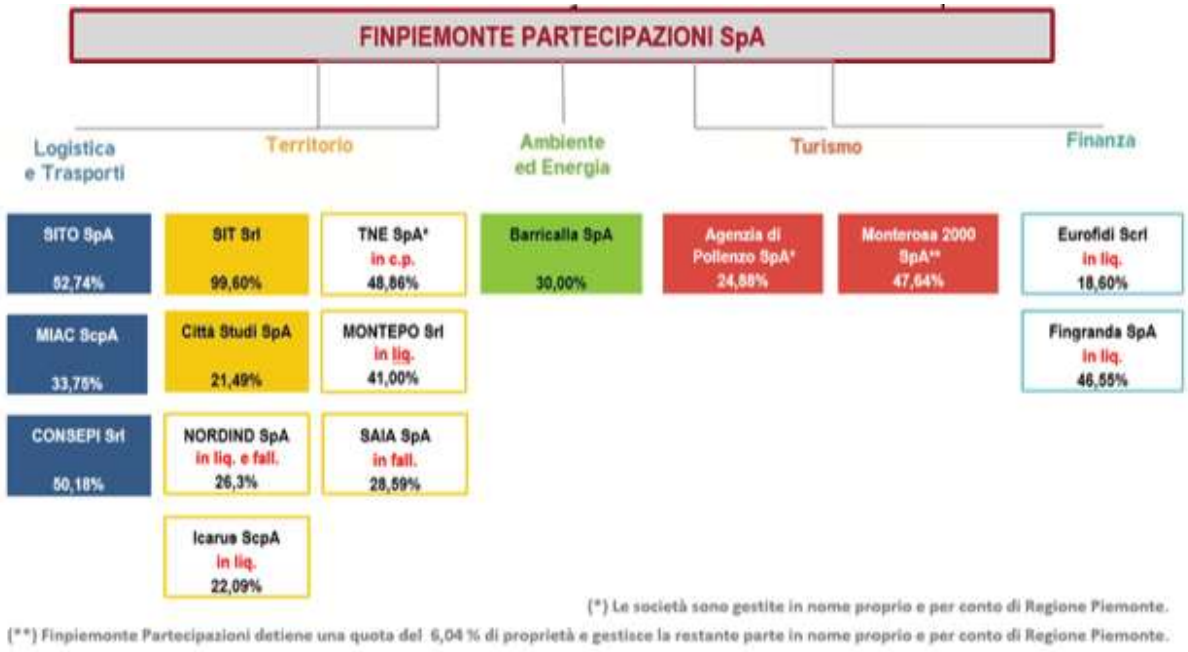
connessi indiretti a carico dell'ente. Si rileva infatti che dette procedure non cubano nella quantificazione degli accantonamenti per fondo perdite. Si prende atto che dalla DGR non sono in programma ulteriori diverse razionalizzazioni sulle società direttamente detenute.

Lo schema grafico delle partecipazioni dirette è il seguente:



Le partecipazioni indirette detenute sono graficamente le seguenti:





Asseverazioni

E' doveroso premettere che l'adempimento è stato introdotto dal 01/01/2015 in virtù delle nuove modifiche in tema di armonizzazione contabile apportate al D. Lgs. 118/2011. Sono innumerevoli le verbalizzazioni circa le criticità che per ogni anno hanno impedito l'asseverazione delle partecipate da parte dello scrivente collegio (volendo solo richiamarne alcuni relativi ai rendiconti, vedasi rif. verb. 18/2019, 15/2020, 12/2021, 15/2022, 16/2023).

Si deve premettere che la Sentenza n. 7/20222 delle Sezioni Riunite riporta che "il "parere", la "relazione", la "certificazione" e la '"asseverazione" non sono strumenti tra loro "interscambiabili" in quanto a ciascun "canovaccio" corrisponde una differente "sostanza" delle verifiche da effettuare e dei correlati parametri di riferimento e che nel caso di specie. Si rileva in essa che l'atto di asseverazione è funzionale a creare affidamento circa la capacità di "equilibrio sostanziale" dell'Ente, in previsione dell'innesto, sul bilancio, dell'ulteriore spesa di personale a tempo indeterminato".

La norma all'art. 11 del D.Lgs 118/2011 lett. j), co. 6, art. 11 prevede che sia data evidenza testualmente: de

«*gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*». A parere del collegio (rif. verb. 19/2023), il dettato della norma, parlando di esiti della verifica (ovvero dei saldi di debiti e crediti) obbliga a riconciliare tutte le partite creditorie e debitorie (non potendosi pertanto parlare di controlli a campione) ed altresì ad asseverarle da parte dei rispettivi organi di revisione.

Il collegio da sempre rileva che tali operazioni sono di estrema importanza poiché possono far emergere eventuali importanti passività, eventuali debiti fuori bilancio oltre ad evidenziare una non puntuale applicazione dei principi dettati dal D.Lgs 118/2011, come peraltro già segnalato anche in merito al principio imprescindibile della competenza e della scadenza dell'obbligazione giuridica.

Nella relazione di Giunta devono essere inseriti gli esiti del lavoro svolto desunto da un lavoro di reciproche asseverazioni da parte degli organi di revisione.

Il DDL al rendiconto 2023 con l'allegato denominato allegato 22 a4) riporta la posizione delle riconciliazioni effettuate autonomamente dalla regione a norma dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs 118/2011 lettera h) e i) con i propri ENTI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE e PARTECIPATE. Il collegio, come verbalizzato (rif. verb. n. 12/2022), con la nuova modifica della L.R. 7/2001 avvenuta con L.R. 6 del 29 aprile 2022 - art. 22 dovrebbe addivenire - a norma dell'art. 40 quater punto 3 - ad ottemperare al seguente enunciato "*Il parere sul rendiconto, comprensivo delle asseverazioni di cui all' articolo 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. 118/2011 , è rilasciato nel termine di trenta giorni*".

Il collegio nel medesimo verbale n. 12/2022 evidenziava le problematiche di una tale modifica, in primis, nel merito del comportamento dell'ente il quale, notificando al collegio, senza alcun tipo di coordinamento, importanti pareri nel medesimo arco temporale, - che di fatto comporta come conseguenza una limitazione importante del controllo - ma ha anche da sempre evidenziato le difficoltà, già peraltro verbalizzate da anni e da ultimo nei verbali del collegio (n. 13/2022, 5/2022, 2/2021, 10/2021 e 18/2021 nonché evidenziate in vari confronti con i Direttori e Dirigenti dei vari settori) relativamente all'impossibilità di addivenire ad una asseverazione delle riconciliazioni effettuate dagli uffici, stante l'impostazione della procedura adottata allora dall'ente.

Anche nel 2022 il collegio si è più volte confrontato con gli uffici al fine di concordare, almeno, un percorso procedimentale. Il Collegio, tenendo conto delle difficoltà riscontrate nell'applicazione di questo adempimento

di legge, aveva appunto concordato di effettuare – in via graduale - una sorta di circolarizzazione - quale quella delle società di capitali utilizzata dai principi di revisione - chiedendo alle stesse di riscontrare la riconciliazione redatta dall'ente in autonomia e facendola asseverare dai loro organi di controllo; tale riconciliazione asseverata sarebbe dovuta pervenire direttamente ai revisori. Lo scrivente, nel rappresentare da sempre come tale verifica sia di estrema importanza, ha evidenziato altresì l'opportunità che la citata verifica fosse terminata in sede di ROR, addivenendo in tale sede alla possibile rilevazione, da parte delle società, delle poste di sopravvenienza attiva o passiva e, da parte dell'ente, delle eventuali cancellazioni o rilievo di debito fuori bilancio. D'altronde – secondo il collegio - la verifica degli esiti finali rappresenta solo l'ultima operazione, "a valle" di una serie di riconciliazioni che nel corso dell'anno, di volta per volta, gli uffici devono avere fatto con le proprie partecipate, i cui responsabili, quindi, dovrebbero poter documentare e attestare che quello scostamento finale da riconciliare rappresenta "l'unico" dato da motivare e asseverare perché tutti i valori movimentati nell'anno trovano coincidenza/giustificazione con i valori riportati nei conti della partecipata. Nonostante ciò il collegio non è stato in grado di acquisire una sottoscrizione dai rispettivi responsabili in tal senso per tutte le posizioni.

La verifica dei crediti e debiti reciproci tra gli enti territoriali e i propri organismi partecipati, infatti, risponde, come riportato anche nella adunanza n. 2/SEZAUT/2016/QMIG della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, "*all'evidente esigenze di garantire trasparenza e veridicità delle risultanze del bilancio degli enti nell'ambito di una corretta attività di corporate governance, e mira a salvaguardare gli equilibri di bilanci, attenuando il rischio di emersione di passività latenti per l'ente territoriale, suscettibili di tradursi in un esborso finanziario" e "comporta la pregiudiziale validazione della veridicità ed attendibilità dei fattori posti alla base del giudizio e della loro significatività e completezza ai fini del giudizio stesso*". (vedasi anche SEZ. Emilia-Romagna 229/2021/PRSE).

Pertanto, se l'asseverazione è rappresentata da quanto stabilito dalla Corte dei conti E-R, e se si condivide che oggetto dell'asseverazione non può che essere l'informativa che prende atto e motiva gli esiti delle verifiche, i revisori – ENTRAMBI - sono tenuti ad effettuare un puntuale lavoro di revisione sulle partite di credito e debito e sulle riconciliazioni. Peraltro, tale lavoro, evidentemente finalizzato alla corretta previsione delle posizioni reciproche di debito e credito e quindi alla verifica degli equilibri di bilancio, non potrebbe di certo limitarsi alla sola certificazione da parte dei rispettivi organi di controllo dei rispettivi crediti e debito.

Qualora invece, contrariamente al dettato della norma ed alla lettura data dal sottoscritto collegio, la richiesta formulata allo scrivente collegio dalla Regione escludesse la doverosa necessità di entrare nel merito degli

scostamenti, sarebbe d'obbligo evidenziare che il collegio stesso avrebbe potuto verificare agevolmente quali fossero i residui attivi e passivi al 31.12 così lasciando alla Giunta e ai Consiglieri l'onere di approvare riconciliazioni e quindi differenze anche molto importanti di milioni di euro senza avere a supporto neppure la firma digitale del dirigente del Settore. Il sottoscritto collegio, invece, aderendo all'interpretazione offerta dai pronunciamenti della Corte dei conti e cogliendo lo spirito della norma, ha da sempre avvertito la necessità che gli scostamenti fossero motivati ed ha cercato di indirizzare l'ente, ed in qualche modo anche le società di revisione di alcune partecipate, (rif. verb. 4/2024) ad un percorso condiviso per addivenire alla asseverazione. Il collegio ritiene infatti che liddove la norma ha ritenuto di coinvolgere i rispettivi organi di revisione, ha implicitamente richiesto una sorta di "affidamento" professionale gli uni degli altri tenuto conto che si rende necessario partire da una certificazione anche del debito e credito iniziale coincidente con dettaglio da parte di entrambi gli enti.

Per questo motivo il collegio, in ottica collaborativa, ha più volte evidenziato tale aspetto, cercando di anno in anno di addivenire all'asseverazione di più soggetti possibili e prendendo atto del documento, perseguendo l'obiettivo di asseverare congiuntamente le riconciliazioni, e tuttavia facendo emergere che non vi era e non vi sia assunzione ufficiale della paternità del dato, in quanto il lavoro svolto dagli uffici diviene un allegato al DDL del rendiconto più volte modificato e integrato in itinere di legge con emendamenti.

A tal fine, già dal 2021, partendo inizialmente dalle sole società partecipate il collegio ha richiesto ai revisori delle partecipate e degli enti l'asseverazione della riconciliazione effettuata in autonomia della Regione, per poi l'anno successivo 2022 richiederlo anche per le altre forme giuridiche prendendo atto che, rispetto agli anni precedenti, l'allegato ha assunto una forma più dettagliata in quanto sono state evidenziate le varie voci di riconciliazione con indicazione degli impegni e relativa dicitura. Ciò ha permesso di addivenire ad un parte delle asseverazioni seppur con estrema difficoltà e criticità rilevate.

Per quanto riguarda il lavoro del 2023 il collegio ha effettuato diversi confronti in merito con gli uffici preposti al fine, prima di tutto, di avere certezza della condivisione di tutti dell'estrema importanza del lavoro contabile preparatorio e della finalità ultima della norma e per cercare di addivenire alla chiusura per il 2023 di quante più possibili posizioni.

A tal fine il collegio si è anche fatto parte attiva incontrando la società di revisione che segue una delle partecipate al fine di condividere il metodo per poter giungere, almeno nel 2023, ad una riconciliazione e per confrontarsi sulle diverse interpretazioni della norma pone dubbi operativi alle parti.

Ha rilevato infatti la prassi da parte delle grandi società di revisione di aderire e seguire le indicazioni inserite nei documenti ASSIREVI – in particolare al documento di ricerca n. 223R (revised novembre 2020) rispetto al quale il collegio ha però rilevato varie perplessità tenuto conto delle indicazioni in esso contenute rispetto alle prescrizioni del D. lgs. 118/2011 in tema di asseverazioni.

In merito al contenuto delle asseverazioni rese nel 2022 e al fine di verificare una possibilità per l'anno 2023 di cambio di metodologia – il collegio ha sollevato perplessità a partire dalla metodologia che ha visto alcune società di revisione asseverare unicamente il debito e credito presenti al 31.12, tramite una propria relazione autonoma in ossequio ai propri principi, (rifacendosi come prevede il documento ASSIREVI "in mancanza di standard professionali italiani in tema di revisione contabile di specifici elementi, conti o componenti di bilancio,….omissis… ai principi di revisione internazionali, in particolare all'ISA 805 …omissis…all'interno del quale è possibile collocare il prospetto contabile concernente i crediti e i debiti reciproci fra Regione o l'ente locale della società partecipata"), in quanto il documento ASSIREVI specifica che "*si ritiene che la verifica dell'eventuale prospetto di riconciliazione con le motivazioni delle poste in riconciliazione non possa costituire l'oggetto dell'incarico poiché potrebbe comportare difficoltà e limitazioni: ciò in quanto talune poste in riconciliazione potrebbero essere riscontrate solo attraverso l'ottenimento di documenti (delibere, accantonamenti, ecc.) accessibili solo ai revisori della regione o dell'ente locale*".

Sul punto il collegio, richiamato il D.Lgs 118/2011 art. 11 lettera J punto 6, ha affermato che sembrerebbe impossibile, a parere del collegio, adempiere al mandato specifico richiesto in quanto la norma pare richiedere l'asseverazione di entrambi gli organi di controllo sugli esiti della riconciliazione e non sui singoli crediti e debiti al 31 dicembre. Nello specifico si rilevava infatti che le discordanze iniziali riguardano importi anche molto elevati che comprendono peraltro anche discordanze fisiologiche dovute ai diversi metodi contabili (iva, competenza, ecc). A tal proposito il collegio ha rilevato la necessaria rideterminazione dell'oggetto dell'asseverazione ricordando che già in passato era stata verbalizzata una raccomandazione al settore delle partecipate della regione di valutare indirizzi precisi alle proprie partecipate per le SPA riguardo alle nomine del collegio sindacale che a norma dell'art. 13 del D.Lgs 39/2019 deve addivenire su proposta motivata del collegio sindacale sulla revisione.

Questo perché i principi che si ritrovano nel documento ASSIREVI, pur giuridicamente comprensibili, non sembrerebbero combaciare con l'asseverazione richiesta dalla norma, dalle posizioni espresse dalla Corte dei conti ed anche dall'obiettivo finale di questa asseverazione.

Ciò perché nel documento di riferimento Assirevi le società incaricate della revisione asseverano affermando "*si ritiene che la verifica dell'eventuale prospetto di riconciliazione con le motivazioni delle poste in riconciliazione non possa costituire l'oggetto dell'incarico*", non sembra corrispondere a quanto richiesto dal D.LGS 118/2011.

Attività per asseverazioni 2023

Alla luce di quanto sopra le attività del collegio, dal ricevimento del DDL, sono state rilevate nei verbali (per il solo 2024 rif. verb. 4/2024, 14/2024, 17/2024) ricordando che, come indicato dagli uffici, il lavoro dell'Ente si concretizza nell'acquisizione di una attestazione di coincidenza tra le partite riconciliate dall'ente e la conferma definitiva pervenuta delle società agli atti dell'ente con evidenziazione anche dei residui attivi/passivi che formano il credito/debito iniziale della regione, dato da cui è stata individuata la differenza da riconciliare rispetto ai crediti e debiti indicati dalla società o ente.

Inoltre, come riportato nel verbale di seduta dello scorso 30 e 31 maggio, per il 2023 la metodologia attuata dalla regione prevede una prima fase di riscontri delle posizioni rispettive di credito e debito sulle quali la regione effettua la riconciliazione delle partite. Lo schema di riconciliazione viene inviato agli enti ed alle partecipate al fine di permettere alla regione di ricevere la conferma della posizione di riconciliazione e l'asseverazione della riconciliazione effettuata in autonomia da parte della regione. La scheda di riconciliazione inviata ai soggetti partecipati rileva anche il dettaglio dei residui attivi e passivi che formano la base del credito e debito al 31.12 dal cui confronto delle reciproche posizioni scaturiscono le differenze.

Questo invio permette ai rispettivi collegi - reciprocamente affidandosi al lavoro delle parti – di controllare che il dato riconciliato dall'ente sia effettivamente quello accettato dalla controparte e dovrebbe consentire al collegio della Regione di avere certezza che il dato iniziale di debito/credito della regione sia effettivamente un "di cui" delle posizioni rispettive del soggetto partecipato. Il collegio, pertanto, partendo dal necessario assunto che, poiché l'asseverazione inviata contiene anche l'elenco dei residui attivi e passivi della Regione aperti al 31.12, l'asseverazione della riconciliazione comprende logicamente anche la verifica dalle poste iniziali e poi delle discordanze riconciliate, dovrebbe avere certezza che tutte le partite riconciliate coincidano con i saldi dei bilanci dei soggetti partecipati e che, a seguito della riconciliazione, si generi la conseguente assunzione di responsabilità anche in capo ai collegi dei revisori delle partecipate ed a tutta la struttura sicchè delle riconciliazioni effettuate si tenga conto nel corso del 2024 al fine di procedere alla sistemazioni contabili necessarie al riallineamento i saldi (ad esempio procedendo alla cancellazione/iscrizione di crediti/debiti). E

quindi il sorgere di sopravvenienze, l'emissione di note di credito, ecc. Si rileva che il collegio, al fine di terminare un lungo percorso – per lo stesso molto difficoltoso, ritiene necessario che anche il settore partecipate sia coinvolto in questo adempimento – quantomeno per la parte di competenza - tenuto conto che la Direzione è denominata "Indirizzi e controlli società partecipate" e che sarebbe indispensabile un confronto costruttivo tra le direzioni al fine di costruire un percorso comune individuando i soggetti i quali, ciascuno per le proprie competenze (giuridiche e contabili) potrebbero contribuire in maniera più organica alle complesse operazioni di asseverazione. Inoltre, rilevata la molteplicità delle discordanze che non sono unicamente dovute ai sistemi contabili di rilevazione, si rende necessario che le operazioni di riconciliazione siano già effettuate durante le operazioni di ROR da parte dei singoli soggetti referenti e non a posteriori dal Settore Bilancio con tantissime problematiche e impegnando molte risorse di tempo. Per contro – come già rilevato - la verifica degli esiti finali rappresenta solo l'ultima operazione, "a valle" di una serie di riconciliazioni che nel corso dell'anno, di volta per volta, gli uffici dovrebbero avere fatto con le proprie partecipate, i cui responsabili (e solo loro), dovrebbero invece poter documentare ed attestare che quegli scostamenti finali da riconciliare rappresentano "l'unico" dato da motivare e asseverare perché tutti i valori movimentati nell'anno, analizzati i principi contabili, hanno trovato coincidenza/giustificazione con i valori riportati nei conti della partecipata.

Si deve rilevare peraltro che il DDL 314 al rendiconto 2023 con l'allegato denominato allegato 22 a4) riportava solo una parte delle posizioni con le riconciliazioni effettuate autonomamente dalla regione risultando pertanto non completo, in quanto le operazioni successive che sono intervenute verranno introdotte tramite la presentazione di un emendamento in itinere di legge che però non verrà sottoposto al collegio. Da qui logicamente il collegio si è reso disponibile, seppur rilevando che le operazioni ove fossero riconciliate a ROR sarebbero già definitive alla presentazione del DDL - a ricevere anche le ulteriori asseverazioni pervenute o riconciliate in seguito alla presentazione ufficiale del DDL inziale.

Per tale ragione, il collegio in ottica estremamente costruttiva, seppur con enormi difficoltà nella gestione della documentazione e nell'organizzazione del lavoro che devono essere condotti in maniera frammentata (riprendendo più volte lo stesso lavoro e adeguandolo alla documentazione aggiuntiva prodotta), ha chiesto di ricevere le eventuali nuove schede asseverate e riconciliate così da poter procedere con il più alto numero possibile di controlli, e possibilmente di asseverazioni entro la parifica, ed accelerando i tempi di emissione del parere al rendiconto. La documentazione in parte è stata acquisita anche durante l'accesso dello scorso 16 e 17 maggio, seppur poi inviata anche a mezzo mail/PEC al collegio nei giorni successivi.

Certo è che questa documentazione, più volte inoltrata, non semplifica l'archiviazione e la gestione dei documenti e appesantisce il lavoro del collegio che è costretto a collazionare una sorta di documento definitivo in autonomia, aumentando il potenziale margine di errore.

Si chiede per il futuro di valutare una diversa metodologia.

Da tale iter di lavoro il collegio riporta gli esiti fino ad oggi effettuati, riservandosi di effettuare alla Corte dei conti e al Consiglio una nota eventualmente aggiuntiva al lavoro oggi terminato:

ENTI/SOCIETA'	Asseverazioni	
	organo di revisione Regione Piemonte	organo di revisione Ente – Società (dati comunicati ente)
CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	asseverato	asseverato
5T SRL	asseverata	asseverata
ATL TERRE DELL'ALTO PIEMONTE S.C. A R.L.	asseverata	asseverata
Azienda turistica locale del Cuneese Valli Alpine e Città d'arte S.c.a.r.l.	rinviata	asseverata
ALEXALA scrl	rinviata	asseverata
TURISMO TORINO E PROVINCIA scrl	rinviata	asseverata
CEIPIEMONTE SCPA	rinviata	asseverata
DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI SCARL	asseverata	asseverata
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SPA	asseverata	asseverata
FINPIEMONTE SPA	non asseverabile	asseverata
Istituto per le piante da legno e ambiente Spa - IPLA	non asseverabile	asseverata
R.S.A. SRL	asseverata	asseverata
S.C.R. SPA	rinviata	asseverata
SORIS SPA	non asseverabile	asseverata
VISIT PIEMONTE SCRL	asseverata	asseverata
Centro Agro-alimentare Torino Scpa - CAAT	asseverata	asseverata
ENTE TURISMO ALBA BRA LANGHE E ROERO SCRL	rinviata	asseverata
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO IN VALLE SCRIVIA SPA - P.S.T. SpA	asseverata	asseverata
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO SpA 2023	rinviata	asseverata
ENVIRONMENT PARK SpA	asseverata	asseverata
INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLO DI INNOVAZIONE DI NOVARA Scrl - ENNE3 - 2023	in attesa della documentazione	in attesa
213T Scrl - 2023	asseverata	asseverata
I3P Scpa - 2023	Non pervenuta	In fase di riconciliazione
TECNOPARCO DEL LAGO MAGGIORE Srl in liquidazione -2023	asseverata	asseverata
BARRICALLA SpA	asseverata	asseverata
CONSEPI srl	asseverata	asseverata
MIAC SpA	asseverata	asseverata
S.I.T.O. SpA	asseverata	asseverata
CITTA' STUDI SpA	asseverata	asseverata
ICARUS Scpa in liquidazione	asseverata	asseverata
MONTEPO MONCALIERI TECNOPOLO srl in liquidazione	asseverata	asseverata
SVILUPPO INVESTIMENTI TERRITORIO srl - SIT	asseverata	asseverata
TNE SpA in concordato in continuità	asseverato	asseverata
AGENZIA DI POLLENZO SpA	asseverata	asseverata
MONTEROSA 2000 SpA	asseverata	asseverata
EUROFIDI scrl in liquidazione - 2023	asseverata	asseverata
FINGRANDA scrl in liquidazione 2023	asseverata	asseverata
AGENZIA INTERREGIONALE PO	rinviata	asseverata
AGENZIA PER LA MOBILITA'	rinviata	asseverata
AGENZIA PIEMONTE LAVORO	asseverata	asseverata

AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (ARPEA)	asseverata	asseverata
AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE (ARPA) PIEMONTE	asseverata	asseverata
ASSOCIAZIONE APRITICIELO	asseverata	asseverata
ASSOCIAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	asseverata	asseverata
ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DI LETTERATURA, STORIA, ARTE E CULTURA B. FENOGLIO	asseverata	asseverata
ASSOCIAZIONE MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI	asseverata	asseverata
ASSOCIAZIONE SETTIMANE MUSICALI DI STRESA	asseverata	asseverata
ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT	asseverata	asseverata
ATC PIEMONTE CENTRALE	rinviata	asseverata
ATC PIEMONTE SUD	Non pervenuta	In fase di riconciliazione
ATC PIEMONTE NORD	rinviata	asseverata
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	asseverata	asseverata
CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE	asseverata	asseverata
CONSORZIO PIEMONTESE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEL DOPING – Centro regionale antidoping "Alessandro Bertinaria"	asseverata	asseverata
ASSOCIAZIONE CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI - CSA	Non asseverabile	Non asseverata
CSI PIEMONTE	Non asseverabile	asseverata
CONSORZIO TOP-IX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT	asseverata	asseverata
EDISU - ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DEL PIEMONTE	asseverata	asseverata
ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI	asseverata	asseverata
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL MONVISO	asseverata	asseverata
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE	asseverata	asseverata
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE	rinviata	asseverata
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA	asseverata	asseverata
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VAL SESIA	asseverata	asseverata
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'APPENNINO PIEMONTESE	asseverata	asseverata
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE	asseverata	asseverata
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI MARITTIME	rinviata	asseverata
ENTE DI GESTIONE DELLE PARCO PALEONTOLOGICO ASTIGIANO	asseverata	asseverata
ENTE DI GESTIONE DELLE PROTETTE DEI PARCHI REALI	asseverata	asseverata
IRES PIEMONTE	rinviata	asseverata
ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI EUROPEI (I.U.S.E.) - TORINO	asseverata	asseverata
COMUNITA' DI LAVORO REGIO INSUBRICA	asseverata	asseverata
OSSERVATORIO INTERREGIONALE COOPERAZIONE SVILUPPO (OICS)	asseverata	asseverata
"AVVISO PUBBLICO" Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie	asseverata	asseverata
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO	asseverata	asseverata
ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE E DEI DIRITTI E DELLE LIBERTA'	asseverata	asseverata
ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO TORINESE	asseverata	asseverata
ASSOCIAZIONE TORINO GIUSTIZIA	Non pervenuta	In fase di riconciliazione
ASSOCIAZIONE DISTRETTO AREOSPAZIALE PIEMONTE	asseverata	asseverata
FONDAZIONE 20 MARZO 2006	asseverata	asseverata
FONDAZIONE ACADEMIA MONTIS REGALIS	asseverata	asseverata
FONDAZIONE ARTEA	asseverata	asseverata
FONDAZIONE BIBLIOTECA PUBBLICA E CASA DELLA CULTURA ACHILLE MARAZZA ONLUS	asseverata	asseverata
FONDAZIONE CAMILLO CAVOUR	asseverata	asseverata
FONDAZIONE CENTRO DI STUDI ALFIERIANI	rinviata	asseverata
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI"LA VENARIA REALE"	rinviata	asseverata
FONDAZIONE CENTRO PER LO STUDIO E DOCUMENTAZIONE DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO	asseverata	asseverata
FONDAZIONE CESARE PAVESE	asseverata	asseverata
FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI	asseverata	asseverata
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE	asseverata	asseverata
FONDAZIONE LIVE PIEMONTE DAL VIVO	asseverata	asseverata

FONDAZIONE LUIGI EINAUDI ONLUS - 2023	asseverata	asseverata
FONDAZIONE LUIGI FIRPO	asseverata	asseverata
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE	asseverata	asseverata
FONDAZIONE NUTO REVELLI	asseverata	asseverata
FONDAZIONE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO TECNOLOGICO DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE - AGRION	asseverata	asseverata
FONDAZIONE PER L'AMBIENTE "TEOBALDO FENOGLIO"	asseverata	asseverata
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA - 2023	asseverata	asseverata
FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA (TPE)	asseverata	asseverata
FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI	asseverata	asseverata
FONDAZIONE TEATRO REGIO - 2023	asseverata	asseverata
FONDAZIONE TEATRO STABILE TORINO	asseverata	asseverata
FONDAZIONE TORINO MUSEI	asseverata	asseverata
FONDAZIONE PIEMONTE INNOVA	asseverata	asseverata
FONDAZIONE CENTRO EVENTI IL MAGGIORE DI VERBANIA	asseverata	asseverata
FONDAZIONE POLO DEL '900	asseverata	asseverata
FONDAZIONE DONAT-CATTIN	asseverata	asseverata
FONDAZIONE DONAZIONE ORGANI E TRAPIANTI	asseverata	asseverata
BAROLO AND CASTLES FOUNDATION	asseverata	asseverata
FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO - 2023	asseverata	asseverata
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE M.A.PROLO	asseverata	asseverata
FONDAZIONE PODERE PIGNATELLI	asseverata	asseverata
FONDAZIONE TANCREDI DI BAROLO	asseverata	asseverata

Nella tabella di cui sopra è riportato l'elenco delle asseverazioni rese/da rendere. E' d'obbligo precisare che la documentazione è pervenuta fino a pochi giorni fa ed il collegio non ha avuto tempo a sufficienza per confrontarsi con i singoli responsabili, tanto più che in alcune posizioni le poste da riconciliare hanno riguardato milioni di euro. In aggiunta, ancor più doveroso precisare, che il collegio non ha avuto a disposizione le "carte di lavoro" della revisione di primo livello che l'ente ha svolto per arrivare a confermare tali dati, né il percorso contabile seguito formalizzato puntualmente per ogni posizione, né relazioni seppur sintetiche che avessero posto in grado il collegio di comprendere l'applicazione dei corretti principi contabili. Tale controllo avrebbe dovuto, a giudizio del collegio, essere svolto dalla struttura trattandosi di un controllo di "primo livello", prodromico alla verifica della corretta iscrizione in bilancio delle poste secondo i principi contabili, e documentato dai singoli responsabili del procedimento – con modalità prodromica alla riconciliazione - i quali avrebbero dovuto essere responsabili, ciascuno, della correttezza del dato iscritto già riconciliato con la partecipata e in secondo step verificato da parte dell'ufficio preposto. Di tutto questo lavoro, certamente svolto, il collegio avrebbe dovuto avvalersi per continuare nel proprio controllo di "secondo livello". Invece si è visto notificare alla richiesta di impegni 2024 che il collegio in autonomia non poteva verificare e documenti a supporto di voci di riconciliazione vaghe e generiche (quali: *progetti attuati in collaborazione….., impegno non ancora iscritto, progetto gestito tramite …., somme gestite da….., depositi cauzionali senza un residuo, credito nei confronti somme gestite da ARPEA, credito ceduto a …, somme stanziate in fondi rotativi restituzione somme di …..),* oltre 100 PEC, con un "archivio" corposo di determine, atti, elenchi in pdf di innumerevoli posizioni, sen-

za nemmeno in alcuni casi i totali, dai quali riscontrare le singole righe di riconciliazione e nessuna relazione in merito attendendo che le stesse pervenissero da tutti i settori e/o partecipate.

In sostanza avrebbe dovuto, per quanto umanamente possibile, ricostruire un anno di movimenti contabili attraverso la disamina di tutti gli atti amministrativi che quei documenti hanno supportato e riscontrare la corrispondenza, ove possibile, nei documenti di bilancio.

Alla luce di quanto sopra, e rilevando che già con il Direttore del Settore Finanziario si è ad oggi in qualche modo individuato un percorso possibile diverso alternativo per il 2024 che permetta di sfruttare il momento del ROR e le responsabilità dei singoli, ritenuto anche di evidenziare la necessità che la Dirigenza del settore Controlli e indirizzi delle partecipate collabori, almeno per le posizioni delle società, e rilevando l'enorme lavoro prodotto dal Funzionario quale risorsa dedicata dell'ufficio Bilancio, il collegio ha attenzionato le singole società/enti procedendo come segue e come in parte inserito nei vari verbali di verifica presumendo alcuni riscontri già effettuati dall'ente con appresso riportato, ritenendoli assunti necessari in aggiunta all'affidamento necessario nel rispettivo organo di revisione della società per gli ulteriori controlli di parte.

Quanto agli importi scaturenti dai movimenti di ROR, per i quali i singoli responsabili avevano già in quella sede verificato la motivazione giuridica a supporto del loro mantenimento, il collegio ha assunto tali valori riverificando - tramite gli elenchi per impegno e residuo - seppur con alcune difficoltà dovute alla numerosità soprattutto alla pluralità e utilizzo parziale dell'impegno. Riguardo ai movimenti di riconciliazione dati dagli impegni 2024 sono stati acquisiti dal collegio per come verificati dall'ente, seppur resti il tema della possibile movimentazione degli stessi nell'anno in corso e del monitoraggio ai fini della riconciliazione futura 2024. Per quanto riguarda le differenze da iva split derivanti quindi anche da diversa metodologia contabile, si è cercato per quanto possibile, di effettuare i calcoli in autonomia in quanto l'ente non sembra aver archiviato le carte giustificative a supporto. Riguardo agli altri movimenti il collegio, esaminata la documentazione, per quanto è stato possibile ad oggi, dopo aver richiesto di essere edotto sulle voci non giustificate da impegni/residui – molte delle quali ancora comunque da verificare - ha asseverato le posizioni sopra rilevate evidenziando – elemento che verrà poi comunicato agli uffici – le varie casistiche da cui emerge la necessità dell'operazione di riallineamento dei saldi entro l'esercizio. Di tali posizioni ve ne sono diverse. Resta inoltre il tema dei movimenti che potrebbero non essere stati rilevati in sede di riconciliazione degli impegni detti "di classe" ossia con più beneficiari che potrebbero sfuggire al controllo iniziale degli impegni effettuato dalla regaione per soggetto.

Non sono pertanto state ad oggi asseverate:

- asseverazioni che, pur essendo state riconciliate dall'ente, non sono state correttamente – ad avviso del collegio – asseverate in quanto l'asseverazione riguarda il solo credito e debito del soggetto partecipato e non la riconciliazione effettuata dall'ente; in questa casistica rientrano anche quelle rispetto alle quali le società di revisione hanno applicato i principi ASSIREVI per i motivi meglio rilevati nel verbale del collegio (rif. verb. 4/2024);
- le asseverazioni/riconciliazioni non pervenute;
- le posizioni per le quali sono stati riscontrati anomalie/dubbi dal raffronto con i documenti prodotti dalle partecipate che necessitano di approfondimenti (*ad esempio, non coincidenze tra voce "crediti v/controllanti esigibili oltre l'esercizio successivo" esposta dalla partecipata e voce esposta dalla regione in somme di pertinenza degli esercizi successivi, oppure somme confluite nella parte vincolata del risultato di amministrazione non individuata e/o non rinvenibili in maniera diretta dai vincoli esposti a rendiconto, nonché tutti i movimenti generici sopra evidenziati, ecc.)*, a motivo del fatto che trattasi di importi rilevanti che necessitano di confronti in presenza con gli uffici delle quali alcune pervenute a ridosso del deposito.

Il collegio pertanto effettuerà un nuovo accesso al fine di effettuare i controlli a campione riservandosi di inviare gli esiti alla Corte dei conti e ai Consiglieri Regionali periodicamente.

Struttura organizzativa partecipate

Il collegio inoltre, sempre in varie sedi ha evidenziato la necessità di addivenire alla redazione di un apposito "regolamento di controllo strategico e controllo analogo" di tutte le partecipate anche ai fini dei controlli conseguenti alle normative restrittive in essere dettate in particolare da ultimo dal TUSP ed in particolare evidenziando le varie tipologie di controllo delle partecipate, delle controllate e delle in-house non ritenendo sufficienti le delibere prese in modo da ampliare i controlli sulle stesse ritenendo infatti che vi sia necessità di:

- predisporre del regolamento ove indicare gli obblighi di rendicontazione economico-patrimoniale di periodo – almeno semestrale - asseverati dagli organi di controllo, verifiche di periodo in merito alla conoscenza del collegio sindacale e dell'OIV circa le attività, nelle società a partecipazione pubblica, del RPCT anche eventualmente attraverso l'ORECOL, e tutti i tempi e gli elementi per la raccolta delle informazioni del rispetto degli obblighi previsti dal TUSP;
- coordinare le attività di verifica dell'ORECOL e che venga inviata anche la collegio la relazione annuale delle attività svolte e delle criticità rilevate a norma dell'art. 3 comma 5 e che venga applicato ossequiosamente il comma 4 della L.R. 27/2022;

- a direttive precise in merito ai tempi e verifiche verso le partecipate con obbligo periodico di rendicontazione alla Giunta tramite un sistema di checklist per monitorare costantemente il numero dei membri del CDA, l'invio delle delibere alla Corte dei conti ove necessarie, i limiti dei compensi, l'effettiva approvazione della relazione sul governo societario, gli obiettivi specifici per le spese di funzionamento e per le spese di personale, ecc.

Inoltre durate gli incontri periodici del 2024 (rif. da ultimo verb. 13/2024) con gli uffici ed in occasione delle operazioni di ROR il collegio ha nuovamente rilevato che:

- si auspica da parte dell'ufficio partecipate la predisposizione di un "regolamento di controllo strategico e controllo analogo" di tutte le partecipate che consenta il monitoraggio e l'emersione di eventuali criticità anche ai fini dei controlli conseguenti alle normative restrittive in essere dettate, in particolare da ultimo dal TUSP; il collegio ritiene da tempo una criticità la mancanza di una procedura formalizzata per la verifica di tutti gli obblighi normativi relativi alle partecipate seppur informati dagli uffici che le stesse vengano puntualmente effettuate. Si ritiene infatti che siano necessarie direttive precise in merito ai tempi e verifiche verso le partecipate con obbligo periodico di rendicontazione alla Giunta tramite un sistema di checklist per monitorare costantemente il numero dei membri del CDA, il conseguente invio delle delibere alla Corte dei conti da parte dell'ente o della partecipata, ove necessarie, i limiti dei compensi, la diminuzione ai sensi dell'art. 21 del TUSP dei compensi, l'effettiva approvazione della relazione sul governo societario da parte delle società, gli obiettivi specifici per le spese di funzionamento e per le spese di personale, ecc.; la centralizzazione di tutti i controlli che l'ufficio ha comunicato di effettuare periodicamente (analisi dei verbali degli organi societari, verifica della convertibilità degli incarichi in cda e collegi sindacali, trasparenza dei siti internet, limiti agli emolumenti degli organi societari, nuova piattaforma Go.Par., ecc) tramite anche una lista consultabile dal collegio e dai membri della Giunta nonché dei responsabili di tutti i settori interessati permetterebbe una verifica immediata di tutti gli adempimenti e delle relative criticità da indagare;
- impartire precise indicazioni alle proprie partecipate circa le modalità di asseverazione, necessaria al fine nell'inserimento nei bandi delle modalità di asseverazione nel pieno rispetto del D. Lgs. 118 da richiedere alle società di revisione – già suggerita dal collegio (vedasi anche - rif. verb 4/2024). Si è ribadito anche nel verb. 14/2024 che si ritiene necessario affrontare il problema delle modalità di asseverazione da parte di quasi tutte le società di revisione.

Il collegio in questi anni ha cercato di rilevare le problematiche relative alla parcellizzazione delle competenze sulle partecipate e sulle altre realtà giuridiche fondazioni, associazioni, eccetera, raccomandando sia la stesura di un regolamento anche per le non in-house che permettesse il controllo diretto e costante (rif. verbali diversi 10/2021, 24/2021, 27/2021, 13/2022, 19/2022, 19/2023, 11/2023) ed ha auspicato una ricognizione puntuale congiunta tra l'Ufficio partecipate - il cui Responsabile peraltro è agente dei titoli azionari - e il Settore Bilancio

che si occupasse del consolidato e delle asseverazioni, tanto al fine di rendere coerenti i vari atti amministrativi che hanno più volte esposto negli anni passati, alle medesime date, dati diversi tra relazioni di Giunta, consolidato, agente depositario azioni, SP, ecc..

Ad oggi la coerenza tra le percentuali di possesso indicate per le sole società partecipate nel conto annuale del consegnatario azioni, nei dati della relazione della Giunta e nella nota integrativa, sembrano superati e quindi si prende positivamente atto dell'accoglimento da parte della Dirigente delle Partecipate delle richieste esposte del collegio in questi anni. Per le ulteriori criticità sull'esposizione delle percentuali di possesso si dovrà attendere il prossimo bilancio consolidato rilevando però problemi già da ora sulla attendibilità di alcuni consolidamenti di bilanci di società partecipate oggi ancora non asseverabili.

Si prende positivamente atto della piattaforma GO.PAR. anche ai fini dell'archiviazione degli atti principali tar cui statuti e contratti in essere tra Regione e società partecipata.

Resta il tema importante – che resta scoperto anche dall'introduzione di questa piattaforma - della ricognizione puntuale di tutte le altre strutture organizzative che sono centro di responsabilità sugli altri organismi, fondazioni, enti strumentali e organismi strumentali, rispetto ai quali le funzioni sono estremamente frammentate. Ciò crea problemi sia in sede di bilanci consolidati che di invio dei questionari sui rispettivi bilanci consolidati in quanto sono sempre stati richiesti dati puntuali di tutte le forme di possesso e soggetto.

Il collegio ha inoltre richiesto da tempo una ricognizione puntuale di tutte le tipologie di soggetto giuridico partecipato (organismi strumentali, fondazioni, associazioni, enti strumentali partecipati e controllati, ecc) con indicazione della tipologia giuridica soggettiva e tramite raccolta dei centri di responsabilità, dei diritti di nomina, dei controlli e dagli atti statuari, contarti di partecipazione, contratti in essere, rapporti reciproci economici, ecc).

Si auspica una implementazione del programma affinché lo stesso possa diventare un punto di raccolta dati di tutte le partecipazioni della Regione e non solo quelle societarie addivenendo così anche ad un superamento delle criticità dovute alla frammentazione delle competenze in merito e che si operi organizzativamente per il coordinamento di una unica struttura di tutti gli adempimenti relativi sia alle partecipate che agli altri organismi e soggetti giuridici diversi.

Il collegio rinnova tutte la raccomandazione.

Bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate adempimento annuale

Si prende atto che a norma dell'art. 11 bis del D.Lgs 118/2011 nonché dell'art. 68 ed in particolare il punto 4

lettera b) dello stesso, con Deliberazione del consiglio regionale n. 297 - 23156 del 24 ottobre 2023 , l'ente ha approvato il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate per l'anno 2022. Il collegio su tale adempimento ha rilasciato parere con verb. 25/2023 – allegato 1 evidenziando molte raccomandazioni tra cui in particolare "*oltre a richiamare l'auspicio che l'ente possa riconsiderare i tempi dettati per il rilascio dei pareri, ricorda la necessità di anticipare al mese di gennaio 2024 la circolarizzazione riferita al prossimo 31.12.2023, al fine di effettuare un puntuale riallineamento dei residui passivi e far emergere eventuali importanti passività che sono state rilevate dall'esame delle riconciliazioni sulla puntuale applicazione dei principi dettati dal D.Lgs 118/2011 e al principio imprescindibile della competenza. Inoltre si auspica il potenziamento del settore partecipate attraverso la dotazione di ulteriori competenze specialistiche affinché sia esso stesso a collazionare tutti i documenti propedeutici necessari all'ufficio Bilancio per addivenire alle complesse operazioni di consolidamento anche al fine, non ultimo, di documentare tutte le carte necessarie al collegio per addivenire all'asseverazione definitiva di cui all'art. 11 del D.Lgs 118/2011, non ultimo anche per le ulteriori verifiche a valle delle eventuali operazioni di riallineamento die bilanci dei vari soggetti coinvolti conseguenti alle operazioni di riconciliazione delle partite di credito e debito che necessitano di un coinvolgimento di tutte le varie strutture interessate rilevandosi un necessario miglioramento del coordinamento tra le diverse strutture che si occupano della gestione e del controllo delle partecipazioni societarie e dei soggetti diversi (enti, organismi, fondazioni, ecc.)*

Si rinvia in parte alla sezione della parte economico-patrimoniale.

Si ricorda all'ente di prestare massima attenzione a tale adempimento a norma dell'art. 68 del D.Lgs 118/2011.

Rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali – allegato obbligatorio

Il collegio rileva la necessità di ricevere il rendiconto consolidato dell'ente con i propri organismi strumentali poiché trattasi di un documento che deve essere approvato contestualmente al rendiconto e quindi ritenuto dal collegio un allegato obbligatorio a norma dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs 118/2011.

Dalle informazioni assunte, tenuto anche conto che il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali è comprensivo anche dei risultati del consuntivo del Consiglio regionale (art. 11 comma 8 e 9), lo stesso verrà trasmesso solo in seguito all'approvazione del rendiconto del Consiglio essendo atto propedeutico alla collazione dell'allegato. Il collegio, chiede di meglio coordinare la tempistica dei rispettivi iter amministrativi.

Si rileva che, quanto ai termini, solo in data 22 aprile 2024 a mezzo pec è pervenuta la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 17 aprile 2024, n. 191 avente ad oggetto "*Proposta al Consiglio regionale del Piemonte del Rendiconto di gestione del Consiglio per l'esercizio finanziario 2023*" con richiesta di parere.

Si rilevano perplessità in merito alla possibilità di predisporre un consolidato con il Consiglio senza che lo stesso bilancio sia ancora stato approvato in via definitiva, comprensivo del parere del collegio; pertanto si chiede di attenzionare per il futuro gli iter amministrativi. Il collegio, nel rilevare che tale documento è di centrale importanza in quanto propedeutico e base per la redazione del bilancio consolidato di cui all'art. 68 del D.lgs 118/2011, rinvia a quanto inserito nella sezione dedicata.

Il collegio auspica, relativamente al bilancio dell'Assemblea consiliare, che la struttura tecnica giunga alla sua redazione non solo a norma di legge (art. 67 comma 3) entro il 30 giugno ma anche e soprattutto in tempi utili per poter sottoporre alla parifica della Corte dei conti il consolidato.

Tale atto dovrà essere però preventivamente approvato, per l'inserimento dello stesso come allegato obbligatorio al bilancio, almeno da parte della Giunta e fare parte di un emendamento.

Nel merito si evidenzia inoltre la necessità di effettuare la ricognizione puntuale di tutti gli organismi dandone evidenza alla Corte dei corte e al collegio nei prossimi mesi.

Stato patrimoniale e conto economico

Il D.Lgs. 118/2011 – integrato e corretto con il D. Lgs. 126/2014 – all'articolo 2 prevede che le Regioni adottino la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale.

Per gli schemi attualmente inseriti nel DDL si rinvia agli allegati di bilancio ed in particolare alla nota integrativa - rispetto alla quale il collegio ribadisce la necessità comunque di rendere il documento molto più leggibile e discorsivo essendo finalizzato alla rappresentazione delle modalità di redazione della rappresentazione patrimoniale ed economica.

Il collegio ha effettuato alcuni controlli sulle voci di bilancio come riportato nella presente relazione.

Indebitamento

L'articolo 62 comma 6 del D. Lgs.118/2011 e s.m.i. disciplina il limite di indebitamento delle regioni specificando espressamente quanto segue: "*Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

Nella tabella che segue viene evidenziato il calcolo del rispetto del vincolo in relazione all'esercizio 2023 in ottemperanza all'art. 62, c. 6 del D. Lgs. n. 118/2011 inserito nella relazione della Giunta.

Il collegio aveva evidenziato lo scorso anno che detto prospetto è redatto ai fini del bilancio di previsione ai fini di effettuare le verifiche sull'eventuale nuovo indebitamento previsto e pertanto a consuntivo sarebbe opportuno l'utilizzo di un prospetto che evidenziasse unicamente la mole del debito ancora in essere dell'ente e quanto nell'anno è stato restituito, per evitare incoerenze dei dati come meglio oltre evidenziato. In risposta a nota istruttoria l'ente ha prodotto tabelle riepilogative dalle quali si rinviene l'indebitamento dell'ente e la situazione delle anticipazioni di liquidità.

La composizione del debito è stata rappresentata dall'ente come segue:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI Dati da stanziamento bilancio *(esercizio finanziario 2023*	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE *(esercizio finanziario)*, art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) (*)	€10.939.286.770,46
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 9.048.846.659,85
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	€ 1.890.440.110,61
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	€ 378.088.022,12
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2023	€ 542.454.532,82
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	€ 21.256.347,58
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	€ 0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	€ 0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 185.759.779,04
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	€ 136.920,76
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2023	€ 5.126.813.407,48
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 47.886.783,20
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	€ 5.174.700.190,68
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	€ 237.991.183,34
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	€ 25.539.578,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 212.451.605,34

SITUAZIONE DEBITORIA	
Debito al 31.12.2022	**4.674.699.399,13**
Nuovi prestiti (+)	47.886.783,20
Leasing finanziario (+)	249.959.000,00
Quote capitali rimborsate nel 2023	-192.927.45,74
Debito al 31/12/2023	**4.779.617.836,59**

SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2023	
Debito di finanziamento al 31.12.2023	**5.174.700.190,68**
Mutui a carico dello Stato (-)	0,00
Debiti di finanziamento verso altri (-)	0,00
Debito effettivo al 31/12/2023	5.174.700.190,68
Accantonamenti BOR 2006 (-)	395.082.354,09
Nuovi prestiti	0,00
Debito al 31/12/2023	**4.779.617.836,59**

Rata debiti per mutu1	**2021**	**2022**	**2023**
Quota annua interessi	88,34	88,08	93,12
Quota annua capitale	124,85	125,27	127,31
Totale	213,19	213,35	220,43

Rata debiti perm prestiti obbligazionari	**2021**	**2022**	**2023**
Quota annua interessi	62,95	59,14	68,76
Quota annua capitale	56,55	60,86	65,61
Totale	119,50	120	134,37

*(valori in milioni di euro)

In nota istruttoria pervenuta a ridosso del deposito del parere la Corte ha evidenziato che, a seguito di riscontro a richieste istruttorie, la Regione ha evidenziato che "*il 19 dicembre 2023 è stato sottoscritto un prestito ad erogazione multipla di euro 42.000.000,00 con Cassa Depositi e Prestiti, posizione n. 4561693, per il finanziamento di spese di progettazione di edilizia sanitaria ai sensi della Legge regionale n. 21 del 29 settembre 2023 e della D.G.R. n.45-7758 del 20 novembre 2023, con le seguenti caratteristiche:*

- erogazione multipla, senza preammortamento, garantendo altresì la possibilità di richiedere, di volta in volta, ad ogni erogazione, un regime di interessi a tasso fisso oppure un regime di interessi a tasso variabile;

-termine massimo di utilizzo di norma compreso tra la data di stipula e il 31 dicembre del quinto anno successivo a tale data, con facoltà di ridurre il finanziamento nel periodo stesso, esclusivamente nei seguenti casi:

- *Utilizzo, per gli investimenti da finanziare, di risorse proprie regionali;*
- *Mancata realizzazione di uno o più investimenti da finanziare;*
- *Utilizzo di risorse ridotte per la realizzazione degli investimenti da finanziare;*
- *Non permangono le condizioni per il ricorso all'indebitamento ai sensi della normativa statale e regionale vigente.*

Senza entrare nel merito delle norme sulla base delle quali è stato richiesto né sugli adempimenti conseguenti, il collegio si sofferma sul seguente aspetto.

Con Legge regionale n. 29 settembre 2023, n. 21, la Giunta regionale, ai sensi dell' articolo 3, comma 18, lettera g), della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2004, è stata autorizzata alla contrazione di un mutuo, per un importo non superiore a euro 42.000.000,00 e per una durata massima di dieci anni ad uno spread non superiore a quello applicato per la medesima tipologia di contratti dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Da un breve excursus inerente la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 il collegio ha potuto rilevare oggi che, in sede di predisposizione dello stesso con DDL 231/2023 successivamente divenuto L.R. 6/2023 , nell'allegato 1 al proprio verbale n. 8/2023 riportava che "le previsioni di bilanci prevedono l'accensione di nuovo indebitamento e precisamente la contrazione di un nuovo di euro 36.000.000,00 di cui euro 6.000.000,00 sul capitolo 226188 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DESTINATI AI PROGETTI DI QUALIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA FINANZIATI CON MUTUO CONTRATTO CON L'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO" che non prevede a carico della Regione oneri per interessi passivi ma la sola restituzione della parte capitale; gli altri euro 30.000.000,00 iscritti nel capitolo 216841 "CONTRIBUTI PER LA PROGETTAZIONE DI NUOVE STRUTTURE OSPEDALIERE".

Successivamente nella Legge regionale n. 14 del 31 luglio 2023 (Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025) erano ancora presenti l'ammontare dei 36.000.000,00 di nuovo indebitamento previsto; infatti nulla veniva variato in sede di assestamento (vedasi anche verb. del collegio n. 18/2023 allegato 1). Con Legge regionale n. 21 del 29 settembre 2023 (Autorizzazione al finanziamento di spese di progettazione di edilizia sanitaria. Anno 2023) l'ente, come sopra dettagliato, finanziava le spese citate autorizzando la Giunta alla contrattazione del mutuo per 42.000.000,00, senza che fosse richiesto parere al collegio per la variazione al bilancio, allegando alla legge – come dal sito ufficiale - unicamente il prospetto dimostrativo del limite di indebitamento. Con successivo DDL 289/2023, a cui faceva seguito la L.R. 33/2023, senza modifiche in tal senso inserito in iter di legge, (Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2023-2025) il collegio non ha ricevuto tra gli allegati documenti da cui poter rilevare che l'indebitamento era variato (quali, ad esempio, il prospetto dimostrativo dei vincoli di indebitamento), visto che le variazioni di bilancio hanno quali documentazione fornita al collegio unicamente le voci in variazione (rif. verb. 26/2023 – allegato 2).

In seguito, siamo venuti a conoscenza della DGR 45-7758 ddel 20 novembre 2023 di approvazione del quadro complessivo finanziario per le spese di progettazione.

La problematica della mancata richiesta di parere al collegio che comunque ha quale conseguenza una variazione di bilancio, aggiunta alla circostanza giuridica sostanziale dell'espressione del parere del collegio su un DDL e non sulla legge finale non mette in condizione il collegio di avere contezza complessiva di quello che risulta essere il bilancio variato e con tutte le manovre ad esso collegate. Quanto sopra ha quale conseguenza finale che, di alcune operazioni, il collegio viene a conoscenza solo in sede di rendiconto senza poter più intervenire.

Ritornando, nel merito, alla richiesta istruttoria circa la possibilità di considerare le spese progettuali di cui alla legge regionale 21/2023 quali contributo agli investimenti, alla questione affrontata che trattasi di spese non sostenute direttamente dalle Aziende sanitarie (e perciò non classificabili quali investimenti propri della regione), non risultano al collegio pervenuti dall'ente dettagli di tale operazione, anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, ex D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (che ha apportato rilevanti novità in tema di livelli di progettazione. Il collegio invita l'ente a non utilizzare le risorse de quo prima dell'inquadramento definitivo della questione ritendo che qualora si addivenisse alla erogazione dei trasferimenti si potrebbe rilevare una grave irregolarità contabile.

Nella tabella sottostante l'ente ha rappresentato la situazione del debito derivante dal contratto di finanza

derivata in essere:

Situazione debitoria Regione Piemonte								
	Debito complessivo	di cui Mutui	di cui Leasing finanziario	di cui Obbligazioni	Prestiti obbligazionari	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata (importo definitivo)
	(A)=1+2+3	1	2	(3)=a+b	a	b		
2013	5.984.224.209	3.945.348.765		2.038.875.444	291.418.257	1.747.457.187	-67.145.790	10.993.540
2014	5.775.264.729	3.772.600.558		2.002.664.172	276.443.514	1.726.220.658	-66.241.226	9.514.250
2015	5.659.142.728	3.694.866.570		1.964.276.158	261.468.771	1.702.807.387	-65.413.443	4.963.600
2016	5.540.600.532	3.617.112.250		1.923.488.282	246.494.028	1.676.994.256	-64.854.253	1.230.150
2017	5.350.735.875	3.470.211.338		1.880.524.537	231.989.261	1.648.535.278	-63.322.844	485.333
2018	5.243.976.284	3.409.332.539		1.834.643.745	217.484.494	1.617.159.250	-63.797.466	279.999
2019	5.124.233.581	3.338.676.668		1.785.546.913	209.979.728	1.582.567.185	-62.311.321	597.465
2020	5.042.235.365	3.309.330.972		1.732.904.393	188.474.960	1.544.429.432	-61.181.002	817.244
2021	4.860.833.528	3.184.480.778		1.676.352.750	173.970.193	1.502.382.557	-62.944.623	913.687
2022	4.674.699.399	3.059.215.746		1.615.491.306	159.465.426	1.456.025.879	-59.698.917	1.778.834
2023	4.779.617.837	2.979.780.531	249.959.000	1.549.878.305	144.960.660	1.404.917.646	-54.872.465	58.667.700

Banca	Data	MtM
Dexia	31/12/2023	74.964.716
Intesa S. Paolo	31/12/2023	74.964.716
Merrill Lynch	31/12/2023	74.964.716
Totale		**224.894.147**

Riguardo alla differenza positiva derivante dalla regolazione annuale del 2023, data dalla differenza tra i flussi positivi e negativi derivanti dai contratti di finanza derivata, nell'anno 2023 è stata registrata una differenza positiva derivante dalla regolazione annuale delle differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, che nell'anno 2023 è stata pari ad euro 3.795.234,77, con la quale, ai sensi di quanto previsto dall'allegato 4/2, punto 9.2, del D.Lgs. n. 118/2011, in osservanza del principio contabile 3.23, viene costituita quota vincolata del risultato di amministrazione, in sede di Rendiconto 2023, destinata a garantire i rischi futuri del contratto.

Con la tabella che segue l'ente ha rappresentato le anticipazioni di liquidità al 31/12/2023, confermando che non ha posto in essere sottoscrizioni di nuovi contratti di anticipazione di liquidità, che alla fine dell'esercizio 2023 non sono state attivate le anticipazioni di liquidità previste ai sensi della Legge n. 145/2018, art. 1 cc 849-85 e che non hanno posto in essere operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito.

In ordine alle garanzie rilasciate occorre richiamare il punto 5.5 dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - in materia di trattamento delle garanzie fornite dagli enti sulle passività emesse da terzi.

Nell'allegato obbligatorio al bilancio l'ente ha riportato di aver proceduto, al fine di una ricognizione della verifica delle posizioni debitorie, a verifiche attraverso la "centrale rischi" disponibile presso la Banca d'Italia, integrata con informazioni extra procedurali. Le informazioni tratte da tale ricerca sono state poste a confronto con la documentazione in possesso dell'ente, da cui è emersa la seguente situazione:

SOGGETTO	IMPORTO
TNS Società coop. A r.l.	141.586,008
Judo Gimnastic Club Valenza	32.935,000,00
S.A.A.P.A. SPA	25.269.000,00
Comune di Acqui Termi	96.057,00

Alle predette garanzie per le quali è stato costituito specifico accantonamento del risultato di amministrazione, vanno aggiunte le seguenti garanzie:

- S.C.R. SOCIETA' DI COMMITTENZA REGIONALE per euro 198.274.859,00
- FONDAZIONE STADIO FILADELFIA per euro 1.831.685,34
- EDISU PIEMONTE – per euro 2.451.846,20.
- EDISU PIEMONTE – per euro 9.893.215,00

In risposta a nota istruttoria riguardo alla garanzia prestata per EDISU l'ente ha prodotto la seguente tabella. "Tabella riepilogativa garanzie fideiussorie a favore di Edisu Piemonte:

Anno	Riferimenti di legge	Importo garanzia fideiussoria prevista da legge	Importo garanzia fideiussoria	Importo mutuo	Importo contributo previsto da legge	Importo contributo effettivo	n. posizioni mutuo
2023	Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6, art. 6	15.000.000,00	2.451.846,20	1.977.360,00	250.000,00	122.592,31	4561455
2023	Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6, art. 6		4.895.819,60	4.067.749,39	1.700.000,00	489.581,96	4561695
			1.248.674,80	1.037.476,14		124.867,48	4561696
			3.748.720,60	3.114.668,66		374.872,06	4561697
Totale		15.000.000,00	**12.345.061,20**	10.197.254,19	1.950.000,00	**1.111.913,81**	

In merito all'allegato obbligatorio di bilancio (art. 11 comma 6 lettera I del D.Lgs 118/2011) si raccomanda di meglio specificare in futuro, la situazione debitoria complessiva dell'ente specificando anche la situazione relativa ai prestiti obbligazionari, al numero delle posizioni di mutuo nonché ogni altra informazione inerente.
Si rinvia a quanto inserito in relazione l'ente.

La gestione dei contratti di finanza derivata

La Regione in data 27 novembre 2006 ha emesso un titolo obbligazionario (ISIN: XS0276060083) a tasso variabile con rimborso in unica soluzione alla scadenza (Bullet) avente nozionale pari ad € 1.800.000.000, e collocato sui mercati dei capitali internazionali. Contestualmente è stata strutturata l'operazione in derivati, in

cui le tre controparti bancarie, Merrill Lynch, Dexia Crediop, Intesa Sanpaolo, hanno partecipato in uguale misura, e che ha portato alla sottoscrizione, da parte della Regione, di tre identici contratti derivati con nozionale iniziale di ciascun contratto pari ad € 600 milioni.

Tali contratti stipulati secondo la normativa al tempo vigente erano finalizzati all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario Bullet sottostante e al contenimento del rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) della stessa emissione obbligazionaria. Ogni contratto derivato prevede le seguenti tre componenti:

- Componente di Tasso: definita tecnicamente "Interest Rate Swap & Collar
- Componente di Capitale: definita tecnicamente "Cash Flow Swap"
- Componente di Credito: definita tecnicamente "Credit Default Swap"

Con la sottoscrizione di tali contratti derivati, la Regione aveva pensato di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del prestito obbligazionario sottostante e di costituire quote accantonamento dello stesso in modo tale da distribuire l'onere del rimborso del capitale su tutto il periodo di vita della struttura.

In data 31 dicembre 2023 il Fair Value complessivo di tutti i contratti derivati in essere con le tre controparti bancarie, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 3, decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, ammontano complessivamente ad un saldo positivo per la regione di € 224.894.147,10 come si evince dalla tabella sottostante.

L'attuale debito sottostante del derivato, come rappresentato nel paragrafo A), è costituito da un prestito obbligazionario regionale Bullet (BOR) a tasso variabile, il Fair Value del sottostante al 31 dicembre 2023 è pari a € 1.839.253.365,98 negativi per la Regione.

Nel 2023 la rata netta sul derivato è stata pari a 3,79 mln mentre nel 2022 era stata pari a 57,9 mln. La rata di accantonamento nel 2022 era 46,6 mln mentre nel 2023 è stata pari a 51,1 mln. L'andamento crescente dei tassi di interesse per Regione Piemonte ha inciso relativamente poiché la maggior parte dei mutui è a tasso fisso, mentre per il BOR il tasso crescente è stato in parte compensato dal funzionamento del derivato.

Nella tabella sottostante l'ente ha rappresentato la situazione del debito derivante dal contratto di finanza derivata in essere:

Situazione debitoria Regione Piemonte								
	Debito complessivo	di cui Mutui	di cui Leasing finanziario	di cui Obbligazioni	Prestiti obbligazionari	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata (importo definitivo)
	(A)=1+2+3	1	2	(3)=a+b	a	b		
2013	5.984.224.209	3.945.348.765		2.038.875.444	291.418.257	1.747.457.187	-67.145.790	10.993.540
2014	5.775.264.729	3.772.600.558		2.002.664.172	276.443.514	1.726.220.658	-66.241.226	9.514.250
2015	5.659.142.728	3.694.866.570		1.964.276.158	261.468.771	1.702.807.387	-65.413.443	4.963.600
2016	5.540.600.532	3.617.112.250		1.923.488.282	246.494.028	1.676.994.256	-64.854.253	1.230.150
2017	5.350.735.875	3.470.211.338		1.880.524.537	231.989.261	1.648.535.278	-63.322.844	485.333
2018	5.243.976.284	3.409.332.539		1.834.643.745	217.484.494	1.617.159.250	-63.797.466	279.999
2019	5.124.233.581	3.338.676.668		1.785.546.913	209.979.728	1.582.567.185	-62.311.321	597.465
2020	5.042.235.365	3.309.330.972		1.732.904.393	188.474.960	1.544.429.432	-61.181.002	817.244
2021	4.860.833.528	3.184.480.778		1.676.352.750	173.970.193	1.502.382.557	-62.944.623	913.687
2022	4.674.699.399	3.059.215.746		1.615.491.306	159.465.426	1.456.025.879	-59.698.917	1.778.834
2023	4.779.617.837	2.979.780.531	249.959.000	1.549.878.305	144.960.660	1.404.917.646	-54.872.465	58.667.700

Banca	Data	MtM
Dexia	31/12/2023	74.964.716
Intesa S. Paolo	31/12/2023	74.964.716
Merrill Lynch	31/12/2023	74.964.716
Totale		**224.894.147**

Riguardo alla differenza positiva derivante dalla regolazione annuale del 2023, data dalla differenza tra i flussi positivi e negativi derivanti dai contratti di finanza derivata, nell'anno 2023 è stata registrata una differenza positiva derivante dalla regolazione annuale delle differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, che nell'anno 2023 è stata pari ad euro 3.795.234,77, con la quale, ai sensi di quanto previsto dall'allegato 4/2, punto 9.2, del D.Lgs. n. 118/2011, in osservanza del principio contabile 3.23, deve essere costituita quota vincolata del risultato di amministrazione, in sede di Rendiconto 2023, destinata a garantire i rischi futuri del contratto. L'allegato

Il collegio ricorda che il comma 8 dell'art.62 DL 112/2008 obbliga di allegare al rendiconto consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti". deve essere apposto un correlato vincolo, come prescritto nel Principio contabile applicato 4/2 in caso di accertamento di flussi attivi in entrata dovendo questi ultimi essere vincolati al fine fronteggiare i futuri eventuali flussi negativi o, destinarli, a spesa di investimento o alla riduzione del debito. Stante l'importanza della operazione a suo tempo contratta dall'ente, ed atteso il rischio insito in tale tipologia di operazione legata alle oscillazioni dei mercati, si invita l'ente a monitorare costantemente l'operazione. Per i dettagli si rinvia al contenuto della relazione di Giunta.

Tempestività dei pagamenti

Il collegio ha verificato l'inserimento sul sito ufficiale dei tempi di pagamento trimestrali 2023 e dà atto che l'Ente ha provveduto a pubblicare l'indicatore annuale dei propri tempi di pagamento come previsto dall'art. 9

del DPCM del 22 settembre 2014 relativamente alle diverse gestioni nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici come previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 33/2013.
Poiché la positività dell'indice indica che i pagamenti sono effettuati, in media, oltre i termini di scadenza delle fatture o di termini di legge, e il dato 2023 annuale complessivo è così evidenziato e confrontato con le annualità precedenti:

anno	Indicatore
2021	-17,91
2022	-4,32
2023	-4,40

Si prende atto che gli indicatori nella media dell'indicatore annuale e il parametro dei tempi medi di pagamento del 2023 si è assestato come indicato nella relazione della Giunta per l'intero bilancio in media in -4,40.

In particolare la scomposizione del dato anno 2023 è la seguente come da dati presi dal sito ufficiale:

ANNO 2023	INTERO BILANCIO REGIONALE	GESTIONE SANITARIA	COMPONENTE NONSANITARIA
Tempi medio ponderato di pagamento (n. gg.)	**-4,40**	**2,52**	**-5,22**

Di seguito vengono riportati i dati scomposti del trimestre che invece combaciano con quanto riportato in relazione di Giunta:

TRIMESTRE 2023	INTERO BILANCIO REGIONALE	GESTIONE SANITARIA	COMPONENTE NONSANITARIA
I TRIMESTRE	**- 8,16**	**- 7,91**	**-9,28**
II TRIMESTRE	**- 7,63**	**-7,71**	**-7,62**
III TRIMESTRE	**- 2,26**	**2,52**	**-2,82**
IV TRIMESTRE	**-3,10**	**8,56**	**-4,52**

Si richiama a tal fine la delibera 33-6803 del 27 aprile 2018, acquisita agli atti, che riporta le misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni, forniture e pa-

gamenti ad oggi non più rivista. Si riporta anche la seguente Tabella che riporta l'importo delle fatture pagate entro ed oltre i limiti contrattuali:

	IMPORTOFAT-TURE	% RISPETTO al TO-TALE
Entro i termini contrattuali	329.626.201,97	96,16%
Tra i 30 e i 120 gg	8.615.830,03	2,51%
Oltre i 120 gg	4.530.397,03	1,32%
TOTALE	**342.772.429,03**	**100,00%**

Si evidenzia che il 1,32 % delle fatture e' stato pagato oltre il limite contrattuale.

Il collegio verificherà la metodologia adottata durante il proprio mandato e dichiara, per i propri compiti, di aver verificato quanto indicato all'art. 41 del D.L. 66/2014 comma 1 e pertanto ne dà atto in detta relazione richiamando l'articolo anche le Regioni. A tal proposito si è verificato che l'ente ha allegato al rendiconto il prospetto sui tempi di pagamento e sui ritardi previsto dal comma 1 dell'articolo 41 del DL 66/2014 ed ha effettuato le pubblicazioni sul sito ufficiale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Si raccomanda di fare sottoscrivere tale prospetto allegato dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario. Inoltre si raccomanda di inviare comunicazione a tutti i singoli Responsabili, ai Dirigenti e ai referenti amministrativi di tutti i servizi, sottolineando l'importanza di tale parametro tenuto conto del disposto del comma 862 dell'art. 1 della L. 145/2019.
Come riportato nel parere al DDL del bilancio di previsione 2024 si riporta che l'ente al 31.12.2023 rispetta i criteri previsti dalla norma, e pertanto non è soggetto ad effettuare l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali tenuto conto della modifica apportata dall'art. 9 del DL 152/2021.
Si ricorda, infine, che è prevista una responsabilità disciplinare ed amministrativa in capo al responsabile di servizio in caso di violazione dell'obbligo del preventivo accertamento della compatibilità dei pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

Relazione sulla gestione della Giunta

Richiamando l'articolo 11 comma 6 del D.Lgs 118/2011 che riporta quale documento illustrativo della gestione dell'ente, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, che illustri anche i fatti di rilievo verificatisi dopo

la chiusura dell'esercizio, il collegio, in merito al suo contenuto rileva la necessità di implementare tale documento come da tempo sollecitato. In particolare:

- per quanto riguarda il comma 6 lettera a, b e c): in relazione alle principali voci di bilancio (lett. b) che le stesse siano maggiormente intellegibile, evidenziando i trasferimenti e l'attività dell'ente; andando oltre la elencazione dei principi contabili cercando di approfondire le eventuali deroghe agli stessi bensì entrando nel merito delle scelte effettuate individuando le voci di entrata che hanno un particolare vincolo di legge (ad esempio introiti cave, discariche, imposta di bollo, vincoli per impegni su somme da cessione immobili ecc.) oltre alle entrate quali i fondi europei e la programmazione pluriennale che non vengono per nulla rilevati ed inserendo una parte dedicata all'indebitamento che è parte importante tenuto conto del poco margine residuo rimasto alla Regione Piemonte e delle particolari destinazioni dello stesso nel 2023, alla disamina degli investimenti effettuati nell'anno che possano avere ripercussioni future in termini di costi di gestione e quindi di costi fissi annuali futuri nonché alle operazioni effettuate durante l'anno relative alle vendite di immobili;

- per quanto riguarda il comma 6 lettera d) il collegio unicamente in riferimento all'accantonamento ad FCDE rileva la necessità di indicare le metodologie di calcolo e le valutazioni fatte dall'ente;

- per quanto riguarda il comma 6 lettera d) bis e d) ter non cvi sono rilevi. Si ricorda di aggiungere nella parte contenuti anche la lettera d) bis ripotata comunque al punto 5 della relazione di giunta;

- per quanto riguarda il comma 6 lettera g) il collegio riporta che nulla è stato indicato in relazione;

- per quanto riguarda il comma 6 lettera J), relativamente agli "esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate", si rinvia a quanto già indicato ampiamente nel paragrafo relativo alle società richiamandone le osservazioni;

- per quanto riguarda il comma 6 lettera k) si prende atto dell'inserimento e dell'allegata nota ai sensi dell'art. 62 comma 8 del DL 112/2008 convertita nella L. 133/2008;

- per quanto riguarda il comma 6 lettera l) si ritine opportuno, pur prendendo atto dell'inserimento dei contenuti minimi di legge, di l'implementazione delle informazioni relative ad eventuali oneri riflessi futuri relativi agli investimenti garantiti a terzi;

- per quanto riguarda il comma 6 lettera m) si prende atto rispetto all'anno passato dell'implementazione di detta parte;

- per quanto riguarda il comma 6 lettera n), per dettagliare gli elementi richiesti dall'art. 2427 del c.c. l'ente ha esposto le voci nella parte relativa al Conto Economico e Stato Patrimoniale;

- per quanto riguarda il comma 6 lettera 0) non si hanno osservazioni.

L'organo di revisione, prende atto che, come suggerito in precedenza, il documento riporta i capoversi in aderenza al disposto normativo pur restando carente, per le finalità giuridiche ad essa dedicate su alcune voci importanti di bilancio, ritenendo tal documento redatto ancora con una matrice tecnica anziché di facile e ampia lettura per la comprensione anche del cittadino dell'azione amministrativa.

Conclusioni, suggerimenti e raccomandazioni

Il collegio rilascia il presente parere, riservandosi con la Sezione controllo delle Corte dei conti per il Piemonte di integrare anche tramite diverse modalità le parti che per difficoltà tecniche e di tempo, non è stato possibile terminare.

Premesso ciò il collegio, attesa la complessità e la copiosa documentazione richiesta, evidenzia quanto segue a solo titolo riassuntivo, ma ritiene necessario rinviare ad ogni paragrafo circa le criticità riscontrate che qui si intendono integralmente richiamate seppur non dettagliatamente. Ciò premesso il collegio raccomanda in breve:

– **in merito ai documenti e agli iter amministrativi:**

- al fine del presente parere è necessaria la presentazione dei seguenti **emendamenti** in via definitiva meglio indicato ed esplicitati in premessa della presente relazione:

numerazione convenzionale	modifiche a DDL 314	Sostanza dell'emendamento
Emendamento 1	Modifica allegato 22	Sostituzione della relazione sulla gestione
Emendamento 2	Modifica allegato 22 a1	Sostituzione allegato delle risorse accantonate
Emendamento 3	Modifica allegato 10	Sostituzione equilibri bilancio
Emendamento 4	Modifica allegato 9	Sostituzione del prospetto quadro generale

Inoltre:

1. il testo del DDL notificato al collegio con nota pec dello scorso 15 maggio evidenzia un errore all'art. 7 comma 1 che necessita di essere emendato. Si prende atto dell'avvenuto invio in sede

di istruttoria da parte dell'Ente di un emendamento che modifica il refuso relativo alla cassa finale 2023 che per errore era rimasta quella al 31.12.2022; si chiede di addivenire in itinere di legge alla correzione di tale refuso tenuto conto che al collegio tale emendamento non è stato direttamente inviato ai fini del presente parere;

2. rispetto all'errore sul prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione rilevato durante l'accesso dello scorso 30 maggio 2024 da parte del collegio (rif. verb. 17/2024) l'ente è addivenuto in data 3 giugno all'invio alla Corte dei conti, a mezzo riscontro istruttorio, di un ulteriore emendamento, come richiesto dal collegio, al fine di sanare la mancata indicazione della parte relativa ai residui attivi incassati giacenti sui c/c postali al 31.12 come da DM 25 luglio 2023 che lo rende parte obbligatoria da quest'anno, come meglio dettagliato nella sezione apposita che seguirà ove il collegio ha rilevato anche le proprie osservazioni;
3. il collegio in ottica collaborativa, atteso che il DDL notificato prevede un allegato 22a) non completo di tutte le operazioni ad oggi riconciliate dall'ente, nonostante il tenore della legge 7/2021 che prevede che il collegio rediga il proprio parere unicamente sul DDL, al fine di agevolare le importanti verifiche di cui all'art. 11 comma 6 lettera j) del D.Lgs 118/2011 e al capoverso dell'art. 40 quater punto 3 L.R. 7/2021 – nell'ultima stesura - che prevede "il parere sul rendiconto, comprensivo delle asseverazioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera J), del D.Lgs 118/2011, è rilasciato nel termine di trenta giorni" ha acquisto - seppur con molta difficoltà dovuta alle numerose frammentate mail e pec pervenute da parte degli uffici che ha obbligato il collegio ad una costante collazione di documenti – tutte le possibili posizioni riconciliate verso le partecipate e i documenti connessi e necessari (per quanto è stato possibile alla verifica) - degli enti strumentali, società controllate e partecipate seppur non rientranti in un emendamento ancora depositato e seppur non rientranti nel DDL inziale. Si chiede che venga depositato un emendamento al fine di depositare una relazione della Giunta completa dell'allegato obbligatorio di cui all'art. 11 punto 6.

Il collegio pertanto è obbligato a tenere conto anche degli emendamenti in corso di presentazioni di cui sopra così in breve riepilogati:

numerazione convenzionale	modifiche a DDL 314	Sostanza dell'emendamento
Emendamento 5	Modifica art. 7 comma 1	Sostituzione del refuso riguardante il 2022 quale fondo cassa
Emendamento 6	Modifica allegato 11	Sostituzione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

Emendamento 7	Modifica allegato 22	Sostituzione dell'allegato con inserimento delle posizioni definitivamente riconciliate dall'ente.

- il collegio evidenzia di non aver ricevuto quale allegato obbligatorio il rendiconto consolidato (art. 63 comma 4) e, tenuto conto della prassi comunicata dall'ente raccomanda, seppur ritenga che debba essere presente inizialmente tra gli allegati per l'espressione del proprio parere, di addivenire alla sua redazione entro la seduta di approvazione. Tale atto dovrà essere però preventivamente approvato, per l'inserimento dello stesso come allegato obbligatorio al bilancio, almeno da parte della Giunta ed essere oggetto di emendamento;

numerazione convenzionale	modifiche a DDL 314	Sostanza dell'emendamento
Emendamento 8	Inserimenti allegato obbligatorio	Inserimento dell'allegato relativo al bilancio consolidato con gli organismi strumentali

- si evidenzia, pur prendendo positivamente atto che da quest'anno tutti i settori hanno inviato a Collegio le risposte alle **istruttorie** pervenute dalla Corte dei conti, per quanto è stato possibile verificare, si ritiene che dovrebbe essere meglio organizzato il flusso informativo di risposte in modo da rendere inequivocabile la completezza dei riscontri in quanto, pur tenendo conto che è necessario evitare di attendere le risposte di tutti gli uffici coinvolti al fine di accelerare le informazioni alla Corte di conti per la bozza di parifica, si rileva essere stata molto difficoltosa l'acquisizione di una mole tale di documenti in modo frammentato; il collegio sottolinea che in un periodo di giorni 15 ha ricevuto oltre 100 pec. Si chiede che vengano quantomeno rese omogenee le risposte obbligando gli interessati ad indicare la nota a cui è riferita la risposta, inserendola nell'oggetto del documento stesso e riportandola nell'oggetto della PEC (come accaduto solo alcune volte nell'oggetto della pec);
- il collegio, come inserito nel proprio verbale di verifica, dà atto che per la XI Legislatura tutti i **gruppi politici** hanno rinunciato a norma dell'art. 84 comma 5 della L.R. n. 16/2017 alla richiesta del contributo. Pertanto non è stato necessario per l'annualità 2023 predisporre le attestazioni a norma dell'art. 85 punto 4 della medesima legge; ricorda altresì la necessità di addivenire da parte dell'Ente alla stesura di un regolamento, come previsto dall'articolo l'art. 85 punto 2 della L.R. 16/2017 che recita: "l'Ufficio di Presidenza predispone con propria deliberazione lo schema di regolamento interno di cui al comma 1, nonché disciplina le modalità di gestione e rendicontazione delle risorse per il funzionamento e per il personale dei gruppi consiliari", il tutto essendo propedeutico agli adempimenti di cui all'art. 85 punto 1 della L.R. 16/2017 per la modalità di gestione del contributo dei gruppi;

- come più volte evidenziato, pur avendo assistito ad un miglioramento dei **flussi informativi**, tenuto conto delle rispettive posizioni, nonostante il chiaro contenuto qui richiamato dell'art. 29 dello Statuto della Regione che assicura l'autonomia funzionale, finanziaria, contabile organizzativa, patrimoniale e negoziale del Consiglio regionale - principi richiamati anche dall'art. 1 punto 1 del "regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio regionale del Piemonte" nonché l'art. 7 punto 4 del medesimo regolamento - raccomanda di regolamentare il flusso informativo tra gli uffici contabili della Regione Piemonte e del Consiglio nei vari periodi, tra cui almeno in sede di preventivo, assestamento, riaccertamento e consuntivo evitando la necessità di emendamenti in itinere del l'iter di legge;
- tenuto conto della propria posizione sui **debiti fuori bilancio** meglio esposta nel paragrafo dedicato, nel rilevare la mancanza degli atti amministrativi, (per il 2023 quali la DGR di Giunta ove possibile a norma dell'art. 36 comma 1, la delibera di Consiglio o la Legge regionale) evidenzia nuovamente la necessità di addivenire per le sentenze alla predisposizione di una DGR di riconoscimento, anche riepilogativa, e di procedere immediatamente all'invio, a norma dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002 e s.m.i., delle posizioni non ancora trasmesse con le modalità ora previste all'art. 36 comma 7 del nuovo Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale, approvato con DGR 43-3529. Inoltre nello specifico, pur prendendo positivamente atto del nuovo regolamento 9/R avvenuta con Regolamento regionale n. 11 del 21 dicembre in vigore dal 28 dicembre 2023, che per il 2024 rivedrà le modalità operative come meglio inserito nel paragrafo dedicato, si ritiene necessario prevedere che il flusso informativo sia diretto anche verso il collegio dei revisori ai fini delle proprie verifiche ricordando che – diversamente da quanto accade negli enti locali – non è richiesto dalla norma il parere preventivo del collegio e conseguentemente i dati non sono del tutto reperibili e monitorabili in autonomia, prova ne è la difficoltà di recuperare una situazione aggiornata delle posizioni. Si chiede di addivenire ad una ricognizione delle posizioni in essere come da schema del collegio ai fini del prossimo contradditorio avanti la Corte die conti;
- raccomanda di inviare i **volumi di parifica** anche ai Dirigenti affinché ciascuno possa attivarsi per accogliere i suggerimenti e le osservazioni della Corte dei conti Sezione controllo e della procura della stessa;
- si chiede per il futuro che il contenuto della **relazione della Giunta** sia maggiormente ampliato come più dettagliatamente inserito nell'apposito paragrafo; a titolo esemplificativo, in merito alla disamina dell'utilizzo dettagliato dell'applicazione delle quote accantonate normativamente possibili di avanzo,

seppur presenti negli allegati a1) e a2) ma che consentono una lettura comprensibile ai soli tecnici del bilancio in merito ai flussi verso ARPEA e FINPIEMONTE, oltre alle entrate quali i fondi europei e la programmazione pluriennale che non vengono per nulla rilevati ed inserendo una parte dedicata all'indebitamento che è parte importante, tenuto conto del poco margine residuo rimasto alla Regione Piemonte e delle particolari destinazioni dello stesso nel 2023, alla disamina degli investimenti effettuati nell'anno che possano avere ripercussioni future in termini di costi di gestione e quindi di costi fissi annuali futuri nonché alle operazioni effettuate durante l'anno relative alle vendite di immobili;

- in merito ai **vincoli in generale** derivanti da diverse tipologie quali ad esempio il bonus Piemonte, la restituzione di avanzo da parte del Consiglio regionale avvenuta già nel 2022 nonché, ad esempio, il vincolo sull'andamento dei derivati, ecc. per le quali il collegio ritiene necessario che fino alla completa liquidazione dette somme debbano essere attenzionate e verificate nel loro utilizzo finale, monitorando anche le eventuali operazioni di cancellazione, o re imputazione e la conseguente successiva destinazione assegnata; tutto ciò al fine di verificare il corretto utilizzo in coerenza con il vincolo iniziale, addivenendo pertanto all'evidenziazione di tali movimentazioni negli atti amministrativi evitando di dover nel tempo ricostruire le posizioni e le movimentazioni. Inoltre, tenuto conto che da tempo il collegio richiede una disamina puntuale e dettagliata di tutte le entrate vincolate, rispetto ai vincoli in generale, ad eccezione di quelli attribuiti dall'ente ai quali è dedicata apposita sezione essendo stati oggetto di attenzione già negli scorsi rendiconti il collegio, preso atto delle informazioni riportate negli allegati 22 a2), suggerisce nuovamente, viste delle diciture riportate, di relazionare al collegio e di procedere ad ad una verifica non solo delle tempistiche relative agli obblighi di trasferimento ai terzi delle entrate vincolate in avanzo ma anche delle modalità di gestione e quindi delle applicazioni e movimentazioni delle somme vincolate;
- programmare le azioni da parte dell'ente al fine di monitorare tutti gli **indici di equilibrio** affinché siano tutti positivi;
- evidenzia che nel corso del 2023 vi sono state DGR di applicazione di avanzo che, dopo aver acquisito un parere del collegio, nella sostanza sono state adottate con importi risultati differenti – anche in aumento - rispetto a quanto richiesto, così come non è stata sottoposta al collegio la variazione avvenuta sull'aumento dell'indebitamento da 36 Mil a 42 Mil meglio dettagliata in relazione. La problematica della **mancata richiesta di parere al collegio**, aggiunta alla circostanza giuridica sostanziale dell'espressione del parere del collegio sui DDL, e non sulla legge finale, non mette in condizione il

collegio di avere contezza complessiva di quello che risulta essere il bilancio variato con tutte le manovre ad esso collegate. Quanto sopra ha quale conseguenza finale che, di alcune operazioni, il collegio viene a conoscenza solo in sede di rendiconto senza poter più intervenire. Si raccomanda di addivenire alla richiesta di parere ogniqualvolta si addivenga ad una variazione di bilancio salvo non sia espressamente escluso dalla legge;

- termine dell'approvazione, si raccomanda di adempiere a quanto previsto dall'art. 43 punto 5 della L.R. 7/2001 e s.m.i.;

– **in merito al contenzioso e accantonamenti FCDE ed altri:**

- richiamato con estrema attenzione quanto riportato al paragrafo dedicato al **fondo contenzioso,** si prende positivamente atto dell'azione della Ragioneria e dell'accoglimento da parte dell'avvocatura dei suggerimenti che hanno portato a rivedere lo schema e le informazioni da inserire nella relazione periodica sullo stato del contenzioso nonché la tempistica di rilascio agli uffici della Ragioneria, auspicando comunque una ulteriore modifica al regolamento in essere che evidenzi la necessità di prevedere anche alle variazioni di bilancio date da DDL gli aggiornamenti di periodo, nonché l'indicazione delle cause chiuse nell'anno con relativo eventuale danno per soccombenza nonché i possibili risvolti e conseguenze sugli equilibri di bilancio ove non sia comunque richiesto un danno diretto ma conseguenziale alla soccombenza, magari per diversa applicazione delle norme in essere. A tal fine si rende auspicabile un flusso informativo diretto tra avvocatura e singole Direzioni, di conseguenza con il Settore ragioneria al fine della precisa valutazione di potenziali rischi che necessitano di accantonamento;
- in merito ad alcuni profili di **potenziale rischio** che potrebbero richiedere ulteriori accantonamenti (quali in merito al contenzioso in itinere relativo alle modalità di calcolo e sui canoni per le grandi concessioni idroelettriche, Sentenza Costituzionale relativa all'IRBA, legittimità Costituzionale sollevata in via principale dell'art. 8 comma 1 L.R. 6/20 di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 87/2024) il collegio chiede una verifica puntuale come meglio oltre evidenziato;
- si prende positivamente atto che per i crediti in **procedura concorsuale**, l'ente ha accantonato una percentuale totale di possibile mancato incasso, nonostante quest'anno non sia stato possibile acquisire la lista di quelli in essere. A tal fine, oltre a richiamare ancora il suggerimento - ai fini di una puntuale valutazione - di implementare da parte di CSI la procedura con un sistema che permetta anche

informaticamente durante le operazioni di ROR, si ricorda ad ogni responsabile di evidenziare una valutazione dell'esigibilità del credito o della sua necessità di addivenire ad una quota di accantonamento a FCDE, valutazione che poi potrà essere ripresa da parte del settore Ragioneria in sede di rendiconto. Il collegio, rilevando la necessità di tenere monitorate complessivamente tali posizioni, ritiene che al fine degli elenchi basterebbe che già in sede di ROR fossero flaggate le posizioni relative a procedure concorsuali da parte di singoli responsabili dell'entrata in quanto, così facendo, sarebbe tutto facilmente recuperabile addivenendo così alla costruzione immediatamente (tramite un banale filtro in excel) di tutte le posizioni in essere. Tale metodo, oltre ad evitare inutili perdite di tempo nel recupero delle informazioni a rendiconto - tramite ulteriori invii di richiesta ai singoli responsabili e con i tempi inspiegabili di attesa – eviterebbe eventuali dimenticanze o errori - allineando tute le informazioni quantomeno con il ROR. Si chiede alla struttura di abilitare almeno tale procedura;

- in merito alle **transazioni**, essendo rilevante il tema della discrezionalità nell'addivenire o meno alla transazione così come più volte rilevato in merito alla scelta di opporsi o di proseguire nelle cause di contenzioso, che spetta al potere di Giunta, il collegio ritiene che sia necessario addivenire sempre ad una istruttoria sotto forma di relazione redatta ogni volta dall'Avvocatura contenente tutte le valutazioni tecniche così da agevolare la Giunta nelle proprie valutazioni mettendo a disposizione le informazioni e tutti gli aspetti tecnici;
- sulle operazioni di **insinuazione al passivo**, si risollecita un approfondimento sull'organizzazione interna; il collegio infatti rilevava già dall'anno scorso che la consuetudine dell'ente di lasciare ad ogni settore la predisposizione delle insinuazioni al passivo fosse inadeguata organizzativamente; si rileva che gli uffici, per quanto a conoscenza, non hanno accolto le richieste del collegio in merito alla necessità di accentrare organizzativamente sull'avvocatura tutte le attività di predisposizione delle istanze di insinuazioni al passivo. Stante la specificità della materia e le indispensabili competenze specifiche, tale adempimento dovrebbe essere gestito unicamente e complessivamente per tutti gli uffici da parte del settore avvocatura;

– **in merito alle partecipate**

- prendendo positivamente atto dell'uso della **piattaforma GO.PAR.**, anche ai fini dell'archiviazione degli atti principali tra cui statuti e contratti in essere tra Regione e società partecipata, si auspica una implementazione del programma affinché lo stesso possa diventare un punto di raccolta dati di tutte le

partecipazioni della Regione e non solo quelle societarie addivenendo così anche ad un superamento delle criticità dovute alla frammentazione delle competenze in merito e che si operi organizzativamente per il coordinamento di una unica struttura che governi tutti gli adempimenti relativi sia alle partecipate che agli altri organismi e soggetti giuridici diversi. Purtroppo, infatti ad oggi tale programma è indirizzato alle sole società partecipate. Nel merito il collegio ha calendarizzato a breve una riunione di illustrazione delle potenzialità che l'utilizzo di un programma a servizio di tutte le partecipate potrebbe esprimere in termini di razionalizzazione del settore, anche al fine di cercare di rendere coerenti e coordinare una serie di misure (tante) sui controlli (giuridici e contabili) che ad oggi sembrano non comunicare tra loro, che non sono interfacciabili e non sono gestiti dal medesimo centro di responsabilità;

- si auspica da parte dell'ufficio partecipate la predisposizione di un "**regolamento di controllo strategico e controllo analogo**" di tutte le partecipate che consenta il monitoraggio e l'emersione di eventuali criticità anche ai fini dei controlli conseguenti alle normative restrittive in essere dettate, in particolare da ultimo dal TUSP; il collegio ritiene da tempo una criticità la mancanza di una procedura formalizzata per la verifica di tutti gli obblighi normativi relativi alle partecipate seppur informati dagli uffici che le stesse vengano puntualmente effettuate. Si ritiene infatti che siano necessarie direttive precise in merito ai tempi e verifiche verso le partecipate con obbligo periodico di rendicontazione alla Giunta tramite un sistema di checklist per monitorare costantemente il numero dei membri del CDA, il conseguente invio delle delibere alla Corte dei conti da parte dell'ente o della partecipata, ove necessarie, i limiti dei compensi, la diminuzione ai sensi dell'art. 21 del TUSP dei compensi, l'effettiva approvazione della relazione sul governo societario da parte delle società, gli obiettivi specifici per le spese di funzionamento e per le spese di personale, ecc.; la centralizzazione di tutti i controlli che l'ufficio ha comunicato di effettuare periodicamente (analisi dei verbali degli organi societari, verifica della convertibilità degli incarichi in cda e collegi sindacali, trasparenza dei siti internet, limiti agli emolumenti degli organi societari, nuova piattaforma Go.Par., ecc) tramite anche una lista consultabile dal collegio e dai membri della Giunta nonché dei responsabili di tutti i settori interessati permetterebbe una verifica immediata di tutti gli adempimenti e delle relative criticità da indagare. Resta il tema importante – che resta da affrontare nonostante l'introduzione di questa piattaforma - della ricognizione puntuale di tutte le altre strutture organizzative che sono centro di responsabilità sugli altri organismi, fondazioni, enti strumentali e organismi strumentali, rispetto ai quali le funzioni sono estremamente frammentate. Ciò crea problemi sia in sede di bilanci consolidati che di invio dei questionari sui rispettivi bilanci con-

solidati in quanto sono sempre stati richiesti dati puntuali di tutte le forme di possesso e soggetto. Il collegio ha inoltre richiesto da tempo una ricognizione puntuale di tutte le tipologie di soggetto giuridico partecipato (organismi strumentali, fondazioni, associazioni, enti strumentali partecipati e controllati, ecc) con indicazione della tipologia giuridica soggettiva e tramite raccolta dei centri di responsabilità, dei diritti di nomina, dei controlli e dagli atti statuari, contarti di partecipazione, contratti in essere, rapporti reciproci economici, ecc). Si auspica pertanto una implementazione del programma affinché lo stesso possa diventare un punto di raccolta dati di tutte le partecipazioni della Regione e non solo di quelle societarie addivenendo così anche ad un superamento delle criticità dovute alla frammentazione delle competenze in merito e che si operi organizzativamente per il coordinamento di una unica struttura di tutti gli adempimenti relativi sia alle partecipate che agli altri organismi e soggetti giuridici diversi;

- resta infatti ancora il tema irrisolto completamente **della parcellizzazione delle competenze** in merito di società partecipate e ad altro organismo di vario tipo non permette il pieno governo del sistema partecipate; il collegio da tempo suggerisce di centralizzare in un unico ufficio del settore Partecipate tutti gli adempimenti delle società ed organismi partecipati diversi, senza esclusione alcuna, che abbia il compito di monitorare anche l'applicazione delle numerose norme e adempimenti obbligatori per le PA, la partecipazione alle operazioni di asseverazione deli debiti e crediti delle partecipate e altri organismi nonché l'accentramento di tutte i diritti e obblighi conseguenti, inerenti tutto il modo delle partecipazioni non solo societarie;
- si prende positivamente atto che ad oggi le problematiche inerenti la **coerenza tra le percentuali di possesso** indicate per le sole società partecipate nel conto annuale del consegnatario azioni, nei dati della relazione della Giunta e nella nota integrativa, e quindi in atti diversi amministrativi, sembrano superate e quindi si prende positivamente atto dell'accoglimento da parte della Dirigente delle Partecipate delle richieste esposte del collegio in questi anni;
- si raccomanda di **acquisire periodicamente i dati contabili** esercitando una attività di sollecitazione e controllo verso le stesse allo scopo di ottenere costantemente informazioni aggiornate anche tramite periodici confronti con i rispettivi organi di controllo tutto ciò anche, non ultimo, per monitorare le partite di credito e debito con l'ente. Tale controllo deve essere una priorità per l'ufficio partecipate formalizzando anche i flussi informativi verso gli altri uffici con particolare attenzione e dettaglio verso il settore Bilancio e il settore Ragioneria;

- in merito ai **controlli interni** si prende atto della DGR 25 gennaio 2024 n. 8-8111 con la quale l'ente ha recentemente rinnovato l'impianto dei controlli dopo aver effettuato l'istruttoria tramite l'ausilio del ORACOL. Il collegio avrà modo di approfondire. Resta la necessità per il 2024 di coordinare le attività di verifica dell'ORECOL e che venga inviata anche al collegio la relazione annuale delle attività svolte e delle criticità rilevate a norma dell'art. 3 comma 5 della legge regionale di costituzione non avendo ad oggi ancora nulla ricevuto;
- si rende necessario **impartire precise indicazioni** alle proprie partecipate circa le modalità di asseverazione, necessaria al fine nell'inserimento nei bandi delle modalità di asseverazione nel pieno rispetto del D. Lgs. 118/2011 da richiedere alle società di revisione – già suggerita dal collegio (vedasi anche - rif. verb 4/2024);
- tenuto conto del percorso effettuato e delle sollecitazioni, si prende positivamente atto che per il rendiconto 2023 ha rilevato un accantonamento per fondo partecipate incrementato anche della quota accantonata riferita alle società indirette così come richiesto anche in parifica del 2022 dalla Corte dei conti;

– **in merito ai residui e al ROR:**

- prendendo positivamente atto dell'accoglimento dei suggerimenti effettuati dal collegio e del percorso intrapreso e voluto dall'Ufficio Ragioneria e dalla sua Dirigente, che hanno portato ad impartite **direttive finalizzate ad evitare cancellazioni durante l'anno di residui** che non vengano poi ricomprese nelle operazioni di ROR si rileva che, grazie a tale intervento regolamentare nel 2023, i residui cancellati durante l'anno sono molto diminuiti passando ad euro 211.859,31 di residui attivi e ad euro 6.641.218,03 per i residui passivi rispetto ad euro 46.244.611,08 per gli attivi ed euro 12.576.867,21 per i passivi presenti nel 2022 e che tale problematica dal 2024 dovrebbe ritenersi superata, tenuto conto che quanto presente neo 2023 è dovuta alla cronologia della richiesta avvenuta solo dopo il precedente ROR 2022 e quindi le operazioni presenti nel rendiconto 2023 sono unicamente una cosa dell'intervenute disposizioni;
- il collegio rileva ancora una **mole rilevante di residui attivi**, invita pertanto l'ente senza indugio ad attuare tutte le possibili azioni al fine di adempiere alle attività di riscossione e pagamento, con particolare riguardo alle annualità più remote facendo come meglio evidenziato nella sezione dedicata facendo molta attenzione da parte dei Responsabili alla verifica delle prescrizioni di legge dei residui attivi, evidenziando altresì che, dai dati acquisiti si evidenzia che nel 2023 nessun importo risulta incas-

sato relativamente a residui degli anni dal 2004 al 2013 mentre dal 2014 al 2017 risultano incassati solo euro 870.124,95 rispetto ad oltre 28. MIL di residui attivi di tali annualità ancora da riscuotere;

- pur prendendo positivamente atto delle azioni intraprese sull'utilizzo del **portale contabilità partecipate –** informatizzate e contestuali alle registrazioni in CONTABILIA di cui sopra il collegio rileva - che tenuto conto delle tempistiche e dei soggetti coinvolti e delle criticità riscontrate nelle posizioni relative a trasferimenti anche a rendicontazione - si rende necessario che al portale venga comunque affiancata una ulteriore verifica **straordinaria di cartolarizzazione,** molto più immediata, che permetta quantomeno di comunicare ufficialmente le spettanze degli enti del territorio al 31.12.2023 così anche da poter essere strumentale all'attuazione dei vari progetti intrapresi e in itinere. L'operazione potrebbe consistere nell'invio dell'estrazione dei residui attivi e passivi e chiedendo agli stessi di dare riscontro al fine di permettere ad entrambi di effettuare le dovute correzioni durate il 2024. Detto procedimento di verifica logicamente non inficerebbe le operazioni assolutamente fattibili dell'istituto della compensazione anzi in qualche modo potrebbero venire agevolate nei tempi. Ciò risulterebbe anche importante per la gestione di molti residui relativi a contributi a rendicontazione al fine di allineare i bilanci dei rispettivi enti onde finalizzare una direttiva condivisa in merito alle modalità e diverse casistiche di rendicontazione. Si rileva inoltre che potrebbe ritenersi utile estendere tale verifica anche ai residui aperti in generale relativi a trasferimenti a rendicontazione, anche verso altri soggetti anche non partecipati e anche non EELL del territorio, al fine di avere contezza complessiva delle azioni dei singoli responsabili e delle motivazioni alla base dell'anzianità dei residui passivi;
- una importante e necessaria **implementazione della procedura gestionale da parte di CSI** in quanto il collegio ha ritardato l'invio dei questionari alla Corte dei conti fin dall'inizio del proprio mandato – ad oggi quasi completamente comunque inviati con i dati a disposizione seppur non coerenti - a causa dell'impossibilita di estrapolare i dati dei residui per anzianità e per titolo di bilancio che risultavano peraltro errori e dati bloccanti per procedere nella piattaforma informatica dedicata di Con.Te; il collegio relazionerà in merito breve rilevando di aver inviato comunque quasi la totalità dei rendiconti;
- tenuto conto delle problematiche rilevate in più momenti sui residui per **trasferimenti a rendicontazione** si suggerisce un momento di approfondimento tecnico da effettuarsi con tutti i responsabili così da rendere coerenti e standardizzati tutti i comportamenti e addivenendo alla coerenza dei bilanci che possono agevolare anche le riconciliazioni;

– **in merito al sistema informatico contabile:**

- il collegio evidenzia le più volte riscontrate criticità in merito al **sistema software contabile gestionale** in quanto non risulta, a proprio giudizio, adeguato alla complessità della gestione regionale in quanto necessita di implementarne le funzioni; tale criticità è confermata sia dalle problematiche rilevate nel 2022 sullo sulla gestione dello S.P., che dalle problematiche relative all'estrapolazione di dati del personale, nonché quelle evidenziate nella sezione del ROR, e quest'anno anche sulle problematiche riscortate sul ROR del Consiglio, che ha obbligato il collegio a rieffettuare tutte le operazioni con conseguente emissione di nuovo parere. Si rinvia ad apposita sezione dedicata in merito alle necessarie implementazioni e a quelle opportune di supporto all'attività organizzativa e gestionale;

– **in merito all'indebitamento:**

- stante la complessiva situazione finanziaria dell'ente, sia in termini di **indebitamento complessivo** che di disavanzo, il collegio rileva che l'Ente ove addivenisse a quanto programmato risulterebbe in una condizione di bassissimo margine utilizzabile di nuovo indebitamento. Detto indice risulta una criticità in quanto in caso di necessità, ove fosse necessaria ad esempio la copertura di eventuali debiti fuori bilancio non coperti dal fondo contenzioso, si potrebbe assistere alla mancanza di capienza nell'utilizzo di tale fonte di copertura. Nel merito si evidenzia che rispetto alla stipula del mutuo di 42 MIL meglio evidenziato in opportuno paragrafo, poi autorizzato con Legge regionale n. 21 del 29 settembre 2023 (Autorizzazione al finanziamento di spese di progettazione di edilizia sanitaria. Anno 2023) e il cui quadro complessivo finanziario è stato approvato con DGGR 45-7758, si chiede un approfondimento in merito alla natura della spesa di investimento invitando l'ente a non utilizzare le risorse de quo prima dell'inquadramento definitivo della questione ritendo che qualora si addivenisse alla erogazione dei trasferimenti si potrebbe rilevare una grave irregolarità contabile;
- è evidenziato di meglio specificare in futuro nella relazione di Giunta, come già rilevato, la situazione debitoria complessiva dell'ente specificando anche la situazione relativa ai prestiti obbligazionari, al numero delle posizioni di mutuo nonché ogni altra informazione inerente evidenziando i riflessi su esercizi futuri in termini id gestione degli investimenti effettuati;
- in merito alla **finanza derivata**, ricorda che il comma 8 dell'art.62 DL 112/2008 obbliga ad allegare al rendiconto consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e "gli impegni finanziari,

rispettivamente stimati e sostenuti" e che deve essere apposto un correlato vincolo, come prescritto nel Principio contabile applicato 4/2 in caso di accertamento di flussi attivi in entrata dovendo questi ultimi essere vincolati al fine fronteggiare i futuri eventuali flussi negativi o, destinarli, a spesa di investimento o alla riduzione del debito così come infatti è avvenuto quest'anno 2023. Stante l'importanza della operazione a suo tempo contratta dall'ente, ed atteso il rischio insito in tale tipologia di operazione legata alle oscillazioni dei mercati, si invita l'ente a monitorare costantemente l'operazione;

– **in merito alle spese di personale:**

- il collegio invita altresì l'Ente a monitorare costantemente la spesa del personale e degli incarichi comunque denominati che consenta di apportare gli eventuali interventi che garantiscano il rispetto dei limiti di legge e le opportune riduzioni delle spese di personale, tali da assicurare il rispetto dei vincoli normativi riferiti al contenimento. Si evidenzia infatti come peraltro sia modificato il sistema delle assunzioni e dei limiti delle stesse nonché anche delle deroghe dettata dal D.L. 34/2019 e per questo assunzioni. Nel corso del 2023 il collegio ha infatti più volte attenzionato gli atti programmazione del personale ed ha suggerito all'ente, tenuto conto anche dei nuovi obblighi relativi alla spesa di personale in capo ai revisori e alla struttura, di implementare i documenti e le informazioni inerenti ogni atto amministrativo e soprattutto negli atti di iter di legge relativi ai bilanci e conseguenti variazioni. Il tutto sottolineando l'importanza dei principi sanciti dalla Sentenza n. 7/2022 della Corte dei conti a Sezioni riunite in sede Giurisdizionale.

Tenuto conto e richiamati i rilievi, le considerazioni e le proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione formulate nel corpo della presente relazione, ai sensi dell'articolo 40 quater comma 3) della Legge regionale n. 7 del 11 aprile 2001 e s.m.i., il Collegio dei revisori, richiamato ad una puntuale applicazione degli obblighi imposti dall'articolo 42 del D. Lgs 118/2011, con le riserve ed i suggerimenti riportati nel corpo del presente parere, rilevando che in merito al contenuto dell'art all'art. 40 quater comma 3 della L.R. 7/2001, per i motivi riportati in relazione, non è stato ancora possibile addivenire al rilascio del presente parere comprensivo di tutte le asseverazioni di cui all' articolo 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. 118/2011 rispetto al quale il collegio provvederà, con separato parere, alla conclusione delle verifiche che potrebbero avere ulteriori effetti di riallineamenti da effettuarsi sull'annualità 2024, eccezioni tutte che, tuttavia, non sono tali da alterare in modo significativo le risultanze del rendiconto, salvo la condizione di pre-

sentare tutti gli emendamenti richiesti, **attesta la corrispondenza del rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 alle risultanze della gestione.**

Nonostante ciò, e tenuto conto che ad oggi non è stata notificata la richiesta di parere relativa al DDL di assestamento 2024-2026 - per le motivazioni meglio sopra rilevate, ed in particolare tenuto conto dei potenziali rischi sugli equilibri dettati da diversi fattori tra cui, non ultimo, le valutazioni in merito al contenzioso in itinere conseguenti alle modalità di calcolo sui canoni per le grandi concessioni idroelettriche, all'intervenuta Sentenza Costituzionale relativa ai contenziosi in appello in corso di opposizione, agli ingenti investimenti effettuati che potrebbero avere ripercussioni e conseguenze in termini di costi di gestione delle opere in corso di realizzazione, nonché, seppur in termini di cassa, alla questione legittimità Costituzionale sollevata in via principale dell'art. 8 comma 1 L.R. 6/20 di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 87/2024, si ritiene necessaria una puntuale verifica straordinaria degli equilibri coinvolgendo la struttura tutta, e ove possibile anche il collegio - questo ove gli uffici proponessero come negli anni precedenti un assestamento tecnico, sul quale il collegio non potrebbe che esprimersi non positivamente. Si chiede che la verifica complessiva e completa di tutte le entrate sia anticipata rispetto agli ultimi anni, evitando di giungere al mese di novembre in quanto, ove dovesse rendersi necessaria qualche manovra correttiva, i tempi a disposizione potrebbero esser non sufficienti.

17 giugno 2024

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott.ssa Venturini Elisa (Presidente)

Dott.ssa Cutone Olivia (Componente)

Dott. Pietro Boraschi (Componente)